

IL PICCOLO

CATASTROFICHE CONSEGUENZE DELLA FUGA DALLA CENTRALE NUCLEARE DI CHERNOBYL

2000 morti, migliaia di evacuati? Sos dell'Urss a Germania e Svezia

Le fonti sovietiche ammettono solo due vittime e un centinaio di feriti ma la gente a Kiev parla di un bilancio molto più pesante - Quali potrebbero essere state le cause della tragedia - L'offerta americana

Le differenze tra Mosca e Washington

L'incidente della centrale di Chernobyl ripropone il problema — latente in tutti i paesi — della sicurezza delle installazioni nucleari, militari o civili: ma mette anche particolarmente in rilievo le condizioni specifiche che attorno a questo problema si creano in un paese a regime totalitario.

Sul piano dell'informazione, intanto, esiste una sproporzione enorme fra il precedente incidente di Three Mile Island negli Stati Uniti e quello in Ucraina. Non c'è nessuna somiglianza fra le poche righe, tardive, del comunicato del governo sovietico, e il fiume di parole e di notizie, praticamente sotto l'occhio delle telecamere, e in una incredibile mobilitazione dei media, che abbiamo visto negli Usa per l'incidente del 1979. A Mosca ci si è decisi a reagire solo perché la Scandinavia era in stato di allerta. Le catastrofi in Urss, naturali o dovute all'incendio o all'errore dell'uomo, sono soggetti ancora largamente tabù, se non altro per il fatto che sono ben poco «edificanti», e perché sfuggono al controllo del partito, unico padrone di tutto ciò che merita di essere comunicato.

C'è anche una differenza di proporzioni assolute. Le catastrofi in Unione Sovietica, e nelle almeno di cui si è avuta notizia, sono molto spesso ben più gravi di quelle di cui si parla in Occidente. Innanzitutto perché bisogna evidentemente che siano rilevanti per poter sfondare il muro del silenzio; in secondo luogo perché le dimensioni del paese e i problemi creati dalla sua burocrazia hanno una ben diversa consistenza. Già nel 1958 l'esplosione di un deposito di residui nucleari a Cella binsk avrebbe provocato, secondo lo storico Jaures Medvedev, centinaia di morti. Due anni più tardi si sono contate a dozzine le vittime dell'esplosione a terra di un missile intercontinentale, nel corso di un lancio sperimentale alla presenza di tutti i maggiori responsabili dell'esercito, il maresciallo Nedelina, appena nominato primo comandante in capo per i missili strategici, trovò la morte proprio in quella occasione.

Ricordiamo ancora l'epidemia di antrace alcuni anni fa nella regione degli Urali, probabilmente a causa di una avaria in una officina di materiale batteriologico, e ancora l'esplosione di idrogeno nella centrale nucleare di Chevtchenko, sul mar Caspio, nel settembre '83. Certo gli altri paesi hanno anch'essi la loro lista tragica, da Seveso a Bophal. Ma i sovietici non sono in ritardo, anzi sono «molto avanzati» per quanto riguarda gli incidenti nell'industria nucleare.

Saranno rimessi in causa i programmi nucleari sovietici? Probabilmente sì, sul piano tecnico: ma non per quanto riguarda il punto di vista politico. All'ultimo congresso del partito, in marzo, tutti i responsabili avevano annunciato un'accelerazione nel programma di costruzione di centrali nucleari. Queste ultime non coprono attualmente che una piccolissima parte del fabbisogno elettrico del paese (producono meno in cifre assolute, delle centrali francesi, tanto per fare un esempio) e ciò viene considerato inquietante nel momento in cui l'estrazione del petrolio diventa sempre più costosa.

In compenso, l'idea avanzata dagli stessi responsabili, secondo cui è preferibile costruire sullo stesso luogo installazioni più grandi, potrebbe essere ripresa in considerazione: è quanto si cercherebbe di fare in un paese democratico, per non dover affrontare gli ecologisti in troppi luoghi diversi. Ma gli ecologisti, ammesso che ce ne siano in Urss, non hanno alcun potere di contestazione; e inoltre si potrebbe considerare troppo pericolosa la possibilità di catastrofi in un luogo di grosse centrali.

Questo affare è in ogni modo un test molto serio per

l'organismo creato su proposta di Andropov meno di tre anni fa: il comitato di Stato dell'Unione Sovietica per la sicurezza nell'industria nucleare. Paradossalmente, è stato necessario attendere trent'anni dopo la costruzione della prima centrale atomica in Urss (la prima in tutto il mondo, nel 1954) perché il problema della sicurezza in questo settore venisse affidato a un ente speciale. Il motivo, apparentemente, è stato fornito dalle gravi anomalie durante la costruzione di una centrale nucleare nel Sud della Russia europea: non ci fu un vero e proprio incidente nucleare, ma gli smottamenti e i cedimenti del terreno provocarono vittime.

Sul piano istituzionale, il nucleare civile è separato dal nucleare militare in Urss, ma è in effetti un sottoprodotto dell'industria militare e gli uomini che se ne occupano sono passati tutti attraverso il ministero delle «costruzioni meccaniche medie»: si tratta del nome in codice dell'amministrazione addetta alla fabbricazione

della bomba dalla fine della seconda guerra mondiale, presieduta da un quarto di secolo da M. Slavski, 89 anni suonati. Evgueni Koulov, presidente del comitato per la sicurezza nell'industria nucleare, è stato primo collaboratore di Slavski fino al giorno della nuova nomina, nell'agosto '83. Idem per Andronik Petrosians, un armeno che presiede dal 1962 il comitato di Stato per l'utilizzazione dell'energia nucleare, l'organismo che si occupa ufficialmente del settore nucleare civile in Urss, sul piano nazionale e internazionale (ha preso parte in particolare a diversi negoziati sulla non proliferazione).

Anche lui ha fatto tutta la carriera precedente nelle «costruzioni meccaniche medie», come Slavski, pur essendo più giovane: ha «solo» 80 anni. A fianco dei grandi fabbricanti di armi atomiche, i responsabili del nucleare civile fanno la figura comunque dei parenti poveri, essendo il loro status molto inferiore nella gerarchia della nomenclatura.

Michel Tatu

MOSCA — E guerra di cifre per la catastrofe nucleare. Fonti ufficiali sovietiche, che continuano a dare notizie sicuramente imprecise, parlano di due morti ma sono costrette ad ammettere l'evacuazione di migliaia di persone; fonti non ufficiali raccolte dall'agenzia americana Upi ipotizzano duemila morti e trentamila evacuati; altri indicano il numero dei morti in circa trecento.

Un ministro della Repubblica ucraina, arrivato col primo volo dell'Aeroflot, che ha ripreso le comunicazioni dirette con l'America, si è limitato a dire: «I duemila morti sono frutto di speculazione; la centrale non è in fiamme». Ma subito dopo è stato smentito ufficialmente: l'Urss ha lanciato un autentico sos a specialisti tedeschi occidentali e svedesi proprio per combattere un incendio nella centrale nucleare di Chernobyl.

Radio Mosca, ieri, per esempio, confermando che viene prestato soccorso a chi è stato colpito ma senza fornire ulteriori dati, ha tuttavia parlato

di «disastro», ricordando che è «il primo avvenuto in una centrale nucleare sovietica in oltre trent'anni».

L'emittente ha poi proseguito: «Sono state adottate misure drastiche per garantire la sicurezza e l'affidabilità dei reattori nucleari», aggiungendo: «Nonostante ciò, sotto l'aspetto dei nostri osservatori, questo incidente e gli altri avvenuti in centrali nucleari nell'Occidente dimostrano che la potenza nucleare, anche quando è usata per scopi pacifici, può essere pericolosa».

Anche se la radioattività è diminuita sull'Europa del Nord e mentre la nube di radiazioni sembra sta tornando verso l'Unione Sovietica (passando sopra la Polonia), la gravità dell'incidente di ora in ora appare più grande. Le autorità di Kiev hanno mobilitato tutti i mezzi pubblici per evacuare la zona del disastro per trenta chilometri.

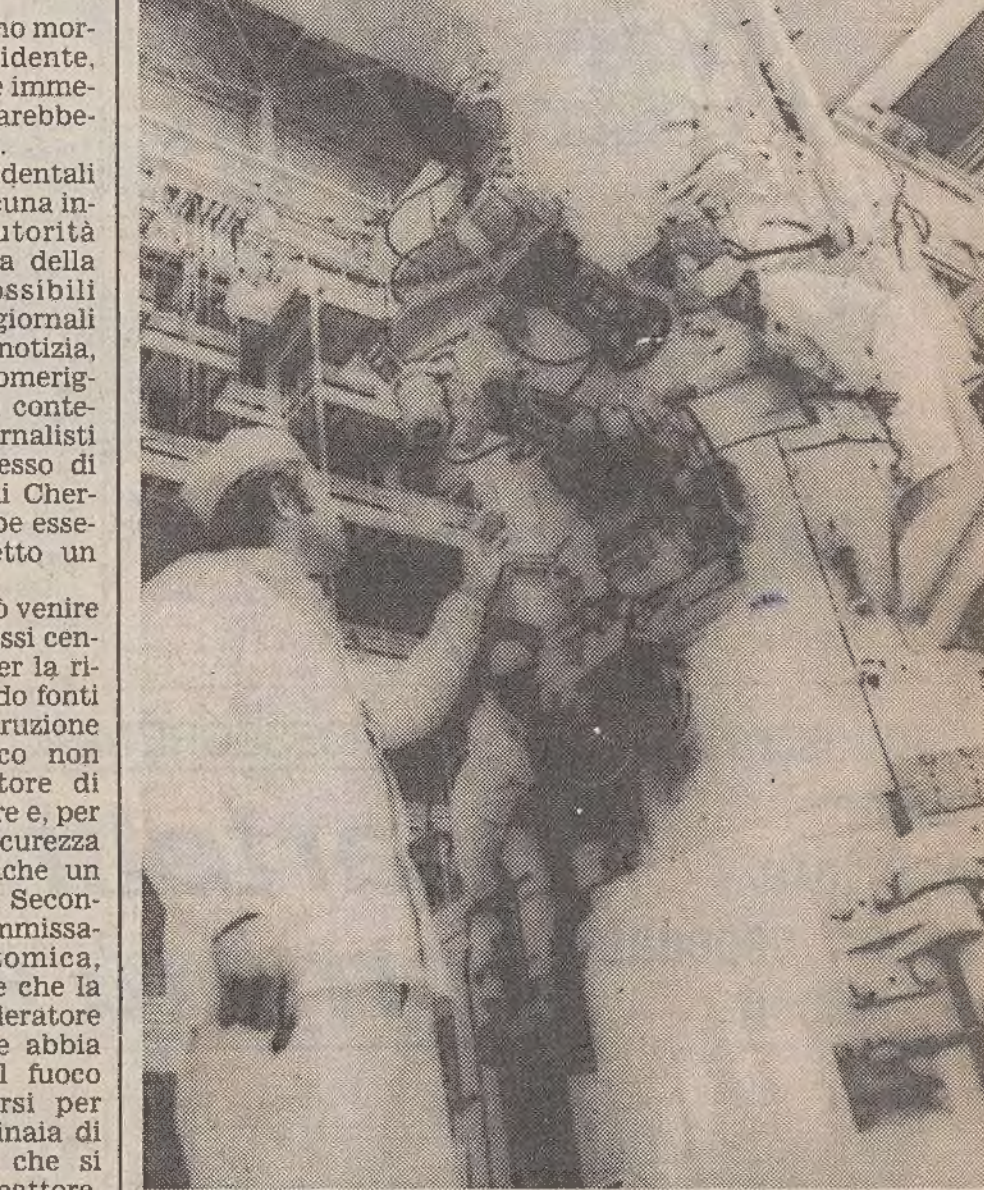
Nella zona della centrale vi sono, oltre alla città di Pripyat, un insediamento urbano costruito apposta per gli addetti alla centrale e dove vivono almeno trentamila persone, altre quattro grosse città: Kiev (un milione e trecentomila abitanti), Chernobyl (233 mila) a novanta chilometri, Mozyr (58 mila) a cento chilometri e Gomel (284 mila) a centocinquanta chilometri.

Un abitante di Kiev, in una telefonata a un'agenzia di stampa occidentale, ha detto che «un'ottantina di persone sono morte immediatamente e altre duemila mentre venivano portate in ospedale». Da parte sua, citando proprie fonti, la rete televisiva americana Cnn ha affermato che

almeno 280 persone sono morte in seguito all'incidente, confermando che come immediata conseguenza ci sarebbero stati ottanta morti.

Le ambasciate occidentali non hanno ricevuto alcuna informazione dalle autorità sovietiche sulla natura della sciagura né sui possibili rischi. Ieri mattina i giornali sono usciti senza la notizia, solo le «Izvestia» nel pomeriggio ne hanno fatto un contenuto accenno. Al giornalista straniero non è permesso di raggiungere la zona di Chernobyl, «perché potrebbe essere pericoloso», ha detto un funzionario.

L'offerta di aiuto può venire dagli esperti di tre grossi centri tedeschi federali per la ricerca nucleare. Secondo fonti tedesche il tipo di costruzione dell'impianto sovietico non prevede un contenitore di pressione per il reattore e, per le diverse norme di sicurezza vigenti in Urss, neanche un involucro di sicurezza. Secondo un esperto del commissariato all'energia atomica, Jean Petit, è possibile che la grafite che fa da moderatore nel cuore del reattore abbia preso fuoco e che il fuoco minacci di propagarsi per molti giorni alle centinaia di tonnellate di grafite che si trovano nello stesso reattore.



Chernobyl — L'impianto nucleare dov'è avvenuto l'incidente

Latte vietato in Polonia

VARSAVIA — Il governo polacco ha vietato ieri la vendita di latte fresco munto da vacche che si nutrono di erba fresca, per timore che quel latte possa essere contaminato dallo iodio radioattivo della ricaduta della nube sprigionata dall'impianto elettro-nucleare di Chernobyl.

La Tv di Stato polacca ha spiegato che un livello crescente di iodio radioattivo è stato registrato dagli strumenti di rilevamento di radioattività fino alle ore 15 di ieri, dopo di che il livello ha cominciato a decrescere.

CAUSE E CONSEGUENZE DEL DRAMMA NUCLEARE

Fonde il «nocciole» del reattore russo

C'è una regola non scritta ma tacitamente accettata in tutte le realizzazioni della tecnologia: se un evento teoricamente può avvenire, prima o poi avverrà davvero. Il transatlantico «Titanic» era considerato «inaffondabile», eppure colò a picco nel suo viaggio inaugurale; la navetta spaziale americana pareva ormai un mezzo di trasporto affidabile quanto e più dell'aereo, eppure tre mesi o sono il «Challenger» è esploso; un reattore nucleare è probabilmente l'impianto industriale più controllato e automatizzato, eppure anch'esso può «impazzire».

È accaduto almeno due volte, a quanto è dato sapere: il 28 marzo 1979 a Harrisburg, in Pennsylvania, nella centrale di Three Mile Island, e ora nell'Unione Sovietica, nella centrale di Chernobyl, nella regione di Kiev. Il parallelismo tra i due avvenimenti non è forzato. Ci sono alcuni elementi, nel dramma tuttora misterioso di Chernobyl, che consentono una prima interpretazione di quanto è accaduto e di quanto sta accadendo.

Il primo è rappresentato dal formale richiesta dell'Unione Sovietica di «consigli» agli esperti svedesi per sapere come spegnere l'incendio in un reattore (a bruciare è evidentemente la grafite, inserita in forma di barre nel «cuore» del reattore, dove avviene la fissione, per tenere sotto controllo la reazione a catena che produce calore e quindi energia).

Il secondo elemento è costituito dalla presenza, nei residui radioattivi caduti sulla Scandinavia, di elementi quali iodio, cesio, nettano e niobio. I primi tre sono prodotti di fissione, l'ultimo entra invece nella fabbricazione delle guaine degli elementi combustibili.

Queste informazioni non possono portare che a una conclusione. Nell'impianto sovietico è avvenuto l'incidente più grave e più temuto: la fusione almeno parziale del «nocciole» del reattore, vale a dire del materiale nucleare (uranio o plutonio). Sia ben chiara una cosa: in nessun modo una centrale nucleare può esplodere come una bomba, principalmente perché l'uranio (o il plutonio) è concentrato soltanto nella misura del 3 per cento, rispetto al 90 per cento degli ordigni nucleari.

Ma può avvenire un grave guasto nel sistema di raffreddamento ad acqua, come —

secondo gli esperti occidentali — sarebbe effettivamente avvenuto a Chernobyl. La perdita d'acqua avrebbe portato a un fortissimo surriscaldamento della grafite: ne sarebbe seguita un'esplosione che avrebbe aperto delle crepe nel contenitore a pressione, rendendo così possibile l'ingresso di ossigeno atmosferico. Reagendo a contatto con la grafite, l'ossigeno avrebbe provocato una serie di esplosioni e l'incendio tuttora in corso. I gas liberati dalle esplosioni avrebbero assorbito prodotti radioattivi risultanti dalla fissione all'interno del reattore e li avrebbero portati con se nell'atmosfera.

Sette anni fa, a Three Mile Island, le cose inizialmente parvero precipitare per una serie quasi incredibile di disfunzioni tecniche e di errori umani; ma i sistemi di emergenza riuscirono a impedire che la temperatura del nocciolo raggiungesse livelli catastrofici. Il rilascio di radioattività fu esiguo e comunque confinato all'interno della centrale (tuttora «off limits»), né si ebbero vittime.

A Chernobyl, invece, i tecnici dell'impianto non sono evidentemente riusciti a tenere in pugno la situazione e la radioattività si è dispersa nell'atmosfera, diffusa dalle correnti in quota fino a 2000 e più chilometri di distanza. È arduo immaginare come possano procedere le cose da questo punto in avanti. Il massimo evento concepibile — il più temuto per la popolazione — è la completa fusione del nocciolo del reattore, che penetrerebbe nel terreno come un nucleo incandescente.

Non si possono comunque passare sotto silenzio alcuni fatti: che la centrale era sempre stata interdotta ai funzionari dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, l'ente delle Nazioni Unite che sovrintende alle attività pacifiche dell'atomo, in quanto pare che il suo reattore producesse plutonio per ordigni nucleari; e poi che l'impianto è privo del sistema di contenimento esterno, un «guscio» che rappresenta l'estrema barriera contro la perdita di radiazioni, presente invece in tutti i reattori costruiti in Occidente. Incredibile leggerezza per una tecnologia come quella nucleare, la cui pur elevata affidabilità non può far mai dimenticare i tremendi rischi potenziali.

Fabio Pagan

PER IL GIOCO DELLE CORRENTI SULL'EUROPA NELLE PROSSIME GIORNATE

La nube radioattiva arriverà tra domani e sabato in Italia

ROMA — La nube radioattiva dovrebbe arrivare sull'Italia tra domani e il 3 maggio; l'aumento dei valori di radioattività naturale che determinerà sarà eguale o inferiore a quella determinata in Norvegia, cioè privo di conseguenze per le popolazioni; non è possibile però escludere, data la presenza delle installazioni di fonte sovietica, che dalla centrale possano originarsi altri nubi radioattive. Queste le previsioni degli esperti italiani, riuniti dal ministro della protezione civile Zamberletti per una valutazione dell'incidente nucleare e delle sue possibili conseguenze.

«La rete di rilevamento delle variazioni dei valori di radioattività è già in funzione, ma i dati non si avranno prima delle date indicate (cioè quando la nube arriverà in Italia). In ogni caso, ha assicurato il responsabile del dipartimento nazionale di protezione civile, prefetto Pastorelli — anche se i valori dovessero crescere più di quanto sia accaduto nei paesi scandinavi, ad esempio fino a dieci volte, e cioè molto di più di quanto è possibile presumere, il fenomeno non avrebbe alcun effetto preoccupante. In ogni caso siamo pronti a intervenire in base a piani già accuratamente predisposti».

Nessun pericolo per il nostro Paese: questo è anche il parere dell'ingegner Giovanni Naschi, direttore della divisione sicurezza e protezione sanitaria dell'Enea. Fino ad ora — ha detto Naschi — le nostre stazioni di rilevamento, dislocate su tutto il territorio nazionale, circa venti, non hanno segnalato tracce di radioattività.

Quest'esame viene effettuato con delle pompe che aspirano aria e la filtrano. I filtri vengono poi sottoposti ad analisi particolari per accertare la presenza della radioattività. Anche per gli altri paesi, quelli scandinavi già raggiunti dalla nube — ha affermato l'ingegner Naschi — non dovrebbero esserci problemi

dal punto di vista sanitario. La radioattività, infatti, dovrebbe scomparire in pochi giorni, senza avere il tempo per produrre effetti nocivi. La sciagura nucleare avvenuta a Chernobyl, vicino Kiev, nell'Urss, ha comunque fatto scattare ieri mattina l'allarme nell'intera rete di rilevamento radioattivo che copre il territorio nazionale italiano.

La rete si compone di un migliaio di stazioni fornite di misuratori, che controllano appunto il grado di radioattività ambientale, ed è gestita dalla direzione generale della protezione civile e antincendio del Viminale.

Una parte di questi rilevatori è collegata direttamente con il «cervellone» centrale del Viminale, una parte è gestita localmente dai comandi provinciali dei vigili del fuoco. Terminali per il rilevamento della radioattività sono collocati anche nei comandi delle stazioni dei carabinieri: da ieri sono tutti allertati.

In caso di allarme, in presenza di radioattività, scatta il piano di emergenza affidato localmente ai prefetti, i quali a loro volta mobilitano le unità sanitarie locali, con equipaggi di medici specializzati, gli

esperti dell'Enea e i vigili del fuoco.

Misuratori di radioattività sono collocati anche nelle centrali nucleari che operano attualmente in Italia (Caorso, Latina e Trino Vercellese), dove sono in funzione 24 ore su 24 per controllare eventuali fuoriuscite di radiazioni. Tali apparecchiature sono affidate ad equipaggi di tecnici scientifici, che in caso di situazioni di emergenza segnalano il livello di pericolosità delle radiazioni rilevate dai misuratori.

Scatta, quindi, il piano di evacuazione delle abitazioni della zona circostante, con raccomandazioni particolari sia per l'alimentazione sia per il ricovero. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto dell'emergenza, le disposizioni vietano, infatti, agli abitanti della zona interna alla centrale dove si sia verificato un incidente di stare all'aperto.

Interrogazioni e interpellanze sono state presentate da alcuni gruppi politici del Senato sull'incidente al reattore di Chernobyl. Comunisti, sinistra indipendente, missini e il radicale Signorino pongono al governo una serie di richieste nelle quali si sottolinea anche il potenziale rischio nucleare delle nostre centrali.

Sottolineando che questo tipo di incidente crea non poche preoccupazioni, il democristiano Saverio D'Amelio sostiene: «Credo che non si debbano invocare siffatti rischi (che restano comunque assai limitati) per rinviare una mobilitazione contro il progetto di energia nucleare».

REVIGLIO «CANTA VITTORIA» DOPO QUATTRO ANNI CONSECUTIVI DI PERDITA

816 miliardi, utile record dell'Eni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — L'Eni ha superato la fase di crisi e il presidente Reviglio canta vittoria. Dopo quattro anni consecutivi di perdite, il bilancio Eni si è chiuso nel 1985 con un utile di 816 miliardi, il più elevato nella storia del gruppo. L'anno più buio, ha notato Reviglio nella sua relazione, è stato il 1983 con 1.449 miliardi di passivo. L'azione di risanamento ha dato i suoi frutti e la prospettiva appaiono positive anche per l'anno in corso nonostante il brusco calo del prezzo del petrolio. Complessivamente tutte le attività del gruppo sono andate bene a eccezione della chimica e del metallurgico. Ma specialmente nel settore chimico Reviglio ha garantito che l'impegno dell'Eni continuerà con nuove iniziative di innovazio-

ne e sviluppo del settore. Nel complesso una situazione positiva che ha portato l'Eni a rinunciare alla richiesta di aumenti del fondo di dotazione per il 1986, contando sulla capacità di provvedere al sostegno delle perdite dei settori in crisi con le risorse generate all'interno.

Naturalmente il settore di punta del gruppo resta quello dell'energia che ha conseguito risultati netti per oltre 35 mila miliardi producendo utili e margini di autofinanziamento sensibilmente superiori a quelli del 1984. L'Eni, ha spiegato Reviglio, per la propria attività ha individuato tre direttrici fondamentali: massimo potenziamento della produzione mineraria, riqualificazione del sistema di raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi; massima pe-

netrazione del gas naturale. La produzione nazionale di petrolio del gruppo, 1,6 milioni di tonnellate nel 1985, sarà elevata fino a raggiungere 3 milioni di tonnellate alla fine del 1988 e 6 milioni di tonnellate agli inizi degli anni '90. L'aumento della produzione nazionale consentirà di ridurre il peso delle importazioni e di creare importanti occasioni di lavoro per le imprese nazionali.

Risultati importanti, anche se ben lontani dal garantire la completa autosufficienza, per questo il ruolo dell'Eni, ha detto Reviglio, resta quello delle sue origini, affiancare l'Italia dai rischi energetici. Rischio reale perché la dipendenza dell'Europa e dell'Italia resta molto forte, e l'Eni si è assunto l'impegno di rendere meno vulnerabile la nostra

economia. Il petrolio per i prossimi 20-30 anni costituirà la fonte principale di energia, il petrolio è scarso e c'è una parte di casi in cui non è sostituibile con altre fonti di energia. Anche il favorevole momento non è destinato a durare a lungo. Al momento il prezzo lo fanno più i compratori, ma ha ipotizzato Reviglio, questo andamento durerà 2 anni. Ora c'è un eccesso di produzione ma i bassi prezzi porteranno a un incremento dello sviluppo e dunque a un maggior consumo, contemporaneamente il petrolio sostituisce il carbone e c'è un freno alla ricerca e a nuove estrazioni. Questi fattori porteranno, secondo Reviglio, al rovesciamento della situazione con i produttori che riprenderanno in mano il mercato. G. S.

UN'IPOTESI DEL PREMIO NOBEL SULLA CATASTROFE

Rubbia: «Temiamo il peggio»

ROMA — Quello che è successo al reattore sovietico è «molto probabilmente la cosiddetta fusione catastrofica», il «processo di autodistruzione di un reattore ad alta potenza» al quale il famoso reattore americano di Three Mile Island si avvicinò pericolosamente alcuni anni or sono. Lo ha detto il premio Nobel per la fisica, Carlo Rubbia, in una dichiarazione al Tg1.

«La reazione di fissione a catena — ha spiegato Rubbia — avviene in un recipiente di acciaio di grande spessore, che chiude l'uranio e i prodotti altamente radioattivi, frutto della fissione. All'interno di un reattore di grande potenza si accumulano quindi quantità enormi di radioattività, ricche di sostanze come il cobalto e lo jodio, che sono facilmente assorbite dal ciclo vitale delle piante e dei viventi» che «ne risulta profondamente danneggiata e per moltissimi anni».

«Un reattore di grande potenza è intrinsecamente instabile nel senso che, anche se arrestato, il calore prodotto spontaneamente dall'enorme radioattivi-

età contenuta nel suo interno è sufficiente a fondere il contenitore, e quindi a fuoriuscire, a meno che potenti pompe di raffreddamento non ne sottraggano continuamente il calore prodotto».

«È appunto il momentaneo arresto di tali pompe che ha prodotto il surriscaldamento del reattore di Three Mile Island, a temperature superiori ai mille gradi. Secondo Carlo Rubbia «il contenuto radioattivo del reattore sovietico, di tre milioni di kilowatt di potenza, si può stimare equivalente alla radioattività di diecimila tonnellate di radio, e all'incirca uguale alla radioattività totale prodotta dalla bomba di Hiroshima. Nel caso dell'incidente al reattore americano, l'involucro aveva miracolosamente tenuto e solamente tracce di iodio radioattivo erano sfuggite nell'aria».

«Purtroppo, nell'incidente sovietico, quantità ben più grandi di materiale radioattivo sono quasi certamente disperse nell'atmosfera. È probabile che questo non sia il primo incidente di tale sorta avvenuto in Unione Sovietica.

Quantunque non confermato ufficialmente, si pensa che una fuoriuscita da un reattore, il 13 maggio 1959, abbia causato almeno mille morti e trasformato quindici ettari di terreno in un deserto radioattivo».

«Questo è un monito severo, che va meditato a fondo — ha detto Rubbia. La conseguenza di un surriscaldamento e una fuoriuscita catastrofica dall'interno di un reattore di grosse dimensioni, anche se estremamente rara e quindi improbabile, sarebbe incalcolabile. Migliaia di chilometri quadrati potrebbero venire contaminati, al punto di rendere la presenza dell'uomo impossibile per molti anni a venire: una catastrofe ecologica di proporzioni mai viste».

«E ci resta solo da sperare che questo non sia quanto successo ieri nell'Unione Sovietica. Quantunque la radioattività rilevata nei paesi limitrofi, come la Finlandia e la Svezia, a migliaia di chilometri di distanza, e l'aiuto medico d'urgenza richiesto alla Svezia e alla Germania, ci fanno presagire il peggio».

IN UN LIBRO LA FILOSOFIA IMPRENDITORIALE DELLA «EDISON»

Poi il processo cominciò ad andare con la corrente

Da tempo, ormai, si avverte la sempre più netta sensazione che l'assetto economico italiano si stia avviando — e per il momento solo avviando — verso un concreto processo di risanamento, sulla realizzazione del quale persino l'insigne economista Modigliani ha ultimamente manifestato un cauto — ma pur sempre incoraggiante — ottimismo.

A dare un minimo di consistenza a questa sensazione, in realtà, concorre una molteplicità di fattori, tra i quali non va sottovalutato il ruolo giocato da un ragionevole periodo di (relativa) stabilità politica, né tantomeno l'attuale congiuntura internazionale che, in termini di benefici immediati, significa in primo luogo un più favorevole cambio lira/dollaro nonché il calo (relativo) del prezzo dei prodotti petroliferi, di cui l'Italia è uno dei maggiori paesi importatori.

Sarebbe comunque un errore alimentare facili ottimismo. La strada da percorrere è ancora lunga e gli ostacoli molti: il vero problema è quello di ridare competitività all'industria italiana e di incoraggiare lo spirito imprenditoriale, e ciò significa, in prima istanza, saper cogliere il senso dei mutamenti di una società dinamica, in continua trasformazione, rivoluzionando le tecniche produttive e adeguando alle nuove tecnologie per abbassare i costi e per rimuovere inerzie e immobilismi.

Il manager che deve raccogliere la grande sfida industriale degli anni Duemila sa dunque che è necessario indebolire quanto più possibile la zavorra che vincola il decollo dell'economia italiana e situazioni contingenti a priori non prevedibili né controllabili; che è necessario, in altri termini, rendersi protagonisti di questo (eventuale) decollo e non passivi spettatori in balla agli eventi. Ed ecco, allora, che il classico pragmatismo imprenditoriale e il per così dire, d'uto per il «business», non sono oggi più sufficienti se non accompagnati da una consapevolezza storica dei mutamenti occorsi nella società, che consenta di saper individuare nel passato i germi del futuro.

E' questa, in fondo, una delle riflessioni che ha ispirato la pubblicazione di un elegante volume dal titolo «Enigmi e sviluppo (L'industria elettrica italiana e la Società Edison)» (AA. VV., Einaudi, pagg. 348, lire 35.000) in cui sono raccolte le ricerche — commissionate dal «Progetto Cultura» Montedison e coordinate dall'Assi (Associazione di storia e studi sull'impresa) — di alcuni studiosi di economia intorno all'origine e ai momenti

significativi della vita della Società Edison.

Grazie a una nutrita documentazione attinta direttamente dagli archivi della società, che la Montedison ha messo a completa disposizione dei ricercatori, la storia dell'industria elettrica viene studiata in un arco di tempo che va dall'epoca della sua fondazione, nell'autunno del 1881, fino agli anni Quaranta. Ogni ricerca della raccolta appare quale un chiaro spaccato della società industriale nell'epoca considerata, in cui vengono illustrate, mediante un'esposizione ispirata ai canoni del più puro rigore scientifico, i ruoli della Società Edison e le sue interazioni con il resto del mondo economico e imprenditoriale.

Come osserva Sapelli nell'introduzione al libro, Schumpeter aveva pienamente colto la portata innovativa dell'energia elettrica per i processi produttivi. Nel classico «Il processo capitalistico» l'economista austriaco scrive infatti che l'elettricità «ha certamente creato nuove forme di comportamento e di risposte sociali. Ha sconvolto le precedenti localizzazioni industriali, eliminando in sostanza l'elemento energia dalla lista dei fattori determinanti». E dalle medesime parole di Schumpeter si comprende allora quale importantissimo ruolo abbia giocato la Società Edison per lo sviluppo di un sistema industriale che, in Italia, era ancora allo stato embrionale.

La Società Edison fu il frutto di una coraggiosa iniziativa imprenditoriale di Giuseppe Colombo, «forse la più autorevole personalità tecnico-scientifica milanese» — come scrive Claudio Pavese — appoggiato da alcuni istituti di credito e dai banchieri Pacifico Cavalieri, Achille Villa e Felice Buzzi. Il primo atto ufficiale della fondazione fu la famosa circolare con la quale la Società si dichiarava in grado di «procedere immediatamente a qualunque installazione di illuminazione elettrica». Nel 1883 l'azienda conseguì il suo primo primato, installando a Santa Radegonda, in Lombardia, la prima centrale elettrica d'Italia e d'Europa. E nel 1897 la Edison cominciava già a esaminare i progetti di elettrificazione ferroviaria, impegnandosi per le prime realizzazioni fino al 1914.

A parte le varie notizie intorno all'attività della Società Edison, che nel volume vengono riportate inquadrate in una adeguata prospettiva storico/economica, ci sono che maggiormente giustificano questi studi e la consapevolezza che accomuna i vari autori del fatto che — come sotto-

nea Pavese — «alla storia della Edison è intrecciata la storia di tutta l'industria elettrica italiana fin dalle origini».

E così, come a più riprese si ravvisa in ciascun saggio (soprattutto nell'introduzione di Sapelli e con enfasi maggiore nel lavoro di Pavese, intitolato, appunto, «Le origini della Società Edison e il suo sviluppo»), gli autori ritengono indubbiamente acquisito il fatto che la Società Edison «abbia costituito per molti versi un caso "esemplare"» per la storia dell'impresa. E non solo perché, essendo stata la prima società elettrica italiana, ha giocato un ruolo indubbiamente pionieristico, ma anche perché è stato un raro esempio di efficienza di gestione finanziaria, «che consentiva particolare limpidezza di rapporti con il gruppo bancario finanziatore».

Le peculiarità della storia della Edison potrebbero far pensare che la «Società» abbia percorso una piana e facile via nella realizzazione di un disegno impostato con lungimiranza e perseguito con coerenza (Pavese), mentre invece i successi conseguiti non sono altro che i brillanti risultati di un'originale «filosofia imprenditoriale», che è in realtà il segreto del superamento delle difficoltà con cui l'azienda ha dovuto misurarsi.

E allora, proprio nel momento in cui si riconosce l'importanza cruciale della storia dell'impresa per la formazione professionale del manager, è particolarmente significativo che proprio un'azienda come la Montedison, con un grande e limpido passato alle spalle, abbia riconosciuto per se stessa la necessità di un'indagine retrospettiva, alla ricerca di un patrimonio culturale e di un'identità che indicino le opportune modalità con cui confrontarsi con l'irresistibile divenire dell'«industria».

E' augurabile, ovviamente, che l'esempio della Montedison venga imitato da altri gruppi industriali italiani, perché favorisca lo sviluppo di vaste — e inespresse — aree di ricerca storico/economica, mettendo a disposizione gli archivi dell'azienda, e senza dubbio un nuovo modo di responsabilizzare il manager di fronte «agli azionisti e alla società».

Si tratta, insomma, di una nuova, rivoluzionaria concezione di strategia aziendale che, in un momento in cui l'economia italiana tende a riacquistare fiducia in se stessa, certamente non mancherà (né tarderà) di dare gli ambiti risultati in termini di rivitalizzazione e, in ultima analisi, di competitività.

Letterio Gatto

ASTA DA CHRISTIE'S

Una Madonna di Tiziano da 48 ghinee a 600 milioni

ROMA — Partirà da una stima base di 500-600 milioni la «Madonna con bambino, Santa Caterina e San Giovanni», il quadro del Tiziano, che la Christie's di Roma metterà in asta, a palazzo Massimo Lancellotti, venerdì 16 maggio, assieme a importanti dipinti del Seicento e del Settecento italiano e dell'Ottocento.

Le sei tornate d'asta previste inizieranno il 15 maggio, con delle collezioni di rari disegni, che vanno dalla metà del Cinquecento agli inizi del Novecento: opere di Vasari, Tiepolo, Marchetti, Cavalotti, Geminiani, Vanvitelli, Piola, De Ferrari, Cammarano, Applani, Pinelli.

La vendita del Tiziano rappresenta, indubbiamente, l'evento di maggior rilievo del mercato antiquario italiano degli ultimi anni. Il quadro del grande maestro del Cinquecento, pubblicato dal Pallucchini nel suo catalogo sul Tiziano (Firenze 1969, vol. II) è già passato per le aste Christie's a Londra ed è ricomparso sul mercato antiquario di Torino, proveniente da Milano, intorno al 1950, ritornando poi di nuovo a Milano, in una collezione privata. Il Pallucchini lo data intorno al sesto decennio del Cinquecento.

Venduto in asta a Londra per la prima volta nel 1848 (a 48 ghinee), proveniente dalla collezione di dipinti di Mr. Wells di Reading, un nobile inglese, il dipinto fu di nuovo battuto nelle sale della Christie's nel 1881 a 162 ghinee. Nel '48 lo acquistò Sir Charles Lock Eastlake, in seguito diventato direttore della National Gallery di Londra e noto alla storiografia inglese ed europea per aver cambiato per la prima volta il sistema di acquisizione di opere d'arte, in voga allora nei musei britannici, facendo in modo che non si basasse più solo sulla donazione, ma anche sull'acquisto da parte dello Stato.

LE «MEMORIE» DI ROGER VADIM, PLAYBOY SENZA FAIRPLAY

Alla larga dalle «star»

E' questa la morale del libro «Bardot, Deneuve, Fonda», in cui il regista francese vuota il sacco sui suoi amori, spiattellando dettagli «scandalosi» e imbarazzanti



PARIGI — Brigitte Bardot? «Fare l'amore con lei mi eccitava sempre meno. E' stato al suo fianco che ho capito che cosa significa esattamente l'espressione "assolvere ai doveri coniugali": una gran noia».

Catherine Deneuve? «Un vero tiranno domestico. Vendicativa, dura, autoritaria. Faceva l'amore con la stessa leggerezza con cui si deve un bicchiere di vodka e tonico. Era contenta di poter rendere felice un uomo comandandolo a bacchetta».

Jane Fonda? «La prima sera in cui stemma insieme, aveva un tale modo di aspettarmi nuda sul letto, come se volesse dirmi "Insomma, deciditi", che non riuscì a combinare niente. Rimasi impotente per settimane. Dovetti imbottirmi di pillole afrodisiache, e rischi di morte».

C'è odore di scandalo nel libro autobiografico appena pubblicato di Roger Vadim, il regista di «E Dio creò la donna» e del «Riposo del guerriero»: uno scandalo che si è

reflettuto, che denuncia l'impovertimento, l'amarezza, le delusioni di un «playboy» pensionato. Vadim, il bohémien che sognava il cinema e che divenne famoso creando «star», dopo avere spogliato le sue donne davanti alle cineprese, torna a denudarle adesso nelle pagine delle sue memorie.

Il libro è un «best seller» in America, dove è stato pubblicato da Simon e Schuster, e a Londra, dove lo hanno lanciato Weinfeld e Nicolson. S'intitola semplicemente «Bardot, Deneuve, Fonda». La versione francese, appena uscita per le «Editions n. 1» con il titolo «Da una stella all'altra», è stata edulcorata: mancano le pagine più scabrose, perché l'autore teme evidentemente le reazioni delle protagoniste, e soprattutto le conseguenze giudiziarie in Francia.

Prudenza inutile, perché sia Brigitte Bardot sia Catherine Deneuve hanno incaricato il loro avvocato, Gilles Dreufus (il legale di tutte le «dive» di



Parigi), di citare in giudizio Vadim. Vogliono dall'ex marito (o amante) una cinquantina di milioni di lire, a testa, per i «danni morali». Jane Fonda, invece, non ha parlato. «E' una donna intelligente, tollerante, straordinaria, una donna che capisce: le ho fatto leggere il manoscritto prima della pubblicazione, e non mi ha chiesto di cambiare nemmeno una virgola», racconta Vadim.

Che cosa c'è, che non si sapeva già, in questo libro? Praticamente niente: a parte forse il ritratto durissimo che l'autore ci offre delle tre donne divenute «star»: io le ho create dal niente, le ho rese ricche e famose — lamenta Vadim —, e loro non mi hanno mai aiutato quando mi sono trovato in difficoltà finanziaria. «Avrebbero potuto prendere dai produttori che io fossi il regista di uno dei loro film più recenti. In fondo me lo dovevano, e nessuno avrebbe rifiutato. Invece niente, non mi hanno mai rinvitato

l'ascensore». Così, spiattellando sulla carta stampata alcuni dettagli privati delle sue relazioni amorose, l'ex «playboy» si prende da solo il risarcimento economico.

Com'era B.B.? A sedici anni, quando Vadim la incontrò la prima volta (faceva allora il giornalista per «Paris Match»), era bruna, timida, abitava con i genitori che la tenevano sottochiave, e sognava di fare l'attrice, senza alcuna speranza. «Ricordo ancora il primo bacio che le rubai in piedi, davanti all'ascensore, approfittando di un attimo in cui sua nonna si era voltata». Si sposarono subito.

Quando facemmo l'amore la prima volta, Brigitte mi chiese se era diventata una donna. Le risposi: «Soltanto per il 25 per cento». La seconda volta era già arrivata al 50 per cento. La terza volta, era una donna in tutto e per tutto, straordinaria: ma già ossessionata dalla gelosia, possessiva, e instabile.

La relazione con Catherine Deneuve fu molto tempestosa. Quando si incontrarono, lei aveva 17 anni e cercava di sedurre le sorelle di sua sorella, l'attrice Françoise Dorléac. «Ci innamorammo nel giro di una sera. Le promisi perfino di sposarla a Tahiti, ma Annette Stroyberg, con cui avevo una figlia, mi pose un veto assoluto. Catherine ne soffrì. E divenne, col passar dei mesi, sempre più rigida, aggressiva, vendicativa».

«Giunta al vertice della fama, si rivelò addirittura tirannica. Una sera mi gridò contro: «Non credere di poterli trattare come B.B.!». Risposi: «Non c'è pericolo: so distinguere un diamante da un fondo di bottiglia». Fu l'inizio della fine. La nascita di un bambino, Christian, non migliorò le cose fra noi».

Con Jane Fonda andò meglio, a parte la «défaillance» del primo approccio, che vide il «guerriero» Vadim fare una gran brutta figura. Jane era comprensiva, perfino troppo docile per certe cose: dopo il matrimonio permise, al marito di concedersi qualche amante. «Non ha mai considerato il sesso come una priorità esclusiva. Ma aveva anche lei le sue contraddizioni: rivendicava la sua libertà, ma si comportava poi come una casalinga del tipo medio. Era ingenua e puritana, dovevo sempre trovare qualcosa che giustificasse la sua esistenza sulla Terra. Adesso è una donna molto più rilassata, ma allora... Comunque siamo rimasti amici, ed è già tanto».

Morale che emerge dal libro: mai vivere con una «star», si fa una fatica terribile, ci si rovina il sistema nervoso, non ci si diverte gran che, e non si ottiene quasi mai riconoscenza per quel che si è fatto. Intervistato da «Paris Match», il suo ex giornale, Roger Vadim spiega che con «Da una stella all'altra» ha preparato il suo dossier per il paradiso. «Non potevo mica presentarmi a mani vuote davanti a San Pietro» dice di vertito.

Giovanni Serafini

Nelle foto, Vadim con la Bardot e con la Deneuve.

R. S.

Sfogliando le riviste

PAGINE ISTRIANE

La rivista trimestrale di cultura «Pagine Istriane», fondata a Capodistria nel 1903, ha sfornato in febbraio uno «Speciale 1985» che propone tra l'altro un ricordo di Biagio Marin scritto da Bruno Maier, che sottolinea come il poeta di Grado sia stato «la voce più alta e comunque una delle più alte del Parnaso contemporaneo». Nelle pagine seguenti Carlotta Rebecchi Piperata interviene sul libro «Storia dell'Arte nel Friuli-Venezia Giulia» di Tavano e Bergamini. Livio del Pino propone un itinerario autunnale sul Carso istriano. Sergio Cella esamina i cognomi diffusi in Istria dal Fonda ai Degressi, dal Vascotto al Petronio, dal Gregori ai Visentini; infine Maria Grazia de Faverio ricorda Ruggero Timeus e Guido Comar.

STRUMENTI CRITICI

Con il fascicolo n. 50 (n. 1 della nuova serie) riprende quest'anno la pubblicazione regolare della rivista quadriennale di cultura e critica letteraria «Strumenti critici», dopo un'interruzione di circa tre anni connessa alle vicende dell'editore Einaudi, che aveva stampato e diffuso la rivista sin dal 1966. Ora l'attività riprende con il Mulino, mantenendo i propri obiettivi: la verifica in particolare degli strumenti impiegati o impiegabili nell'accostare e comprendere un'opera d'arte, un movimento letterario o culturale. «Strumenti critici» esce tre volte l'anno, in fascicoli di circa 160 pagine l'uno (lire 15 mila). Si può richiedere a Il Mulino, via S. Stefano 6, 40125 Bologna. Fra gli articoli del n. 50 segnaliamo «Semiotics of Literary Communication» di Lubomir Dolezel, «Notizia sul Romanticismo in Italia» di Ermes Visconti e «Il futurismo italiano in Polonia negli anni Venti» di Jolanta Maria Zurawska.

R. S.

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI

Dall'esperienza dell'italiano giornalistico centinaia di consigli utili a tutti

NOVITÀ!

Taccuino

Bertini, il giramondo

Alla galleria d'arte «Al Bastione» di Trieste (via Venezia, 15) si apre sabato 3 maggio — alle 18 — una mostra antologica del pittore Romano Bertini, che rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 22. Bertini, che è nato a Venezia nel 1905, ma che vive e lavora a Trieste e che può ben essere considerato un triestino di adozione, viene presentato in catalogo da interventi di Luigi Danellutti, Carlo Carraro, Sergio Brozzi e Bruno Steffè.

«Una vita intensa, quella di Bertini — scrive tra l'altro Danellutti —, varia ed interessante».

«Viaggiatore curioso, già nel '29 lo troviamo a Casablanca, a Marrakech, e anche a Parigi, poi a Tolone e, nel '32 a Parigi, ove non gli mancarono di certo incontri stimolanti e importanti conoscenze. Nell'immediato dopoguerra è nuovamente a Venezia (sono questi gli anni a contatto con Pinzino, Veduggia, Viani, e l'amicizia con Carlo Carraro della Galleria del Cavallino), e quindi, di nuovo in giro per il mondo: le sue tappe sono la Germania e l'Inghilterra, la Svezia e la Finlandia.

«Un impegno artistico, quello di Bertini, che guarda direttamente alle possibilità dell'uomo, alle sue capacità di comunicazione psichica, al suo comportamento, derivando da tutto ciò la sua adesione a una pittura di un realismo sociale capace di portare successivamente a una specie di simbolismo lirico con le strutture tecnologiche, delle quali l'artista cattura, in un singolare costruttivismo, le più attuali simbologie (...).

E lo scrittore Bruno Steffè aggiunge che Bertini «non ha accettato il convenzionale né si è soffermato nel perfezionismo. Il gusto per la ricerca lo ha reso scontento di ogni risultato raggiunto. Anche quando ha acquistato una solida rappresentazione ideale, l'ha abbandonata per rinnovarsi, per andare oltre il colaudato, per tentare vie nuove».

Sopra a destra, un disegno del 1949, e un «disegno colorato» del 1977.

Mostra a Firenze del triestino Covra

FIRENZE — Nella galleria dell'associazione culturale fiorentina «Anziché», in piazza del Carmine, si è tenuta una personale del pittore triestino Lucio Covra, nell'ambito del «Premio Masaccio». Il giovane artista ha raccolto un lusinghiero successo di pubblico e di critica ed è stato lodato in particolare per «la fresca spontaneità dell'immagine e l'uso sapiente del colore».

Simon Benetton negli Stati Uniti

TREVISO — Nel giorno scorsi, il Circolo di cultura in lingua inglese di Treviso, in collaborazione con la «Victoria Gallery» di Washington, ha presentato nella galleria «Simon Studio», le opere e i disegni che lo scultore Simon Benetton invierà negli Stati Uniti, dov'è stato invitato ad allestire una personale al Rockefeller Center di New York.

Il professor Marco Lorandi, docente di storia dell'arte all'università di Bergamo, ha illustrato l'opera dell'artista dinanzi ad autorità, personalità nel campo dell'arte e della cultura e amici che si erano raccolti attorno all'artista trevigiano per congratularsi con lui e ammirare le sue opere in partenza per l'America.

Si tratta di trenta sculture e venti disegni a china, realizzati fra il 1975 e il 1986, dal periodo cioè del «volò» fino alle ultime proposte dove la scultura diventa «segnale» della civiltà moderna (significativo il simbolismo della traiettoria «essa»). Tutte le opere sono state raccolte in un catalogo a cura del critico Enrico Crispolti.

Simon Benetton è già noto in Italia e all'estero, dove ha partecipato ai più importanti avvenimenti artistici internazionali.

La mostra, che verrà inaugurata il 15 maggio proprio nel cuore di New York e che si protrarrà fino al 30 giugno, rappresenta un momento significativo nella carriera dell'artista. Dopo New York, la rassegna sarà presentata ad Atlanta, Miami.

Come misurare l'uomo

FIRENZE — Nell'altana dell'Istituto e Museo di storia della scienza di Firenze s'inaugura il 15 maggio una singolare rassegna, intitolata «Misura d'uomo. Strumenti, teorie e pratiche dell'antropometria e della psicologia sperimentale tra '800 e '900». La mostra è organizzata in collaborazione con l'Istituto di psicologia e con il Museo nazionale di antropologia ed etnologia dell'Università di Firenze; si chiuderà il 12 luglio prossimo.

Scopo dell'iniziativa è quello di richiamare l'attenzione sugli strumenti ideati e impiegati da antropologi e psicologi sperimentali tra '800 e '900, in Europa e in particolare in Italia, nel tentativo di ridurre a parametri quantitativi precisi l'intensità delle reazioni fisiche e psichiche degli esseri umani. Il nucleo principale di tali strumenti, tuttora perfettamente funzionanti, è conservato all'Istituto di psicologia e al Museo di antropologia ed etnologia dell'Università di Firenze.

Partendo dalla presentazione di questi importanti reperti, schedati e restaurati per l'occasione, la mostra si allarga alla situazione antropologica e psicologica tra fine '800 e inizi '900, segnalando anche alcuni casi esemplari che richiamano in quei decenni l'attenzione del pubblico sui temi della devianza e che registrarono le prime applicazioni pratiche degli strumenti di misurazione.

La rassegna è articolata in quattro sezioni: «Gli strumenti geometrici e la localizzazione delle funzioni cerebrali: il cranio e il corpo»; «La psicologia sperimentale: Misurare le diversità: perizie psichiatriche, cartelle giudiziarie e cliniche, esperimenti ipnotici e medianici». Il catalogo della mostra, oltre alle riproduzioni e alle schede bibliografiche/tecniche delle immagini e degli strumenti esposti, contiene quattro saggi dei curatori, che ricostruiscono e inquadrano nel contesto europeo le vicende relative all'evoluzione degli strumenti.

UN SINGOLARE OMAGGIO AL PIU' UMILE DEI MEZZI DI TRASPORTO

Due ruote in rima baciata

La bicicletta ha ispirato poeti e narratori di fama, da Panzini a Tozzi e a Sgorlon. Lo conferma un'antologia che ne allinea 83: tutti incantati dal fascino della «bici»

Tempo fa a Nonantola, in Emilia, dov'ero andato a vedere la famosa abbazia, stavo aspettando la corriera per Modena, seduto su una pancha all'esterno della piccola stazione; c'era il presso un grande «parcaggio» per biciclette: di tutti i tipi e marche, da uomo e da donna con la rete, tirate a lucido o logore per lunghissimo uso. Ogni tanto qualcuno veniva o andava, depositando o prelevando il veicolo.

A un certo punto mi accorsi di osservare qual va e vieni come fosse una cosa eccezionale, e per me, triestino, lo era infatti, da noi essendo la bicicletta ormai una rarità, a parte i «domenicali» che sfilano in costiera con le superleggere da corsa. Ma in Emilia la bicicletta era una specie di normale prolungamento della persona e così, per esempio, due tipi di vanno affannati, discorrendo, magari tenendosi le mani sulle spalle vincendevolmente e poco manca che un altro si metta addirittura a leggere il giornale mentre sta pedalando con noncuranza.

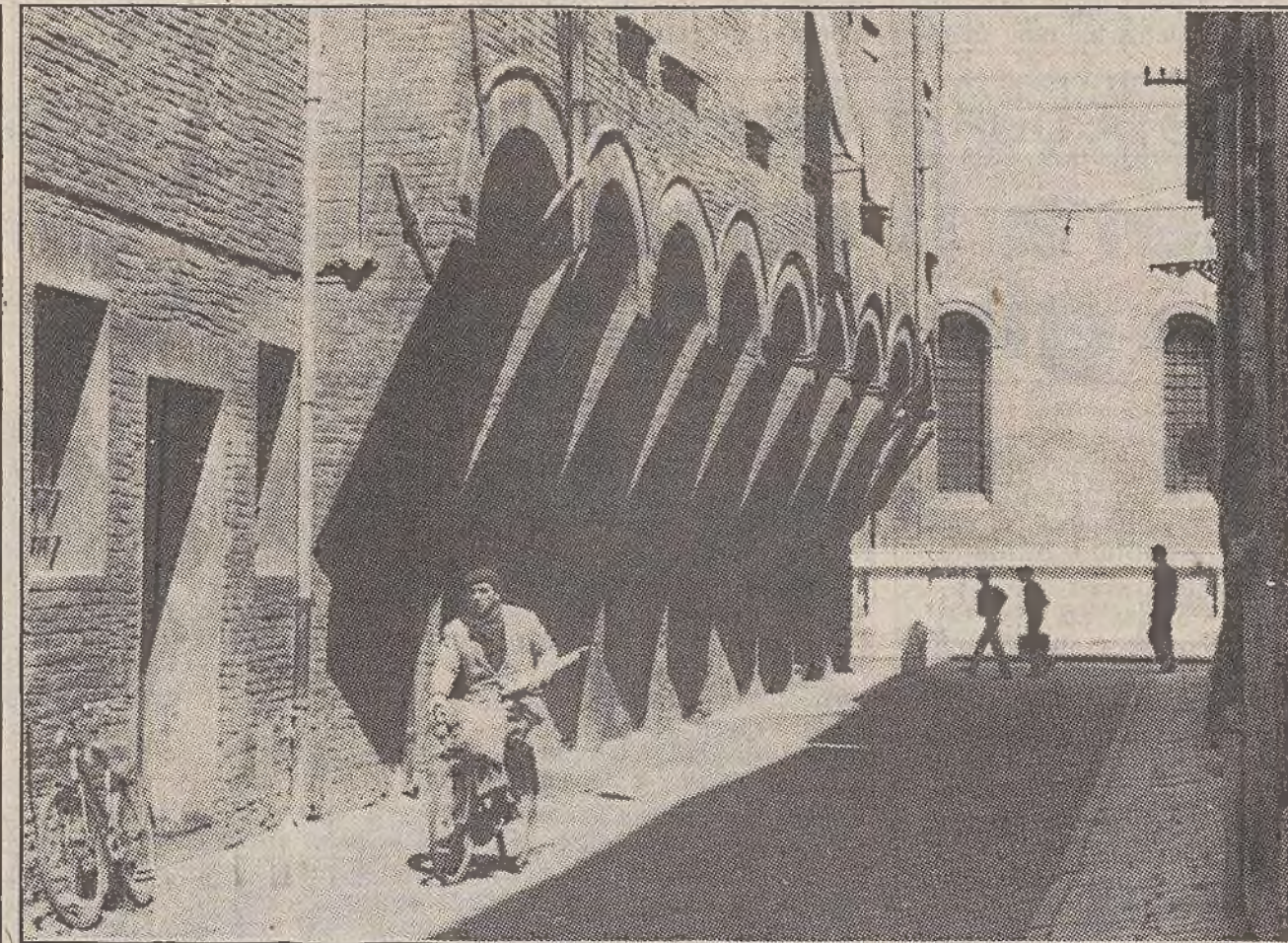
Avevo ancora in testa le belle immagini della mostra di Treviso dell'alt'anno, «Due ruote, cento manifesti», con i quali, in un'ottica di eleganza, si era tentato di far rivivere il voltaggiante sulle due ruote, appunto, o assurdo a simbolo fascinoso delle medesime, e certi manifesti più terra terra, ma in qualche modo più toccanti per indimenticabili richiami a marche ambite, come l'Olympia o l'Atala — la «Maitre», robustamente offerta dai campioni del tempo.

Ed ecco che appare in libreria un volume in certo senso prevedibile: «Scrittori della bicicletta», a cura di Nello Bertellini (Editrice Vallecchi, 316 pagine, lire diciottomila), che sta a dimostrare come tutti o quasi quelli che scrivono libri o articoli di giornale abbiano inteso il bisogno, una volta o l'altra, di puntar qualche pagina dedicata alla bicicletta: che, però spesso risulta, se si guarda bene, un pretesto per far marcia indietro nel tempo e tornare ai buoni vecchi anni del ragazzo, che spasma per le due ruote e finalmente la ottiene e se va in giro per strade di città o di campagna scoprendo un mondo nuovo. Molta nostalgia, in questi scritti, e tenerezza per la bicicletta, qualche volta ritrovata, dopo tanto tempo, nella cantina, incrostata di ruggine ma ancora disponibile come un buon animale fedele.

Gli scrittori sono in numero di ottantatré (una folta schiera), tutti teneri con la bicicletta, non c'è uno che ne parli male, mentre qualche volta se la prendono con le automobili: come Carlo Sgorlon, che imposta le cose senza mezzi termini. La bicicletta costerà, relativamente poco, egli scrive, «ha una durata lunghissima e la spesa per la sua manutenzione è irrisoria. Ora noi ci stiamo avviando verso una civiltà non sempre più opulenta, ma al contrario sempre più sobria, perché le risorse della terra tendono a diminuire e la popolazione ad aumentare. Nel nostro futuro c'è per fatalità di cose, una parsimonia forzata, basata sul riciclaggio delle risorse, e su quelle che si possono rigenerare, come il legno. La bicicletta sarà il mezzo ideale in una civiltà forzata al risparmio. Essa non inquina, non brucia energia, non consuma ossigeno, non occupa spazio...».

Non si può non dargli ragione. Ma la bicicletta deve avere, oltretutto, anche delle qualità «poetiche», altrimenti come si spieghino tante pagine così sentite da sfiorare qualche volta la retorica dei buoni sentimenti, e anche tante belle immagini, a cominciare dal formidabile ciclista di Sironi e andando avanti con Giuseppe Migone, Nino Melloni e poi Zingales e il nostro Sornani, che le biciclette solitarie le pone contro lunghi muri e sono come impossibili sogni (lui d'altronde non vive in Romagna).

Nel libro/antologia di Bertellini ci sono, naturalmente, in apertura i classici come Orlandi e Panzini, pionieristici percettori di enormi distan-



za, zeppi di riferimenti letterari, di riflessioni filosofiche, eccetera, e forse, almeno per quanto mi riguarda, preferisco chi scrive. Sotto Cornaro Tarquinia stammi un pulegno inseguito da un cane e dal suo padrone in barocco ha rasentato con un calcio la ruota posteriore della bicicletta che portavo a mano. Ha piegato un poco un raggio e ha ammaccato il cerchione, ma non è stato niente. Ora vado da un meccanico per l'olio ai mozzi...».

Chi può essere questo scrittore «tuttocose» se non Federico Tozzi, protagonista di formidabili sgroppate in Toscana? Il quale poi diceva: «Piuttosto che parlare di letteratura preferisco riandarmene in bicicletta, lasciando agli altri il desiderio di appallottolare parole». E il figlio Glauco ci ricorda che della sua vecchiaia «Legnano» ebbe cura fino all'ultimo. Dopo la sua morte, in casa Tozzi a Castagneto, fu ceduta a quella che è la cronaca vera e propria: basti pensare a Vergani, a Soldati, a Mosca, a Buzzati, per ricordarne alcuni. C'è un articolo del '49 di Buzzati che sembra, anzi è, una di quelle sue favole, un po' arcaiche e un po' angosciose, che compaiono nei primi libri: «Guardateli mentre pedalano, pedalano tra i campi, colline e selve. Essi sono pelle-

grini in cammino verso una città lontanissima che non raggiungeranno mai: simboleggiano in carne ed ossa, come in un quadro di pittore antico, la incomprensibile avventura della vita».

Peccato che siano uscite solo dopo la pubblicazione del libro, quelle «Lettere a Brambilla» in cui Buzzati giovanissimo mette già fresche variazioni sulle sue «avventure» in bicicletta e sulle gare che si disputavano al Vigorelli, con una «verve» così pimpante da far rimpiangere che abbia scritto per lo sport solo saltuariamente.

La bicicletta ha anche ispirato i poeti e, fra quelli citati, da Palma a Primo Conti: «Con la mia bicicletta nuova / una Bianchi extralusso 1915 / pedalavo sulla cima dei platani / qui, sulla piazza del mercato / da cui Viareggio lancia nell'aria gli settembrini / i suoi arcobaleni di giornali, giocattoli, scial-i, i tamburi, valigie, zoccoli inforati / e sotto le ruote che mi portano in volo / come fragili zampe di levriero / i platani sono cespiti di lattuga / chiacciata nell'azzurro...».

Perché la bicicletta la si può usare, naturalmente, per ragioni di lavoro o per correre (che è un lavoro anche quello) e tutto ciò costa fatica, ma, nella migliore delle ipotesi, va intesa così, come qualcosa di lieve e colorato. Come ci appare in quegli indimenticabili manifesti, a Treviso.

Rinaldo Derossi

Sopra, una foto di Paolo Monti (da «L'immagine di Ferrara»).

DALL'INTERNO

LA SITUAZIONE VA MIGLIORANDO MA LA PAURA NON E' PASSATA

Questa primavera «capricciosa» ci è costata miliardi di danni

Ancora allagamenti in Emilia-Romagna, ma il livello del Po per ora non desta preoccupazione

ROMA — Danni a strutture pubbliche e private per vari miliardi sono derivati — secondo le prime indicazioni delle prefetture — dal «brutto tempo a primavera» che si è abbattuto sull'Italia del Nord. E ancora, nonostante miglioramenti della situazione in più regioni, non mancano cause di allarme.

Le piogge nel fondo valle e le nevicate a quote anche piuttosto basse (900-1200), hanno provocato il distacco di due enormi valanghe nella Val Venosta, nel triangolo Gomagoi-Solda-Trafoi, dove la neve fresca caduta in questi ultimi giorni sfiora il metro di altezza. Una enorme massa nevosa staccatasi dal massiccio dell'Ortles si è abbattuta per una lunghezza di 300 e un'altezza di 20 metri sulla provinciale, in località ponte di Stelvio, nei pressi dell'abitato di Prato. Sono in corso i lavori di sgombero, che avvengono tra mille difficoltà per l'incumbere di altre slavine. Finora non sono stati segnalati dispersi.

La seconda slavina, abbattutasi in Val Martello, nei pressi dell'abitato di Ganda, ha bloccato completamente la parte alta della vallata. Anche in questo caso si spera che la grande massa nevosa



Orta — Panorama desolato della piazza di Orta, dove il lago è arrivato nei giorni scorsi

abbattutasi sulla provinciale non abbia travolto persone o automobili.

A causa della caduta della slavina a Ponte di Legno, sono isolati gli abitanti di Trafoi e di Solda, mentre sono anche

chiusi al transito i valichi alpini di Gardena, Sella, Falzarego, Tonale e il San Pellegrino per il pericolo di valanghe.

Una brutta avventura hanno vissuto due turisti veneti, Olivo Andreazza di 66 anni di

Valdobbiadene ed Eugenio Bon di 47 anni di Volpago di Montello, sorpresi da una violenta tempesta di neve. Sono stati salvati casualmente da un altro gruppo di escursionisti stranieri.

In Val di Vizze la neve in discesa ha permesso di scoprire il cadavere di un uomo, dall'apparente età di 50 anni, quasi sicuramente di nazionalità germanica, scomparso ancora lo scorso autunno.

Tregua invece sul fronte del maltempo nel Trentino. Il sindaco di Commezzadura in Val di Sole ha così potuto concedere l'abitabilità, anche se limitatamente alle ore diurne, a una parte delle abitazioni della frazione di Mestriago, investita venerdì scorso da una enorme valanga. Si sta lavorando invece in Val Daone nella zona del Chiese, dove l'altra sera una slavina si è abbattuta sulla strada che dal paese porta alle dighe di malga Bissina e malga Bozzo.

Il livello dell'acqua del fiume Po ha superato la guardia di tutti gli idrometri dell'Emilia Romagna da Piacenza a Pontelagoscuro, nel Ferrarese. La piena, però, non ha nessun carattere di pericolosità, come è stato affermato dal magistrato del Po che, comunque, ha già attivato tutti i punti di controllo «ravvicinati». Nel Piacentino, vicino a Carpaneto, il torrente Chero ha sommerso poderi e ha isolato alcune case. In alcuni punti è straripato anche l'Arda, sommergendo dei campi.

Ricostruito dal giudice il sequestro della motonave Achille Lauro

ROMA — «Nessuno al momento felice della partenza della motonave Achille Lauro dal porto di Genova, poteva dal bordo immaginare quali vicissitudini anche altamente drammatiche, avrebbero interessato crocieristi ed equipaggio durante una navigazione che avrebbe dovuto essere gioiosa e fattivamente operosa».

Così inizia la ricostruzione del dirottamento dell'Achille Lauro, compiuta dal giudice istruttore di Genova, Francesco Paolo Castellano, nelle oltre cento cartelle dell'ordinanza di rinvio a giudizio dei componenti il commando palestinese.

Cento cartelle per chiarire e i giudici si trovano davanti a un esempio scolastico di prova piena, cioè «l'intera vicenda in esame è chiarita in ogni suo aspetto». L'aspetto operativo è minuziosamente ricostruito. Queste le coordinate temporali e spaziali: il sequestro inizia, secondo i documenti nautici fondamentali, alle 13.15 ore di Porto Said il 7 ottobre 1985 e termina alle 16.30 del 9 ottobre; al momento dell'aggressione la nave è a 31 gradi e 45 primi di latitudine Nord e a 30 gradi e 21 primi di longitudine, a una distanza di 10 miglia dalle coste egiziane.

Una posizione e un'ora X accuratamente vagliate dei terroristi, cadono le ipotesi che volevano il commando precipitoso nell'azione a causa di sospetti o di azioni inconsapevoli di disturbo da parte del personale di bordo.

Quanto al discorso comportamentale del commando, Gerardo De Rosa durante il sequestro, il giudice genovese ne parla con comprensione: «Si rimane disarmati — scrive — davanti alla sincera confessione del teste, il quale non ha mai ritenuto di essersi comportato con particolare eroismo nei confronti di aggressori, erano estremamente pericolosi anche in situazione di calma».

Appare quindi «assai difficile» dare torto al commando che sceglie la via della diplomazia piuttosto che quella della reazione violenta.

Tutto sembra andare quindi secondo i piani del commando, che il colpo, fino a quando la nave arriva alla fonda di porto Taurus in Siria, i palestinesi «prima euforici» manifestano il loro «disappunto» per il comportamento dei siriani che viene definito sarcastico, i siriani fingono perfino di non sapere che c'è un dirottamento in corso.

Inizia così la serie degli ordini contraddittori: prima El Motaki decide di far rotta per la Libia, poi riesce via radio da Abu El Abbas l'ordine di dirigersi verso Porto Said. Chi, a questo punto, capisce sempre meno è un membro del commando, Al Assadi, convinto sin dall'inizio di aver preso parte a un'azione suicida che doveva concludersi in un bagno di sangue ad Ashod.

I giudici genovesi non esitano a definire «uno spiccietto per le allodole» l'ipotesi della missione suicida, usata per recludere Al Assadi che è stato addestrato in un campo algerino specializzato in attacchi nautici (due volte ricorre nella sentenza di Castellano il nome dell'Algeria).

Chiara dall'istruttoria anche la morte dell'americano Klinghoffer, anche se il perché dell'uccisione «rimane oscuro»: Klinghoffer, scrive Castellano, è stato oggetto di violenza «solo perché americano, ebreo e handicappato».

Il capo del commando, El Motaki, lo ha tecnicamente fucilato: gli ha sparato al petto da una distanza di circa un metro, costringendolo all'emitorace destro, e gli ha subito dopo inferto il colpo di grazia alla tempia destra. Un'esecuzione feroce.

Questi i fatti, ma le connessioni politiche? Il grande manovratore, conclude il magistrato genovese, dopo aver esaminato i rapporti dei servizi segreti e imponenti atti processuali, è stato Abu El Abbas ed è anche probabile che solo lui e il suo entourage siano responsabili, neppure tutto l'Olp, mentre appare estranea l'Olp.

Tutto infatti «consente di credere che Arafat sia stato tenuto all'oscuro in ordine alla intrapresa, divisa ed attuata da Flp per dimostrare con la propria forza all'interno dell'organizzazione la bontà della propria metodologia e l'indifendibilità di quella praticata da Arafat che crede nella possibilità di una soluzione diplomatica».

Il giudice sottolinea, infine, come, anche dalle parole del capo dei dirottatori si evince che la rivalità politica tra Abu El Abbas e Arafat sia a punti estremi. Castellano sottolinea anche che «caposala della mefistofelica di lotta di Arafat è quello di non portare comunque l'episodio militare al di fuori dell'ambito territoriale palestinese».

A tumultuazione avvenuta la famiglia annuncia la scomparsa di

Tullio Candelari

L'amicizia e le cure del prof. GUIDO CURRI, del dott. SPIRO KROKOS e del prof. SILVANO PASTORELLI gli sono state di grande conforto.

Trieste, 30 aprile 1986

BRUNO con MADDALENA piangono il caro fratello e cognato.

Trieste, 30 aprile 1986

SILVANA piange l'indimenticabile amico

Tullio

Trieste, 30 aprile 1986

Gli amici MARIO e LINA assieme a ROSSANA e ROBERTO partecipano al dolore di SILVANA per la perdita dell'amico

Tullio

Port Elizabeth, 30 aprile 1986

Con profondo dolore si associano a ROSSANA e ROBERTO, VITTORIANO CHIRIACO, GIANNI DERNI, DINO PARMA, SERGIO STOPANI, MARIO VERONESE.

Trieste, 30 aprile 1986

La Sezione di Trieste e Gorizia dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco partecipa con sincero dolore a scomparsa del caro amico

Tullio Candelari

Trieste, 30 aprile 1986

Partecipano sentitamente al lutto famiglia SERGIO STERPIN RIGUTTI, FRANCO STERPIN RIGUTTI, PAOLO STERPIN RIGUTTI.

Trieste, 30 aprile 1986

Dopo inesorabile malattia è spirato serenamente

Steno Famos

di anni 73

Lo annunciano la moglie RINA, la figlia RAFFAELLA, il genero LUCIANO, il nipote LUCA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Ronchi dei Legionari oggi mercoledì 30 corrente alle ore 15.30 partendo dalla propria abitazione per la Chiesa di S. Lorenzo.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. DE BENEDETTO e al cugino dott. RENATO GODEAS.

Ronchi dei Legionari, 30 aprile 1986

Si è spenta improvvisamente

Mariagrazia Zignin

in Liubich

Ne danno il triste annuncio il marito e il papà.

I funerali avranno luogo oggi alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Tiepolo

in Davide

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 30 aprile 1986

I familiari di

Nicola Iellen

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Trieste, 30 aprile 1986

Il 1.0 maggio ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Pietro Ricca

La moglie Lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa dei Frati di via Giulia 70 alle ore 8.30.

MARTA

Trieste, 30 aprile 1986

II ANNIVERSARIO

Natalia Gastaldon

ved. Bilinich

Il figlio CLAUDIO e famiglia Lo ricordano.

Trieste, 30 aprile 1986

Nel quarantesimo anniversario della scomparsa del padre

Nino Perizzi

e nel primo della madre

Maria

i figli NINO e TULLIO Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Zobec

ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore e in particolare il prof. D'AGNOLO, medici e personale tutto della III Medica.

Trieste, 30 aprile 1986

Nel ricordo indimenticabile di

zio Renato

sono affettuosamente vicini a IRENE, ISABELLA e ALESSANDRO, LALI, CLAUDIO, PIETRO, MARISA, EDDA, SLAVICH e SILVIA SOSTERO.

Trieste, 30 aprile 1986

VIII ANNIVERSARIO

Domenico Cappel

Con lo stesso dolore e rimpianto di sempre.

La moglie e figlie

Trieste, 30 aprile 1986

XXI ANNIVERSARIO

Macri Cibir

Con il dolore di sempre i Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 30 aprile 1986

In memoria di

Edmondo Zulian

Il padre, i fratelli, i parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 30 aprile 1986

COMUNICATO

DOMANI GIOVEDÌ 1.0 MAGGIO

gli uffici pubblicità del

«PICCOLO»

RIMARRANNO CHIUSI

Dopo lunga malattia il 28 aprile ha concluso la Sua esistenza terrena, confortato dall'affetto dei suoi cari il

COMM. ING.

Carlo Coglienna

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN, ai medici e al personale della Clinica Salus che con tanta competenza e affettuosa sollecitudine Lo hanno assistito.

I funerali seguiranno venerdì 2 maggio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 aprile 1986

Si uniscono al dolore le famiglie COGLIENNA, SVERCO, ZEPOLATO, PANFILI, BALESTRERI-TARANTINO.

Trieste, 30 aprile 1986

AMADIO e DEDE ricorderanno sempre con immenso affetto il loro caro

zio Carlo

Trieste, 30 aprile 1986

Si associa al grave lutto CHETTI.

Trieste, 30 aprile 1986

Si è fermato improvvisamente il cuore buono e generoso del

MAESTRO

Gino Rassinì

Lo piangono con tanto dolore la moglie ISOLDA, il figlio ANDRÈ, il fratello RUGGERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 2 maggio alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 aprile 1986

Il consiglio provinciale e gli amici dell'Associazione Italiana maestri cattolici sono vicini a ISOLDA.

Trieste, 30 aprile 1986

Addolorati prendono parte al grave lutto i cugini MICALI, MORTERRA, SEGGINI.

Trieste, 30 aprile 1986

Partecipa al grave lutto EMMY SEGGINI.

Trieste, 30 aprile 1986

Si è spenta improvvisamente

Maria Vlasak

ved. Marzani

non c'è più.

La piange a tumultuazione avvenuta la figlia CLARA.

Un grazie particolare vada al dott. PURINI.

Trieste, 30 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Zobec

ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore e in particolare il prof. D'AGNOLO, medici e personale tutto della III Medica.

Trieste, 30 aprile 1986

Nel ricordo indimenticabile di

zio Renato

sono affettuosamente vicini a IRENE, ISABELLA e ALESSANDRO, LALI, CLAUDIO, PIETRO, MARISA, EDDA, SLAVICH e SILVIA SOSTERO.

Trieste, 30 aprile 1986

VIII ANNIVERSARIO

Domenico Cappel

Con lo stesso dolore e rimpianto di sempre.

La moglie e figlie

Trieste, 30 aprile 1986

XXI ANNIVERSARIO

Macri Cibir

Con il dolore di sempre i Tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 30 aprile 1986

In memoria di

Edmondo Zulian

Il padre, i fratelli, i parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 30 aprile 1986

COMUNICATO

DOMANI GIOVEDÌ 1.0 MAGGIO

gli uffici pubblicità del

«PICCOLO»

RIMARRANNO CHIUSI

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lo Bianco

Lo annunciano la moglie OLGA, i figli DANIELA e DARIO, il genero ANDREA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 aprile 1986

Si associano al lutto le famiglie: LO GATTO, CAVALIERI, PERIGHI, TICULIN, PERSEN, SERENO, SPAZZAPAN, STULLE, ZEFARAN, RAGAZZO.

Trieste, 30 aprile 1986

Partecipiamo al dolore per la scomparsa del nostro caro amico

Mario

ANITA, ANDREA, MARI-LENA.

Trieste, 30 aprile 1986

La Sede regionale della RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del pensionato

Mario Lo Bianco

Trieste, 30 aprile 1986

Partecipano al dolore di DANIELA e famiglia gli amici della Scuderia della Rosandra.

Trieste, 30 aprile 1986

Il 28 aprile si è spenta la nostra cara

Carmen Carniel

ved. Amodeo

Ne danno il triste annuncio, affranti dal dolore, il figlio RIGOBERTO, la sorella NATALIA BELLOTTO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 aprile 1986

Si uniscono al dolore la famiglia MORRONE e LINA.

Trieste, 30 aprile 1986

Lontano dalla sua Trieste il 28 corrente il nostro

Andrea (Nino)

Gabrielli

ha cessato di vivere.

Il fratello RUGGERO, le sorelle LAURA e LILIA lo comunicano a quanti gli vollero bene.

Toronto-Trieste, 30 aprile 1986

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Ermanno Lizier

Trieste, 30 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Glaucio Poli

ringraziamo parenti, amici, colleghi e conoscenti che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli insegnanti e alunni della I/E della Divisione Julia.

I familiari

Trieste, 30 aprile 1986

Nel II anniversario della scomparsa di

Maria Cristina

Arigliano Zulian

Il marito RICCARDO, i figli REGINALDO e VINICIO, i parenti Lo ricordano con profondo e immutato rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1986

X ANNIVERSARIO

Francesco Saverio

Santonastaso

La moglie, il figlio Lo ricordano con profondo affetto.

Trieste, 30 aprile 1986

Nel IV anniversario della scomparsa dell'

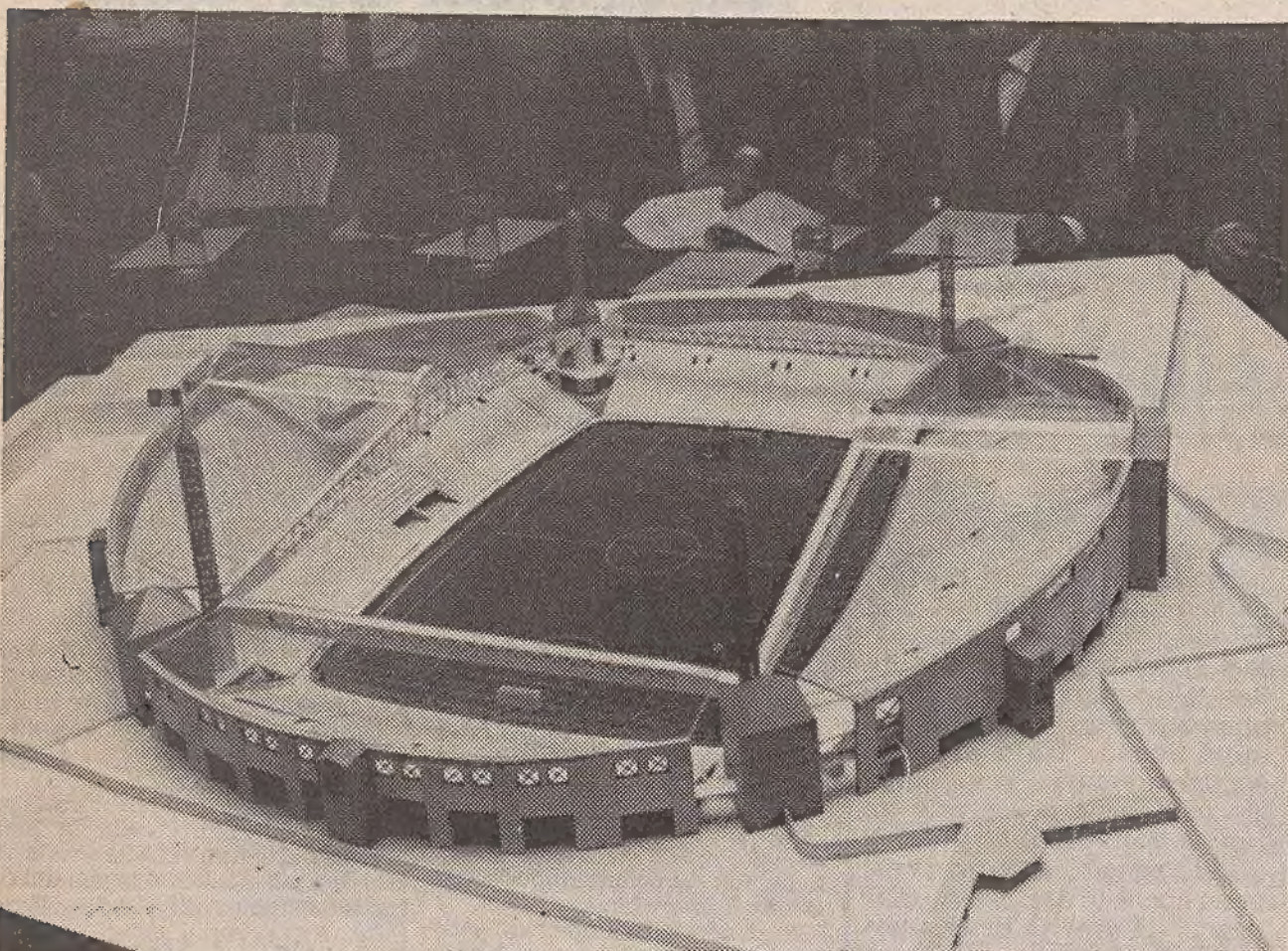
AVV.

Giorgio Levi

la moglie Lo ama e Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 30 aprile 1986

SPETTATORI VICINISSIMI AL TERRENO DI GIOCO E (SE CI SARANNO I SOLDI) COPERTURA IN MATERIALE PLASTICO



Esteriormente il nuovo stadio si presenta come una struttura circolare, anche se in realtà la disposizione interna delle gradinate, o «crescent» è a mezzaluna. Come si vede dalla fotografia la copertura delle tribune verrà realizzata con delle volte di linea particolare. Si è trattato di un'esigenza tecnica, per permettere, tra l'altro, l'installazione delle cabine sospese riservate a operatori e giornalisti radiotelevisivi. Lungo tutto l'arco del campo corre, inferiormente al terreno di gioco, un fossato percorribile anche con automezzi. Sono previsti ingressi separati per la terna arbitrale e le due squadre. Gli ingressi per il pubblico sono invece sette, e, a prevenire eventuali turbative dell'ordine pubblico, è stato previsto anche un accesso particolare riservato agli «ultras» avversari.

(ItaFoto)

Con il progetto del nuovo stadio è già in arrivo la prima grana

«No» del comitato di controllo allo spostamento del macello

È «grazioso», insolito, senz'altro diverso nel panorama delle strutture costruite. Tutto, comunque, fuorché avveniristico. Il nuovo stadio di Trieste, il cui modello è stato presentato ieri ufficialmente, sembra aver semmai risentito dell'atmosfera cittadina. Non a caso uno dei progettisti, l'arch. Tognon, ha parlato di riferimenti al periodo neoclassico. E il nuovo impianto, al momento appoggiato ancora su di un tavolo del Comune e non sull'area del Macello, sembra confermarci appieno.

Difficile trovare dei paragoni calzanti. Si può avvicinarlo forse allo stadio Flaminio di Roma, ma con soluzioni tecniche più aderenti agli anni '80. Oppure al Bernabeu, se fosse stato costruito a Vienna invece che a Madrid. Considerazioni estetiche a parte, il progetto definitivo adesso c'è. L'importante è che venga approvato dal Consiglio e portato a veloce realizzazione.

pratica. E qui, purtroppo, si segnala già la prima grana. Mentre ancora i capigruppo erano impegnati ieri mattina a esaminare l'elegante plastico, si è saputo che la sera precedente il comitato provinciale di controllo aveva bocciato la delibera della giunta comunale riguardante il provvisorio spostamento del macello a Prosecco. E pare di più che il ministero dell'Agricoltura, che ha approvato l'area interessata, è cosa dura assai.

Se ne è fatto interprete il sindaco Richetti che, confortato dagli assessori Bari e De Gioia ha comunque voluto gettare acqua sul fuoco. «Abbiamo la sensazione che il comitato provinciale di controllo sia partito da un presupposto errato — ha detto — quello cioè che il ministero della sanità non concedesse l'autorizzazione al trasferimento. Adesso attendiamo l'esito del ricorso, ma una cosa deve essere chiara: siamo

disposti anche a sottoscrivere un'ordinanza urgente per liberare la zona, se ci costringeranno, come è del resto nei nostri poteri. Non vogliamo ritardare l'inizio dei lavori».

La fretta del primo cittadino non è certamente cattiva consigliere. I tempi tecnici per la realizzazione, come ha ricordato l'arch. Tognon, prevedono 400 giorni di lavoro consecutivi, di calendario. Come dire che la Triestina può mettersi il cuore in pace per il prossimo campionato.

Dopo le polemiche, le prospettive. Il nuovo stadio se ne porta dietro parecchie e interessanti. In fase di presentazione è stato posto l'accento soprattutto sulla sua polivalenza. Sarà, è vero, un impianto destinato esclusivamente al calcio, ma ciò non toglie che all'interno delle sue gradinate «a mezzaluna» troveranno spazio anche palestre e ambienti destinati alle federazioni sportive o al centro di medicina dello sport. «Optio-

nals» che, beninteso, saranno compresi nel secondo lotto dei lavori. Da primo invece, come già precisato, verrà fuori l'impianto nelle sue linee generali, con la sola tribuna principale completamente coperta.

Per il rivestimento si pensa alla fibra di carbonato, un materiale trasparente già usato con ottimi risultati per lo stadio olimpico di Monaco. Soluzione bella ma, come ha ricordato Richetti, costosa. Se ne riparerà quando si affronterà il discorso della copertura completa delle gradinate.

Parzialmente risolti anche i dubbi sulla capienza. Lo stadio «inizierà» con 30 mila posti. Tanti ne può contenere in ossequio all'attuale normativa. La supercapienza, ottenibile con deroga ministeriale, li porterebbe a 36 mila, tutti a sedere e numerati, tranne 2800. Ma non è finita qui. L'arch. Tognon ha ricordato che basterebbe ridurre da 58 a 40 cm la lunghezza delle scoche dove vengono agganciate le poltroncine per guadagnare altri 4000 posti e arrivare a 40 mila, sia pure apprestando in questo caso ulteriori uscite per il pubblico.

Una piacevole novità è riservata ai «fedelissimi» albari. Quattro settori posizionati ai margini delle tribune, per un totale di 2500 posti saranno venduti a tariffa popolare o, eventualmente in abbonamento. Un «bonus» che permetterà ai superfedeli di godere di un'eccezionale visuale a prezzi contenuti. Non ci dovrebbero comunque essere eccessivi problemi di visuale da nessun settore. Le «consultazioni» continue con la Triestina hanno portato i progettisti ad avvicinare ulteriormente il terreno di gioco alle tribune.

Parzialmente rientrata anche la diatriba su quello che rischiava di diventare una sorta di «muro di Berlino» tra i giocatori e i giornalisti. La società albariata, che originariamente sembrava propendere per un ingresso agli spogliatoi del tutto indipendente per i propri atleti, ha cambiato idea. Sala stampa e spogliatoi comunicheranno per mezzo di un passaggio obbligatorio. «Privacy» e pubbliche relazioni sono antitetici. Gli spogliatoi del nuovo impianto, inoltre, saranno collegati a quelli del vecchio «Grezar» da un tunnel sotterraneo.

Furio Baldassi

In poche righe

Modello 770: ultimo giorno

Scade oggi, per negozi, aziende e società commerciali, l'ultimo termine per la presentazione del modulo 770 relativo alla ritenuta d'acconto e alle rettificazioni del personale. Gli sportelli del Comune rimarranno aperti dalle 8.30 alle 12, ma gli eventuali ritardatari potranno spedire il modulo dalla posta centrale fino alle 20.30 sempre di oggi.

L'11 maggio Natta a Trieste

L'11 maggio sarà a Trieste il segretario nazionale del Pci on. Alessandro Natta, per partecipare a una manifestazione indetta dal comitato regionale del Pci. Nell'occasione Natta terrà un discorso di politica internazionale sul tema: «Pace nel Mediterraneo, distensione, cooperazione: una risposta europea».

Contributi per gli stand alla fiera

La Camera di commercio intende contribuire finanziariamente, in occasione della fiera internazionale, all'allestimento di stand collettivi o individuali di imprese triestine industriali, artigiane e commerciali che operano in settori connessi al risparmio energetico (caldaje, stufe, infissi, pannelli solari, materiali isolanti, ecc.). Secondo il presidente Giorgio Tombesi, si otterrebbe così il duplice risultato di promuovere il risparmio energetico nell'edilizia e di incentivare la presenza alla fiera di Trieste di imprese triestine, le quali sono invitate a comunicare quanto prima la loro adesione all'iniziativa direttamente alla Camera di commercio (Ufficio Industria).

Pulizia stradale a San Giacomo

Per operazioni di pulizia radicale è disposta per oggi, dalle 13 alle 17, l'istituzione del divieto di transito, di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle vie dell'Industria (tratto tra campo San Giacomo e via Vespucci), Concordia (tratto tra campo San Giacomo e via Vespucci), Vespucci (tratto tra via San Marco e via Colombo) e campo San Giacomo. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

Divieti di transito per lavori

Per lavori dell'Acqua è stato disposto il divieto di transito sulla via Cadorna, nel tratto tra via San Giorgio e piazza Venezia, nonché l'istituzione del divieto di sosta e fermata a carattere permanente per tutti i veicoli in piazza Venezia nei tratti antistanti i numeri 5, 6 e 7.

Chiusa la galleria di Montebello

Per lavori di manutenzione dell'impianto di ventilazione la galleria di Montebello rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle 23 di oggi alle 5 di domani.

Mostra benefica al circolo Ras

È aperta al circolo Ras, in via Santa Caterina 2, una mostra mercato, frutto della generosa partecipazione di numerosi artisti triestini che hanno messo a disposizione le loro opere per un fine benefico. Il ricavato sarà infatti devoluto al fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato, che da anni opera attivamente in città. La mostra rimane aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 19.

Dichiarazione dei redditi alla Cisl

La Cisl di Trieste informa i propri iscritti che anche quest'anno viene effettuato il servizio di consulenza per la dichiarazione dei redditi (mod. 740) presso la sede di via S. Spiridione 7 (I piano - Centro servizi).

Il servizio avrà inizio venerdì 2 maggio e terminerà improvvisamente (anche in caso di eventuali festività governative) sabato 31 maggio, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 18.30; sabato dalle ore 9 alle 11.30. Si raccomanda agli iscritti di presentarsi con la tessera Cisl 1986 e con la documentazione necessaria per la compilazione.

Corsi di xilografia ad Aurisina

Avranno inizio il mese prossimo i corsi di xilografia tenuti dai grafici Franco Vecchiet e Muraro Tonet. Le lezioni di intaglio su legno e stampa avranno la durata di due mesi.

PASSA IN COMMISSIONE A BRUXELLES IL RAPPORTO DELL'ON. ROSSETTI

Finanziabili dalla Cee (per l'Europarlamento) la ferrovia pontebbana e il terminal ro-ro

La commissione per le relazioni economiche esterne del Parlamento europeo ha approvato ieri a Bruxelles, con una sola astensione, il rapporto affidato all'on. Giorgio Rossetti sugli attraversamenti dell'Austria, della Svizzera e della Jugoslavia che spezzano la continuità territoriale dell'Europa comunitaria (non essendo Paesi membri).

Nel rapporto formulato dall'eurodeputato triestino si prospetta la necessità di una strategia di aiuti alla Jugoslavia (benefici sui tassi della Banca Europea, appoggio alla

sua ricerca di prestiti sui mercati finanziari, in aiuto diretto nel quadro del nuovo protocollo tra la Cee e la Jugoslavia di cui è aperta la trattativa per la realizzazione di alcune «bretelle» fondamentali per i collegamenti internazionali sull'asse con l'Italia e in particolare per i tratti autostradali fra Trieste e Fiume-Lubiana.

Nello stesso rapporto si sollecitano finanziamenti per il raddoppio della Pontebbana, nel quadro dei traffici ferroviari attraverso l'arco alpino. Un'opera da inserire tra quelle prioritarie nel piano a medio termine delle infrastrutture sull'attualità di alcuni assi ferroviari, come quello tra Trieste, la Sava e il Danubio.

Il «rapporto Rossetti» sottolinea infine l'urgenza di un potenziamento dei terminali «ro-ro» dell'Alto Adriatico. La

via Adriatica viene infatti considerata come un asse di collegamento di grande interesse per il suo determinante contributo all'integrazione della Grecia nella Comunità, avendo presenti l'insufficienza delle infrastrutture terrestri di transito in territorio jugoslavo. Di qui la necessità di adeguati interventi a sostegno delle infrastrutture portuali, specie per il trasporto combinato «ro-ro», in Grecia e nel Nord Adriatico sulla direttrice che va da Sud-Est verso il Nord della Comunità. E in questo contesto viene raccomandata l'attenzione sull'attualità di alcuni assi ferroviari, come quello tra Trieste, la Sava e il Danubio.

La cooperazione culturale Est-Ovest

«La cooperazione culturale come strumento di integrazione fra l'Est e l'Ovest dell'Europa» è il tema del convegno internazionale che si terrà a Trieste da venerdì 2 maggio a martedì 6 maggio, promosso dal Forum International.

alla luce della decisione di completare l'anello idroviario Reno-Meno-Danubio.

Dopo la sua approvazione da parte della commissione per le relazioni economiche esterne, tale «rapporto» viene a far parte integrante del più ampio rapporto in corso di preparazione da parte della commissione trasporti di Strasburgo che approderà in aula a giugno e dal quale dipenderanno i finanziamenti delle infrastrutture che rientrano nel progetto della cosiddetta «via Adriatica», progetto che fa di Trieste e dell'intera regione — per la loro collocazione a cavallo di aree comunitarie ed extracomunitarie — una cerniera della Cee.

Si getta in cortile: salvata dalla Cri

Una pensionata di 69 anni, Zora Sirk ved. Semec, abitante in via dei Giuliani 48, ha tentato ieri mattina verso le 8 di togliersi la vita gettandosi dalla finestra del suo appartamento alto una decina di metri da terra. Nello spaventoso volo la donna, che viveva da sola, ha riportato le fratture del femore e della tibia della gamba destra e trauma cranico.

I sanitari della Cri, accorsi tempestivamente, hanno trovato la donna distesa a terra nel cortile della casa in una pozza di sangue, ma ancora viva.

È stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Cattinara, dove è stata accolta nella divisione ortopedica. La prognosi è riservata. A spingere l'anziana donna a tentare di compiere il gesto è stata probabilmente una crisi depressiva. Una pattuglia della «volante» ha effettuato un sopralluogo per verificare l'esatta meccanica dell'episodio.

Due giovani ladroncoli messi in fuga da un vigilante

Due giovani ladroncoli, che erano all'opera in un bar di via Settefontane 30, sono stati messi in fuga l'altra notte dalla guardia giurata Elio Carcassoni, 43 anni, via Lazzaretto Vecchio 3. Durante il suo normale servizio di vigilanza l'uomo ha notato che la vetrata del bar era infranta e che due individui stavano portando della merce fuori del locale.

La guardia giurata li ha dapprima bloccati, ma poi se li è lasciati sfuggire per depositare la refurtiva su un'automobile in sosta. Il «vigilante» ha tentato di ricacciare i furtivi espandendo due colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio, ma i «topi» si erano ormai dileguati.

Da un primo sommario inventario, la proprietaria del bar Cristina Segnari di 24 anni, via De Amicis 2/1, ha denunciato agli agenti della «volante» un ammanco di 300 mila lire.

IL MELONE PER UNA RIPRESA DEL DIALOGO A LIVELLO PROVINCIALE

La LpT rinuncia alla giunta regionale Il Pci presenta le mozioni di sfiducia

Si è conclusa positivamente la serie degli incontri bilaterali che la LpT ha avuto la scorsa settimana a livello regionale, con le segreterie dei partiti con cui essa collabora al Comune e alla Provincia e anche col Psi; sicché è ormai atteso di giorno in giorno l'annuncio della convocazione di una riunione congiunta, a livello provinciale, che potrebbe tenersi entro questa settimana.

È vero che questi incontri separati sono molto simili, data l'atmosfera allentata che li ha contraddistinti, a eleganti minuetti, anche se ciascun partito ha mantenuto in realtà inalterate le proprie posizioni sull'attuabilità degli accordi del 1984; ma è un fatto che la LpT ha verificato la sussistenza di elementi per la ripresa di un dialogo a livello provinciale, e in questo senso il segretario Giulio Staffieri si pronuncerà questa sera davanti al proprio direttivo.

Unico punto emerso con chiarezza è stata la formale rinuncia della LpT alla richiesta di un assessorato regionale (rinuncia che potrebbe essere compensata da qualche presidenza, come quelle del Fondo Trieste o dell'Area di ricerca).

È rimasta invece irrisolta la questione delle staffette De-Lista ai vertici del Comune e della Provincia dopo il rifiuto di Gianni Marchio, nel frattempo passato dalla LpT alla nuova Lista civica, di mollare la presidenza della Provincia.

E intanto il Pci, che da tempo sollecita le dimissioni di queste giunte che «sono espressione della maggioranza di centro-destra imperniata sull'alleanza De-Lista», ha presentato ieri al Comune e alla Provincia altrettante mozioni di revoca, illustrandole con una conferenza stampa. Per il segretario Ugo Poli tali dimissioni sono a questo punto «indispensabili e utili per la città, data la paralisi e il crescente discredito delle amministrazioni, mentre si aggravano i problemi socio-economici». Poiché «è stato un «fatto nuovo» chiarificatore», quello della scissione del Melone e dell'affermazione da parte dello stesso ex segreta-

rio Gianni Giuricin che «ormai la LpT si caratterizza quale formazione di destra e neanche moderata», ora «è cambiata la base politica della maggioranza».

«La LpT è diversa — secondo Poli — da quella, ancora eterogenea, con cui la Dc si era alleata nel 1984, ed è un fatto gravissimo che i partiti continuano a sfuggire a un giudizio sul nuovo stato dei rapporti politici e amministrativi. Ed ecco che, con le mozioni di sfiducia, il Pci — sostiene Poli — intende riaprire uno spazio per un confronto programmatico serrato che scongiuri le elezioni anticipate con l'individuazione di una serie di obiettivi amministrativi prioritari, equivalenti a un programma di fine legislatura, la cui scadenza naturale coincide con la primavera 1987. Lo scioglimento dei bilanci — secondo Poli — impone tanto più le dimissioni immediate, perché ci sia tempo per

l'elaborazione di bilanci basati su punti prioritari da concordare assieme».

Insomma le mozioni di sfiducia, la cui trattazione viene sollecitata dal Pci per le prime riunioni che terranno il consiglio comunale e quello provinciale, sono per Poli altrettante «occasioni» per tutte quelle forze che si preoccupano dello sfascio delle amministrazioni locali, di far chiarezza. È vero che per gli enti locali non esiste l'istituto della «sfiducia», per cui tali mozioni potrebbero restare lettera morta anche se approvate; ma «la regola democratica», sostiene ancora Poli — dalla prima giunta Cecovini, va rispettata, a prevaricarla sarebbero quindi solo coloro che non avessero interesse a far chiarezza».

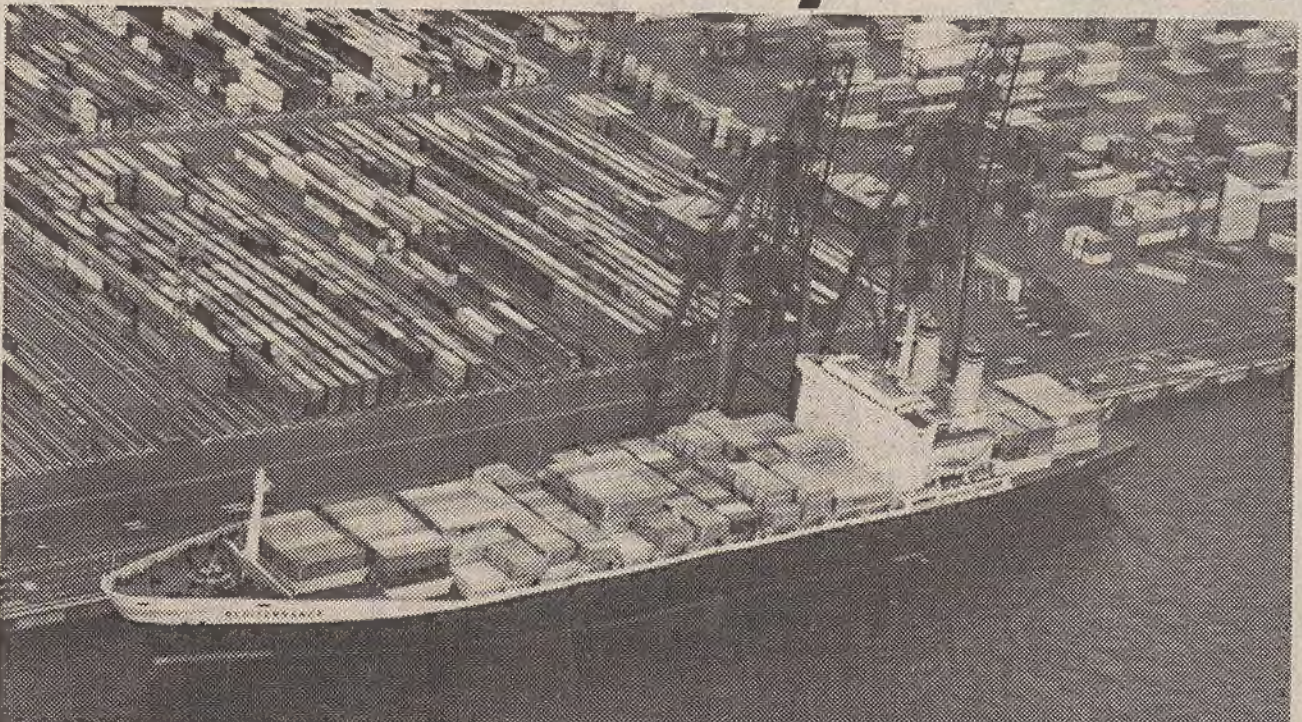
Arturo Calabria, capogruppo comunista comunale, ha citato l'episodio della bocciatura da parte del comitato di

controllo della delibera per lo spostamento del macello quale esempio di «faciloneria» amministrativa. Maurizio Pessato ha imputato alle «divisioni» e alle «disgregazioni» della maggioranza la paralisi programmatica dell'Usl. Ed Ezio Martone, capogruppo provinciale, ha precisato che il «caso Marchio» non incide sul giudizio generale negativo del Pci sulle giunte De-Lista: a prescindere da tale episodio, anche la gestione della Provincia «vive alla giornata, con continui dissidi all'interno della maggioranza».

Da registrare infine una nota del Movimento Trieste, la cui direzione non è contraria a elezioni anticipate ma ritiene che si possano ancora costituire nuove amministrazioni, anche minoritarie, che «escludono i «meloni» e danno sufficiente garanzia di serietà e impegno».

G. P.

Nuovi scioperi degli autonomi sulle navi del Lloyd Triestino



Nuovi scioperi sulle navi del Lloyd Triestino, proclamati dal sindacato autonomo. Motivo: la «politica di smantellamento» attuata dalla Fimmare nei confronti della flotta di stato, e la aggiunta l'accordo fra la stessa Fimmare e i sindacati confederali, giudicato penalizzante per la società e il personale. Lo sciopero ha già portato al fermo della «Lloydiana» nel porto di Napoli e della «Mediterranea» in quello di Genova. In una sua nota, la Federmar-Cisal chiede che si eviti «lo sperpero di denaro pubblico per mantenere armatori ed equipaggi esteri a discapito di quelli italiani». Nella foto la «Mediterranea».

CALENDARIETTO

Oggi: San Pio V Papa. — Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.10; la luna si leva alle 2.29 e cala alle 10.49.

Ieri: temperatura massima gradi 17.4 minima gradi 14.4.

Maree: oggi, alta alle 17.44 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 8.43 con cm 36 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028, via Zorutti 19, tel. 766943, largo Osoppo 1 (Gretta), lungomare Venezia 3-Muggia, Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412, via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028, via Zorutti 19, tel. 766943, largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515, piazza Cavana 1, tel. 300940, piazza Giotti 1, tel. 761952, lungomare Venezia 3-Muggia, tel. 274998, Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Giotti 1, piazza Cavana 1, lungomare Venezia 3-Muggia, Aurisina tel. 200466, Bagnoli tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ATTENZIONE

Teresa

ORARIO CONTINUATO

8.30-16.30

NEL NEGOZIO DI VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

NEL NEGOZIO DI VIA BATTISTI 20/E ORARIO NORMALE

G. FRAUSIN & C.

FERRAMENTA e METALLI

ORARIO 8-12 - 14-18
ESCLUSO IL SABATO
APERTO LUNEDÌ

VIA FLAVIA 35 - TRIESTE - TEL. 820215

per ogni occasione importante

nerymode
Largo Barriera Vecchia, 16

IL NOSTRO PREZZO

TV COLOR

PHILIPS - GRUNDIG - TELEFUNKEN

A LIRE 45.000 AL MESE PER 12 MESI

Luisa Galletti
CONSEGNA ED INSTALLAZIONE GRATUITE
TRIESTE - VIA FELICE VENEZIAN 10
TELEFONO 733336

PINOCCHIO

TRIESTE - VIA COMBI 20 - TEL. 304955

ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINOULTIMI GIORNI
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 20% AL 50%VASTO ASSORTIMENTO
IMPERMEABILI DA

65.000

TRIESTE VIA CORONEO 31 TEL. 774684-774685

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI

NUOVO MEGA MONCINI

PROPOSTE CASA

VIA DELL'ISTRIA 216
ANGOLO V. LAMURA
TEL. 510213 TRIESTE

VIALE CAMPI ELISI 60
ANGOLO P. AMALDI
TEL. 763140 TRIESTE

CONDIZIONATORE D'ARIA
Pinguino
DaLonghi

RIZZOTTI
TV COLOR
DIGIVISION III

LAVATRICI
Candy ALISE
DISPONIBILE IN VERSIONE 570 GIN

TRASPORTO GRATIS CON PERSONALE E MEZZI PROPRI

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Furti all'ospedale di Cattinara

Chiedo ospitalità per sapere cosa intenda fare la direzione dell'ospedale di Cattinara per porre fine ai sistematici furti di denaro perpetrati ai danni di poveri ricoverati.

Domenica 20 aprile, alle 11.40 circa, ho lasciato mia suocera sotto la responsabilità del personale del pronto soccorso di Cattinara, consegnando una borsa contenente effetti personali e fra essi un borsellino con circa 73 mila lire.

Alle 14.15 circa, recatomi nuovamente a Cattinara su richiesta dell'infermiera del reparto, ho constatato l'ammontare di 70 mila lire.

Al mio immediato reclamo nessuno sapeva niente ovviamente. Quindi denunciavo il fatto al posto di Polizia dove apprendevo che di tali fatti ne succedono a centinaia.

Vista la vastità del fenomeno, a quanto sembra universalmente noto, mi meraviglia che la direzione non abbia adottato severi provvedimenti interni. Inoltre sono rimasto indignato nell'apprendere che mia suocera, affetta da emiparesi destra e bloccata a letto nei due giorni di ricovero, non è mai stata lavata al mattino. E, ancora, onde evitare di portare la «comodina» secondo necessità, le è stato inserito il catetere non certo a scopo diagnostico e nemmeno

terapeutico in quanto il suo ricovero nella clinica ortopedica in seguito a caduta non ne richiedeva l'uso. E non ho ancora detto tutto.

Giovanni Sponza

Persone gentili

Care Segnalazioni, desidero ringraziare quelle persone di grande cuore, purtroppo a me rimaste sconosciute (marito e moglie e una giovane coppia), che hanno soccorso mio figlio nell'incidente occorsogli nel pomeriggio di giovedì 25 aprile, all'altezza del bivio di Monte Grisa. Claudio Vascotto

Care Segnalazioni, desidero ringraziare quel ragazzo che mi ha soccorso e aiutato in Largo Santuario il 18 aprile scorso. Grazie di cuore. Tullio Trebbi

Combattenti: «Non abbiamo firmato quel documento»

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di liberazione ci scrive:

Con sorpresa ho rilevato sul volantino diffuso dal «Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche» la firma, tra le altre, dell'Associazione ex combattenti inquadrati nelle Forze armate, sezione di Trieste, che ho l'onore di presiedere.

Posso affermare che detta sezione, non ha mai partecipato alla stesura e in particolare, alla firma del documento in questione.

Non è più invalida

Il presidente dell'Unità sanitaria locale ci scrive:

Con riferimento alla segnalazione «Un'invalida senza pensione», firmata dalla signora Irene Jochik Clum e pubblicata il 20 aprile, si forniscono i seguenti chiarimenti.

La signora è stata citata per l'effettuazione di un controllo medico di revisione sulla base dei criteri contenuti nelle norme di legge attualmente in vigore, in seguito al quale, visto anche il certificato medico specialistico esibito (di data 4 gennaio 1986 e trattato agli atti), considerato ancora il fatto che negli ultimi anni la signora non ha assertivamente subito alcun ricovero, la commissione sanitaria provinciale, secondo le tabel-

le indicative delle percentuali di invalidità di cui all'articolo 2 della legge 11 febbraio 1980, n. 118, ha ritenuto che l'interessata non raggiungesse il livello necessario all'assegnazione della pensione.

Si contesta, infine, l'affermazione contenuta nella parte finale della lettera secondo la quale l'interessata sarebbe stata trattata con modi piuttosto bruschi, in quanto i componenti della commissione improntano i loro rapporti con il pubblico ad estrema cortesia e correttezza.

Ing. Giovanni Scarpa

Un bus per Cattinara L'Act ha detto no

Care Segnalazioni, desidero informare gli abitanti di Santa Croce che hanno firmato la petizione nella quale si chiedeva una linea di autobus che collegasse Santa Croce e gli altri centri carsici con l'ospedale di Cattinara che è arrivata la risposta dell'Azienda consorziale trasporti. L'Act ha risposto non affermando che secondo un'indagine origine/destinazione il servizio richiesto non risulta giustificato.

Vorrei ricordare ai dirigenti dell'Act che i firmatari della petizione non hanno chiesto gli autobus per andare in gita, ma per evitare un disagio a coloro che devono recarsi ogni giorno all'ospedale di Cattinara, sia per lavoro sia per far visita agli ammalati.

Ritengo che l'Act avrebbe potuto prima istituire un servizio in forma sperimentale con almeno due corse al giorno e poi vedere se il servizio è giustificato oppure no.

Armando Mauro

Parcheggi per auto

L'assessore comunale alla Polizia urbana e annonna ci scrive:

Caro direttore, con riferimento alla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» il 26 febbraio scorso, la informo che la situazione delle soste al di fuori dei tracciati ove esistono i parcheggi custoditi a pagamento è stata, nei limiti di disponibilità di personale, seguita sin dal momento della istituzione di tali aree di parcheggio.

In misura sono controllati proprio quelli del centro (piazza Sant'Antonio Nuovo e piazza dell'Ospedale), per consentire alla circolazione veicolare in generale ed in particolare ai veicoli pubblici di poter transitare con le minori difficoltà possibili.

Molto spesso la situazione di disagio è determinata da quegli automobilisti, i quali, nonostante il diniego dei posteggiatori, abbandonano il proprio mezzo a ridosso dei tracciati.

Negli ultimi tempi si è cercato di intensificare il controllo compatibilmente con le esigenze di servizio. Va, comunque, detto che allo stato delle cose, nelle zone indicate, si è notato un certo miglioramento.

Avv. Sergio Trauner

Riconoscenza alla Croce rossa

Le insegnanti e gli alunni delle classi quarta B e quarta C della scuola elementare Domenico Rossetti ringraziano la direzione della Croce rossa italiana di Trieste per il suo pronto interessamento nell'aver inviato, a scopo dimostrativo, la nuova Ume 26.

Un particolare grazie all'infermiere Flavia Tondato che con competenza ha illustrato le fasi di primo soccorso.

Rossana Balbi

La refurtiva nell'auto

In relazione all'articolo «Finita al Coroneo la "banda del trapano"», pubblicato il 22 aprile, desidero precisare che la refurtiva rinvenuta allo Strain non è stata trovata nell'abitazione dello stesso, bensì nel bagagliaio dell'auto.

Liliana Strain

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

ORE DELLA CITTA'

Potenza militare Urss

Venerdì 9 maggio, alle 18, nella sede dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2), si terrà una conferenza-dibattito su «La potenza militare sovietica e il piano Ogarov». L'iniziativa è dell'Istituto Schiller di Milano. Ingresso libero.

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età nell'aula magna di via Stuparich 1: alle 16 prof. Edmondo Honsell («Botanica: problemi di sviluppo delle piante»); alle 17.30 prof. Riccardo Lucco («Storia della psicologia»).

Incontri biblici

Oggi alle 17.30, nella sala dei «Servizi della Società Alpina», San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 23 «Preghiera fiduciosa di un innocente calunniato».

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni della Alpina, Guido Bontin presenterà una serie di diapositive di montagna sul tema: «Sentieri e vie ferrate nel cuore delle Dolomiti».

Legna nazionale

La Lega nazionale informa che in occasione del quarantesimo anniversario della sua ricostituzione ha fatto stampare un diploma che viene consegnato a tutti i soci iscritti nel 1946. Quanti non lo avessero ancora ritirato sono pregati di passare alla sede della Lega, via S. Maria della Pace 4, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20 (escluso il sabato).

Gruppo Escal

I ragazzi del Gruppo Escal Umberto I sono invitati nella sede di via Machiavelli 17, venerdì 3 maggio alle 19.15, per informazioni sulla guida «Vi delle vedette» da Contovello a Salsola di domenica 4 maggio.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coronio 3, dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 18 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

Pellegriaggio a Lourdes

L'Unitas (Unione nazionale italiana dei portatori di handicap) organizza un pellegrinaggio a Lourdes dall'8 al 14 giugno con treno speciale con partenza e arrivo a Trieste. Possono prendere parte gli ammalati (anche se barellati e dializzati) e pellegrini. Guida il pellegriaggio il vescovo mons. Belloni. Medici, barellieri e soccorsi di carità provvederanno all'assistenza dei partecipanti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unitas, via Crispi 42, tel. 774195.

Tommasini sport

Ultimi arrivi primavera-estate: Daniel Hechter, Jean Cacharel, Charade, Livio de Sironne, Denis Cler, Xibiana, in via Mazzini 37, 39.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantines, oggi alle 14.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Carmignani, direttore della clinica urologica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «L'urologia oggi» (con diapositive).

Concerto benefico

L'Associazione nazionale magistrati, sezione di Trieste, in collaborazione con il Circolo creativo operatori giustizia, per contribuire alla lotta contro il cancro, organizza un Concerto del coro Alabarda del Banco di Roma di Trieste, diretto da Lucio Versier. Il concerto avrà luogo il 10 maggio alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfilo. L'ingresso è libero e aperto a tutti.

Pardini a Rte

Sabato 3 maggio, alle 10, a Radio Trieste Evangelica (Rte) Mhz 94.500, andrà in onda la rubrica culturale triestina «Musica e cultura tra due mari», condotta da Ugo Augustini. Alla trasmissione prenderà parte il cantante-attore Mario Pardini che parlerà della sua attività artistica, soffermandosi in particolare su alcune sue recenti interpretazioni.

«Su e zo pel Carso»

La «Su e zo pel Carso», marcia a passo libero di circa dieci chilometri, partirà domenica 4 maggio, alle 9.30, dalla scuola Muzio de Tommasini (via Basovizza).

Sci d'erba

Con domenica prossima 4 maggio, riprende a Monte Rado l'attività dello sci d'erba, a partire dalle 10. Informazioni allo Sci Cal Trieste, via Machiavelli 17, tel. 94351, dalle 19.30 alle 20.30, seralmente, escluso sabato.

Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico '86-'87 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno e aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni e accogliere le domande di iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, in Villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146.

Famiglie adottive

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie informa che l'ufficio è aperto al pubblico il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e il giovedì dalle 16 alle 18, in strada di Fiume 201, telefono 941555.

Operare al seno

Per ogni esigenza il Centro riabilitazione mastectomizzate (via Udine 6, tel. 631218) è a vostra disposizione ogni giorno, sabato escluso, dalle 9 alle 12.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli: chiama il 766666, 766667.

Piccolo albo

Nella zona di Roiano è stato trovato un cane spinocino bianco con macchie arancioni. L'animale è a disposizione del proprietario all'Asd di Opicina (telefono 211292).

GLI ELENCHI SONO STATI RESI NOTI DALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE

13

La vetrina dei contribuenti triestini

S

Stefani Carlo (25/7/21) 25, Stefani Claudio (12/5/34) 26, Stefani Egidio (21/1/25) 26, Stefani Daniela (14), Stefani Gianfranco (18) (Crotta Alida) 12, Stefani Giorgio (3/11/39) 26, Stefani Piergiorgio (31), Stefani Silvia (31), Stefani Stefano (26) (Martelli Bianca) 6, Steffe Sergio 26, Steinbach Carlo (25) (Apollonio Anita) 9, Steindler Lirio (22) (Giovanna Neve) 12, Steindler Luciano (48) (Fischer Anna) 48, Stell Nilo 25, Stenta Claudio (24) (Rossetti Oretta) 21, Stepichev Nevio (23) (Arnoldi Graziella) 23, Sterle Bruno (17) (Zagoranski Vilhemina) 17, Sterle Cesare (28) (Giorgini Maria Grazia) 399, Sterle Lirio (26) (Rampelli Edda) 33 (milia), Sterlin Marino (34), Stern Giorgio (19) (Castellani Graziella) 13, Stern Rodolfo (67), Stern Bruno (29) (Ridolfo Ardea) 436 milia.

Sterni Giordano (29), Sterpin Rigutti Sergio (23) (Malifatti Violetta) 14, Sterri Giovanni (18) (Gherbaz Flavia) 15, Stibbi Roberto (17) (Pagliaro Loredana) 14, Sticotti Antonio (31), Stigliani Mario (41), Stinco Giuliano (35), Stocca Alessandro (16) (Rivelli Emanuela) 16, Stocca Carlo (45), Stock Aldo (48) (Fantucci Oretta) 10, Stock Emilio (39), Stock Mario (33) (Olahi Rita) 24, Stock Sergio (33), Stock Tamar (41), Stocola Alfonso (25), Stoini Luciano (34) (Faccini Rita) 33, Stokel Adella (32), Stokel Renato (23/52) 19 (Pecar Luciana) 11, Stolla Olimpia 180.

Stopar Dino (24) (Krajnc Dragica) 10, Stopper Fredo (21) (De Basso Carolina) 12, Stopper Nereo (38), Storici Antonio (125) (Zernitz Bruna) 374 milia, Storici Enrico (41), Storini Marino (29), Strami Giorgio (19) (Rusli Fioretta) 11, Strappo Giorgio (14) (Zangrossi Gianna) 16, Strippoli Giuseppe (17) (D'Agui Antonia) 12, Strolego Flavio (30), Strupelli Luigi (46), Struhli Sergio (27), Stupar Vitorio (23) (Crepinsek Adolfin) 16, Stuparich Lirio (30) (Manicco Carlo) 880 milia, Stuparich Plinio (37), Sturmi Claudio (15) (Pane Rita) 16.

Sturmolo Giuseppe (37), Sualdi Fabio (20) (Mayer Nora) 15, Suban Mario (23) (Milazz Claudio) 22, Suera Valter (20) (Miceli Fulvia) 17, Suggi Liverdai Claudio (31), Suligo Franco (21) (Laurenti Miranda) 13, Sussig Bruno (29) (Bois Alma) 2, Sustersich Massimo (28) (Lapane Marcella) 378 milia, Suttina Antonio (29) (Pan Daniela) 2, Suttora Bruno (27) (Abrami Carmen) 2, Suttors Tullio (45) (Pauhin Maria) 4, Suzzi Flavio (14) (Giacomini Aura) 23, Svab Dario (18) (Bigolini Jolanda) 34, Svaghen Bruno (29) (Dibbiaggio Gabriella) 24, Svava Guatiero (17) (Gustin Anna) 16, Sylos Domingo (86) (Bononi Elena) 19.

T

Tabacco Franco (30), Taboga Lionello (31) (Listuzzi Claudia) 18, Tabucchi Dario (23) (Armeni Adina) 7, Taccani Giovanni (54) (Vitri Nadia) 5, Tafaro Elio (25), Tagliaferro Carlo (29) (Russo Cornelia) 3, Tagliarolo Claudio (36) (Guzzo Rosanna) 34, Tagliaferro Enrico (42), Taglio Benito (26), Talotti Claudio (82) (Pertot Silva) 662

milìa), Talucchi Carlo (27) (Slatic Pucina) 1, Tani Francesco (23/7/28) 15 (Raparsarda Eleonora) 16, Tamaro Giorgio (16) (Giadi Flavia) 14, Tamaro Giorgio (29), Tamaro Luigi (12/38) 54, Tamaro Lorenzo (27), Tamaro Menotti (45) (Lipiz Gemma) 12, Tamara Paolo (10) (12/14) 30, Tamborini Giuseppe (29) (Zoldan Alda) 14, Tamburiello Giuseppe (23) (Sasson Maria Grazia) 13, Tamburini Domenico (37) (Brunner Nicoletta) 9, Tamos Bruno (33), Tamos Romano (26), Tamplenza Vito (33) (Hechenleitner Barbara) 33, Tancoli Roberto (20) (Mosetti Lilia) 43, Tentin Edvige (18) (Ackermann Norbert) 16, Tarabochia Eustachio (31) (Arich Tich Gabriella) 5).

Tarantino Furio (18) (Bonacini Nives) 12, Tarao Dario (27) (Cattaruzza Lida) 6, Tarantelli Piero (34) (Trombetta Margherita) 21, Tassi Paolo (35), Tassinari Marino (30), Tassinari Mario (21/11/40) 24 (Colombo

Continuiamo la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti triestini che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'irpef relativa al 1981. Abbiamo trascritto i nomi di quelli che hanno dichiarato di soli un reddito superiore o pari ai 25 milioni, oppure sopra i 30 milioni assieme al coniuge. Per rendere più agevole la lettura abbiamo inserito il nome tra parentesi. Se due contribuenti hanno

Anna Maria (10), Tauri Dorino (31), Tavano Roberto (23) (Mocorovi Marina) 8, Tavcar Vojmir (19) (Starec Maria) 11, Teat Antonio (29) (Vilho Emma) 32, Teclazich Domenico (72), Tedesco Duilio (28), Tedesco Emilio (72), Teiner Fabio (20) (Riosa Liana) 13, Teja Italo (26), Temperini Mauro (14) (Elia Bianca Stella) 19, Tendella Ervino (28), Tensi Sergio (17) (Raubert Magda) 19, Tenze Lida (26), Tenze Marco (49) (Starec Elvira) 1, Teodori Guido (30), Terdossi Antonio (29/11/38) 32 (Pelli Maria Luisa) 6.

Terpin Aldo (74), Terzi Margherita (32), Terzuoli Lamberto (31) (Beltrame Mirella) 462 milia, Tessandori Paolo (34), Tevini Silvio (23) (Seraza Vittoria) 19, Thorel Paolo (26), Tiacchi Domenico (44) (Debelli Alma) 13, Tibaldi Adriano (29) (Trampus Laura) 3, Tibaldi Aldevis (28), Tibaldi Enrico (29) (Crabrigli Bianca) 3, Tiberini Alberto (42), Ticali Salvatore (26), Tinarelli Marcello (43) (Lager Edda) 16, Tindal Albertina (30), Tinelli Gaetano (29), Tinelli Maria (38), Timunio Odino (51) (Potenza Maria Luisa) 440 milia, Tiso Sergio (10) (Barulli Fides) 24, Tissi Carlo (26), Tiziani Claudio (18) (Gherbaz Anna) 17, Tlustos Romeo (44) (Gombacci Nerina) 650 milia, Todaro Antonio (27).

Toffaloni Alessandro (39), Toffoletto Luciano (25), Toffoletto Sergio (44), Toffoli Gilberto (27), Toffoli Luciano (17/6/40) 73, Toffolutti Renzo (27) (Micheli Licia) 432 milia, Toffoli Elvino (27) (Pertot Maria) 418 milia, Toffoli Lirio (35), Tognon Dario (41) (Lenzuza Maria Grazia) 12, Tognon Francesco (16) (Bellanova Maria Grazia) 15,

Toich Giovanni (25), Toigo Gabriele (22) (Natali Adele) 11, Toissus Peressut Lucio (53) (Brateich Licia) 370 milia, Tomasselli Furio (32) (Fragiacomo Marisa) 4, Tomaseo Lodovico (30) (Adami Jolanda) 1, Tomasetti Giorgio (52), Tomasi Claudio (29) (Kuret Silva) 616 milia, Tomasi Eno (30) (Testa Lucia) 462 milia, Tomasi Giovanni (23/8/13) 40 (Bianchi Lea) 7, Tomasi Guido (18) (Tonel Ada) 13, Tomasi Sergio (9/10/31) 29, Tomasi Tullio (2/2/42) 10 (Predonzan Gabriella) 27, Tomasi Tullio (28), Tomazzi Nereo (38) (Lazzara Eleonora) 2, Tomasi Giorgio (33) (Catalan Iveta) 17, Tombsi Roberto (52), Tombolan Mario (16) (Concina Giulia) 15, Tomich Emilio (34) (Dragichio Serenella) 2, Tomizza Fulvio (50), Tomizza Nereo (25), Tommaso Giampietro (43), Tommasi Franco (27), Tommasi Giovanni Battista (32), Tommasi Roberto (36), Tommasi Salvatore (45), Tommasini Aldo (53) (Schuch Marianna) 759 milia, Tommasini Aldo (46) (Zadnik Nives) 619 milia.

Tolch Giovanni (25), Toigo Gabriele (22) (Natali Adele) 11, Toissus Peressut Lucio (53) (Brateich Licia) 370 milia, Tomasselli Furio (32) (Fragiacomo Marisa) 4, Tomaseo Lodovico (30) (Adami Jolanda) 1, Tomasetti Giorgio (52), Tomasi Claudio (29) (Kuret Silva) 616 milia, Tomasi Eno (30) (Testa Lucia) 462 milia, Tomasi Giovanni (23/8/13) 40 (Bianchi Lea) 7, Tomasi Guido (18) (Tonel Ada) 13, Tomasi Sergio (9/10/31) 29, Tomasi Tullio (2/2/42) 10 (Predonzan Gabriella) 27, Tomasi Tullio (28), Tomazzi Nereo (38) (Lazzara Eleonora) 2, Tomasi Giorgio (33) (Catalan Iveta) 17, Tombsi Roberto (52), Tombolan Mario (16) (Concina Giulia) 15, Tomich Emilio (34) (Dragichio Serenella) 2, Tomizza Fulvio (50), Tomizza Nereo (25), Tommaso Giampietro (43), Tommasi Franco (27), Tommasi Giovanni Battista (32), Tommasi Roberto (36), Tommasi Salvatore (45), Tommasini Aldo (53) (Schuch Marianna) 759 milia, Tommasini Aldo (46) (Zadnik Nives) 619 milia.

cognome e nome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi.

Ricordiamo anche che abbiamo scelto di proporre ai lettori il reddito complessivo dichiarato e non quello imponibile: per ottenere il secondo, su cui si pagano le tasse, si devono togliere i cosiddetti «oneri deducibili». Per una questione di praticità le cifre sono state arrotondate per eccesso o per difetto.

U

Uberti Bruno (42), Ucmari Floriano (33) (Seghina Edda) 6, Udina Francesco (27) (Sardano Liliana) 18, Udina Danilo (30), Uggetti Olimpio (29), Ugusti Ernesto (63) (Potz Gabriella) 22, Uligrai Carlo (48) (Bilosavo Nella) 8, Uligrai Guglielmo (27) (Rossi Edda) 2, Uligrai Ubaldo (25) (Reia Lida) 3, Ulian Francesco (25), Ulivi Giorgio (31), Umari Mario (37), Umari Egidio (70) (Von Bethus D'Arcy Sonja) 375 milia, Umek Roberto (46) (Smiciklas Gloria) 6, Urbani Carlo (26-12-1922) 26, Urizio Claudio (25), Urizio Eugenio (32), Ursini Romano (59), Urso Gaetano (39), Usco Luigi (19) (Ziz Lucilla) 13, Ussal Antonio (30), Uva Francesco (20-10-1929) 39.

V

Vaccari Claudio (40), Vacchi Albino (22) (Gulli Sonia) 11, Vagnetti Amato (37), Valcini Claudio (29), Valdemarin Amelia (50), Valdisteno Egidio (37), Valencio Lirio (20) (Resina Silvana) 16, Valenta Ermenegildo (36) (Zupancic Virgilia) 26, Valenta Mario (24-3-1935) 18 (Bilosavo Ida) 18, Valente Giuseppe (29) (Sancin Annamaria) 1, Valenti Arturo (38,

(continua)

SPECIALE RUSSIA

MOSCA - LENINGRADO dal 6 al 13 giugno

Hotel di I° Categoria. Pensione completa L. 790.000

MOSCA dal 19 al 24 giugno - dal 26 giugno al 1.º luglio

Hotel di I° Categoria. Pensione completa L. 690.000

NO STOP VIAGGI • MONFALCONE

VIA MATTEOTTI 2 - TEL. (0481) 471096 - 45478

colpo grosso

Fiat Regata

a partire da

L. 12.500.000

CHIAVI IN MANO

IN PIÙ: 6.000.000 di finanziamento SAVA GRATUITO per un anno oppure TAGLIO DEL 35% degli interessi sulle rateazioni SAVA

FIAT

SAVA

TRIESTE

ANTONIO GRANDI S.p.A.

Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166

TRIESTE

PLAHUTA GILBERTO & C. S.N.C.

Viale Miramare, 19 - Tel. 040/417000

Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231

TRIESTE

SUCCURSALE FIAT

Via Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094

FIAT

DALLA REGIONE

DOPO L'INCONTRO ENEL-REGIONE COMINCIANO LE CONSULTAZIONI CON GLI ENTI LOCALI PER LA SCELTA DEL SITO ALLE NOGHIERE O ALLA EX ESSO

Centrale: la mano passa agli amministratori triestini

L'azienda chiede autonomia sulle soluzioni anti-inquinamento ma garantisce i risultati

Da oggi, sindaci e amministratori locali della provincia di Trieste dovranno pesare con cura le parole quando si riferiranno alle centrali termoelettriche. Se fino a ieri tutto era ancora avvolto nel limbo dell'incertezza, da oggi sono ufficialmente aperte le procedure di consultazione con la Regione.

Questo è stato comunicato da parte del presidente Biasutti e dell'assessore Carboni alla delegazione dell'Enel nell'incontro di Udine, del quale abbiamo già riferito. I tempi sono stretti: la Regione si attiene alle decisioni del Cipe per quanto riguarda le modalità delle procedure, e dunque dovrà prendere una decisione operativa, «sentiti» anche gli enti locali interessati, entro il 20 giugno.

E se nessuno volesse la centrale? «Se non dovessimo ottenere risposte sollecite», è stato detto, «è intendimento della Regione offrire all'Enel delle indicazioni definitive non oltre il mese di agosto». In altre parole, la Regione rifiuta di farsi imporre la centrale: potrebbe essere invece la stessa giunta regionale, se ciò sarà necessario, ad adottare un provvedimento che imponga la scelta della centralizzazione. Questo, beninteso, sempreché l'Enel si impegni ad attuare tutte le prescrizioni indicate dalla commissione di esperti che ha lavorato per conto della Regione. Ma su questo, a Udine, c'è stata piena convergenza fra le parti.

Al professor Lizzieri, che guidava la delegazione dell'Enel (con lui c'erano il direttore del compartimento di Venezia al quale appartiene anche la zona di Trieste, Sorato, il vicedirettore generale della presidenza Beilli, nonché Favero e Meruzzi della direzione generale costruzioni e due uomini dell'ufficio che cura i rapporti con Regioni ed enti locali, De Felice e Ruzzer), abbiamo chiesto di anticipare il summit con Biasutti (accompagnato da Carboni, Francescuto e Rinaldi).

«Bene», ha risposto, secco e franco come sempre. «E stato — ha detto — un incontro puntuale e concreto del previsto. Il presidente Biasutti e l'assessore Carboni ci hanno detto che fanno propria la delibera del Cipe, quindi a far data dal 20 marzo hanno cinque mesi di tempo per darci una risposta definitiva, dopo le consultazioni del caso. Noi, per parte nostra, abbiamo detto che non abbiamo motivi prioritari per escludere anche un'altra localizzazione, come quella dell'Esso».

«Tutto sommato — ha continuato — lo studio Brambati, anche se fatto specificatamente per la Noghiera, vale al novanta per cento anche per l'altro sito: la distanza è minima. Per quanto riguarda invece gli obiettivi che lo studio Brambati ci impone di raggiungere (cioè la riduzione dello scarico delle acque calde oltre le dighe foranee, predisposizione della desolforazione, maggiore filtraggio dei fumi, impiego del metano come combustibile alternativo al posto del gasolio, n.d.r.), abbiamo nessuna difficoltà. Dovunque si faccia la centrale, manterremo gli spazi per gli impianti adatti per assicurare emissioni nel rispetto della legge. Quello che vogliamo è la libertà di essere noi a stabilire quali soluzioni tecniche adottare, tanto per il carbone che quanto per il gasolio, e per tutti gli altri problemi. Insomma, assicuriamo i risultati: sui modi per farlo, ci serve autonomia».

Biasutti, dal canto suo, ci ha confermato che l'incontro è andato «abbastanza bene». E ha soggiunto: «Dall'ultimo vertice con l'Enel era passato parecchio tempo, ma non inutilmente perché nel frattempo abbiamo approntato lo studio di fattibilità del professor Brambati. Noi quindi abbiamo dato una risposta affermativa all'Enel, anche se su un

sito non definito: se le Noghere dovessero risultare una soluzione impraticabile, vedremo cosa si può fare alla ex Esso. E questo non è un ricatto verso Muggia, come sostiene qualcuno, ma semplicemente una scelta dettata da realismo politico. In somma, abbiamo verificato la possibilità attuativa delle pregiudiziali che ponevamo all'Enel, e alla luce di quanto ci è stato assicurato oggi posso dire che se a Trieste si vuole la centrale, questa è realizzabile».

Lo stesso Brambati però, nella sua relazione, afferma che in questo caso la Regione dovrà avere tutto il piano di sviluppo economico e quello che riguarda l'area triestina in particolare. A questa osservazione, Biasutti ha risposto così: «Noi puntiamo a una società in cui l'industria non è abolita. Terziario, turismo e industria sono armonizzabili».

L. Mi.

Ma i «no» dei Comuni hanno tutti lo stesso peso?

Numerosi i commenti alla riunione Enel-Regione. L'assessore Carboni ha ritenuto opportuno integrare con alcune valutazioni il suo intervento sull'altro giornale. «Se nessun Comune dovesse dare il proprio assenso sarà la Regione a decidere ma qui — ha detto Carboni — vorrei esprimere una valutazione personale: i siti fuori della provincia di Trieste sono stati esclusi ai tempi della commissione Brambati perché c'era contrarietà dei rispettivi Comuni; se la contrarietà delle amministrazioni comunali dovesse essere diffusa non capisco perché il «no» di un Comune dell'intorno o della provincia di Udine dovrebbe valere più del «no» di un Comune della provincia di Trieste.

L. Mi.

«Ma la città deve scegliere con chiarezza perché la cosa peggiore è questa continua dilazione che allarma certamente tutti ma che nello stesso tempo fa vivere il problema con scarsa attenzione perché c'è la strana sensazione che comunque le cose alla fin fine non si realizzano mai. Può essere anche difficile ma è arrivato il momento delle scelte».

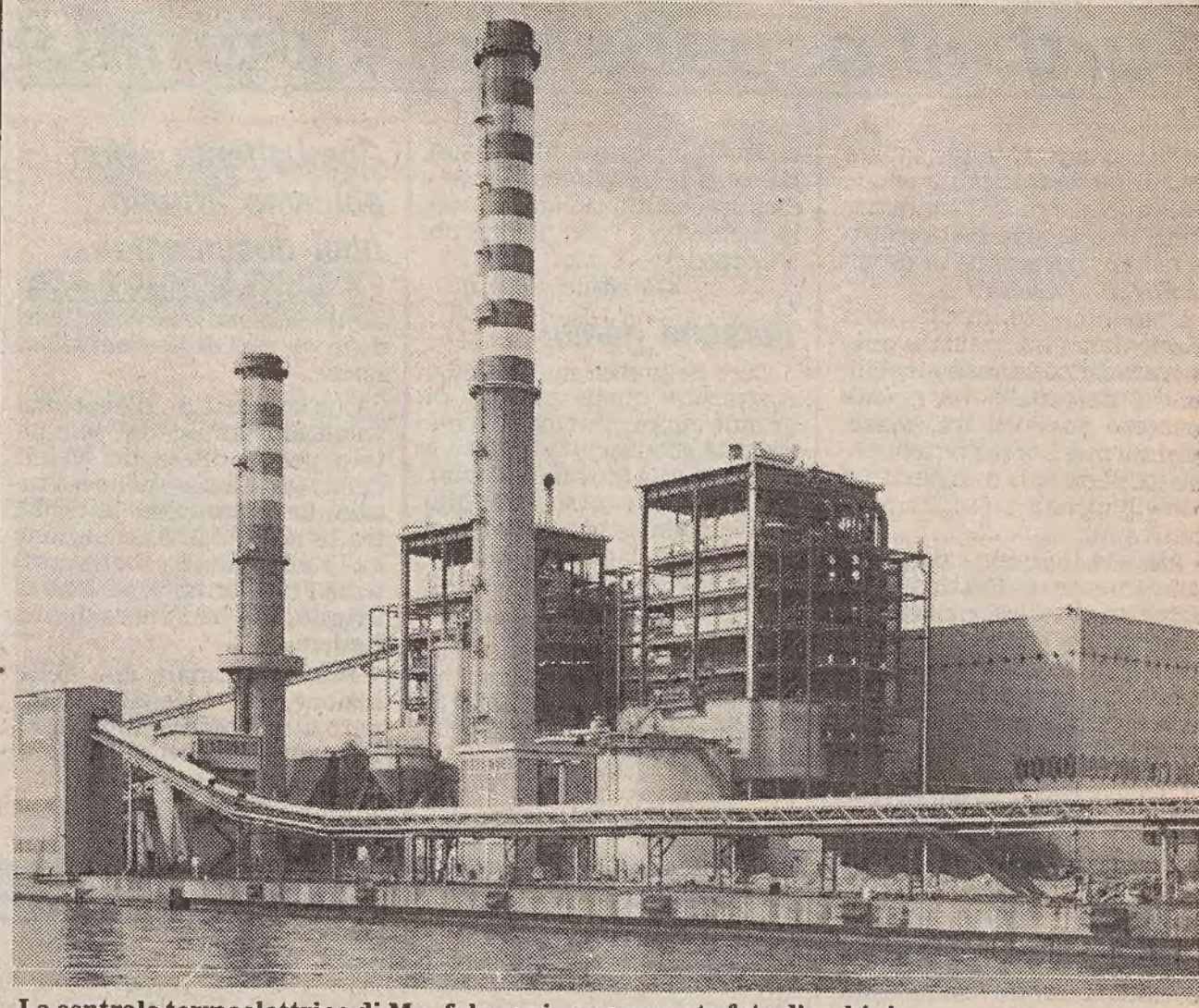
In una sua nota la Cgil definisce «improprio» l'installazione di una centrale a carbone in tutta la provincia di Trieste, ribadendo che in presenza di un eventuale imposizione regionale o governativa «sarà assolutamente necessario effettuare un referendum tra la popolazione».

Giudizio sostanzialmente positivo viene espresso invece dalla Cisl sull'insediamento della centrale, mettendo alla base del proprio giudizio la ricaduta occupazionale e l'investimento di sviluppo dell'imprenditoria locale.

Negativo, infine, il commento della segreteria regionale del Pci, in quanto tale scelta, come si precisa in una nota, «violerebbe il futuro dell'economia della città a un esclusivo destino di polo energetico. Se ne sono dimostrate consapevoli le forze politiche che, seppure in modo diverso, concludono la nota, sono sensibili alle prospettive di un nuovo tipo di sviluppo».

Promozione prodotti agroalimentari

Per iniziativa dell'assessore regionale all'agricoltura Silvano Antonini, si è tenuto a Udine un incontro con i rappresentanti dell'Unione regionale delle Camere di commercio, del Centro regionale per la viticoltura e l'enologia, dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, dell'Azienda regionale per la promozione turistica e dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della giunta regionale al fine di predisporre un progetto promozionale unitario interessante i prodotti agroalimentari del Friuli-Venezia Giulia.



La centrale termoelettrica di Monfalcone in una recente foto d'archivio

DEI QUARANTAMILA OCCUPATI DELL'82-83 NE RIMANGONO UNDICIMILA CHE ENTRO SETTEMBRE SARANNO SETTEMILA

Edilizia: dopo la ricostruzione tutti a casa

In programma un incontro Biasutti-sindacati su questi temi: anche le imprese regionali siano coinvolte nelle grandi opere

In due anni la situazione si è capovolta. Completamente. E' entrato in crisi il settore che aveva trainato l'economia regionale mettendola in moto anche il flusso migratorio verso il Friuli. L'edilizia che nel 1982-83 occupava 40 mila tecnici ed operai oggi ha scritto sui suoi libri paga solo 10 mila nomi. Entro settembre saranno 7 mila e 250-300 piccole imprese cesseranno l'attività. E' una crisi senza precedenti, con implicazioni sul tessuto sociale che pochi sono ancora in grado di valutare. Per gli edili infatti non esiste cassa integrazione e quando un cantiere chiude, i dipendenti se ne vanno a spasso.

Un tempo le occasioni di lavoro erano a distanza di qualche giorno, ma ora il licenziamento non mancava. Adesso però non ce ne sono più. «Tutti a casa» sembra essere il motivo conduttore della nuova situazione.

Se ne stiamo tornando a casa i cinquemila jugoslavi che più o meno regolarmente avevano lavorato nella ricostruzione seguita al terremoto. Stanno facendo le valigie anche i 15 mila veneti, campani, lombardi, siciliani e pugliesi che hanno quasi completato l'autostrada per Tarvisio. Come si può immaginare, la situazione è preoccupante. La ricostruzione sarà inaugurata a luglio con la partecipazione del presidente Cossiga. Verrà tagliato il nastro tricolore, le autorità faranno festa, ma resteranno senza lavoro anche migliaia e migliaia di friulani che erano stati assunti dalle grandi imprese «venute da fuori».

«Si sta per chiudere un capitolo nella storia del Friuli», dice il professor Fabio Neri, uno degli autori della ricerca — abbiamo lavorato

nell'83 nel pieno boom dell'attività di ricostruzione. Abbiamo valutato l'impatto sull'economia regionale cercando di indicare i problemi che sarebbero sorti. Oggi il nostro lavoro rappresenta la fotografia di una realtà che non c'è più. E' ormai un pezzo di storia».

26 anni, nato in Veneto, non sposato, giunto nella nostra regione nel 1981, muratore con licenza elementare. Era nelle file delle caratteristiche dell'immigrato medio che era arrivato nel Friuli-Venezia Giulia sull'onda della ricostruzione e delle grandi opere pubbliche. Ora è tornato a casa. L'indirizzo non lo ha lasciato perché non ha avuto un nome, un volto, una storia alle spalle. Il muratore veneto era solo un'astrazione statistica-matematica fondata sull'analisi dei lavoratori extraregionali presenti nei confini del Friuli.

Per qualche anno dalla nostra regione, operai e tecnici non sono più partiti per la Germania o la Svizzera. «Continuano lo studio dell'Aur», il flusso ha cambiato direzione. Arriva sempre più gente

«Un incontro su questi temi è in programma entro maggio con il presidente Biasutti — aggiungiamo i sindacati — per cento delle grandi opere in regione sia affidate alle imprese del Friuli-Venezia Giulia. Anche i criteri di affidamento delle grandi progettazioni vanno rivisti. Non può ottenere sempre l'italiano che qui da noi ci sono ingegneri e studi di progettazioni preparati».

La presa di posizione sindacale riflette quanto uno studio delle tendenze del mercato aveva già anticipato nel 1984. L'analisi l'aveva compiuta la sezione italiana dell'Aur, l'associazione per lo studio dei problemi dei rifugiati e dei lavoratori migranti.

Un'azione pubblica di recupero del patrimonio edilizio urbano — si legge nello studio — potrebbe trovare nelle imprese regionali la controparte ideale, evitando così un calo di occupazione edilizia locale».

«Noi avevamo previsto, e verso dice il professor Fabio Neri, uno degli autori della ricerca — abbiamo lavorato

da fuori. E' un fatto accertato dal censimento, dalle rilevazioni degli uffici anagrafe dei Comuni, dai piani del Fondo per l'emigrazione».

Anche questa situazione fa parte ormai della storia del terremoto. Gli arrivi degli jugoslavi si fanno sempre più rari. «Lavorano in nero, prendono i soldi e tornano a casa. Veniamo a sapere che lavorano qui in Friuli solo quando accade un incidente», sostiene il professor Neri. «Ma incidenti negli ultimi tempi ne registriamo sempre meno. I cantieri non sono diventati improvvisamente sicuri... Il fatto è che non si lavora più come un tempo».

Nel quadro difficile dell'edilizia regionale resistono però le grandi opere in provincia di Trieste. Imprese venute da fuori lavorano ai vari livelli dell'autostrada che collegherà il porto e l'altipiano con la costa. Le opere sono sofisticate. I tecnici parlano veneto, friulano, romano e altri dialetti del Sud, anche i manovali quelli che a Trieste tutti chiamano «bubbe». Da noi queste imprese non assumono quasi nessuno.

Claudio Ernè

A Trieste abitanti in calo e occupazione in aumento

Mentre continua a calare la popolazione di Trieste e della sua provincia, si registra un aumento significativo di manodopera occupata.

Nel mese di febbraio infatti, a quanto risulta dai dati resi noti dall'ufficio di statistica della Camera di commercio, i lavoratori occupati risultavano in totale 87.184 a fronte di 85.871 del mese di febbraio dell'anno scorso, con un aumento quindi di 1.313 unità.

L'aumento va ascritto per intero al settore del commercio che denuncia un evidente segno di ripresa dopo la crisi conseguente alla rarefazione della clientela jugoslava. Il numero degli occupati, in questo settore, risulta infatti di 19.082 contro i 17.288 del febbraio 1985, con un aumento di 1.794 unità. In aumento risultano inoltre gli occupati nel settore

dell'artigianato (14 unità), del credito e assicurazioni (90), mentre in diminuzione sono quelli del settore industriale (449), dell'agricoltura (2), del pubblico impiego (104) e i marittimi (30).

La popolazione residente nella provincia è diminuita, in un anno, di 2.592 unità, nel capoluogo di 2.498.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	14,5	17,4
Gorizia	11	17,8
Monfalcone	13	19,5
Pordenone	13	21
Udine	11,2	22,4

DIBATTITO AL CLUB ROSSELLI SUL FUTURO DEL CAPOLUOGO CHE HA BISOGNO DI IDEE E DI CORAGGIO

Trieste in crisi ha bisogno di un nuovo Carlo VI

Il futuro di Trieste passa attraverso l'uso ragionato e concorde degli strumenti che la città ha già nelle sue mani. «Il pacchetto» insieme alle altre provvidenze economiche al decentramento di funzioni, delle prospettive offerte dalle istituzioni scientifiche a quelle date dalla sua posizione geografica. Ma alla base di tutto dev'essere un progetto unitario e un mutamento di mentalità.

Questo il succo di quanto è stato detto l'altra sera al Savio Excelsior nel corso del convegno, opportunamente organizzato dal Club Rosselli, intitolato «Trieste, idea di capoluogo». Convegno nel quale il tema proposto del ruolo della nostra città nell'ambito della regione, è stato abbondantemente superato per abbracciare in generale le ipotesi di sviluppo.

Nel presentare l'iniziativa, il presidente del Club Rosselli, l'assessore regionale Gianfranco Carboni, ha indicato in Carlo VI (la cui statua non è a caso apparsa fotografata sui manifesti che annunciavano

no il convegno) come esempio di un monarca lungimirante che gettò le basi della prosperità triestina. «Non abbiamo citato Carlo VI per nostalgia abieboristica», ha affermato Carboni — ma perché quel sovrano fece scelte controcorrente, capì la funzione della città, le infrastrutture fondamentali e immaginò lo sviluppo urbano di Trieste mettendosi in conflitto con la nobiltà chiusa nelle mura e con i salinari».

A due secoli dal buon governo di quel sovrano, Trieste si trova nuovamente divisa tra «salinari» e «Carli sesti», mentre sta vivendo la crisi forse più profonda dalla sua nascita come città moderna. Anzi, non una crisi, ma quattro, come ha indicato il sindaco Ricchetti: istituzionale, economica, geopolitica e demografica.

Crisi che vanno affrontate — ha spiegato il sindaco — facendo una scelta tra l'integrità nella regione o l'individualismo. Ricchetti, che propone per la prima soluzione, ha sviluppato la sua analisi

chiarendo che la scelta regionale non è in contrasto con un decentramento di funzioni, che per Trieste significherebbe «estraneità» al corpo regionale. E proprio questa «tolleranza estraneità» che tutt'oggi permea i rapporti Trieste-Regione va superata, abbandonando lo spirito (consiglio o inconscio) di rivalità nella consapevolezza del proprio essere capoluogo non per graziosa concessione né togliendo qualcosa ad altri, ma per le proprie caratteristiche.

Il discorso di Ricchetti è stato ripreso da Federico Pacorini, presidente degli industriali, in chiave economica. Non c'è soltanto la scienza come via di crescita — ha premesso — ma ci sono le industrie (piccole e medie e quelle a Partecipazione statale), il terziario tradizionale e quello avanzato e il turismo. Tutte queste potenzialità di Trieste — ha continuato — che nascono dalla sua cultura economica debbono essere poste al servizio della regione. Ma la regione deve evitare di creare «doppioni» dannosi a tutti,

come è accaduto per l'università e i porti.

I due oratori hanno volto il positivo le situazioni di crisi. Ricchetti ha detto che la sostanza è il decremento demografico, sia pur preoccupante, rende meno esplosivo che altrove il fenomeno della disoccupazione giovanile; mentre l'anzianità media della popolazione fa di Trieste un «laboratorio sociologico» interessante (se si saprà affrontare il problema con soluzioni valide) per tutta l'Europa occidentale che sta invecchiando. Pacorini ha invece sottolineato che i confini con l'Est, così a ridosso della città, ne fanno il partner ideale per i commerci con quei vasti e poco sfruttati mercati.

Ma la grande scommessa per il futuro di Trieste è comunque la scienza. Sulle istituzioni che se ne occupano (Università, Centro di Miramare, Sissa, Issa ecc.) e sullo spirito che le impronta ha parlato lo scienziato Paolo Budinich, il quale ha notato che la città non è consapevole di queste attività che portano

il suo nome nel mondo. Budinich ha anche ricordato che vi lavorano oltre 2300 persone e che il giro finanziario è di 140 miliardi l'anno.

Ma a questa mancanza di consapevolezza (in parte anche dovuta alla scarsa capacità degli scienziati di farsi pubblicità in città) sarà posto rimedio — ha promesso Budinich — con la creazione del Museo della scienza. Museo che verrà realizzato con le strutture e gli oggetti che verranno portati in mostra a Parigi per l'Immaginario scientifico.

Infine il prof. Sergio Bartole ha tracciato le conclusioni, ricordando che idee, piani e progetti sono tutti «contenuti» che vanno immessi in un «contenitore istituzionale» che consenta di renderli attuabili anche in un'ottica di rispetto delle peculiarità cittadine, rientra in questo contenitore normativo, il quale per essere attuato ha bisogno di un mutamento della mentalità, cioè dell'atteggiamento di Trieste verso la Regione e anche verso lo Stato.

Pierluigi Sabatti

ABUSARONO DI UNA QUINDICENNA A LIGNANO
Pena ridotta a due violentatori

Riduzione di pena, benefici di legge e immediata scarcerazione per William Zanoni, 19 anni, da Udine, via De Gregori 4, e per il suo concarcerato e coautore Flavio Bego, via De Gregori 2, accusati assieme a tre minori di aver abusato della quindicenne Franca S. Per violenza carnale e ratto a fine di libidine il 27 novembre dello scorso anno il tribunale penale del capoluogo friulano inflisse a Zanoni tre anni e sei mesi di reclusione e a Bego per gli stessi reati e per violenza privata tre anni e otto mesi di reclusione e

rispinse per entrambi l'istanza di libertà provvisoria. Ricorsero con l'avvocato Sartoretto di Udine, e la corte d'appello, presieduta dal dottor Ferruccio Rubini, procuratore generale del distretto di Udine, cancellò il verdetto di Paolo, dichiarò la prevalenza delle già concesse «generiche» e determinò la pena per Zanoni in due anni, due mesi e dieci giorni di reclusione, per Bego in due anni, quattro mesi e dieci giorni, concedendo alla condizione la non menzione e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Conferenza su caccia e referendum

Martedì 6 maggio alle 17.30, alla sala convegni della Camera di commercio di Trieste in via S. Nicolò 54, il dott. Eugenio Rosman, presidente regionale della delegazione Wwf Friuli-Venezia Giulia, terrà una conferenza sul tema: «Caccia e referendum». Aspetti del problema venatorio in Italia ed in particolare nel Friuli-Venezia Giulia.

Seguirà un dibattito. La manifestazione, aperta a tutti gli interessati, è promossa dal comitato provinciale per il referendum contro la caccia.

Protezione civile: esercitazione a Osoppo

L'esercitazione di Protezione Civile che l'Ispettorato regionale dei volontari CRI organizza nel quadro delle periodiche verifiche di efficienza di uomini e materiali, assume quest'anno un particolare significato: infatti il periodo della sua esecuzione è stato fatto coincidere con le celebrazioni del decennale del terremoto in Friuli.

Il piano operativo di questa esercitazione prevede dal pomeriggio del 30 aprile alla sera di sabato 3 maggio nella zona di Rivalto di Osoppo l'allestimento di una tendopoli autosufficiente per quanto riguarda il materiale logistico e completa di Pronto soccorso, Centro operativo, segreteria e gruppo cinofilo. Saranno impiegati circa 100 volontari CRI provenienti da Trieste, Monfalcone, Pordenone, Udine, Treviso e Brescia.

Hanno assicurato la loro presenza anche i radioamatori, i CB e il Gruppo Ana di Trieste.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 26/4/1986
BARI 35 76 15 13 65
CAGLIARI 34 58 71 69 49
FIRENZE 82 19 18 42 26
GENOVA 83 54 11 80 5
MILANO 30 26 67 79 41
NAPOLI 61 89 81 65 32
PALERMO 15 78 28 67 6
ROMA 73 22 68 14 4
TORINO 57 40 8 72 27
VENEZIA 28 8 24 3 55

Ancora un ambo di cadenza sette, uscito stavolta a TO, non difficile ad essere centrato. Dei nostri ipotizzati sono sortiti il 4, 5, 11, 14, 18, 26, 28, 30, 35, 40, 41, 49, 52, 54, 57, della sessantina il 61, 65, 67, 68, 69 e della settantina 71, 72, 73, 76, 78, 79 che però non consideriamo nei nostri rilievi in quanto generalizzati. Ci fermiamo al 35. I possibili risultati ambo a PI 14-18, CE 11-54, PA 6-28, RO 4-14, TO 40-57. Dall'incrocio è sortito pure un terno, a MI: 26-30-41.

Nel gioco d'ambata rientrano nei ranghi il 54 di GE, il 73 di RO e il 57 di TO. Questo il tabellone aggiornato: BA 17, 55, 29, 27, 20, 43, 12, 16, 73 e 75; CA 46, 74, 57, 27, 17, 83, 7, 34,

65, 39; FI 17, 85, 72, 88, 63, 12, 83, 59, 9, 49; GE 62, 29, 33, 21, 20, 74, 44, 61, 72, 38; MI 10, 87, 76, 84, 40, 82, 55, 33, 13, 9; NA 45, 19, 49, 54, 77, 60, 24, 82, 37, 68; PA 26, 45, 22, 36, 55, 57, 40, 35, 63, 51; RO 71, 12, 61, 42, 3, 28, 78, 31, 46, 32; TO 70, 29, 26, 6, 25, 43, 50, 12, 53, 23; VE 4, 14, 45, 57, 16, 27, 26, 75, 60, 3.

Ultracentenari sono il 45 di NA (137 settimane di ritardo), il 19 di NA (130) e il 10 di MI (114). In frequenza: 15 (5), 24 e 80 (4), 19, 27, 55 e 76 (3). Le seguenti ruote concorrono per ambo e terno della cadenza sette: BA, CA (in modo particolare), FI, MI, NA, PA, VE. Si consiglia con la dovuta cautela di seguire gli sviluppi. Nel nostro mirino fra i probabili del prossimo marcatore: 1, 2, 7, 9, 10, 12, 16, 17, 20, 21, 23, 25, 29, 31, 36, 37, 38 (qualche simpatia anche per 32 e 33), 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 53, 56, 59, 60, 64, 66, 74, 75, 77, 87, 88, 90. Per gioco d'ambo e terno diamo alcune combinazioni che potrebbero sortire: 31-66-74; 42-46-63; 36-90; 36-50-64-90.

A cura di Arrigo Bonnes

In poche righe

Concorso di modellismo

Il Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna di Trieste ha organizzato l'ottavo concorso modellistico regionale intitolato alla memoria del generale Ernesto Cellentani che fu il primo capo onorario del Centro stesso. Il concorso è aperto a tutti i modellisti regionali e nazionali. I concorrenti dovranno riferirsi a uno di questi periodi: 1) storia militare dalle origini fino al XV secolo; 2) storia militare dall'inizio del XVI secolo ai giorni nostri. La consegna dovrà essere affettuata entro il 28 settembre prossimo. Ogni informazione può essere assunta presso il Centro di via Schiapparelli 5 ogni mercoledì dalle 17 alle 19 e ogni domenica dalle 10 alle 12.

Federazione giovanile repubblicana

La Federazione giovanile repubblicana ricostituisce la propria organizzazione in provincia di Udine sull'onda del successo riportato dal partito dopo le ultime elezioni amministrative.

La rifondazione è stata resa possibile dall'adesione e dalla partecipazione di numerosi giovani friulani: la prima scadenza sarà il congresso provinciale che avrà luogo sabato prossimo con inizio alle ore 15.30 alla sede del Pri di Udine in via Bartolini 18, che provvederà all'elezione degli organi dirigenti, al varo di un programma di iniziativa politica e all'elezione dei delegati ai congressi regionali e nazionali della Fgr.

Occupazione giovanile: programma Rai

La Rai 3 manda in onda stamane alle 9 una trasmissione di servizio riguardante i problemi dell'occupazione e per l'orientamento dei giovani nella scelta degli studi e delle attività di lavoro.

Saranno presenti in studio il Sovrintendente Scolastico per il Friuli-Venezia Giulia, Ottaviano Corbi, l'assessore regionale al lavoro, Mario Brancati, il direttore dell'Irfo, Emilio Abata, Giampaolo de Ferra, in rappresentanza dell'Università degli Studi di Trieste, il presidente della Camera di commercio di Trieste, Giorgio Tombesi, un rappresentante delle organizzazioni sindacali regionali.

La trasmissione sarà condotta in studio da Cristiano Degano della redazione giornalistica del Tg tre.

Spostato l'anniversario della Fiaet

Contrariamente a quanto apparso sul «Piccolo» di ieri 29 aprile, la manifestazione del 25.º anniversario della fondazione della Fiaet, prevista per il giorno 7 maggio presso la sala maggiore dell'Unione commercianti di via S. Nicolò 7, è rinviata a data da destinarsi.

Preparazione concorsi pubblici

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Cgil regionale relative ai concorsi per l'accesso alle diverse amministrazioni dello Stato l'organizzazione sindacale comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per le materie oggetto delle prove scritte di concorsi pubblici. Gli interessati potranno quindi rivolgersi per informazioni e chiarimenti alle sedi della Cgil fino ad oggi.

Campionato regionale di cultura fisica

Si svolgerà domani al Valentini club di Monfalcone il Campionato regionale 1986 di cultura fisica, organizzato dal comitato regionale dell'Aicap con il patrocinio dell'Assessore allo sport del Friuli-Venezia Giulia e di quello del Comune di Monfalcone.

GRADISCA D'ISONZO

XXI CONCORSO - MOSTRA DEI VINI
PRODOTTI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«GRAN PREMIO NOE»

Sala Civica delle esposizioni
24 aprile - 4 maggio 1986CONTINUA CON SUCCESSO
ALLA FIERA DI TRIESTE FINO AL 4 MAGGIO

NATURA '86

VI ATTENDONO

tigri, ghepard, pantere, lama, canguri, dromedari, yak, la cammella bianca, l'ippopotamo pigmeo, scimmie, tucani, cigno nero, anatre cinesi, cavallo di Lipizza, pony, caimani, l'anaconda, il cobra, l'iguana e centinaia di altri animali con piante, fiori e il lago artificiale.

ORARIO: Feriali 14/22 - Festivi 10/23
INGRESSO: Adulti L. 6000 - Ridotti L. 4000 - Ragazzi L. 3000

FIERA DI TRIESTE P.le De Gasperi 1 (Trieste) Tel. 040/390977

ATTUALITÀ

UN SECOLO DI ATTIVITA' ARCHEOLOGICA DI RILIEVO MONDIALE

La «scuola di Atene»

Fondata praticamente da uno studioso trentino, vi operarono i più noti ricercatori italiani - La direzione di Doro Levi e le grandi scoperte degli ultimi dell'Ottocento

ROMA — L'attività scientifica nel campo archeologico fu aperta in Grecia dal siciliano Antonio Salinas e dal milanese Ambrogio Seveso, «inviati dal governo italiano a specializzarsi in Grecia». A loro «si deve la prima illustrazione di alcuni monumenti in seguito alla casuale scoperta di alcune stèle avvenuta nel 1883».

In seguito all'istituzione della scuola italiana di archeologia a Roma, nel 1876, opera di Ruggero Bonghi — la quale per statuto inviava gli allievi di terzo anno in Grecia — molti furono gli studiosi che seguirono l'esempio del Salinas e del Seveso, e tra essi il Milani, il Savignoni, ma soprattutto nel 1883 arrivò Federico Halbherr, un trentino che «può ritenersi l'iniziatore di un'attività archeologica italiana sistematica in Grecia». A lui si deve la creazione della nostra scuola di archeologia di Atene.

Nell'estate del 1884 Halbherr era nella Creta centro meridionale, nella pianura della Messara, fra le rovine di Gortina, dove, nel canale di uno dei mulini ad acqua, rinveniva la più lunga e importante iscrizione giuridica che fino a oggi il suolo greco abbia restituito: un vero e proprio corpus di leggi eternato su tavole di pietra intorno al 480 a.C.). A Halbherr si deve anche la prima esplorazione sistematica dell'antico ideo che rivelò la famosa serie di bronzi sbalzati di età orientalizzante».

L'attività del noto archeologo di Rovereto si estese anche alla Creta orientale, prima, centrale e occidentale, poi, «Una volta consolidata la



missione italiana di Creta, con l'aiuto del suo prezioso collaboratore, Gaetano De Sanctis, organizzò anche le missioni in Africa settentrionale (Cirenaica e Tripolitania).

«Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 vicino allo Halbherr operarono a Creta molti studiosi, quali Roberto Paribeni, Enrico Stefani, Giuseppe Gerola e Luigi Pernier, che fu poi il suo più fedele collaboratore.

Nel 1900 cominciò lo scavo del palazzo minoico di Festos; da Gortina si passò al suo porto, Lebena, dove veniva

portato alla luce un interessante santuario ad Asclepio. Nel 1902 iniziò lo scavo di Hagia Triada, dove vennero alla luce una villa tardo-minoica e un megaron icoeno. Nel 1907-1908 il Pernier metteva alla luce i famosi templi della Palea di Prinias.

«La progressiva intensificazione dell'attività archeologica italiana in Grecia rese necessario l'avere ad Atene una sede fissa. Fu ancora Halbherr l'artefice di questa istituzione: così nel maggio 1909 il ministro Rava firmava il decreto di costituzione di una scuola archeologica italiana di Atene.

«Primo direttore della scuola fu il Pernier, con il quale lavorarono e si addestrarono a Gortina allievi come il Maiuri, l'Oliverio, il Pace e altri. Con essi si arrivò alla scoperta dell'Odeon, del vicino teatro, del pretorio con ninfeo, del tempio delle divinità egiziane».

Nel marzo 1914 venne pubblicato il primo volume dell'«Annuario della regia scuola archeologica italiana di Atene e delle missioni italiane in Oriente» e da allora l'attività della scuola raggiungeva la completezza e aveva un organo proprio nel quale esprimersi.

«Con l'occupazione delle tredici Sporadi più meridionali, gli archeologi italiani ebbero la possibilità di operare anche sulla vicina costa dell'Asia Minore. Così nel 1913-14 una missione guidata da R. Paribeni compì «una fruttuosa ricognizione archeologica in Cilicia, Licia e specialmente in Panfilia e in Pisidia».

«Con lo scoppio della seconda guerra mondiale la missione fu sospesa. Ma l'interesse per queste località rimase vivo e nel 1960 la scuola di Atene ottenne in concessione lo scavo della Caria Iasos, passata poi alla professoressa Clelia Laviosa che continua la ricerca».

Nel 1919 Alessandro Della Seta successe al Pernier nella direzione della scuola. «Con lui vennero realizzati scavi ad Arkades (Creta) e a Efestia (Lemno). Ad Arkades fu mandato un valente allievo del Della Seta, Doro Levi, che portò alla luce un'importante necropoli geometrica-orientalizzante».

A Lemno «il Della Seta iniziò un' esplorazione sistematica in seguito alla quale fu scoperta la grande città preistorica di Poliochni, e tra gli anni '60 e '70 uno degli allievi di quel periodo, Luigi Bernabò Brea, pubblicò quanto fino allora scoperto su questo importantissimo centro dell'età del bronzo».

«Ma l'isola di Lemno aveva un interesse particolare per il Della Seta, tanto interessato al mondo etrusco, e questo perché era stata scoperta a Kamina una stele iscritta con iscrizione «etrusca».

Della Seta non trovò a Lemno la soluzione del mistero etrusco, ma la grande civiltà di Poliochni e poi resti della civiltà tirrenica ad Efestia, dove fu scavato un santuario tirrenico che negli ultimi anni ha ripreso a studiare il prof. Luigi Beschi.

«Nel frattempo anche le missioni italiane a Rodi e a Coo davano i loro frutti. Rodi il Pernier compì saggi a Villanova e a Camiro, e nel 1914 venne istituita una missione archeologica italiana del Dodecaneso diretta da Amadeo Maiuri.

«Vennero realizzati lavori di bonifica e di restauro all'interno della città murata, ma l'attività archeologica vera e propria si concentrò nell'antica Italysos, dove si scavarono due importanti necropoli micenee. Anche a Coo la scuola di Atene fu presente con la partecipazione di Doro Levi, finché non venne costituita la eforia italiana del Dodecaneso che assunse quindi la direzione dei lavori in quelle isole.

«Dopo la seconda guerra mondiale nel marzo 1948 Doro Levi assunse la direzione della scuola e da quel momento riprese l'attività della nostra istituzione. Con Levi l'interesse si ritorna a Creta, nella Messara e precisamente a Festos e sull'Acropoli di Gortina con risultati di eccezionale importanza sia per la conoscenza della più antica civiltà cretese sia per la conoscenza della formazione stessa dell'arte greca.

«Nel 1977 nell'assumere la direzione della scuola mia prima cura è stata quella di non interrompere la tradizione

mondiale nel marzo 1948 Doro Levi assunse la direzione della scuola e da quel momento riprese l'attività della nostra istituzione. Con Levi l'interesse si ritorna a Creta, nella Messara e precisamente a Festos e sull'Acropoli di Gortina con risultati di eccezionale importanza sia per la conoscenza della più antica civiltà cretese sia per la conoscenza della formazione stessa dell'arte greca.

«Nel 1977 nell'assumere la direzione della scuola mia prima cura è stata quella di non interrompere la tradizione

mondiale nel marzo 1948 Doro Levi assunse la direzione della scuola e da quel momento riprese l'attività della nostra istituzione. Con Levi l'interesse si ritorna a Creta, nella Messara e precisamente a Festos e sull'Acropoli di Gortina con risultati di eccezionale importanza sia per la conoscenza della più antica civiltà cretese sia per la conoscenza della formazione stessa dell'arte greca.

italiana, ormai quasi secolare, di studi minoici a Creta affidando l'esplorazione di H. Triada al prof. V. La Rosa dell'università di Catania, fedele collaboratore del Levi.

«Nel frattempo ho riportato lo scavo principale della scuola a Gortina, il punto di partenza dell'esplorazione italiana a Creta con scavi centrati alla conoscenza della città nel suo divenire dall'età arcaica a quella bizantina. In quest'ambito è stata realizzata per la prima volta una planimetria d'insieme della città a scala 1:2000 con ben 17 tavole 1:500.

MEMORIE RISVEGLIATE DOPO LA MORTE DI ANNA DI FRANCIA

Ricordo del duca d'Aosta nella Cortina anni Trenta

Le escursioni a Passo Giau e la spontanea cortesia con i valligiani e i turisti

La notizia della morte della principessa Anna di Francia, duchessa d'Aosta, e quanto la stampa ha scritto su di lei e sul suo marito, Amedeo di Savoia duca d'Aosta, hanno risvegliato tutta la stima e la simpatia per l'eroe dell'Amba Alagi, dove sono stati molti gli alpini bellunesi a combattere e a morire su quel monte dell'Entrea e a essere sepolti accanto a lui.

Il duca Amedeo d'Aosta, come gran parte della famiglia reale, con la sua presenza a Cortina per le vacanze invernali ed estive, aprì il destino turistico della cittadina che, a quei tempi, era ancora ben divisa in Sestieri e villaggi sparsi sia nel centro sia negli splendidi pendii. I rifugi alpini si raggiungevano o in slitta o a piedi con gli sci in spalla, oppure con una guida alpina d'estate.

Tanto amava questa vallata, che da Gorizia, dove comandava uno stormo, il duca portava a Misurina, per periodo d'addestramento, i suoi avieri. Allora, il comandante soleva vivere in tenda, in località Laretto, appena sotto il Tre Croci e con lui vivevano in tenda anche le due duchesse e la governante. Anna Maria Zardini Larese, che gestiva il rifugio Cinque Torri d'estate e la Capanna Rava, al Passo del Giau che rimaneva aperta anche d'inverno, ed era una cuoca bravissima, quando parlava del duca d'Aosta diceva: «Era tanto buono e gentile quanto era alto. Veniva al Giau con le bambine e altri bambini ma non voleva che vedendoli arrivare lo stendessi una tovaglia

bianca sul loro tavolo. Diceva: "I bambini devono abituarsi a vivere in montagna come tutti gli altri, accontentarsi di quello che trovano, non pretendere privilegi di nessuna sorte!". Era così educato — continuava Anna Maria Zardini — che se il rifugio era pieno, non accettava di sedersi se altri erano in piedi. Appoggiato alla parete, aspettava il suo turno sia per mangiare sia per sedersi — nonostante moltissimi clienti gli offrissero il loro posto —. Chiacchierava con gli altri e con le guide alpine, con me appena avevo tempo, con mio marito Raffaele. Con tutti coloro che osavano rivolgersi a lui. Tanti non sapevano nemmeno chi fosse, specialmente gli stranieri ed erano felici quando, incapaci di farsi intendere, lui traduceva dal tedesco, dall'inglese o dal francese i loro desideri.

«Vogliono una omelette, pane e salame, speck, vino, una pasta asciutta, i casunzei o i canederli!...». Allora gli rivolgevano domande d'ogni genere: sulle montagne, su Cortina, sugli itinerari e io non ero in grado di dire a quella gente chi era quell'erudito signore. Lui capiva il mio imbarazzo e quello di mio marito. Si divertiva un mondo e ci strizzava l'occhio quando ci traduceva le loro richieste e i loro elogi sulle vivande. Spesso attendeva che tutti se ne fossero andati e allora chiacchierava con me e con mio marito. Gli dicevamo tutto, perfino i nostri timori, quando si seppe che era in costruzione un rifugio, ai piedi delle Tofane, che sarebbe stato dedicato al suo

nome. Gli dicevamo che temevamo di non vederlo più da noi perché eravamo tanto lontani.

«Lui ci tranquillizzò e per dimostrarcene che faceva sul serio, spostò per una settimana gli aviatori che erano a Misurina al Passo del Giau. Gli ufficiali e gli avieri consumavano i nostri pasti, lui il duca pagava per tutti, e gli avieri cedevano le loro razioni militari che noi davamo ai poveri di Cortina. Era tanto comprensivo e buono che si prese perfino cura di una lavandaia dell'hotel Cristallo, dove, quando veniva per le vacanze, alloggiava. Lui aveva chiesto alla ragazza, di non lavare la biancheria delle duchesse Margherita e Maria Cristina assieme a quella degli altri clienti. La ragazza lo fece, ma una governante dell'albergo, se ne accorse e la licenziò — perché perdeva tempo e sprecava sapone —. Il duca lo venne a sapere. Cercò un alloggio privato, e affittò Villa Jolanda a Cianderles, assumendo come cameriera la lavandaia licenziata!...».

Bepi Degragorio, maestro di posta a Cortina, raccontava, parlando del duca d'Aosta con il quale si dava addirittura il «tu». «Era una bella giornata d'inverno. Aveva appena nevicato ed ero salito fino al Tre Croci per farmi una bella sciata sulla neve fresca. Lassù c'era già il duca con la governante e le bambine. Mi chiese: "Cosa fai quassù impalato a guardare in basso?". Gli risposi: "Vedo che sono costretto ad aspettare che qualche "macaco" scenda prima di me e mi apra la pista!". Dopo

entrai nel bar per bermi qualcosa. Quando uscii, il duca d'Aosta e le bambine non c'erano più. Trovai invece una pista aperta e, tutto contento, l'infilai. Scesi fino a Laretto. Li trovai il duca che mi disse: "Bene, ce l'hai fatta! Hai trovato la tua pista! Bada però, che quel "macaco" che aspettavi sono io!"».

Del viceré d'Etiopia, Amedeo di Savoia duca d'Aosta, a Cortina si sa tutto. La scomparsa della principessa Anna di Francia sua moglie, ha fatto riemergere i ricordi non solo degli ampezzani e dei combattenti, ma anche delle molte famiglie da lui beneficate tanto che, per onorare la memoria della principessa Anna di Francia, c'è stato chi ha chiesto alle autorità di celebrare una messa.

A Cortina, dopo la guerra, un solo membro della famiglia d'Aosta è ritornato, Maria Cristina. Venne negli anni tra il Sessantat e il Settanta. Alloggiò all'Hotel Cortina. La proprietaria, signora Silla, vedova Apollonio (poi risposata con Otto Menardi dell'Hotel Tre Croci) strinse con la figlia minore del duca rapporti d'amicizia al punto che Maria Cristina le fece pervenire un ritratto del padre che la signora Silla tenne esposto al pubblico finché rimase al Tre Croci.

Ormai gli ampezzani sanno perché, negli anni Trenta, la principessa Anna di Francia non poteva essere a Cortina con il consorte e le figlie. Lei onorava il nome degli Aosta lavorando nei lebbrosari, con le crocerossine.

Giovanna Orzes Costa

Quattrocento e senza tanti mezzi



Il professor Doro Levi quando vinse il San Giusto d'oro

ROMA — Alla sempre maggiore rilevanza dei beni culturali e in particolare delle attività archeologiche non corrisponde minimamente la struttura organizzativa pubblica. Non è certo una novità, ma pochi sanno che a gestire l'immenso patrimonio delle grandi civiltà antiche, in Italia sono circa quattrocento funzionari. Si potrebbe affermare — prendendo come campione le maggiori e più ricche aree archeologiche d'Italia — che ogni funzionario archeologo deve gestire quattrocentomila reperti: dal semplice e anonimo «coccio» (frammento importante nella ricostruzione di un mosaico estetico-sociale) alla bella mano di marmo di pregevole e misteriosa fattura infine ai capolavori d'arte greca e greco-romana.

Della paradossale situazione è tuttora illuminante una pagina di un dossier dello scorso anno dei funzionari archeologi in servizio presso le soprintendenze. La Cgil precisava che a questo esiguo numero di persone è affidato il compito della tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico del paese che è — tra l'altro — quotidianamente preda della speculazione edilizia, dei lavori edili e agricoli più vari, di tutti gli eventi sismici che si susseguono ecc.

«A tale patrimonio, le cui punte emergenti occupano le cronache da un lato, i saggi scientifici dall'altro, il ministero per i beni culturali e ambientali attribuisce una piccola parte del proprio esiguo bilancio (destinato inoltre a tutti gli altri settori di competenza: monumenti, gallerie, archivi e biblioteche), pari allo 0,18 per cento del bilancio nazionale. E questo in un momento in cui l'opinione pubblica rivolge una crescente attenzione all'archeologia in particolare e alla politica culturale in generale.

«I funzionari archeologi, così come i colleghi architetti, storici dell'arte ecc. e tecnici in genere, lavorano in condizioni estremamente disagiate — sul piano della funzionalità, degli ambienti di lavoro, delle possibilità di aggiorna-

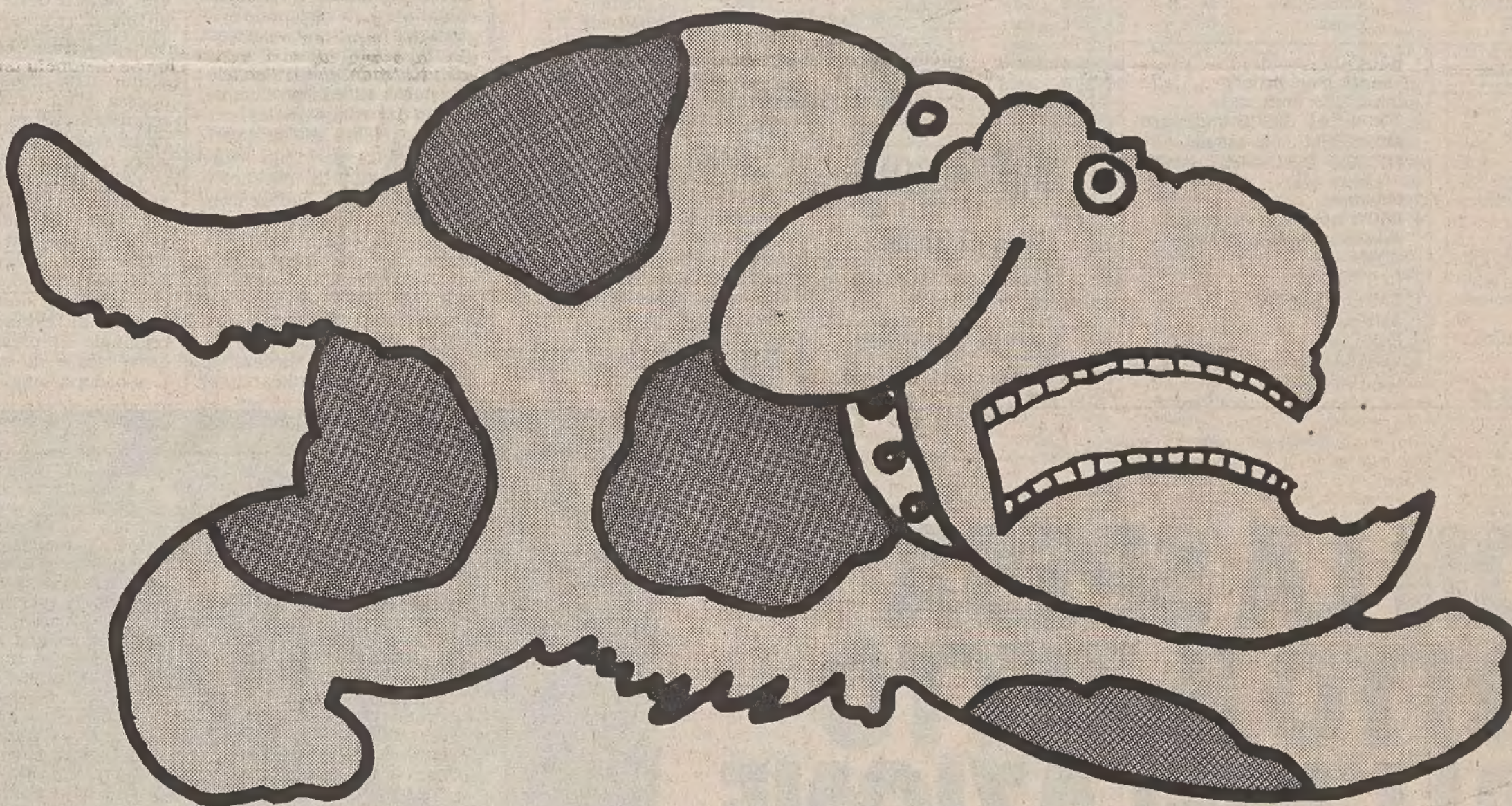
mento scientifico e, non meno importante, del trattamento economico, che è eufemistico definire ridicolo — all'interno di un ministero nato all'insegna della «atipicità», ma cresciuto in maniera sempre più condizionata dalle pastoie burocratiche, fino all'«assurdo» concessione di delegare le scelte tecniche fondamentali a burocrati, piuttosto che a tecnici.

«La gravità della situazione non consente né altre "pause di riflessione" né, tanto meno, altri errori: in caso contrario gli archeologi del ministero per i beni culturali e ambientali, insieme con i colleghi degli altri settori, organizzeranno forme di lotta da bloccare le attività che normalmente si svolgono negli uffici, sui cantieri, nei musei ecc.

Quasi un anno è trascorso da quella minaccia. Nel frattempo è stato anche attuato uno sciopero bianco con il quale — in particolare gli addetti ai musei romani — hanno spiegato a tutti i turisti stranieri di chi «sono le colpe» della generale disorganizzazione. Ma i problemi restano.

L'impegno dichiarato del governo e in particolare del ministero dei beni culturali è per la riforma della legge di tutela del 1939 e la riorganizzazione del ministero, soprattutto attraverso i due documenti criticati dalla Cgil. Al ministero replicano — in forma l'Adnkronos — che «il problema è finanziario».

Negli ultimi tempi il problema si è complicato per la tendenza dentro e fuori l'amministrazione, di «risolvere i problemi con la tecnologia». Nella battuta ironica di un funzionario del San Michele, (la sede di tutte le direzioni «strategiche» del ministero dei beni culturali) vi è una critica diretta al programma — che sarà attuato nell'ambito della legge finanziaria — tendente a risolvere uno dei problemi principali del settore — la catalogazione di tutti i beni storico-artistici con i computer. E chi farà il lavoro di ricerca, coordinamento e selezione?



CUSTODIA

«Resisto a tutto meno che alle tentazioni» disse una volta uno scrittore famoso.

Non si riferiva a nulla di concreto, naturalmente, ma consideriamo come soldi, titoli, gioielli e pellicce siano spesso tentazioni assolutamente irresistibili e avremo spiegata la necessità di provvedere nel migliore dei modi alla loro custodia.

Per quadri, tappeti, documenti e oggetti di valore abbiamo locali blindati,

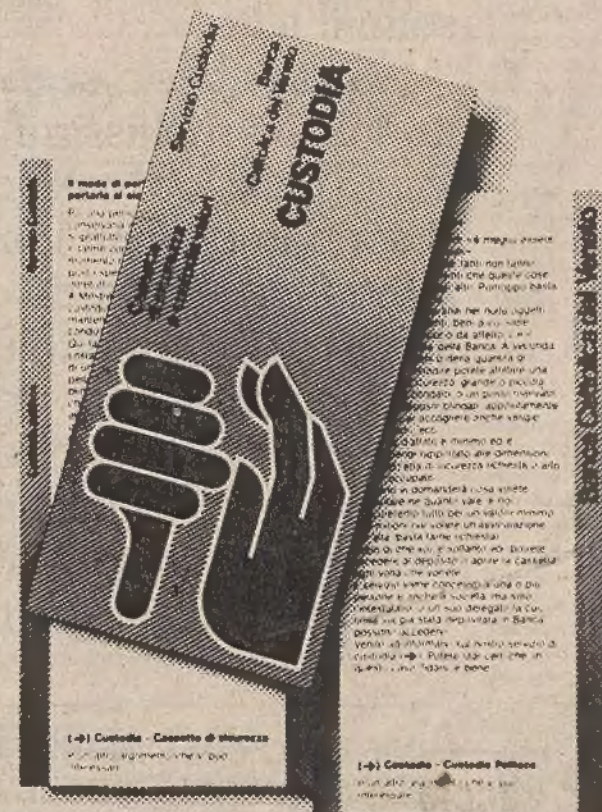
armadi e cassette di sicurezza; per le pellicce disponiamo di due centri di custodia dove temperatura, umidità e organizzazione sono le più adatte a garantire una perfetta conservazione.

Ai vostri titoli offriamo un servizio completo anche di amministrazione, tanto più comodo e interessante della semplice custodia.

Ma non è ancora tutto: perfino per voi, cioè per tutti i nostri clienti abbiamo un servizio, possiamo dire, di «salvaguardia», l'Assicuracredito, con una particolare polizza assicurativa collegata al conto corrente o al libretto di deposito.

«Custodire» è un compito difficile e non sempre basta mordere e ringhiare. Noi ce ne occupiamo per voi soprattutto con sicurezza e responsabilità, dedicando inoltre ad ogni vostra esigenza attenzioni specifiche e personali.

Tutti i dépliant sui nostri servizi si possono prendere direttamente dall'espositore-distributore collocato in ogni filiale per la vostra comodità.



Banca Cattolica del Veneto

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INDIRIZZO EMERSO ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA FRIULIA

Anche il Friuli-Venezia Giulia sulla strada dell'innovazione

Strumenti finanziari e manageriali - Tempi stretti - Approvato l'aumento di capitale

GORIZIA — Per capire, anticipare, gestire e utilizzare il «nuovo» (tutto ciò che accompagna l'innovazione tecnologica che si sta imponendo come nuovo soggetto della società e della produzione) bisogna essere dotati di strumenti, finanziari, certo, ma anche intellettuali, manageriali, amministrativi. Su questa rotta, tutti devono porsi anche nel Friuli-Venezia Giulia. E non c'è tempo da perdere. Espresso da due angoli diversi (la finanziaria regionale Friulia da un lato, la Regione dall'altra) questo concetto ha condotto a una conclusione identica: è il momento di superare logiche «assistenzialistiche» ormai logore e porsi davanti alla società e all'economia come fattori attivi e propositivi.

L'occasione per questa riaffermazione è venuta ieri mattina, nella suggestiva sala degli Stati provinciali in Castello, a Gorizia, dove si è svolta l'assemblea straordinaria degli azionisti della finanziaria regionale Friulia spa, i quali, all'unanimità, hanno ratificato l'aumento di capitale che sale così da 70 a 80 miliardi di lire. I lavori si sono svolti in due tempi: sotto la presidenza dell'ing. Vittorio Zanon, presente lo stesso presidente della giunta regionale Adriano Biasutti, gli adempimenti formali legati all'assemblea, poi un incontro tra la Friulia e i suoi azionisti — un incontro pubblico, quindi — con l'intervento tra gli altri degli assessori regionali Dario Rinaldi (finanze) e Gioacchino Francescutti (industria).

L'aumento decretato viene eseguito per 5 miliardi a pagamento, e per i rimanenti 5 mediante l'assegnazione di azioni gratuite agli azionisti con l'utilizzo di parte del «fondo di riserva» costituito dagli utili dei precedenti esercizi. L'ingegner Zanon, parlando al consiglio di amministrazione, ha sottolineato che «le nuove risorse finanziarie sono destinate all'espansione dell'attività ordinaria della Friulia».

Il presidente Biasutti, prendendo la parola a conclusione dell'incontro «aperto», ha delineato la «filosofia» che sta ispirando il governo di questa regione, «nella quale oggi finalmente cogliamo — ha detto — alcuni segnali significativi e positivi e ai quali fa riscontro il volume complessivo degli strumenti finanziari che direttamente o indirettamente l'amministrazione regionale gestisce. Le grandi trasformazioni in atto anche nel Friuli-Venezia Giulia ci richiedono una mentalità nuova, che, parallelamente, deve coinvolgere le istituzioni

politico-amministrative, gli imprenditori e i gestori delle risorse finanziarie. E tutto ciò per concorrere a costruire una società più equilibrata, nella quale dare certezze soprattutto alle classi più giovani».

E, nel complesso, un processo di ammodernamento, quello perseguito da Biasutti che parte da un presupposto fondamentale, quello che a livello locale bisogna poter contare innanzitutto su se stessi.

Il lungo rapporto dell'ingegner Zanon ha puntato sul ruolo sostenuto dalla Friulia in quasi vent'anni di attività, svolta sia con interventi «ordinari» di promozione per lo sviluppo di aziende industriali e attuati col proprio capitale, sia con interventi «straordinari» per il sostegno e il rilancio di aziende in difficoltà effettuati su delibera della giunta utilizzando il «fondo speciale» in dotazione.

«La Friulia — ha detto Zanon — dev'essere sempre più in grado di operare come soggetto attivo dello sviluppo. Deve affiancarsi, con i suoi interventi ordinari, a imprese che abbiano presupposti di validità economica e potenziale di crescita. Le operazioni «straordinarie» dovranno essere riservate solo ai casi di aziende ritenute socialmente rilevanti e che abbiano fondate prospettive di recupero della economicità di gestione nel medio termine».

Dal canto suo, il direttore generale della Friulia, dottor Cocetta, ha illustrato il consuntivo dell'attività svolta. Nel trascorso decennio, in relazione agli interventi «straordinari», con il fondo speciale, la Friulia è intervenuta in 111 aziende dei più diversi settori produttivi, per un totale di 218 miliardi tra partecipazioni e finanziamenti. Per quanto riguarda, invece, l'attività «ordinaria», il consuntivo degli ultimi cinque anni (con una proiezione a fine esercizio '86) vede come, benché siano state smobilizzate ben 20 partecipazioni, il numero delle collegate è aumentato da 41 a 62. L'ammontare delle partecipazioni è passato da 12 a oltre 19 miliardi e quello dei finanziamenti da 7 a circa 40 miliardi. I risultati di bilancio della gestione ordinaria sono sempre stati positivi e tali da permettere la sostituzione di consistenti riserve. Anche per l'esercizio in corso (chiusura il 30 giugno) è previsto un risultato ampiamente positivo.

Antonino Barba

Spi: in esame iniziative per 1100 nuovi posti di lavoro

MILANO — La Spi (Iri) ha deliberato 20 nuove iniziative, per una occupazione diretta di circa 500 addetti e una indiretta di 950 unità dal giugno 1985, data del concreto inizio dell'attività. Attualmente sono in fase di esame o di istruttoria 36 nuove iniziative per le quali è prevista un'occupazione diretta di oltre 1100 addetti.

Ne ha dato notizia Romualdo Volpi, amministratore delegato della Spi, la finanziaria dell'Iri per l'innovazione e la «job creation», intervenendo a Milano al seminario della Ebn-European Business and Innovation Center Network.

Volpi aveva precedentemente messo in evidenza i tre filoni di intervento della Spi riguardanti rispettivamente: la realizzazione di nuove iniziative in collaborazione con operatori privati e nell'ambito dell'indotto del gruppo Iri; la partecipazione a processi di innovazione specie presso imprese del gruppo Iri; lo sviluppo di rapporti di collaborazione con centri di ricerca scientifica.

Dopo aver ricordato che la Spi è il principale operatore nazionale del settore dei Bic, centri di impresa e di innovazione, Volpi, ha concluso il suo intervento facendo il punto sullo stato delle realizzazioni di otto centri in varie città italiane, tra cui Genova, Napoli, Trieste, Taranto.

ACCORDO PRESENTATO AI DIPENDENTI

Alto Adriatico: una nuova vita

Acquirente importante - I punti del piano

MONFALCONE — Non soltanto la soluzione di una difficile crisi aziendale, aperta da più di dieci anni, ma anche l'indicazione per un rilancio del settore industriale di Monfalcone collegandolo alle potenzialità di sviluppo del porto. Così è stato presentato ieri mattina, nell'assemblea generale dei dipendenti, l'accordo per la vendita e la riconversione produttiva delle Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone, lo stabilimento siderurgico dell'ex gruppo Maraldi, dal 1979 commissariato in base alla legge Prodi.

Ad acquistare lo stabilimento è una società appositamente costituita, la Laminaio Alto Adriatico, controllata dalla Finanziaria italiana, un gruppo da tempo interessato soprattutto agli zuccherifici ex Maraldi.

Nel capitale della Laminaio Alto Adriatico ha fatto recentemente il suo ingresso la Techint, società di ingegneria che fa capo alla famiglia Rocca, la quale ha notevoli interessi nel settore industriale, sia in Italia, sia all'estero.

Ma vediamo che cosa il piano di riconversione, approvato ieri a larga maggioranza dall'assemblea, prevede di realizzare al posto del laminatoio delle Aaa, attualmente in

fase di smantellamento in base alla legge che assegna contributi per ridimensionare il settore siderurgico.

Una parte del capannone sarà utilizzata per realizzare lavori di carpenteria media e grande, il resto degli impianti e dell'area circostante per servizi collegati direttamente alle attività portuali, in particolare deposito e prima trasformazione delle merci manipolate nello scalo (si parla, per esempio, del legname per l'Austria) e riparazione di container.

La società acquirente si è impegnata a riassumere tutti gli attuali dipendenti (ne sono rimasti una novantina, quasi tutti cassintegrati) entro il novembre di quest'anno.

Il collegamento organico con il porto, distante poche centinaia di metri, viene considerato dai sindacati il punto di partenza per riconvertire e rilanciare la zona industriale del Lisert di Monfalcone. Un'area ridotta, dopo il fallimento completo del polo siderurgico (con la chiusura della S. Mo. e lo smantellamento degli impianti delle Aaa e della Laminati Lisert), a un vero e proprio deserto, tra infrastrutture inutilizzate e capannoni abbandonati.

Paolo Fragiaco

IL PRESIDENTE FEDERTESSILI A PORDENONE

Ruolo sociale dell'impresa

Non solo profitto ma creazione di lavoro

PORDENONE — Voce coerente e realistica nel corso economico-politico nazionale; classificato come personaggio «scomodo» — ma illustre e seguito — in ambito confindustriale, l'ing. Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile, non si è smentito a Pordenone ove è intervenuto quale relatore nella seconda lezione del corso di economia organizzato dall'Istituto regionale di studi europei, in collaborazione con il Cipse e un istituto di credito.

Senza peli sulla lingua, forte di un eloquio degno del miglior conferenziere, ma soprattutto aderente con estrema intelligenza ai più avanzati equilibri dell'imprenditoria di matrice cattolica, Lombardi ha esaminato a fondo il ruolo sociale dell'impresa. Un leit-motiv, quest'ultimo, dell'impegno confindustriale. Intanto una premessa. Il ruolo sociale dell'intraprendere è proprio di una società pluralistica che si fonda perciò sul concetto di libertà che, nel caso specifico, è libertà di tutelare i propri legittimi diritti.

«In una società siffatta — ha proseguito Lombardi — va dunque ben interpretato il significato di centralità dell'impresa che, a mio avviso, significa assegnare all'impresa non tanto un ruolo dominante quanto, più semplicemente, un ruolo centrale assieme agli altri soggetti che assieme sorreggono un sistema pluralistico e quindi, per definizione, policentrico». Di qui una responsabilità sociale dell'imprenditore di grande valenza che non può esaurirsi nel solo fatto di realizzare profitti (pur riferimento essenziale nella conduzione aziendale e nella sua logica di vita).

Esiste, infatti, la responsabilità di dar lavoro alla gente e di creare in essa profondi disagi nel momento in cui si è costretti a privarli di questo loro diritto. «Queste due posizioni — ha proseguito il presidente della Federtessile — sono solo apparentemente contrapposte. La realtà di tutti i giorni dimostra credibili ma non assoluti come qualcuno tende a far credere, né si può sostenere a pieno titolo che l'uomo non debba pagare le conseguenze di leggi che si determinano da un contesto esterno all'azienda stessa».

Esiste, per Lombardi, una via di mezzo: lo spazio di discrezionalità negli interventi all'interno delle imprese, qualora si voglia far rivale una necessaria sensibilità etico-sociale. Il che implica una diretta analisi sulle competenze manageriali e sugli stessi comportamenti sindacali. «E' su questo punto strategico — ha detto ancora il relatore — che si giocheranno le future relazioni industriali, al di là di posizioni oggi errate della Confindustria e dei macroscopici errori commessi da alcuni responsabili dei sindacati».

B. C.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormezzio
29/4	pom.	CIUDAD DE GUAYAGUIL	mare	45
29/4	18.00	SIDERGEMMA	Venezia	Terni
29/4	18.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	55
29/4	sera	SOCARTRE	Venezia	rada 55
29/4	sera	SAGITTARIUS	Capodistria	rada
29/4	sera	POSTOJNA	Capodistria	43
29/4	notte	GARDENIA	Alessandria	22
30/4	6.30	FARIDA	Marsina	47
30/4	6.30	KAPTAN SALT OZESE	Barcellona	50 (10)
30/4	6.30	AFRICA	Venezia	57
30/4	8.00	SERENISSIMA EXPRESS	Limassol	rada
30/4	12.00	LUCY BORCHARD	Durazzo	26
30/4	12.00	TIEPOLO	Richard Bay	54 (36)
30/4	notte	CHIARI MARU	Venezia	rada
30/4	notte	ANEMOS		

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
APULIA (inoperoso)
HOSS M. (inoperoso)
KOMPOSITOR D. (att. part.)
DANICA B. (sb. cipolla)
Frigorifero
HUXTERIOR
Punto franco nuovo
STON (lavori)
NIGBOLU (att. imb.)
HOLSATIA (sb. caffè e v.)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)

BALATON (lavori)
BOSNA (imb. soda)
DJURDJURA (imb. carta)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
MESKEREM (imb. carrelli)
FRECCIA DELL'OVEST (sb. imb. carr. e cont.)
Frigorifero
LAITA (sb. car. tonno cong.)
Arsenale Trieste S. Marco
ADRIA
CASTORO 2
SAIPER DELFINO
Sidermar
PINGUIN
VENERATA
GIANNESSE

PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Ormezzio	Destinazione
29/4	13.00	KOMPOSITOR D.	21	Bordjansk
29/4	13.00	BOSNA	42	Siracusa
29/4	13.30	FRECCIA DELL'OVEST	49	ordini
29/4	pom.	BUYUK TIMUR	rada	Sidi Kerir
29/4	15.00	SOCARSEI	54	Monfalcone
29/4	sera	MESKEREM	47	Assab
29/4	sera	MARITEA	rada	Augusta
29/4	20.00	HOLSATIA	36	Amsterdam
30/4	12.00	SIDERGEMMA	55	Terni
30/4	13.00	JASMINE	49	Venezia
30/4	13.00	LAITA	Algeiras	Frignomar
30/4	14.00	TIEPOLO	26	Ancona
30/4	14.00	AFRICA	50 (10)	Livorno
30/4	pom.	NOBILIS	35	Fiume
30/4	sera	LUCY BORCHARD	26	Ravenna
30/4	sera	ALKHALED I	3	ordini
30/4	sera	DANICA BROWN	23	ordini
30/4	sera	CANTARIA	40	Fiume
30/4	notte	SERENISSIMA EXPRESS	57	Pireo

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

S. MAXIMILIAN (Filippine), ag. Costanzi, prov. Napoli.

NAVI IN PARTENZA

SOCARSEI (Italia), per Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

RAFFAELE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco cemento, Portorosega; S.F. DE IZARO (Spagna), ag. Costanzi, sbarco coelino, Portorosega; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

■ ALESSI — Rosario Alessi è stato confermato presidente dell'Automobile club d'Italia.

UN INCONTRO CON L'ASSESSORE BRANCATI

Azione degli artigiani sull'interpretazione del «pacchetto Ts-Go»

GORIZIA — In un incontro tenutosi a Gorizia tra l'assessore regionale al lavoro, Mario Brancati, e i presidenti e i direttori dell'associazione provinciale degli artigiani di Trieste e Gorizia e quelli della confederazione nazionale artigiani dell'Isontino, presente il direttore dell'Inps di Gorizia, sono stati affrontati i problemi relativi all'interpretazione, fornita dal ministero del lavoro (e trasmessa alle sedi periferiche dell'Inps) della legge n. 28, denominata «pacchetto Trieste-Gorizia», che vedrebbe escluso l'artigianato dal beneficio in essa previsti. In particolare gli abbattimenti sui contributi da versare all'Inps, sia del 4 per cento per le assunzioni effettuate entro il 30 giugno 1985, sia del 15 per cento su quelle successive, non sarebbero applicabili al

settore dell'artigianato, ma riguarderebbero solamente quello dell'industria.

Dopo un lungo e approfondito dibattito nel corso del quale sono stati esaminati i vari aspetti della situazione, al fine di ricercare una soluzione in tempi brevi, l'assessore regionale al lavoro Brancati ha fatto presente che se questa fosse veramente l'interpretazione autentica verrebbe evitata di contenuto la legge n. 28, vanificato lo spirito della stessa e stravolta la volontà dei parlamentari regionali e delle forze politico-sindacali che con questo speciale provvedimento, tendevano al riequilibrio economico dell'area triestino-isontina, rispetto al restante territorio regionale in presenza di un grave stato di crisi produttiva-occupazionale.

CON LA SPESA SOTTO IL TETTO DALL'INFLAZIONE SEI PROTETTO

La misura dell'inflazione ce l'hai tu nella tua spesa quotidiana, prodotto per prodotto. Perciò scegli i negozi con il salvadanaio sotto il tetto.

Sotto questo segno, troverai in tutta Italia moltissimi esercenti che, su invito delle loro categorie commerciali, si sono impegnati volontariamente a mantenere i prezzi dei 20 prodotti che tu consumi di più, sotto il tetto dell'inflazione, per tutto l'anno.

I prezzi «sotto il tetto» li vedi esposti in un listino speciale. E, a conti fatti, vedrai crescere il tuo risparmio. Giorno dopo giorno.



MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
in collaborazione con l'Unioncamere, l'Osservatorio dei Prezzi e le Organizzazioni delle categorie commerciali.

CAMPAGNA NAZIONALE DI AUTODISCIPLINA DEI PREZZI



ECONOMIA E FINANZA

Nomine bancarie: accordo di base in maggioranza

ROMA — Con un accordo nella maggioranza si è conclusa la riunione della commissione Finanze e Tesoro della Camera sulle nomine bancarie. Il governo, infatti, ha presentato agli emendamenti al disegno di legge Minervini sulla cosiddetta «prorogatio» che prevede alcuni aggiustamenti per le procedure di nomina da parte del Comitato interministeriale del credito e risparmio. Nello specifico viene previsto che il Ciar potrà prendere le decisioni a maggioranza con la sola presenza di tre membri e la maggioranza potrà essere di due su tre. Secondariamente il ministro del Tesoro dovrà comunque convocare il Ciar almeno 60 giorni prima delle scadenze delle cariche da rinnovare e nel caso in cui non venisse trovato un accordo sarà obbligato a riconvocare il comitato ogni cinque giorni.

Il presidente della commissione Finanze della camera Giorgio Ruffolo, commentando i lavori, si è dichiarato soddisfatto perché il comitato ristretto è riuscito a prendere una decisione (il testo legislativo presentato dal governo è stato approvato in sede referente), naturalmente si può discutere se la decisione presa è quella ottimale. A suo parere è una prima approssimazione verso la soluzione del problema.

Il ministro del Tesoro Giovanni Goria ha affermato che per il rinnovo delle cariche degli istituti di credito «non siamo ancora usciti dalla fase politica che le tiene ferme». Il testo approvato dal comitato ristretto in effetti sembra destinato ad essere utile soprattutto per il futuro. Il governo e la maggioranza hanno trovato un accordo che modifica sostanzialmente alcuni passi in merito alle decisioni per le nomine bancarie. Ma questo non significa affatto che vi sia anche un accordo sulle nomine.

Goria non si è detto soddisfatto di questa situazione, definendola anomala, ma ha anche ricordato tutti gli sforzi sinora compiuti dal ministero per trovare una soluzione al problema. «Quello che non era possibile fare», ha sostenuto il ministro, «era azzerare per autorità questa situazione».

Gli esponenti della maggioranza hanno infatti ribadito la loro opposizione al progetto di legge Minervini perché esprimeva una loro possibilità di esprimere un parere (favorevole o contrario) sui nominativi proposti per le cariche degli istituti bancari. Per questo il governo ha deciso di presentare degli emendamenti all'originario disegno di legge Minervini.

PER LA PRIMA VOLTA DALLA COSTITUZIONE DELLA HOLDING

Tutti attivi i settori Fiat Utile oltre i mille miliardi

Fatturato superiore ai 26 mila miliardi - Oggi consiglio d'amministrazione

TORINO — Per la prima volta dalla costituzione della holding, tutti i settori operativi del gruppo Fiat hanno chiuso il bilancio in attivo. Questo il dato principale dell'esercizio consolidato del 1985 del più grande gruppo industriale privato italiano. Il bilancio della Fiat Spa, società capogruppo, e quello del gruppo saranno esaminati oggi dal consiglio di amministrazione della Fiat, che si riunirà a Torino, sotto la presidenza di Giovanni Agnelli.

Il bilancio consolidato, secondo quanto ha anticipato l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, si è chiuso con un utile che sarà certamente superiore ai mille miliardi. Si deve però attendere la riunione del consiglio di amministrazione odierna per sapere con precisione di quanto sarà «sfondato» il tetto dei mille miliardi.

Questi gli altri dati del consolidato che dovrebbero essere precisati ed ufficializzati oggi: il fatturato consolidato netto della Fiat è superiore ai 26 mila miliardi, circa 2500 miliardi in più rispetto all'esercizio precedente; gli investimenti sfioreranno i 1600 miliardi, di cui oltre 830 in ricerca e sviluppo; l'indebitamento è stato ridimensionato di oltre mille miliardi, scendendo sotto i tremila miliardi; la bilancia valutaria commerciale risulta attiva per oltre 4 mila miliardi.

I dipendenti del gruppo sono ulteriormente scesi nel corso dell'85 di 8 mila unità, anche se il problema occupazionale sembra orientato verso la soluzione dopo l'accordo stipulato recentemente col sindacato per i rientri dei cassintegrati.

Per la prima volta, dunque, non ci sono settori produttivi in perdita: quello dei veicoli industriali nell'85 è tornato in attivo di alcune decine di miliardi dopo anni di crisi (l'an-

no scorso aveva registrato un perdita superiore ai 200 miliardi), come pure il settore delle macchine movimento terra. Ma un discorso particolare spetta al settore auto, il quale è ormai definitivamente uscito dal tunnel della crisi della fine degli anni Settanta al ritmo del «raddoppio» di utile da un anno all'altro. Nel 1985 la Fiat Auto, come aveva sottolineato il suo amministratore delegato, Vittorio Ghidella, nella conferenza stampa di presentazione del Salone di Torino, ha incrementato il fatturato di oltre mille miliardi e ha più che raddoppiato l'utile, il quale sarà quindi certamente superiore ai 400 miliardi di lire.

Se si esaminano i risultati degli ultimi anni si può constatare il trend record: nell'82 il settore era ancora in perdita (circa 80 miliardi); l'anno successivo era tornato in attivo di circa 80 miliardi; nell'84

registrava il primo grande balzo in avanti con un utile superiore ai 200 miliardi; l'anno scorso ha di nuovo raddoppiato il proprio risultato economico, mentre per l'esercizio in corso, l'86, si prevedono significativi incrementi anche se non ci sarà più il raddoppio.

Nessuna anticipazione invece sull'utile della «Fiat Spa», società capogruppo, e sul dividendo. In corso Marconi assicurano tuttavia che il dividendo sarà superiore a quello dell'anno precedente, che era stato di 110 lire sia per le azioni ordinarie che per quelle privilegiate.

Queste intanto le principali decisioni prese ieri dall'assemblea degli azionisti della Fin-Comau, società del gruppo Fiat il cui utile, nel 1985, è stato di 12,6 miliardi di lire: aumento del capitale sociale da uno a 56 miliardi di lire; modifica della denominazione della società.

Per il ministro Dardi, la proposta di privatizzazione della Cementir «è una iniziativa dell'Iri che non trova pregiudizialmente contrario il governo, che si pronuncerà una volta che un'eventuale proposta sarà formalizzata». Il ministro ha anche precisato, rispondendo ai quesiti dei parlamentari, di non ritenere strategica un'azienda che detiene soltanto l'11,3% del mercato del cemento in Italia. Il bilancio '85 si è chiuso con un utile di 10,7 miliardi con un incremento del 46,7% rispetto all'84. L'assemblea ha inoltre approvato la distribuzione di un dividendo di 100 lire per azione contro le 80 lire dell'esercizio precedente.

Intanto il bilancio '85 della Terni, società della Finsider per gli acciai inossidabili piani, si è chiuso con 115 miliardi di perdite. Nel frattempo la Deltasider, caposettore del gruppo Finsider per gli acciai speciali, nonostante le difficoltà del mercato, ha conseguito nell'85 una riduzione del disavanzo di esercizio, portato dai 310 miliardi dell'84 a 280 miliardi di lire, e un progresso di 106 miliardi del fatturato, salito a 1515 miliardi di lire.

Il disavanzo, come deciso dall'assemblea della società, è stato interamente ripianato mediante la svalutazione da 450 a 171 miliardi di lire del capitale, che è stato quindi aumentato a 526 miliardi. Sarà invece incorporata nella Sirti (gruppo Iri-Stet) la Italsider Spa, la vecchia società siderurgica che nel 1980 era stata completamente svuotata con il conferimento degli impianti di produzione alla Nuova Italsider Spa.

Il mercato mobiliare è diventato un fatto di rilevanza pubblica. Ma oggi, sostiene Piga, il controllo e l'informazione di quanto avviene sui mercati finanziari deve fare un ulteriore passo in avanti. «Non si comprende — ha rilevato il presidente della Consob — perché debbano essere sottoposti a un controllo solo le contrattazioni ufficiali di Borsa e non anche quelle del Terzo mercato».

Il mercato dei valori immobiliari, seppure articolato in diversi segmenti, va considerato come un insieme integrato, dove si regolano alcuni momenti fino agli elementi più particolari, ma si lascia fuori una grande parte delle contrattazioni. «Vi sono leggi che parlano di Borsa — ha sottolineato Piga — di agenti di cambio, di sollecitazioni del risparmio, ma manca un quadro organico in cui tutti gli elementi costitutivi vi siano identificati, definiti e controllati». Il risultato di queste carenze legislative è una situazione frammentata, che può causare rischi elevati per il risparmiatore.

Quali sono le linee di lavoro prospettate da Piga? Per un rafforzamento del controllo sul mercato mobiliare è necessaria una riforma della Consob articolata su tre punti essenziali: «a) una definizione della potestà normativa della Consob come potestà indipendente (cioè assegnata per il raggiungimento di certi obiettivi) e non meramente esecutiva; b) il mercato deve essere aperto a nuovi soggetti sui quali possa essere esercitata una più coordinata azione di controllo (merchant bank, fondi pensione, fondi immobiliari); c) la trattazione continua dei titoli in Borsa in modo da consentire la maggiore informazione e trasparenza possibili».

Brevi di finanza

Riduzioni tassi bancari

ROMA — Le banche, dopo la riduzione di un punto del tasso ufficiale di sconto, stanno adeguando i tassi sia attivi (quelli pagati dai clienti sui prestiti) che passivi (quelli che la banca corrisponde sui depositi). La maggior parte degli istituti di credito che si sono finora mossi, hanno applicato una riduzione dello 0,75% sul «prime rate» (applicato alla clientela primaria) che scende mediamente al 14,50%. Primo a muoversi è stato l'Istituto bancario San Paolo di Torino, seguito da Cariplo, dal Banco di Roma, dal Credito Italiano, dal Banco di Sicilia, dalla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, mentre hanno annunciato riduzioni per i prossimi giorni la Banca Commerciale, il Banco di Santo Spirito e la Banca Nazionale del Lavoro.

Calo produzione acciaio

BRUXELLES — Nel marzo dell'86, la Cee esclusa la Grecia, ha prodotto 11,4 milioni di tonnellate di acciaio il che rappresenta un declino del 7,5% rispetto al marzo '85. La produzione italiana di acciaio grezzo è calata in marzo del 6,5% a 2.039.000 rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso.

Alivar: dividendo 300 lire

MILANO — Alivar Spa (gruppo Sme) ha approvato il bilancio 1985 che presenta un utile netto di 11,67 miliardi e ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 300 lire (invariato) in pagamento dal 19 maggio prossimo.

Utili Pirelli e C.

MILANO — L'assemblea Pirelli e C., la prima dopo l'incorporazione della Caboto-Milano centrale, ha approvato il bilancio '85 chiuso con un utile di 20,9 miliardi (contro 15,7 miliardi nell'84). Questi i primi dieci soci dopo la fusione: Mediobanca 7,94%, Gim 7,5%, Sai 5,5%, Fin. P. (Pirelli) 5,2%, Sabaudia (De Benedetti) 4,8%, Find (gruppo Rocca-Techini) 4,1%, De Ferrari 3,2%, Sade 2,8%, Smi 2,7%, Cam. Fin. 2,5%.

Radar Selenia in Australia

ROMA — Un contratto per la fornitura di due sistemi radar per il controllo dello spazio aereo è stato perfezionato a Canberra dalla Selenia e dal ministro della difesa australiano. L'Australia si aggiunge così agli altri 31 paesi che utilizzano nel mondo sistemi Selenia per il controllo del traffico aereo.

Telesepio: 4,7 miliardi

ROMA — Un utile di 4,7 miliardi è il risultato di bilancio 1985 della Telesepio, la società dell'Iri-Stet concessionaria per l'impianto e l'esercizio di telecomunicazioni via satellite in Italia.

Japan Office '86

Dal 26 al 29 novembre 1986 avrà luogo presso il Ryutsu Center di Tokyo la 3.a edizione del Japan Office, unica manifestazione giapponese specializzata per mobili ed attrezzature per ufficio. L'edizione '86 è stata visitata da oltre 17 mila operatori. L'Ice (Istituto commercio estero) sarà presente con un ufficio informazione ed assistenza alle ditte italiane partecipanti e con azioni pubblicitarie sul numero speciale della Newsletter che è pubblicata dall'Ice di Tokyo e distribuita a circa 2.000 operatori specializzati. Ulteriori dettagli sulle modalità di partecipazione possono essere richiesti all'Ice di Trieste (Via Milano 17, tel. 040/60861-62790).

CASO CEMENTIR

E in casa Finsider il clima rimane pesante

ROMA — L'ipotesi di «dismissione» della Cementir (Finsider) è stata al centro di audizioni sia da parte della commissione bilancio della Camera sia della commissione bicamerale per le partecipazioni statali. Nella prima sono stati sentiti i dirigenti della Finsider e della Cementir, nella seconda il ministro Dardi e il presidente dell'Iri Prodi. Rilevanti soprattutto le puntualizzazioni del presidente della Finsider Roasio, che era accompagnato dall'amministratore delegato Magliola.

«Allo stato attuale non esiste alcuna formale decisione di vendita, né sono in corso trattative in tal senso», ha sottolineato Roasio, aggiungendo che «anche in relazione alle notizie di stampa circolate in questi ultimi tempi, alcuni operatori del settore hanno manifestato il proprio interesse a essere interpellati nel caso venisse decisa la cessione del pacchetto azionario di maggioranza».

Per il ministro Dardi, la proposta di privatizzazione della Cementir «è una iniziativa dell'Iri che non trova pregiudizialmente contrario il governo, che si pronuncerà una volta che un'eventuale proposta sarà formalizzata». Il ministro ha anche precisato, rispondendo ai quesiti dei parlamentari, di non ritenere strategica un'azienda che detiene soltanto l'11,3% del mercato del cemento in Italia. Il bilancio '85 si è chiuso con un utile di 10,7 miliardi con un incremento del 46,7% rispetto all'84. L'assemblea ha inoltre approvato la distribuzione di un dividendo di 100 lire per azione contro le 80 lire dell'esercizio precedente.

Intanto il bilancio '85 della Terni, società della Finsider per gli acciai inossidabili piani, si è chiuso con 115 miliardi di perdite. Nel frattempo la Deltasider, caposettore del gruppo Finsider per gli acciai speciali, nonostante le difficoltà del mercato, ha conseguito nell'85 una riduzione del disavanzo di esercizio, portato dai 310 miliardi dell'84 a 280 miliardi di lire, e un progresso di 106 miliardi del fatturato, salito a 1515 miliardi di lire.

Il disavanzo, come deciso dall'assemblea della società, è stato interamente ripianato mediante la svalutazione da 450 a 171 miliardi di lire del capitale, che è stato quindi aumentato a 526 miliardi. Sarà invece incorporata nella Sirti (gruppo Iri-Stet) la Italsider Spa, la vecchia società siderurgica che nel 1980 era stata completamente svuotata con il conferimento degli impianti di produzione alla Nuova Italsider Spa.

BORSE E MERCATI

Ancora cedenti i prezzi

MILANO — Prezzi ancora cedenti con scambi non troppo attivi. Il mercato è risultato anche ieri riflessivo per la persistente prevalenza dei rialzi che hanno interessato gran parte della quota. Frattanto la chiusura della liquidazione di aprile ha subito un ritardo dovuto alla situazione tecnica. L'assorbimento del materiale offerto, inizialmente un po' difficoltoso, si è fatto in seguito più pronto. In tal modo l'indice Mib, che nelle prime battute denunciava un ribasso del 2%, alle 13 è risultato cedente dell'1,6.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	29.4	28.4		29.4	28.4
Alimentari e agricole			Caboto risp.	11215	11800
Bonifiche ferraresi	1300	13240	Cir	11390	11950
Buitoni	9100	9000	Cir risp. n.c.	6360	6350
Buitoni risp.	5830	5649	Colide	6300	6410
Erdania	17000	17400	Eurogest	3075	3080
Perugia	5400	5689	Eurogest risp.	2910	2850
Perugia risp.	2955	2950	Eurogest risp. n.c.	2180	2180
Buitoni risp.	8600	8700	Eurogest risp.	10400	10450
Buitoni risp. priv.	5115	5150	Eurogest risp.	5600	5600
			Fidia	23500	23500
Assicurative			Brada	11010	11170
Alleanza Assicuraz.	77890	78990	Brada risp.	1500	1500
Comp. Ass. Milano	49100	49900	Fiscambi	8500	8500
C. Ass. Milano risp.	30445	31500	Fiscambi risp.	5300	5150
Comp. Latina	13500	13900	Gemina	3105	3035
Comp. Latina risp.	13400	13550	Gemina risp.	2918	2880
Fir	7210	7199	Sopaf	10300	10300
Fir risp.	4240	4250	Gim risp.	5350	5500
Generali	136000	138000	Iti risp.	26480	26780
Generali risp.	20200	20650	Iti risp.	6540	6700
L'Abell Italiana	117900	118800	Iti risp.	3610	3698
La Fondiaria	102350	104950	Iti Me. T.A.	22000	22000
La Rivedente	59100	61000	Iti Me. T.A. risp. n.c.	11000	11890
Lloyd Adriatico	23850	25995	Italmobiliare	118100	117500
Ras	57700	58900	Italmobiliare risp.	3680	3650
Sai	61900	62500	Italmobiliare risp.	6740	6840
Sai risp.	63500	65750	Italmobiliare risp.	7810	7889
Toro Assicurazioni	44810	45500	Italmobiliare risp.	5900	5900
Toro risp.	54995	55310	Italmobiliare risp.	14780	14780

Banca agric.	6870	6910	Reina risp.	14810	14800
Banca agric. risp.	4150	4180	Riva	11000	11210
BNL risp.	31000	31490	Sabaudia	3078	3150
Banco di Roma	6901	6815	Schapparelli	1190	1050
Banco di Roma risp.	18890	19025	Sem	2101	2150
Banca Comm. Ital.	29090	29300	Sem risp.	2100	2100
C. Fondiario	5880	5925	Serif	5505	5590
Credito Italiano	3740	3800	Sila	6458	6500
Credito Varesino	4340	4325	Sila risp.	6090	6095
Credito Varesino risp.	2899	2870	Sme	2700	2699
Interbanca risp.	30000	30000	Smi metalli	4271	4000
Mediobanca	241500	241400	Smi metalli risp.	3450	3448
NBA	4190	4215	Sopaf	3000	3030
NBA risp.	3050	3090	Sopaf risp.	1930	1950
NBA risp. n.c.	6231	6300	Stet	6190	6249
Cartaria ed editrice	4655	4620	Stet risp.	4470	4540
Burgo	12200	12250	Terme Aquila	8700	8450
Burgo risp.	9350	9440	Tricovich	4279	4349
Burgo risp.	11750	11800	Tricovich risp.	1450	1475
Montedison	17100	17150	Stet Warrant	4000	4000
Montedison risp.	9100	9200			
Montedison risp. priv.	14100	14100			
Montedison risp. n.c.	8600	8199			

Cementir	390	399	Aedea	13820	13800
Pozzi	390	399	Attila	6390	6750
Pozzi risp.	355	368	Cogefar	8500	8550
Italmobiliare	67000	65600	Inv. Imm. It.	4000	4100
Italmobiliare risp.	41300	41000	Inv. Imm. It. risp.	3940	3980
Unicem	22700	20100	Risanamento risp.	12005	11870
Unicem risp.	18000	18090	Risanamento risp.	4100	4090
			Aturia	2970	2989
			Danieli	10990	11000
			Faema	3430	3420
			Fiat	17110	17500
			Fiat risp.	12100	12400
			Fiat Warrant	10200	10300
			Fiat Warrant risp.	10050	10080
			Fiat Warrant risp. n.c.	8550	8700
			Gilardini	4169	4189
			Gilardini risp.	28100	28100
			Magneti	4870	4880
			Magneti risp.	4580	4600
			Necchi	4810	4800
			Necchi risp.	4685	4690
			Olivetti	17400	17750
			Olivetti risp.	10470	10650
			Olivetti risp. n.c.	17780	17500
			Olivetti risp. n.c.	9840	10000
			Sasib	5300	5390
			Sasib risp.	12700	12900
			Sasib risp. n.c.	11900	11850
			Teknocomp.	3795	3850
			Westinghouse	36000	37600
			Worthington	2395	2449
			Gilardini risp.	18480	18449
			Secco	3680	3700

Commercio			Minerarie-Metallurgiche		
Rinascente	1190	1220	Centleri Metal.	6610	6750
Rinascente risp.	775	785	Delcorte	13000	13350
Rinascente risp.	770	770	Falck	11000	11020
Silos di Genova	3600	3691	Falck risp.	2700	3000
Standa	18200	18451	Ilva	9000	8500
Standa risp.	14200	14700	Ilva risp.	2820	2820
			Falck risp. n.c.	11450	11450
Comunicazioni					
Altitalia	1545	1601			
Ausiliare	4750	4800			
Aut. Torino-Milano	10050	10100			
Italcable	28900	28300			
Italcable risp.	27000	26810			
Sip	3580	3640			
Sip risp.	3780	3800			
Sip Warrant	4350	4330			
Sirti	11900	11899			
Altitalia	1650	1690			
Elettrotelefoniche					
Selm	4190	4245			
Selm risp.	4201	4300			
Tecnosoma	2025	2053			
Finanziarie			Diverse		
Acqua Marcia	6245	6200	Acq. De Ferrari	2955	2980
Agroclima	4740	4849	Acq. De Ferrari risp.	2280	2390
Bastogi	726	715	Concorda	4850	4940
Bon Siele	48300	49500	Ciga	7140	7390
Bon Siele risp.	25200	25450	Jolly Hotels	10000	10100
Brioschi	1201	1239	Jolly risp.	10010	10010
Buton	4349	4399	Pacchetti	38550	399
Caboto	16800	16890			

Telemaslo	2025	2053	Oldsee		17400	17400
			Rbondi		17400	17400
			Zucchi		4300	4300
	Finanziarie			Diverse		
Acqua Marcia	6245	6200				
Agricola	6740	4849	Acq. de Ferrari	2955	2980	2980
Bastogi	726	715	Acq. de Ferrari risp.	2280	2390	2390
Bon Siele	48300	49500	Condotte To	4890	5490	5490
Bon Siele nsp.	25200	25450	Ciga	7140	7390	7390
Brioschi	1201	1239	Jolly Hotels	10000	10100	10100
Buton	4349	4399	Jolly risp.	10010	10100	10100
Cabotti	16800	16800	Pacchetti	395,50	399	399

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasio 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLE:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 360, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2-4 - 5-6 - 7-8 - 9-10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17-18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI urgentemente collaboratrice - compagna - anche dormire. Due coniugi anziani Udine. Tel. 0432/29472. 169/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA commessa pratica offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 768781. 55859/3

COMMESSA isenne offresi conoscenza perfetta lingua slovena serbo croato con referenze. Tel. 226518. 55829/3

CUOCO gastronomo offresi. Tel. 55867/3

OFFRESI autista pat. C-B pratico a ditta o società. Scrivere a cassetta n. 35 M. Published 34100 Trieste. 55824/3

OFFRESI cassiera serietà velocità esperienza. Scrivere a Cassetta 32 I. Published 34100 Trieste. 54661/3

17ENNE volontaria cerca lavoro come apprensista dattilografica o commessa in qualsiasi ramo. Con conoscenza slovena anche part-time. Tel. 225768. 55839/3

45ENNE trentennale esperienza spedizioni internazionali offresi per impiego anche fuori Trieste. Tel. 577206. 55835/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI ambasciata semplice lavoro ricalco. Scrivere Arcom casella postale 17189-20170 Milano. 35287/4

CERCASI ragioniere o commercialista con esperienza per avviamento e conduzione centro contabile. Scrivere R. C. casella postale 95 Trieste centro. 2296/4

CUOCO giovane per trattoria stagionale. Scrivere cassetta 45 M. Published 34100 Trieste. 55974/4

RAGAZZA o giovane per aiuto trattoria. Telefonare 224170. 55974/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili 81344-821353. 2255/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio 81144-821353. 2258/6

8 Istruzione

CORSO teorico pratico professionale computer contabilità gratuito presso società informatica. Inviare curriculum per selezione a cassetta 44 M. Published 34100 Trieste. 2304/8

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO «Il Giardino» via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 6824. 1685/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 45038-768102. 55889/11

PIANOFORTE verticale offro noleggio. Tel. 55482. 55889/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD compra ORO a prezzi superiori disimpegno polizi. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 05003/12

13 Alimentari

DIBE.MA offerta valida sino al 3 maggio: birra Nastro Azzurro Amstel 2/3 vap 960, lattina 550, acqua minerale Ferrarelle 1/1 445, plastica 690, Tropical arancio pompelmo Zuegg 1/1 1650, McArthur's original scotch whisky 4650, presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Fagnola Ricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 559602, 418762, 728215. 2140/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 2282/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 2184/14

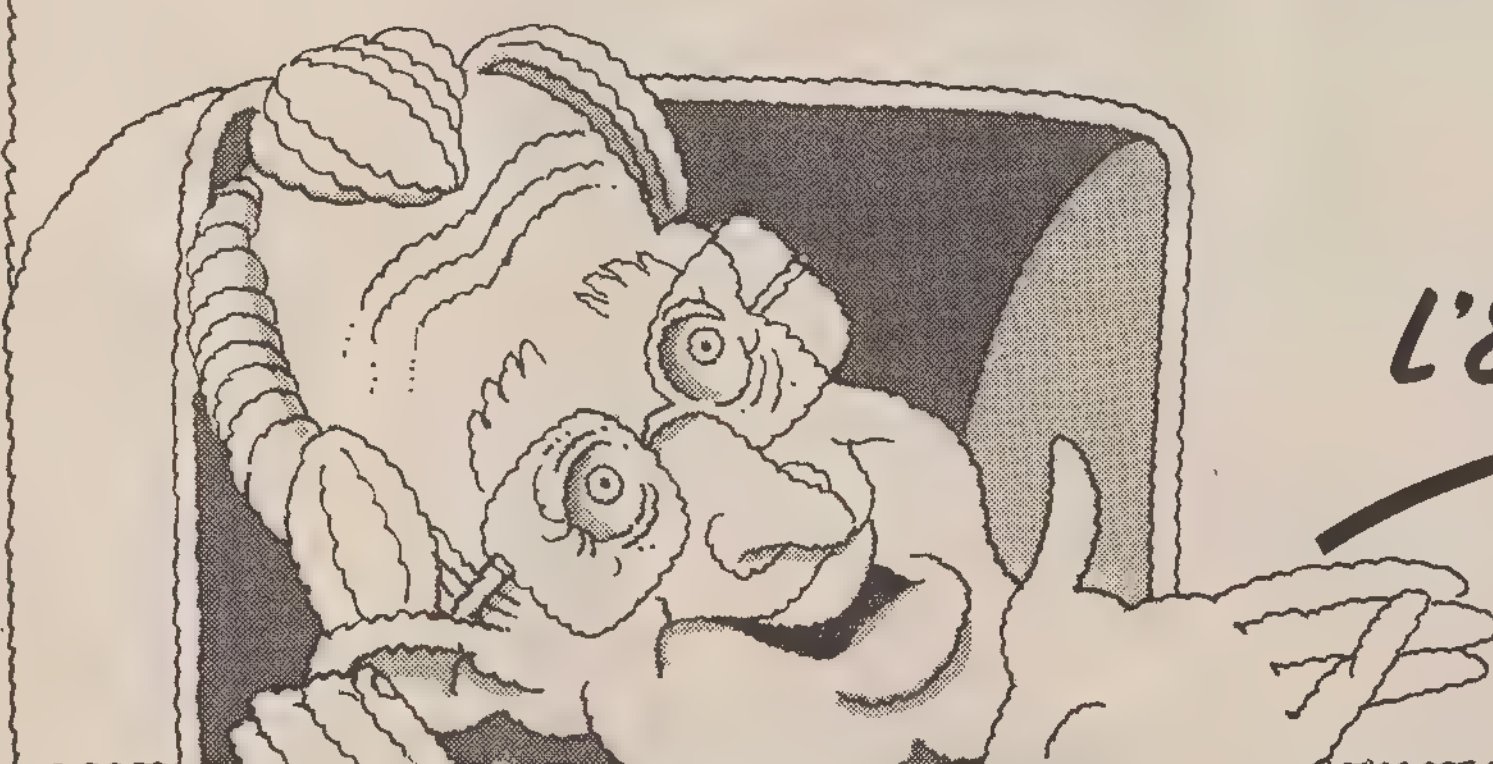
ALFA 33 Quadrifoglio verde, nuova da immatricolare venduto forte sconto. Garanzia, dilazioni, eventuali permute. Tel. 945397. 2289/14

AUTOSALONE Fiat Brembo, via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat, importazione parallela Mercedes Benz mod. 190 e 200 benzina e diesel pronta consegna. Occasioni: 127 3 p. '81, 127 Sport '80, Ritmo 60 '85 '80-'81, 131 1300 '80, 131 1600 Panorama '79, Regata 70 '85, 131 1.3 '77, Maserati 420 '85, Mercedes 200 '77, Mercedes 200 D '76, Giulietta 1.6 '79, Alfadus Sprint '78, A112 '73, VW Golf '81, Renault 5 TL '81, R14 '79. 2278/14

Continua in ultima pagina

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote dei Fondi Gestielle. Gli unici documenti cui far riferimento per le sottoscrizioni di quote dei suddetti Fondi sono i Prospetti informativi di cui la CONSOB ha autorizzato, in data 24/3/1986, la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 298-299-300-301.

DAMMI UNA RAGIONE PER INVESTIRE NEI FONDI GESTIELLE NELL'86.



L'86, L'87, L'88, L'89...

Ve ne potremmo dare tante di ragioni per investire nei Fondi Comuni Gestielle, ma riteniamo che i fatti siano più importanti delle parole.

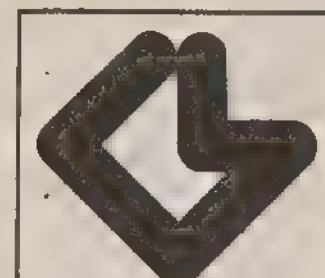
Gli esperti della Gestielle, sempre attenti alla costante evoluzione del mercato, non vi promettono facili guadagni, ma hanno come obiettivo un costante aumento e miglioramento del vostro investimento proiettato nel futuro. Dietro la sigla Gestielle c'è un gruppo di banche private: il Gruppo Elle.

Sono sette banche inserite in alcune delle realtà produttive più dinamiche del Paese, che da oltre dieci anni lavorano in stretta collaborazione e che dunque sono state tra le prime a credere che "l'unione fa la forza".

Gestielle, un team di professionisti finanziari, sostenuto dalla provata esperienza della Caboto.

Ecco a chi affidare il vostro denaro perché sia investito bene; perché lavori, giorno dopo giorno.

Potrete controllare voi stessi, giorno dopo giorno: i quotidiani riporteranno infatti l'andamento dei Fondi Gestielle nelle pagine economiche.



GESTIELLE

GESTIONE FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE GRUPPO ELLE

BANCA AGRICOLA MILANESE S.p.A., Milano - BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO S.p.A., Brescia - BANCA DEL FRIULI S.p.A., Udine - BANCA DI TRENTO E BOLZANO S.p.A., Trento - BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO S.p.A., Modena - CREDITO ARTIGIANO S.p.A., Milano - CREDITO BERGAMASCO S.p.A., Bergamo.

7 BANCHE PRIVATE AL LAVORO PERCHÉ IL TUO DENARO LAVORI.

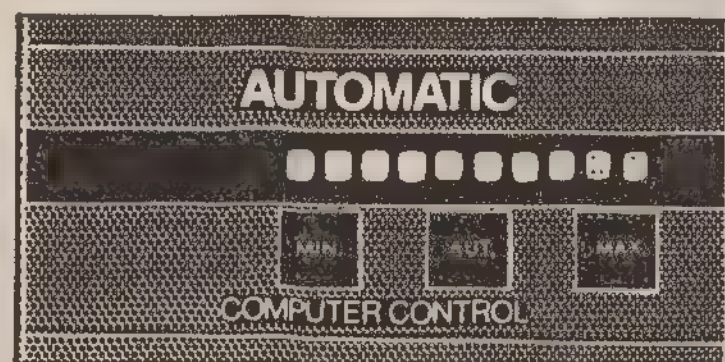
AVVERTENZE - L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nei Prospetti di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei Prospetti non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad essi relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.

COMUNICATO
DOMANI GIOVEDÌ 1.º MAGGIO
gli uffici pubblicità del
«PICCOLO»
RIMARRANNO CHIUSI

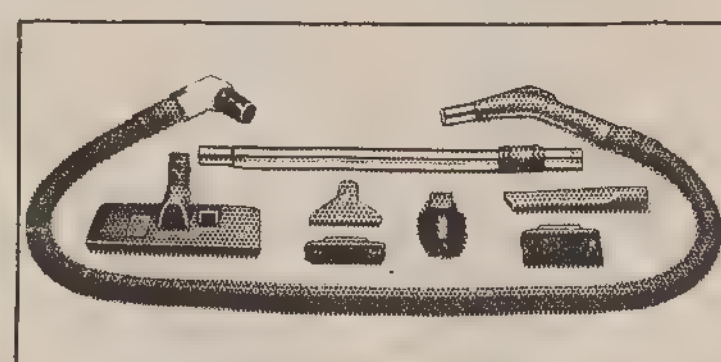


INTELLIGENTE CONTRO LA POLVERE!

Decide da solo la forza aspirante, perché ha il computer dentro.



Tre soli pulsanti: AUT-automatico, MIN-minimo MAX-massimo. Consentono il controllo totale della grande potenza di aspirazione 1150 WCEE.



Un incredibile numero di accessori per liberare dalla polvere e pulire alla perfezione ogni luogo e ogni oggetto della vostra casa.

ASPIRAPOLVERE PHILIPS

In vendita da:
RIV. ANCONA RADIO
TRIESTE - Via F. Severo, 95
Tel. 040/55303

ESTERI

DOPO IL DISASTRO NELLA CENTRALE NUCLEARE UCRAINA

La Casa Bianca offre assistenza ai sovietici

Disponibili mezzi e strutture approntati dopo la fuga a Three Mile Island

WASHINGTON — «Siamo pronti a fornire qualsiasi aiuto, tecnico e assistenziale. Siamo pronti a inviare i nostri scienziati sul posto».

Da Bali, (Indonesia), dove l'intera Casa Bianca si è trasferita al seguito del Presidente Reagan, parte per Mosca un'offerta ufficiale. La formula il capo dello «staff» dei consiglieri presidenziali, Donald Regan.

Gli Stati Uniti dispongono dei mezzi e delle strutture necessarie, fa sapere Regan. Furono approntati all'indomani della fuga di vapore nucleare dal reattore di Three Mile Island, presso Harrisburg (Pennsylvania): «Un incidente senza pericoli per la salute pubblica, se paragonato a quel che deve essere accaduto alla fine della scorsa settimana nell'Ucraina» dice il prof. Robert Wilson, della Harvard University.

Il prof. Wilson ha diretto per

quattro anni la speciale commissione governativa, nominata per accertare le conseguenze di incidenti del tipo Harrisburg. «I reattori sovietici sono molto differenti da quelli americani — dice — mancano delle cosiddette strutture di contenimento. Fughe radioattive sono più frequenti e pericolose».

Secondo lo scienziato, la maggiore pericolosità dipende dal sistema di raffreddamento: i reattori sovietici non dispongono di un doppio raffreddamento ad acqua, come quelli americani, ma per metà ad acqua e per metà a grafite.

Il ferro dei tubi d'acqua contiene percentuali di cobalto, il quale combinandosi con i neutroni assorbiti dà luogo al micidiale cobalto 60. Il cobalto 60 è destinato a dissolversi nell'acqua di raffreddamento, ma se per una qualsiasi ragione finisce nell'atmosfera, «è il disastro».

Di «disastro» ha parlato la radio in Urss. Il prof. Wilson afferma: «Da qui, non abbiamo elementi per affermare se effettivamente il pericoloso «fall-out» navighi nei cieli dell'Europa settentrionale. Può darsi che si tratti dei gas non reattivi xenon 133 e krypton 85. Lo speriamo».

Ma da Bonn si ha notizia che la richiesta di aiuto formulata da un diplomatico sovietico si riferiva ai metodi per «combattere un incendio da grafite».

Mosca non ha risposto all'offerta americana. L'accettazione solo se l'opera degli specialisti tedeschi e svedesi non fosse sufficiente, si ritiene a Washington. Per due ragioni: strategiche e di prestigio.

Mosca si è sempre opposta a scambi di informazioni e a controlli. Ha ammesso l'incidente solo dopo che la nube radioattiva aveva già contaminato i cieli finlandesi, danesi e svedesi.

In base ai calcoli americani, i venti dovrebbero spingere ora verso Est, verso la Siberia, in direzione dell'Alaska. «A fine settimana, sarà sull'America settentrionale, si spera con un carico radioattivo ridotto» precisa una fonte.

A Bali, dove — come riferiamo qui sotto — il presidente Reagan incontra i ministri degli Esteri dell'Asean (l'associazione degli stati del Sud-Est asiatico amici dell'America), i suoi consiglieri esaminano già le possibili ripercussioni politiche.

Su un punto concordano: l'incidente indebolisce la posizione negoziale sovietica a Ginevra. I sovietici hanno sempre respinto ispezioni in loco, gli americani in Urss e i russi negli Usa, per verificare l'osservanza delle limitazioni fissate nel «Salt 2» e per un controllo sugli esperimenti nucleari. Cesare De Carlo

LA PORTAEREI AMERICANA HA PASSATO IERI IL CANALE DI SUEZ

L'«Enterprise» nel Mediterraneo per rafforzare la Sesta flotta

Minacce del gruppo di Abu Nidal a personalità vicine all'Amministrazione Usa

PORT SAID — La portaerei «Enterprise» ed altre cinque navi da guerra americane sono entrate oggi nel Mediterraneo per rafforzare la Sesta flotta. Erano entrate nel canale di Suez prima dell'alba e ne sono uscite alle 14.35 ora locale.

L'«Enterprise» darà il cambio, consentendole di rientrare alla base, alla portaerei «Coral Sea». Il fatto che abbia lasciato le acque dell'Oceano Indiano per far rotta sul Mediterraneo conferma la volontà dell'amministrazione Reagan di mantenere in questa zona almeno due portaerei. «Il problema è se rimanere con una portaerei o con due; per avere due portaerei bisogna inviare l'«Enterprise» oppure protrarre la permanenza in zona della «Coral Sea». Senza il Canale, l'«Enterprise» avrebbe impiegato ventuno giorni per circumnavigare l'Africa», affermano fonti del Pentagono.

La situazione è ancora troppo tesa perché ci si riduca a una sola portaerei — ha spiegato un'altra fonte vicina all'esecutivo.

La «Coral Sea», che è stata nel Mediterraneo sei mesi, doveva rientrare negli Stati Uniti all'inizio del mese ma l'evolversi degli avvenimenti suggerì al Pentagono di farla ritornare nel Mediterraneo centrale per affiancarsi alla portaerei «America».

La «Coral Sea» dopo essere rimasta per una settimana a Napoli, è rientrata sabato scorso nel Mediterraneo centrale per incrociare

re a Nord della Libia. Attualmente l'«America» è a Napoli.

Oltre che dagli incrociatori lancia-missili a propulsione nucleare «Arkansas» e «Truxton», l'«Enterprise» è scortata dalle fregate «Bagley» e «Reasoner» e dalla nave appoggio «Sacramento».

Si apprende frattanto che minacce di attentati contro cittadini americani, fra cui un generale di riserva e due consiglieri del Presidente Reagan, sono state proferte a Beirut da un portavoce del gruppo terroristico palestinese di Abu Nidal, come «rappresaglia» per l'incursione statunitense contro la Libia del 15 aprile scorso.

Atef Abu Bakr ha detto che «come conseguenza del bombardamento della Libia, istituzioni militari e dei servizi segreti dell'America sono i nostri diretti nemici».

Fra gli obiettivi menzionati figurano un generale di riserva, John Singlaub, Edward Luttwak della Georgetown University, un esperto del Pentagono e del dipartimento di stato, e Oliver North, del Consiglio nazionale di sicurezza. Anche la «Heritage Foundation», «serbatoio di cervelli» conservatore, figura fra i bersagli menzionati.

Da rilevare ancora che mancano da due giorni notizie di due studenti dell'American University che forse vanno aggiunti alla lunga serie di stranieri rapiti a Beirut Ovest.

Il turismo in crisi: preoccupazioni Cee

BRUXELLES — La commissione europea sollecita la convocazione di una riunione straordinaria del consiglio dei ministri dei «Dodici» da dedicare alle difficoltà del turismo in seguito all'ondata di attentati in tutta Europa.

La richiesta è contenuta in una lettera che il presidente della commissione Jacques Delors e il commissario responsabile del turismo Carlo Ripa di Meana hanno inviato ieri al presidente di turno del consiglio, il ministro olandese Hans van den Broek.

Nella lettera a Van den Broek, la commissione si dice «particolarmente preoccupata» per l'andamento del turismo nella Comunità, che lascia apparire perdite so-

stanziali per tutti i paesi della Comunità europea, specialmente per quanto riguarda le correnti di turismo dagli Stati Uniti.

Secondo la commissione, l'evoluzione negativa del turismo è certamente legata a fattori economici, come il calo del dollaro, ma è soprattutto il frutto del timore di attentati.

Di fronte a questa situazione, Delors e Ripa di Meana sottolineano l'opportunità «di una riflessione» fra i «dodici» in vista «di azioni comuni».

Una riunione straordinaria del consiglio Cee, di cui Ripa di Meana sottolinea l'«urgenza», dovrebbe proprio consentire di esaminare insieme le possibilità di affrontare una crisi che rischia di «compromettere gravemente» il settore.

In caso di convocazione del consiglio dei ministri, Ripa di Meana potrebbe suggerire ai «Dodici» di lanciare una campagna di sostegno del turismo europeo presso il pubblico americano e d'informazione.

Inoltre, in vista del consiglio, la commissione promuoverà, il più presto possibile, riunioni di esperti e di responsabili nazionali.

La commissione europea ha chiesto frattanto alla Libia di ridurre a tre il numero dei diplomatici accreditati presso la Cee.

Libri esteri al rogo in Libia

TRIPOLI — Un rogo di libri d'importazione e carte geografiche «reazionarie» è stato fatto dai ragazzi di Negat Khams, una città nella Libia occidentale. Ne ha dato notizia l'agenzia «Jana», spiegando che i partecipanti alla manifestazione hanno poi mandato un telegramma al colonnello Gheddafi per annunciare la loro «sfida all'imperialismo» ed il proposito di perseguire «l'unità araba».

Il mese scorso nell'università Fateh di Tripoli erano stati dati alle fiamme volumi scritti in inglese e francese (e chiuse le iscrizioni ai corsi di queste lingue) per accentuare «l'arabizzazione» del paese.

Reagan a Bali incontra i ministri dell'Asean

BALI — Nel corso della sua marcia di avvicinamento a Tokio, il Presidente Reagan ha fatto tappa ieri in Indonesia, dove ad attenderlo era il Presidente Suharto. Reagan non ha rilasciato dichiarazioni e si è subito diretto in albergo, mentre ragazze in costume tradizionale lo festeggiavano lanciando petali di fiori. Successivamente, ha incontrato i ministri degli Esteri dei paesi del Sud-Est asiatico, raggruppati nel patto dell'Asean.

Appena l'aereo presidenziale ha atterrato funzionari indonesiani hanno preso in consegna Richard Falvey e James Middleton, due giornalisti della radiotelevisione australiana. Il Presidente Suharto, irritato perché un quotidiano di Sidney aveva paragonato la sua famiglia a quella di Ferdinando Marcos, ha infatti vietato ai rappresentanti della stampa australiana di seguire la visita di Reagan. I due sono stati accompagnati nell'atrio dell'aeroporto riservato ai viaggiatori in transito.

Ben consci di rischiare l'espulsione, avevano comunque deciso di rimanere insieme agli altri 250 reporter che seguono il Presidente americano per attirare l'attenzione sul caso.

Da rilevare intanto che Yang Dezhi, capo di stato maggiore generale dell'esercito popolare di liberazione cinese (capo delle forze armate), visiterà gli Stati Uniti la settimana prossima alla testa di una delegazione militare della Repubblica popolare cinese al più alto livello in 37 anni.

È la prima visita di un capo di stato maggiore cinese da quando il partito comunista conquistò il potere nel 1949.

Uno schiaffo a Waldheim

VIENNA — Il candidato alla presidenza della Repubblica austriaca, Kurt Waldheim, è stato schiaffeggiato da un pensionato 77enne durante un giro elettorale nel quartiere periferico di Floridsdorf, a Vienna. Subito bloccato dalla polizia, l'uomo ha detto di aver compiuto il suo gesto perché Waldheim «è un nazista».

Imperatore d'annata



Tokio — L'imperatore del Giappone, Hirohito, 85 anni compiuti ieri e sessanta di regno, con la consorte Nagako. In occasione del genetliaco si registra una singolare iniziativa europea: la pubblicazione di un numero del quotidiano nipponico «Asahi Shimbun», tradotto in francese a cura degli stessi giornalisti che qualche tempo fa hanno curato una versione prima in francese e poi in italiano della «Pravda».

UN ATTENTATO DINAMITARDO A DAMASCO CONTRO IL VICEPRESIDENTE KHADDAM

Impiccagione di un libanese in Siria dove si susseguono atti terroristici

BEIRUT — Un libanese di 27 anni, Ahmed Hussein Jedd, accusato di aver fatto esplodere lo scorso mese un autocarro carico di tritolo a Damasco è stato «giustiziato mediante impiccagione» all'alba di ieri in Siria. Il giovane — secondo la radio cristiana «Voce del Libano», che ha diffuso la notizia dell'esecuzione — aveva confessato di aver agito per conto degli iracheni. L'esplosione da lui provocata il 12 marzo, a detta della stessa fonte, aveva causato un centinaio di vittime.

L'attentato fu il primo d'una serie di atti terroristici che provocarono un gran numero di vittime in Siria, soprattutto nella città costiera di Tartous. Ieri il quotidiano «Al Ittihad» di Abu Dhabi ha citato non precisate «fonti di Damasco» secondo le quali «si sta ancora indagando per scoprirne i responsabili» delle esplosioni a catena. Per gli attentati seguiti a quello del 12 marzo, i siriani hanno accusato «libanesi agenti di Israele» capeggiati da Samir Geagea, il capo delle milizie cristiane.

Secondo «Al Ittihad» sabato scorso c'è stata un'autentica battaglia a Damasco «con dieci tra morti e feriti» — dopo la scoperta d'una base operativa di agenti del «Mossad», il servizio segreto israeliano, a seguito dell'arresto dei conducenti di due autobombe, non esplose, i quali avrebbero «parlato».

La polizia siriana avrebbe circondato una casa del quartiere di Zahira, covo degli «emissari del Mossad» i quali si sarebbero difesi sparando. Le autobombe non esplose erano cariche di tritolo destinato — secondo la versione

riferita da «Al Ittihad» — a far saltare l'ospedale «Moussa» e la cittadella universitaria del quartiere di Maza, a Damasco.

Fonti israeliane, a quanto ha riferito il quotidiano «Jerusalem Post», hanno fermamente negato che a Damasco siano stati scoperti e arrestati agenti del «Mossad», facendo rilevare che il giornale «Al Ittihad» ha già più volte in passato pubblicato informazioni del tutto false.

Ieri pomeriggio la radio «Voce del Libano» ha riportato voci secondo le quali il vicepresidente siriano, Abdel Halim Khaddam, sarebbe scampato a un attentato venerdì scorso a Damasco.

L'emittente ha precisato che una carica è esplosa mentre l'auto con a bordo il vice di Hafez Assad attraversava un quartiere della periferia settentrionale della capitale. Nell'attentato, una delle guardie del corpo di Khaddam, di nome «Nasser» avrebbe perduto la vita e altre tre sarebbero rimaste ferite.

Esequie «regali» per Wallis Simpson

LONDRA — La famiglia reale britannica ha seguito ieri il feretro di Wallis Simpson, la donna che, finché visse, non ottenne mai di essere ricevuta a corte e per sposare la quale Edoardo VIII rinunciò al trono nel 1936.

La Regina madre, considerata la più intrasigente nei confronti della Simpson, è intervenuta alle esequie celebrate nel piccolo cimitero annesso al castello di Windsor. Rimangono della vedova di Edoardo, morta a 90 anni, le lettere d'amore, che il giornale «Daily Mail» sta pubblicando a puntate, e alcuni gioielli non si sa ancora a chi destinati. Secondo il «Daily Mail» l'eredità toccherebbe alla principessa Alessandra e alla duchessa Maria Cristina di Kent. Il duca di Kent, morto in un incidente aereo durante la guerra, era il fratello preferito dell'ex re Edoardo, che dopo l'abdicazione assunse il titolo di Duca di Windsor.

Nelle lettere — sono in tutto 80 — pubblicate dal giornale vengono riferite alcune frasi amare che Edoardo VIII, ancora regnante, pronunciò per manifestare la sua gelosia nei confronti di Ernest Simpson, l'uomo con cui Wallis era sposata. La pubblicazione dovrebbe dimostrare che non fu Wallis a «sedurre» Edoardo, bensì il contrario, ma finora non sono emersi retroscena sconosciuti.

La messa funebre è stata officiata dall'arcivescovo di Canterbury Robert Runcie, capo della chiesa anglicana. Oltre alla famiglia reale erano presenti soltanto sette amici intimi della duchessa di Windsor. Per un giorno le bandiere britanniche sono state esposte a mezz'asta in tutto il paese. Ma il vessillo della Regina sventolava alto sul pennone del castello di Windsor.

ORMAI INQUINATA ANCHE LA LINGUA DEL PAESE ANNESSO ALL'URSS AL TEMPO DELL'ACCORDO FRA STALIN E HITLER

Ardua in Lettonia la resistenza alla russificazione

RIGA — Nella chiesa anglicana di Riga, una costruzione di mattoni rossi, la più celebre pianista lettone suona vecchi blues americani in occasione dell'apertura d'una mostra di pittori locali e russi. Poco lontano, nella cattedrale germanica, uno dei più grandi organi del mondo diffonde musiche di Bach e di Handel, cui fanno seguito arie di Mozart e canzoni tradizionali eseguite da un coro lettone. I due concerti che si sono tenuti recentemente nella capitale della Repubblica sovietica di Lettonia sono testimonianza della varietà d'interessi culturali di questa città in cui convivono sessanta diverse nazionalità.

Un miscuglio di etnie che provoca spesso tensioni. «I russi, usano dire i lettone, sono brava gente, purché se ne stiano in Russia». Di tutt'altro avviso, naturalmente, sono i sovietici, convinti d'avere una funzione insostituibile in questa terra, un tempo indipen-

dente, che ha oggi una popolazione di 2 milioni e 600 mila abitanti.

Dopo aver fatto parte dell'impero zarista, la Lettonia fu, tra le due guerre mondiali, una repubblica autonoma, ma nel 1939, dopo il patto Ribbentrop-Molotov, venne incorporata nell'Urss, assieme

alla Lituania e all'Estonia, annessioni, peraltro, non riconosciute dalle potenze occidentali. Dopo la seconda guerra mondiale, migliaia di lettone furono deportati in Siberia per ordine di Stalin. Quasi il 50% degli attuali abitanti della repubblica è costituito da non lettone, e solo da

poco le autorità comuniste hanno posto un freno all'immigrazione. Alcuni russi sono qui fin dal tempo degli zar, e parlano perfettamente la lingua locale, ma la maggioranza è arrivata negli ultimi anni. Per lo più sono lavoratori non qualificati, attirati dal timore di vita più alto che

nel resto dell'Urss, i quali non conoscono il lettone.

Le scuole sono bilingui, ma la lingua più usata è il russo, e questo ha contribuito a inquinare non poco l'idioma lettone, tanto che un giornale locale pubblica una rubrica intitolata «Attenzione alla russificazione».

Il comitato per le relazioni con i lettone all'estero, la cui funzione ufficiale è quella di mantenere i contatti con i centomila emigrati negli Stati Uniti, in Germania e in Scandinavia, sta cercando di salvaguardare la cultura lettone soprattutto all'interno del paese. Nella sede del comitato, a Riga, viene proiettato un film sull'ultimo festival della canzone, che si è tenuto nel 1984. Cori provenienti da tutti gli angoli della Lettonia eseguono canzoni popolari (scelte fra le 22 mila del repertorio nazionale) che parlano della natura, del lavoro, dell'amore. I lettone furono l'ultimo popolo europeo a convertirsi al cristianesimo, e alcune delle loro canzoni risalgono all'undicesimo secolo. «Non si può dire che tutto vada bene e che non ci siano conflitti etnici — dice un funzionario del comitato — ma poter organizzare un festival come questo è già qualcosa».

Giornata di violenza in Cile: 4 morti

SANTIAGO — Continua la protesta anti-Pinochet; nella più sanguinosa giornata di violenza politica in Cile, quest'anno, un poliziotto e tre civili sono morti l'altro ieri, altre quattro persone sono rimaste ferite. Le autorità cilene hanno addossato a «gruppi marxisti» non meglio indicati, la responsabilità di una serie di attentati dinamitardi e di una rapina in una panetteria.

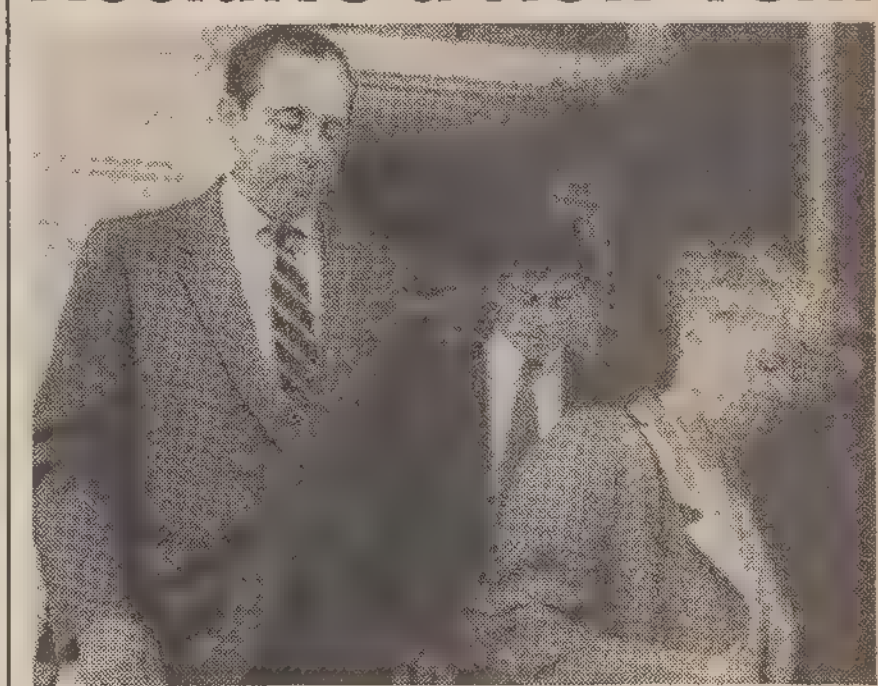
È appunto in quest'ultimo episodio che il gruppo di assaltatori si è scontrato con una pattuglia della polizia. Un agente e il capo del gruppo assaltatore sono caduti nella sparatoria. Altri due poliziotti sono rimasti feriti. Quattro rapinatori, definiti «guerriglieri» dalla polizia, sono stati cattu-

rati. In varie parti della capitale sono esplose bombe. Di solito questi attentati vengono rivendicati dal fronte patriottico «Manuel Rodriguez», di ispirazione comunista, e dal Movimento rivoluzionario di sinistra.

Una bomba, attivata con mezzi meccanici, è esplosa ieri mattina anche davanti alla residenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Santiago.

Quasi contemporaneamente, da un taxi in marcia sono partite raffiche di mitra in direzione del personale che sorveglia giorno e notte uno stabile adibito a residenza di militari. Il bilancio dell'attentato registra due o tre feriti.

Recidivo a New York



NEW YORK — John Zaccaro jr. il figlio di Geraldine Ferraro, già candidata del Partito democratico alle scorse elezioni presidenziali, ha tentato di vendere cocaina ad una donna-poliziotto in borghese a New York. Già arrestato nel febbraio scorso, una prima volta, per spaccio di stupefacenti all'uscita di un bar, è rilasciato dietro cauzione in attesa di giudizio, il giovane Zaccaro, stavolta, rischia di essere condannato a 5 anni di carcere e al pagamento di una multa di 10 mila dollari.

Nella telefoto Ap: i Zaccaro, genitori e figlio, all'uscita del commissariato.

740 GLE

TURBO DIESEL

VOLVO

6 cilindri - 2400 cc - 112 CV

Qualità e Sicurezza

Trieste LOVE CAR s.n.c. - Sda della Rosandra, 50 - Z.I. - Tel. 281365/830308

Gorizia AUTOFFICINA CRALI PIETRO - Via III Armata, 180 - Tel. 21073/21721

LOB

MEDICINA E SALUTE

ATTESA PER IL CONGRESSO DI OFTALMOLOGIA A ROMA

I «big» mondiali a confronto sullo specchio dell'anima

Dopo 77 anni ritorna in Italia il congresso internazionale di oftalmologia. Giunta alla sua 25.a edizione, la grande assemblea scientifica sarà ospitata a Roma dal 4 al 10 maggio; i temi principali delle sessioni scientifiche saranno dedicati all'immunologia e alle tecniche avanzate in oftalmologia (elaborazione dell'immagine con il computer, laser, automazione); quattordici tavole completeranno poi il programma scientifico. Accanto ai maggiori specialisti italiani e stranieri del settore è prevista la partecipazione di semina medici provenienti da tutto il mondo.



Sono oltre 1500 le relazioni che verranno presentate: ecco una selezione di alcune tra le più importanti, i cui contenuti rappresentano delle autentiche novità nella scienza dell'oftalmologia.

Presenza triestina

Accanto al congresso mondiale si avranno numerose riunioni delle diverse società specialistiche in cui è divisa la disciplina oftalmologica: sono i cosiddetti congressi satelliti. E la clinica oftalmica dell'università di Trieste sarà presente con contributi originali sia al simposio di Roma sia a vari satelliti.

In particolare, il direttore della clinica, prof. Roberto Guerra, presenterà al simposio internazionale di microchirurgia oculare, una comunicazione sull'importanza della tipizzazione Hla nelle cheratoplastiche perforanti, in collaborazione con i dottori Cavallini, Bianco e Centonze. Al congresso satellite di Padova sull'immunologia oculare e al congresso mondiale di Roma, assieme ai collaboratori Pilla e Cavallini, il prof. Guerra parlerà sulle «Sottopopolazioni linfocitarie nel sangue periferico di pazienti con uveiti». Al congresso satellite di Capri sugli impianti di lente intraoculare i professori Guerra e Giuseppe Ravalico presenteranno una ricerca sull'uso di filtri filtranti i raggi UV nella prevenzione dell'edema maculare cistoide, e uno studio sulla presenza di un'accomodazione apparente nei pazienti operati con impianto di Iol (questo con la collaborazione del dott. Baccara). Infine il prof. Ravalico porterà a

Roma la sua esperienza sulla visione binoculare nei pazienti operati di Iol. La partecipazione della Scuola di Trieste non sarà comunque limitata alla presentazione di queste comunicazioni. Il prof. Guerra, infatti, sarà segretario della sessione «cornea» al congresso mondiale di Roma e direttore della sessione «Nuovi materiali per le Iol» a Capri. Il prof. Ravalico a sua volta sarà copresidente nella sessione di fisiopatologia degli impianti di Iol a Capri.

Attualità dell'agopuntura

Tre oftalmologi cinesi, Jian-Zhong, Wang e Chen, del Tianjin Eye Hospital, illustreranno i risultati di un loro studio, durato oltre vent'anni, in particolare sull'atrofia oculare per la quale l'agopuntura ha registrato miglioramenti nell'ordine del 60 per cento laddove ha invece fallito la terapia farmacologica.

L'agopuntura è efficace per molte malattie dell'occhio, ma in particolare è risultata utile per le occlusioni delle arterie retiniche e per le atrofe ottiche. Per quanto riguarda le arterie retiniche, il trattamento con l'agopuntura si è rivelato particolarmente positivo per il suo effetto immediato e per la crescita dell'ampiezza visiva.

La casistica presentata dai tre oftalmologi cinesi dimostra che questo tipo di trattamento consente di raggiungere risultati di gran lunga migliori di quelli ottenuti con le normali misure vasodilatatorie.

Visione del colore

Di due studiosi giapponesi, Ishikawa e Ichikawa, la relazione sulla visione del colore nelle neuriti ottiche. Secondo i due studiosi, la visione del colore è di diversi tipi, nei diversi gradi della malattia. È stato infatti provato che il tipo di discromatopsia (imperfezione di discriminazione dei colori) nelle neuriti retiniche varia secondo gli stadi della malattia.

Immagine digitale

Tre ricercatori californiani — Davis, Humprey e Kirschbaum — illustreranno un nuovo sistema realizzato per fornire immagini digitali e analisi computerizzate attraverso le quali è possibile quantificare il «fondo» delle immagini. Il sistema utilizza un unico metodo per ottenere un nuovo tipo di immagine che illumina i tessuti con luce diffusa invece che riflessa.

R. P.

UNA RICERCA DEGLI ISTITUTI DELLA NUTRIZIONE DI BOLOGNA E TRIESTE

L'alcol è una cosa, il vino un'altra

Metanolo a parte, bere con moderazione può anche essere utile alla salute

Le quantità accettabili

ETA (anni)	PESO MEDIO (kg)	ALCOL (ml)	(g)	VINO (l)
MASCHI				
18 - 30	77,5	77,50	61,23	0,646
30 - 45	76,8	61,44	48,54	0,512
45 - 60	74,9	52,43	41,42	0,437
> 60	74,8	37,40	29,55	0,311
FEMMINE				
18 - 30	55,7	44,56	35,20	0,371
30 - 45	55,3	35,40	28,06	0,295
45 - 60	57,8	32,36	25,56	0,270
> 60	58,4	23,36	18,45	0,194

La tabella è stata elaborata a corredo della relazione del prof. Aldo Raimondi, del Centro educazione studi sull'alimentazione di Trieste, su «Il vino nell'alimentazione - I livelli accettabili di assunzione di alcol», ed. Mostra nazionale vini, Pramaggiore (Venezia).

come numerosi lavori scientifici in argomento riportano, l'alcol puro o quello diluito, quale semplice soluzione idroalcolica a imitazione del tenore di un vino.

«Il vino — ha detto, assumendo il compito di presentatore la ricerca, il dott. Vittorio Fasola — è una bevanda assai complessa, che contiene numerose sostanze, in parte preesistenti nell'uva, in parte conseguenti ai fenomeni chimico-fisici e biologici che si verificano nel corso della fermentazione, della conservazione e dell'invecchiamento del prodotto».

Da qui l'assunto che l'alcol contenuto nel vino, per effetto dei micronutrienti presenti nella bevanda, possa determinare un impatto diverso sull'organismo, interferendo sulla sua azione nei riguardi del metabolismo o sulle funzioni dei vari apparati del nostro corpo.

Del resto, il vino, o la birra, per il fatto stesso di derivare da un processo di fermentazione anziché da distillazione, e per le modalità e i tempi nei quali possono venir assunti, possono esplicare effetti dissimili da quelli di altre bevande alcoliche.

Il problema — è stato sostenuto — merita una considerazione particolare. La ricerca, estremamente rigorosa e correlata da una larga messe di risultati analitici, presentata a Cori, ha altresì messo in evidenza le altre variabili che devono essere tenute presenti nella valutazione dei rischi da vino, in relazione all'impatto metabolico dell'alcol etilico sull'organismo, in funzione, ad esempio, dell'età, delle condizioni fisiche e psichiche, del sesso, dell'alimentazione, ecc. Soprattutto importante è apparso il fattore età, rispetto al quale l'indagine ha stabilito che la curva di accettabilità dell'alcol contenuto nel vino comincia a decrescere già dopo i trent'anni, per diventare significativamente ridotta oltre i sessanta.

L'altro punto offerto dallo studio è quello di aver definito, anziché le dosi massime consentite giornaliere di vino, quelle raccomandabili, ossia accettabili senza alcun danno. E' evidente che sono state così elaborate nuove tabelle nelle quali i limiti sono garantiti al di sotto di essi non solo non si hanno effetti negativi funzionali, ma neppure inizio di lesioni biochimiche. Il confine tracciato è importante, perché consente di affermare ai fautori del «terzo partito», quello del vino, che la naturale bevanda prodotta dalla fermentazione alcolica

delle uve pigiate può essere utile al nostro organismo. Il vino, in quanto bevanda a bassa gradazione alcolica, stimola in maniera adeguata la secrezione gastrica e ha perciò un'azione favorevole al processo digestivo, ed è indicato nei soggetti dispeptici e con gastriti ipocloriche.

Tenuto conto delle numero-

se variabili che influenzano sul bilancio degli effetti del vino sul nostro corpo, ogni indicazione precisa sulle quantità di vino tollerate o eccessive appare faticosa. Un atteggiamento di prevenzione assoluta nei confronti di questo prodotto della natura appare comunque fuor di luogo, al pari di qualsiasi crociata

proibizionista: più ancora nel caso del vino, che si presenta nella dieta quotidiana come un alimento di tutto rispetto, ancorché ne sia raccomandato un uso corretto.

Del resto, anche l'eccesso di proteine, cui nessuno può rinunciare, provoca danni alla circolazione e ai reni. Ecco, quindi, riproporsi il dilemma fra il vino come nutriente, droga o tossico. E' una questione tutta di dosi giornaliere, ancorché, come si è detto, si debbano prendere in considerazione una molteplicità di fattori: non ultimo quello che il prof. Turchetto ha definito il «genotipo», ossia la «eredità», costituzionale, maggior resistenza all'alcol, come, guarda caso, si registra fra la popolazione veneta.

C'è, poi, una considerazione finale da fare, ed è quella che, proprio a proposito del vino, dovrebbe tagliare la testa al toro a quanti contestano sul piano scientifico il contributo positivo che può derivare dal consumo equilibrato di un bicchiere di Bacco.

Non si dimentichino le istanze di umanità nei rapporti fra persone: un uomo fidato, come Leonardo da Vinci, ha scritto che: «E' però credibile che l'uomo non si diventi un mostro se non dove crescono i vini buoni».

Baldovino Uleicrai

IL CORPO UMANO PUO' RESISTERE AL TUMORE

L'ossigenoterapia accresce le immunità naturali

DRESSA — Aiuto Mosca a procurarsi l'atomica; sopravvive alla purghe staliniane e tornò a casa. Trasformò un palazzo in riva all'Elba nell'unico «serbatoio di cervelli» a proprietà privata della Repubblica democratica tedesca. Oggi lo scienziato inventore Manfred von Ardenne dà lavoro a 500 esperti che ricercano in vari settori: dalle terapie anticancerogene alla fisica industriale. Ha 79 anni. A 19 fu tra i pionieri della Tv. Resta tra le più fertili menti del paese, e un'ultima sua nobilità nel mondo comunista. Evita fin che può il titolo di barone, che gli spetta per nascita.

Il prof. von Ardenne attribuisce tanta vitalità a una terapia all'ossigeno da lui sviluppata: evita, dice, alcuni sintomi dell'invecchiamento. L'intensa attività del suo istituto conferma l'abbondanza di energie. Con un sorriso dice: «Il mio centro fu trasportato qui intatto con due treni interi, nel 1955, dal centro sovietico di ricerche atomiche a Sukhumi. E tutto mia proprietà privata. La avevamo il panorama del Mar Nero, e tornavo qui volevo qualcosa di simile».

Passaggio per il terrazzo inondato di sole sulla villa di stile barocco e non si stacca di guardare l'Elba. 40 anni fa venne portato all'Est dalle rovine della Germania nazista, per un progetto decennale destinato ad aiutare lo sviluppo della bomba atomica sovietica. Evidenza di aver coniato la carriera con un metodo che accresce la resistenza del corpo umano al cancro. La cura a base di ossigeno, con un insieme di pastiglie, lo soddisfa.

«Evita le crescite cancerose, come le apposite iniezioni di fendino i bambini dalla polio. Noi lo abbiamo dimostrato. Elevando il livello di ossigeno nel corpo, se ne accresce la naturale resistenza al cancro. La nostra cura aiuta a combattere la precoce incidenza di cellule cancerose, prima che un tumore possa formarsi. Trionfare su mille soldati è più facile che su un milione o più».

Allo sviluppo del metodo von Ardenne si applica da oltre vent'anni: «Un trattamento annuale di due ore quotidiane per inalare ossigeno aumenta la capacità del corpo di distruggere le cellule cancerose che di tanto in tanto si formano in tutti i corpi umani. Le ordinarie terapie usano raggi, prodotti chimici, e riducono la resistenza del corpo ai tumori secondari. Il trattamento a ossigeno si è già dimostrato capace di stimolare l'immunità naturale».

Rajph Boulton
Informazioni Midy
Pollingel a colazione
LA STRATEGIA DEL BENESSERE NELL'ALIMENTAZIONE DEGLI STUDENTI
Ogni anno, in questo periodo, si ripresenta per la maggior parte degli studenti la necessità di essere nelle migliori condizioni di salute e serenità mentale. La buona volontà non sempre è sufficiente per vincere lo stress del maggior impegno scolastico e della preparazione agli esami, che può provocare stanchezza e difficoltà di concentrazione. L'alimentazione è il modo più semplice e naturale per aiutare lo studente, purché sia leggera, equilibrata e particolarmente ricca di tutti i principi nutritivi indispensabili all'organismo quando è sottoposto ad un maggiore sforzo fisico e mentale. È ormai apparso che la prima colazione è il momento più importante della dieta dei ragazzi, perché proprio nella prima parte della giornata, durante l'attività scolastica, è maggiore la richiesta di energie e la digestione e l'assimilazione degli alimenti è più facile.

E dei fiori e della pappa reale un nutrimento così prezioso per l'ape regina che da solo le consente di vivere fino a cinque anni deponendo non meno di duemila uova al giorno, mentre le altre api vivono, secondo i periodi dell'anno, da un minimo di trenta giorni ad un massimo di sei mesi.

Pollingel
Con l'aiuto della natura, fin dal mattino è quindi possibile proteggere i ragazzi da eventuali carenze di sostanze nutritive essenziali, poiché la loro alimentazione durante la giornata o per mancanza di tempo o per mancanza di tempo o per mancanza di tempo non essere perfettamente corretta ed equilibrata. Pollingel è un complesso alimentare liofilizzato a base di Cuore di Polline e di Pappa Reale, che si trova in farmacia, distribuito da Midy.

Il «Cuore» di Polline viene ottenuto, con un procedimento brevettato dai Laboratori Cernelli in Svezia, liberando i granelli dalla dura cortecchia che in natura ne protegge il contenuto, ma che è difficilmente digeribile dal nostro organismo. La Pappa Reale di Pollingel è sottoposta a liofilizzazione per mantenerne inalterata l'efficacia senza difficoltà di conservazione. Cuore di Polline e Pappa Reale contengono elementi nutritivi di grande aiuto per il benessere in ogni età, ed essendo alimenti naturali possono essere presi da tutti e in qualsiasi momento. Possiamo quindi dire che Pollingel a colazione, dal sapore gradevole aromatizzato alla pesca, è una vera e propria strategia del benessere per lo studente che deve affrontare una impegnativa giornata di studio.

LE EMORROIDI TORMENTANO TRE ITALIANI SU DIECI

Quel disturbo alla fine dell'intestino

Cause, diagnosi e rimedi - Presentato un nuovo farmaco anestetico

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO — Vogliamo usare un gentile eufemismo? Parliamo allora di «quel disturbo alla fine dell'intestino». È stato l'argomento trattato nell'incontro con i giornalisti scientifici del prof. Gabriele Bianchi Porro, direttore del servizio di gastroenterologia dell'ospedale «Luigi Sacco» del capoluogo lombardo. Come malattia cronica è probabilmente il disturbo digestivo più frequente (30-50% di tutta la patologia intestinale), e divide con il raffreddore la causa principale di assenteismo industriale per malattia.

Non l'avete ancora capito? Stiamo parlando delle emorroidi, che tormentano tre italiani su dieci. Ci spieghiamo: a livello del piccolo bacino, il sistema venoso che segue come al solito la distribuzione arteriosa forma veri e propri plessi vascolari, che per cause svariate possono andare incontro a rigonfiamenti fusiformi che si agglomerano per formare un'emorroide, ossia un «pacco» di vasi e arterie. Per intenderci, dilatazioni varicose delle vene del retto e dell'ano.

Si possono trovare nella parte inferiore del retto (emorroidi interne) oppure essere localizzate sul contorno dell'ano (emorroidi esterne). Le emorroidi interne, quando sono molto sviluppate, possono fuoriuscire e, in questo caso, si parla di «emorroidi proclidenti».

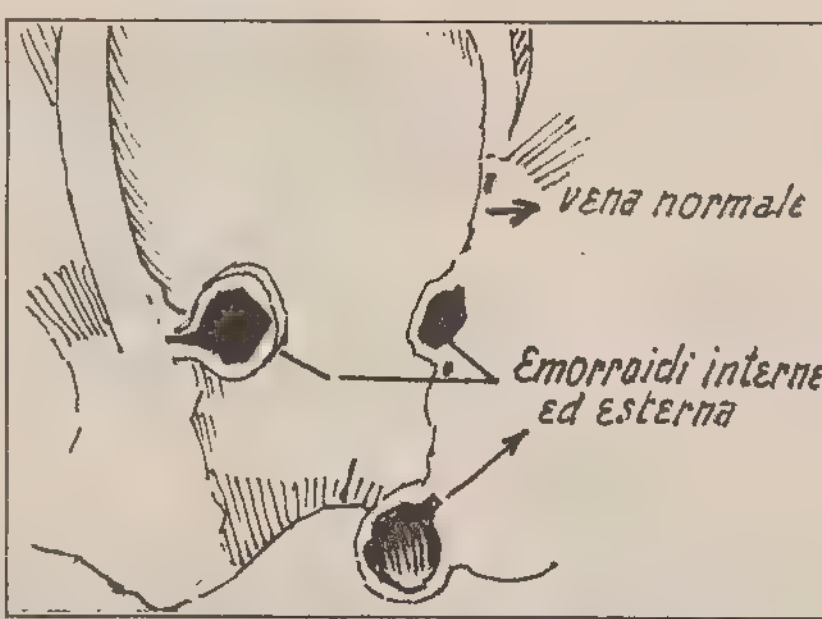
Tale quadro patologico — secondo il prof. Edoardo Berti Riboli (Genova), pure presente all'incontro assieme al moderatore prof. Sergio Angelini — riconosce cause endogene ben specifiche. Innanzitutto viene considerato il fattore ereditario costituzionale; è comune infatti il riscontro di intere famiglie che trasmettono ai discendenti un'alterazione del sistema venoso che coinvolge ovviamente anche il sistema emorroidario. La base anatomica di tale alterazione consiste nella lassità del tessuto compreso fra membrana muscolare e mucosa a livello delle pareti ano-rettali che determina una atonia (assenza o diminuzione del tono normale di un organo o struttura) della parete venosa, con conseguente sfiancamento della stessa.

Un altro fattore endogeno determinante la dilatazione delle vene emorroidarie è rappresentato dalla compressione da esse subita al passaggio attraverso anse di tessuto muscolare a livello della parete del canale anale, la perdita della tonicità della muscolatura striata della regione perianale. Ciò spiega perché la patologia emorroidaria sia prevalente nella popolazione giovane-adulta in cui è maggiore il tono muscolare, e altresì perché lo stress, che aumenta la tensione muscolare, rappresenta un fattore di peggioramento. Un altro fattore da considerare è poi l'irritazione costante che il materiale intestinale determina a tale livello.

Su questi fattori predisponenti agiscono, nel determinare dilatazioni venose emorroidarie, altre cause scatenanti quali la gravidanza, sia per motivi meccanici sia ormonali, la prolungata stazione eretta, le abitudini voluttuarie. Di rilievo la constatazione che il dolore, più o meno intenso, non è da considerarsi usuale; e la sua presenza deve far pensare piuttosto a una ragade anale concomitante con la patologia emorroidaria. Si tratta, in altri termini, di una lacerazione della pelle, e in questi casi si verifica come conseguenza della stitichezza. Il bruciore è acuto, particolarmente durante e dopo l'evacuazione. È evidente che la parte più importante della terapia riguarda l'eliminazione della stitichezza; ma se una ragade anale non guarisce nonostante le cure, allora il bisturi è l'unica soluzione.

Ritornando alle emorroidi, è da osservare che è possibile individuare alcuni sintomi clinici che, riconosciuti precocemente, possono evitare un peggioramento del quadro patologico. Una perdita di sangue è abbastanza caratteristica di un'affezione emorroidaria localizzata all'interno della fessura anale (emorroidi interne), mentre nel caso delle esterne, ossia prolapsanti, si può avere più comunemente sensazione di fastidio, di prurito o di bruciore.

Di fronte a un paziente che lamenti tali disturbi è comunque consigliabile effettuare un'indagine clinico-diagnostica che escluda altre patologie in atto. Si rende pertanto necessaria un'ispezione locale se sono esterne, mediante rettoscopia se sono invece interne. Tale esame è indispensabile comunque prima di un eventuale intervento chirurgico, al fine di avere la certezza che nel retto, al di sopra delle emorroidi, non siano in atto processi morbosi; la rettoscopia, infatti, consente di scoprire l'eventuale presenza di una forma cancerosa.



Le emorroidi sono varici delle vene che irroraano l'area ano-rettale

Nell'incontro di Milano, comunque, si è posto l'accento sulla soluzione terapeutica, che in una buona percentuale dei casi è medica, senza ricorso al trattamento chirurgico tradizionale. Recentemente — si è sottolineato — è stato oggetto di sperimentazioni cliniche un nuovo composto a base di pramoxina. In tali prove il nuovo farmaco ha dato sollievo immediato al dolore, sollievo che dura per circa sei ore. La sostanza si è dimostrata efficace anche in termini di riduzione del dolore, ma non ha effetti collaterali. Il nuovo farmaco anestetico è stato oggetto di una ricerca clinica multicentrica guidata dal prof. Bajamonte, direttore dell'Istituto di chirurgia d'urgenza dell'Università di Palermo e condotta sia in quella università sia all'ateneo di Pisa e di Milano su 150 pazienti (80 maschi e 70 femmine). La stessa ricerca conclude mettendo in rilievo l'efficacia e la tollerabilità della sostanza. Gli effetti collaterali sono stati di entità tale da richiedere la sospensione del trattamento soltanto nel 3,33% dei casi.

E inoltre: nessuna controindicazione, per cui questo farmaco può essere usato anche per periodi piuttosto lunghi, senza causare reazioni secondarie.

Ranieri Ponis

QUANDO ESISTE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

«Mio figlio non va bene a scuola»

Come si può identificare e curare la dislessia

VENEZIA — Le difficoltà dell'apprendimento in età scolare sono state il tema affrontato al Lido della Serenissima, su quale si è appuntata l'interesse degli studiosi. All'assise veneziana sono intervenuti relatori di fama internazionale per illustrare i metodi di diagnosi e della terapia adatti a curare la dislessia, il tipico disturbo dell'apprendimento in età scolare, che influisce negativamente sul rendimento del bambino.

Spesso infatti gli insegnanti elementari osservano delle differenze inspiegabili nel rendimento scolastico dei loro allievi. Purtroppo raramente si va al di là del puro e semplice riscontro, e ancora più di rado si approfondisce il problema nelle sue gravi e reali dimensioni. Questo disturbo, infatti, isola il bambino in un universo tendente a restringersi sempre di più col trascorrere del tempo, aumentando il suo distacco dai compagni normali.

Un'analisi, ai badi bene, osservata in bambini con un quoziente intellettivo normale, senza carenze sensoriali,

con capacità scolastiche che rientrano potenzialmente nella media. Essa si manifesta con la sostituzione di lettere simili, o di altre parole con somiglianza semantica, con l'inversione di sillabe in un unico vocabolo, e infine con la difficoltà di comprensione e di riproduzione corretta della suddivisione di una frase.

Da una relazione è emerso che molti bambini (i maschi in misura maggiore, con un rapporto di 3 a 1) lamentano disturbi del linguaggio, malattie e stati d'animo anomali e situazioni traumatiche. Se si pensa che questi fattori condizionano negativamente sia il rendimento scolastico sia la vita sociale, si può comprendere la necessità di effettuare una diagnosi precisa, e adottare una terapia efficace per curare i disturbi dell'apprendimento dei bambini sui banchi di scuola.

Al simposio internazionale, il primo a livello mondiale, i relatori hanno sottolineato l'importanza del test lessimetrico, basati sul tempo di lettura e sul numero di errori commessi. Da questo rappor-

to il medico è in grado di riscontrare differenze fra testi orali e scritti, nonché di stilare una tabella comparativa sulle capacità di scolari con la stessa età.

La contemporanea presenza del direttivo della Società italiana di neuropsichiatria infantile, della Società internazionale di ricerca sui disturbi dell'apprendimento e dei maggiori specialisti di settore italiani, americani ed europei, ha permesso di giungere a conclusioni definite estremamente interessanti tanto nell'ambito di ricerca quanto sotto il profilo clinico, su un nuovo approccio terapeutico (piracetam) per il trattamento della dislessia e dei disturbi dell'apprendimento nel bambino.

I risultati clinici dello studio di San Diego (Usa) ottenuti con piracetam nella terapia dei bambini affetti da problemi a livello di velocità, precisione e comprensione di lettura e scrittura, sono stati confermati dalle più importanti scuole di neuropsichiatria infantile italiana.

Senza drammatizzare e sen-

za banalizzare, un suggerimento pratico per formulare diagnosi di disturbo specifico di apprendimento al di là di esami neuropsichiatrici e neuropsicologici: è la brava insegnante che la può fare, quando riscontri ancora difficoltà, a livello di speditezza, nell'ambito del primo quadrimestre della seconda classe elementare.

Ester Prina

MA LA STRADA E' ANCORA LUNGA

Aids: c'è il vaccino

ROMA — C'è il vaccino contro l'Aids. L'ha preparato Robert Gallo, il virologo statunitense dell'ospedale Bethesda che per primo isolò il virus. Ma l'ha preparato anche una seconda équipe, sempre a Washington, diretta dal dottor Hu, un cinese da tempo trapiantato negli Usa.

Il vaccino è stato finora sperimentato in topi e scimmie (macachi). Sette su otto degli animali usati hanno prodotto anticorpi specifici contro l'Aids. Gli scienziati avvertono subito che si tratta di «un passo avanti», ma ciò non vuol dire che nell'uomo funzioni. Occorrono altri controlli e altre sperimentazioni negli animali. Dopo si dovrà passare alla sperimentazione nell'uomo. Serviranno dei volontari, e ci vorrà almeno un anno.

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Università e medicina

La cooperazione internazionale in campo medico è stata illustrata dal rettore dell'Università di Trieste, prof. Paolo Fusaroli, nell'ambito del corso di cultura organizzato dal gruppo di Trieste del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale. Il rettore ha sottolineato l'attività svolta in campo medico dall'ateneo triestino, attraverso lo scambio di docenti e l'organizzazione in comune di ricerche e incontri di esperti.

Per quanto riguarda il settore della radiologia digitale, Fusaroli ha rilevato l'attività collaborativa con l'Università americana di Stanford. L'Università di Trieste ha contatti con il Politecnico di New York per la biomagnetica e la bio-ingegneria, branche indispensabili per la realizzazione delle apparecchiature utili alla radiologia (tomografia assiale computerizzata, Tac, e la nuova Risonanza magnetica nucleare, Rmn).

È da ricordare che la Rmn è un nuovo presidio diagnostico, che sfrutta particolari proprietà dei nuclei atomici, in particolare degli atomi di idrogeno, per ottenere immagini tridimensionali del corpo umano nei vari piani dello spazio, con valutazioni di situazioni patologiche tissutali e con determinazioni di funzioni metaboliche.

Con l'Università dell'Alabama l'ateneo triestino collabora nel settore dell'alcolismo e con l'Università di Vienna per il settore della psichiatria. Intesa è inoltre l'attività di cooperazione con i paesi in via di sviluppo, per mezzo di docenti che insegnano nelle loro Università.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel calcio c'è pure un mercato dei presidenti

**Totonero:
il Coni
si costituirà
parte civile**

ROMA — Calcio scommesse bis, legge quadro sugli enti di promozione sportiva e piano di risanamento del calcio: questo il carnet della Giunta esecutiva e della riunione informale dei presidenti di federazione che hanno preparato il Consiglio nazionale del Coni di questa mattina.

Ieri (tra le 11 e le 13) la giunta esecutiva — cui ha partecipato anche il presidente della Fieg, Sordillo — ha discusso del calcio scommesse e del piano di risanamento che ieri sera è stato presentato al ministro del turismo e spettacolo, Lagorio. Il primo provvedimento nei confronti dello scandalo è stato la delibera di costituzione di parte civile del Coni nell'ambito del procedimento penale istruito dal sostituto procuratore della Repubblica, Marabotto, di Torino.

Per quanto riguarda il piano di risanamento (che sarà reso pubblico oggi alle 13.30 con una conferenza stampa) il presidente del Coni ha ribadito quanto aveva affermato Sordillo. «Il piano — ha detto Carraro — andrà avanti anche senza l'approvazione del governo».

In che senso? «Il piano prevede un controllo federale sulle società: tale controllo sarà fatto anche se il governo accetterà le richieste (di carattere economico-finanziario, n.d.r.) contenute nel piano».

Nella riunione informale — senza la presenza di Sordillo — è stato lasciato da parte il piano di risanamento e si sono trattati soprattutto i problemi relativi all'iter legislativo della legge-quadro che riguarda gli enti di promozione. Nella riunione sono emerse divergenze di opinione: alcuni presidenti infatti sarebbero contrari a una revisione dell'attuale ordinamento che fa del Coni l'ente leader dello sport italiano pur riconoscendo la legittimità della contribuzione a favore degli enti di promozione. I «contrari» al disegno di legge presentato da Zola si sono anche augurati che l'iter si prolunghi per almeno un anno.

Con l'interrogatorio di Santa Morrigi, il commerciante di Cinisello Balsamo, uno dei dieci arrestati nell'inchiesta sul Totonero della procura di Torino, è frattanto proseguito il lavoro dei due collaboratori dell'ufficio inchieste della Federcalcio Laudi e Porceddu.

PESANTI LE DECISIONI DEL GIUDICE SPORTIVO

Sedici squalificati in A Una giornata a Menichini

MILANO — Ben sedici giocatori di serie «A» e quattordici di «B» sono stati squalificati dal giudice sportivo in relazione alle gare di domenica scorsa.

In serie «A» tre giornate sono state inflitte a Sciosa (Bari), due ciascuno a Renica (Napoli) e Celestini (Napoli), una a Bagni (Napoli), Boniek (Napoli), Monelli (Fiorentina), Sacchetti (Verona), Sgarato (Udinese), Berusato (Torino), Boldini (Atalanta), Bonetti (Roma), Catti (Pisa), Cuccovillo (Bari), Giovannelli (Pisa), Mauro (Juventus) e Tassotti (Milan).

In serie «B» per una giornata ciascuno sono stati sospesi Piga (Palermo), Tesser (Perugia), Bertozzi (Vicenza), Cotroneo (Cesena), De Simone (Catania), Garzilli (Cremonese), Luppi (Bologna), Menichini (Triestina), Nicolini (Bologna), Paolucci (Brescia), Polcano (Genoa), Ronzani (Pescara), Maio (Palermo), Rondon (Vicenza).

L'allenatore del Pisa Vincenzo Guerini è stato squalificato a tutto il 29 giugno prossimo per «comportamento ingiurioso verso l'arbitro».

Questi gli altri provvedimenti nei confronti di giocatori di serie «A»: ammonizione con diffida a Brio (Juventus), Murelli (Avezzano), Oddi (Roma), Pruzzo (Roma), Casagrande (Cosenza).

mo); deplorazione a Desideri (Roma), Paganin (Sampdoria), Serena (Juventus); ammonizione a Francini (Torino). Ammonizione di 180 mila lire ciascuno a Berggren (Pisa), Sola (Bari), di 120 mila a Nela (Roma).

Il dirigente del Lecce Vincenzo Delli Noci ha avuto l'ammonizione con diffida per ritardo all'inizio della gara.

Per quanto riguarda le società il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di 35 milioni al Pisa «per l'andata nel recinto di gioco di diversi pezzi di calcinaccio, tre dei quali finiti di rimbalzo sul terreno di gioco senza colpire le persone, e per ripetute ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro durante e al termine della gara; per successiva presenza di sostenitori locali all'esterno dello stadio, fatto che consigliava, per motivi di ordine pubblico, la partenza della gara arbitrata dallo stadio in elicottero; recidivo con diffida».

20 milioni di ammenda sono stati inflitti all'Udinese per il superamento della recinzione «in segno di esultanza» di sostenitori locali, «alcuni dei quali attorniarono e spingevano da tergo l'arbitro per toglierli la palla, facendolo cadere involontariamente a terra e colpendolo pure involontariamente con due calci ad una spalla e al capo».

IL PRESIDENTE DELL'UDINESE GUIDA UNA CORDATA DI COMMERCianti ARETINI

Ufficiali le dimissioni dei Pontello La Fiorentina ora passerà a Mazza?

FIRENZE — Ranieri, Niccolò e Luca Pontello, rispettivamente presidente, vicepresidente ed amministratore delegato della Fiorentina, hanno deciso di lasciare la dirigenza della società. Lo hanno annunciato ieri al termine della riunione del consiglio di amministrazione ed hanno motivato la loro decisione con un comunicato firmato dal presidente. Un comunicato nel quale si annuncia che la Fiorentina è ufficialmente in vendita.

«Il clima di accesa contestazione di questi ultimi tempi — afferma il presidente nel comunicato — non sembra più circoscritto a quella parte di giovani tifosi delle curve sempre meritevoli di comprensione ed indulgenza per il loro generoso entusiasmo, ma pare essersi esteso alla quasi totalità dei fiorentini. Un amministratore del comune

di Firenze rilevava pubblicamente giorni fa che "la saldatura fra pubblico e società è largamente compromessa". Anche in una giornata come quella di domenica scorsa che pure registrava un insperato e lusinghiero successo della nostra squadra, non ci sono state risparmiarie critiche, dissensi, riserve».

Questa, secondo Ranieri Pontello, è la situazione nella quale «non è più possibile proseguire nel mandato con la necessaria serenità. E a nessuno può essere consentito di chiedersi di rinunciare alla nostra personale dignità conservando un incarico che sappiamo essere tanto avverso».

Nel comunicato si affrontano poi le questioni relative al nuovo assetto giuridico-regolamentare del calcio nazionale ed all'impostazione tecnica che questo assetto im-

pone: «Siamo convinti che un graduale ed equilibrato ringiovanimento dei quadri debba offrire per l'avvenire maggiori possibilità di successo sportivo e societario».

A questa linea la dirigenza della Fiorentina ha ritenuto di ispirarsi. «Ma è proprio questa linea — dice il presidente — che sembra non essere condivisa dal più». Questa constatazione, prosegue Pontello nel comunicato, «non ci lascia insensibili neppure come rappresentanti della quota di maggioranza del capitale della società e ci costringe a rivedere la nostra posizione anche sotto questo profilo».

Dunque non solo dimissioni dal consiglio di amministrazione della Fiorentina, ma anche intenzione di non essere più i soci azionisti di maggioranza. Al comunicato Ranieri Pontello non ha voluto aggiungere alcun commento. Ha solo detto che il consiglio di amministrazione ha convocato l'assemblea dei soci per il 29 maggio.

Sui possibili sviluppi di questa crisi ci sono, per ora, soltanto ipotesi. Ne hanno fatte, nel corso della conferenza stampa, anche i vicepresidenti Luigi Lombardo e Giorgio Morichi, rimasti al loro posto «per senso di responsabilità». «Se il Pontello non tornerà sulla loro decisione darò le dimissioni anch'io», ha detto Morichi, indicato nei giorni scorsi come un possibile candidato alla presidenza.

«La maggioranza dell'assemblea potrebbe anche non corrispondere ai detentori della quota di maggioranza», ha detto Lombardi, facendo intendere che il Pontello potrebbe astenersi e lasciare agli altri azionisti il compito di guidare la società.

Due, comunque, sembrano le ipotesi più probabili: la prima è quella di una cessione della quota di maggioranza per la quale sono in corso trattative con un gruppo di commercianti aretini guidati da Lamberto Mazza, attuale presidente dell'Udinese. La seconda ipotesi prevede che il Pontello restino azionisti di maggioranza, ma delegando ad un consiglio di «tecnici» la guida della società.

Quello che Ranieri Pontello, suo fratello Luca e suo cugino Niccolò assicurano è che questa volta non torneranno sulle loro decisioni.

SportFLASH

Tennis: Internazionali di Roma

ROMA — Il numero uno del mondo Ivan Lendl e altri 48 tennisti, tra i primi 80 della classifica mondiale prenderanno parte alla 43a edizione degli Internazionali d'Italia di tennis che si svolgeranno a Roma, al Foro Italico, dal 10 al 18 maggio prossimi. Il montepremi complessivo in palio è di 435 mila dollari.

La presenza di Ivan Lendl e degli altri 5 giocatori compresi tra i primi dieci del mondo (Wilander, Nystrom, Noah, Yaryd e Mecir) costituisce la garanzia per «una edizione memorabile dei campionati Internazionali di Roma» — come ha detto il presidente della Federazione Paolo Galgani — una edizione che dovrebbe rappresentare il fiore all'occhiello del tennis internazionale».

Ciclismo: Giro di Spagna

OVIEDO — Il belga Eddy Planckaert ha vinto in volata la settima tappa del Giro di Spagna, Cangas De Onis-Oviedo di km 180. Il suo compagno di squadra Robert Millard ha conservato il comando della classifica generale.

Già vincitore a Saragozza, Planckaert si è ripetuto grazie alla sfortuna del giovane francese Roland Leclerc che faceva parte di un gruppetto in testa alla corsa, con lo stesso Planckaert, gli spagnoli Mariano Sanchez e Suarez Cuevas e l'altro francese Dominique Garde. A due chilometri dall'arrivo Leclerc è riuscito a sganciarsi ma quando sembrava ormai avere la vittoria in tasca ha mancato una curva a 300 metri dal traguardo.

Pallanuoto: L'edera in vasca

Impegno infrasettimanale stasera per l'edera di pallanuoto: i rossoneri, per il torneo di serie C, saranno di scena, nella quarta giornata di andata, a Vicenza.

Per i ragazzi di Pino, che finora hanno conosciuto soltanto sconfitte, l'occasione è delle migliori per dimostrare la volontà di reagire di fronte a una situazione assolutamente imprevedibile alla vigilia.

I play-off di pallacanestro

Si giocano stasera le partite di andata dei quarti di finale dei play-off di basket. Questo il programma con tra parentesi gli arbitri: Simac Milano - Marr Rimini (Grossi e Filippone), Berloni Torino - Silverstone Brescia (Nuara e Vitolo), Mobilgrigi Caserta - Divarese (Martolini e Florito), Arexons Cantù - Bancoroma (Marchis e Pigozzi).

La televisione trasmetterà nel corso di Mercoledì sport (Raiuno ore 22.30) una sintesi di Berloni - Silverstone.

Basket: Lombardi lascia Reggio

REGGIO EMILIA — Gianfranco «Dado» Lombardi non sarà più l'allenatore della Cantine Riunite di Reggio Emilia. Ha annunciato ieri le sue dimissioni anticipando, d'accordo con la società, la scadenza del contratto cui era legato sino al 30 maggio. «È stata una decisione sofferta — ha detto — perché qui ho raccolto grandi soddisfazioni e ho lavorato con giocatori meravigliosi, ma ho deciso di aprire un nuovo ciclo della mia carriera».

Lombardi ha guidato la Riunite per tre stagioni: prima portandola dalla A2 alla A1, poi ottenendo una anticipata salvezza, l'anno scorso, infine qualificandola per i play-off in questo campionato, nonostante l'indisponibilità di Rustichelli fin dalle primissime partite.

Sabato scorso, subito dopo la eliminazione della Riunite a opera della Marr anche Bob Morse aveva annunciato la fine del suo rapporto con la squadra reggina e il basket italiano. Lombardi non ha voluto anticipare la sua prossima destinazione: «Ho ricevuto offerte da diverse società», si è limitato a dire.

ZAMPARINI, UN COMMERCIAnte DELLA BASSA, SEMBRA DECISO A CONCLUDERE

Un friulano «purosangue» è pronto a rilevare le azioni dell'Udinese

UDINESE — Il mondo del calcio più in subbuglio di così davvero non potrebbe essere, e soprattutto quello friulano: a campionato concluso, balzano in primo piano le notizie, e le immane voci, riguardanti il passaggio di proprietà della società Udinese calcio Spa e dall'altro le implicazioni nella vicenda del Totonero e dell'annesso scandalo delle scommesse.

Ma andiamo per ordine. Come riferiamo in un altro servizio, Lamberto Mazza è vicinissimo alla Fiorentina, ma non si sa ancora a chi andrà l'Udinese. La trattativa con Dal Cin appare ferma, o perlomeno un po' raffreddata, naturalmente per motivi di ordine economico. Dal Cin in sostanza, avrebbe fatto un'offerta decisamente seria, ma che ancora non sarebbe giudicata sufficiente da Mazza.

Intanto si sarebbe fatto sotto un altro potenziale acquirente, questa volta addirittura di casa che, dopo aver ma-

nifestato in passato l'intenzione di acquisire il pacchetto azionario bianconero, ora si sarebbe fatto decisamente sotto. Anche se non si sa se singolarmente o a capo di una delle solite cordate che tanto di moda vanno nel calcio, nonostante esempi abbastanza eclatanti di presidenti quasi solitari.

Si tratta di Maurizio Zamparini, 45 anni, friulano pur-sangue della Bassa, essendo nato a Bagnaria Arsa, fondatore e titolare del «Mercatone» di Palmanova e di altri empori che ha aperto in altre località. Zamparini, che ha sostenuto gli studi al Malignani di Udine e che attualmente vive in una villa nei dintorni di Firenze, fa parte del consiglio direttivo della Fantoni basket, nel quale si fa rappresentare dal sindaco di Bagnaria e si appresterebbe appunto a fare il grande salto nel calcio. Rifacendo all'indietro il cammino del presidente della Fantoni, Cainero, che è

invece approdato al basket proveniente dal calcio.

Sembra che Zamparini, una volta che si è deciso a muoversi, lui che è di Roma, l'aspirazione alla Lazio nell'ormai famosa conferenza stampa tenuta il giorno precedente alla partita con la Roma.

Frattanto Lamberto Mazza ha anche brutte gatte da pelare per quanto si riferisce al ventilato coinvolgimento dell'Udinese nelle vicende del Totonero.

Per quanto ci riguarda, a proposito del Totonero, ribadiamo comunque una nostra personale convinzione. Che cioè non si può vivere di ipotesi.

Gironi del torneo estivo

MILANO — Sono stati definiti in Lega i gironi del torneo estivo 1986. Per il momento ogni girone ha tre squadre designate, mentre per la quarta si dovrà attendere la disputa dei quarti di finale della Coppa Italia. Primo girone: Juventus, Atalanta, Pisa; secondo girone: Napoli, Avellino, Bari; terzo girone: Milan, Udinese, Lecce. Gli incontri inizieranno domenica 4 maggio, poi il 10, 18, 25, 28 dello stesso mese.

friulani emigrati che quando possono fanno rientro, ma che non si fermano però a Verona) per cercare di giustificare, lui che è di Roma, l'aspirazione alla Lazio nell'ormai famosa conferenza stampa tenuta il giorno precedente alla partita con la Roma.

Frattanto Lamberto Mazza ha anche brutte gatte da pelare per quanto si riferisce al ventilato coinvolgimento dell'Udinese nelle vicende del Totonero.

Per quanto ci riguarda, a proposito del Totonero, ribadiamo comunque una nostra personale convinzione. Che cioè non si può vivere di ipotesi.

si basate su voci, per cui ogni interpretazione diventa alla fine possibile. Ci sono delle comunicazioni giudiziarie, tanto materiale in mano al magistrato, nomi di squadre che continuano a circolare (e l'Udinese viene purtroppo indicata come una fra quelle maggiormente coinvolte) ma finché non si conosceranno eventuali nomi di giocatori o di arbitri inquisiti in questo scandalo tutto risulterà basato sul fumo. Perché, in assenza di questi diretti protagonisti delle partite, non si riesce davvero a comprendere come presidenti, direttori sportivi o chiunque sia possano maneggiare le partite dal di fuori e fissarne addirittura il risultato in maniera preventiva.

Da questo punto di vista, oltretutto, a meno che non sia in grado di fare dichiarazioni sostanziose e clamorose, l'odierna conferenza stampa di Lamberto Mazza appare quanto meno intempestiva.

Giorgio Verbi

faida

È in gioco il tuo futuro. Se vuoi mantenere il tuo tenore di vita anche quando sarai in pensione, fai da te: scegli INA Moneta Forte, un'assicurazione vita che ti garantisce una pensione o una liquidazione indicizzate.

MONETA FORTE

SONO SENSIBILE AL PROBLEMA DELLA PREVIDENZA INDIVIDUALE. MA VORREI SAPERNE DI PIÙ. MANDATEMI GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO LA GUIDA "MONETA FORTE" A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N° _____
CITTA' _____
CAP _____ TEL _____

SPEDIRE A: INA - UFF. PUBBLICITÀ
VIA SALLUSTIANA 51 - 00100 ROMA.

Se vuoi risolvere il dilemma "assicurarsi o investire", se vuoi garantire il tuo futuro acquistando "parti" di un fondo di investimento, fai da te: scegli INA Valore Attivo, il primo fondo di investimento assicurativo.

FONDO INA VALORE ATTIVO

SONO SENSIBILE AL PROBLEMA DELLA PREVIDENZA INDIVIDUALE. MA VORREI SAPERNE DI PIÙ. MANDATEMI GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO LA GUIDA "VALORE ATTIVO" A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N° _____
CITTA' _____
CAP _____ TEL _____

SPEDIRE A: INA - UFF. PUBBLICITÀ
VIA SALLUSTIANA 51 - 00100 ROMA.

Se vuoi entrare in borsa in tutta sicurezza, fai da te: scegli INA Azione Sicura, e avrai l'alto rendimento di un fondo azionario insieme alla garanzia di un'assicurazione INA sul valore inizialmente versato.

INA AZIONE SICURA

SONO SENSIBILE AL PROBLEMA DELLA PREVIDENZA INDIVIDUALE. MA VORREI SAPERNE DI PIÙ. MANDATEMI GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO LA GUIDA "AZIONE SICURA" A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N° _____
CITTA' _____
CAP _____ TEL _____

SPEDIRE A: INA - UFF. PUBBLICITÀ
VIA SALLUSTIANA 51 - 00100 ROMA.

Se vuoi un'assicurazione vita che ti permetta di garantire la serenità della tua famiglia con 300 lire al giorno, fai da te: scegli INA Anni Sicuri, il modo più semplice per cominciare a pensare al futuro.

ANNISICURI

SONO SENSIBILE AL PROBLEMA DELLA PREVIDENZA INDIVIDUALE. MA VORREI SAPERNE DI PIÙ. MANDATEMI GRATIS E SENZA ALCUN IMPEGNO LA GUIDA "ANNI SICURI" A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N° _____
CITTA' _____
CAP _____ TEL _____

SPEDIRE A: INA - UFF. PUBBLICITÀ
VIA SALLUSTIANA 51 - 00100 ROMA.

INA. La previdenza individuale.

GRUPPO **INA** ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Assitalia

CRONACHE DELLO SPORT

Chiamata d'imbarco per Mexico '86

IL CT SPIEGA LA FILOSOFIA DELLE SUE SCELTE

FERDINANDO DE NAPOLI QUASI QUASI NON CI CREDE ANCORA

Bearzot: «Nessuno ha la sicurezza di essere titolare inamovibile»

«lo convocato?» E si commuove per le feste dei suoi paesani

I 22 azzurri

Enzo Bearzot ha reso noto l'elenco dei 22 calciatori azzurri che parteciperanno agli imminenti Campionati mondiali in Messico. Questo l'elenco dei 22 con i numeri di maglia.

- 1) GIOVANNI GALLI (Fiorentina)
- 2) GIUSEPPE BERGOMI (Inter)
- 3) ANTONIO CABRINI (Juventus)
- 4) FULVIO COLLOVATI (Inter)
- 5) SEBASTIANO NELA (Roma)
- 6) GAETANO SCIREA (Juventus)
- 7) ROBERTO TRICELLA (Verona)
- 8) PIETRO VIERCHOW (Sampdoria)
- 9) CARLO ANCELOTTI (Roma)
- 10) SALVATORE BAGNI (Napoli)
- 11) GIUSEPPE BARESI (Inter)
- 12) FRANCO TANCREDI (Roma)
- 13) FERNANDO DE NAPOLI (Avellino)
- 14) ANTONIO DI GENNARO (Verona)
- 15) MARCO TARDELLI (Inter)
- 16) BRUNO CONTI (Roma)
- 17) GIANLUCA VIALLI (Sampdoria)
- 18) ALESSANDRO ALTABELLI (Inter)
- 19) GIUSEPPE GALDERISI (Verona)
- 20) PAOLO ROSSI (Milan)
- 21) ALDO SERENA (Juventus)
- 22) WALTER ZENGA (Inter)

MILANO — I 22 azzurri convocati da Bearzot si raduneranno entro le 12 di venerdì prossimo nell'hotel Villa Pamphili di Roma da dove, dopo il pranzo e un breve riposo, si relicheranno in torpedone nel ritiro di Roccaraso. Qui resteranno fino alla vigilia della partita amichevole di Napoli contro la Cina (fissata per l'11 maggio alle 19). Al termine della partita gli azzurri saranno lasciati liberi per due giorni e mezzo dovendosi ritrovare di nuovo a Roma la sera del 14 maggio per partire la mattina successiva per il Messico.

«La numerazione — precisa Bearzot — è stata fatta seguendo l'ordine alfabetico per gruppi di ruolo fermo restando che ai tre portieri, come consuetudine, sono stati assegnati, sempre per ordine alfabetico, i numeri 1, 12 e 22.

«Come mai le due novità De Napoli e Zenga, che non hanno trascorsi nella nazionale maggiore?

«Sono giovani interessanti — risponde il ct — così come Viali e Galderisi. L'ultimo ha soltanto 22 anni anche se più presenza. Sono ragazzi che per necessità sono completati i reparti. Il mondiale per loro costituisce

una grande esperienza di vita e visiva, e per essi potrebbe anche arrivare il momento di giocare e fare bene, così come accadde a Bergomi in Spagna o a Cabrini in Argentina. Nessuno viene in Messico con la sicurezza di essere tra gli undici titolari e non escluso che qualcuno riesca a sopravvivere altri».

«Perché è stato escluso Bordon in favore di Zenga? «Ho provato negli ultimi anni Galli e Tancredi e mi hanno completamente soddisfatto e sul quale punto, Bordon a 35 anni, è titolare oppure è inutile portarlo, meglio optare per un'alternativa giovane. Le mie promesse del resto sono sempre state legate alla possibilità di avere alternative».

«È previsto avvicendamento tra Galli e Tancredi? «Non ci sarà staffetta perché è crudele e può ritorcersi su di noi — replica prontamente Bearzot — non nego, tuttavia, che potrei fare staffetta fino alla partita amichevole con la Cina. Ripeto che Galli (il quale è con noi da più tempo, dall'82) e Tancredi mi danno pieno affidamento».

«Ci sono perplessità sulle condizioni di Tardelli e Rossi...»

«Conosco queste riserve ma si tratta di uomini che hanno fatto due Mondiali e sono ricchi di orgoglio. Se non dovessimo recuperarli come giocatori, essi comunque darebbero un apporto notevole per cementare lo spirito di gruppo. Mi sembra insomma di potere ricreare una buona famiglia».

«In questi giorni molti altri commissari tecnici di nazionali straniere hanno diramato gli elenchi dei convocati per i mondiali. C'è stata qualche lista che l'ha sorpresa? «Mi ha stupito che qualcuno abbia fatto elenchi lunghi, anche di 26 giocatori. Poi avrà il problema di rimandare a casa tre-quattro persone.

«Penso sia più giusto — conclude Bearzot — indicare già il gruppo dei 22 evitando così di dover congedare qualcuno dopo avere vissuto insieme per otto-dieci giorni, anche lasciandolo in patria. Ricordo quanto fu triste vedere partire Lodetti dal Messico nel 1970. Fu doloroso per lui e per tutto il gruppo. Io non voglio dare dolori».

Più che addolorati, per ora, ci sono soltanto tanti delusi. Sono gli esclusi che sperano ancora nella convocazione.

AVELLINO — «Sono emozionatissimo e non riesco ancora a crederci. Ma siete sicuri che il signor Bearzot mi abbia veramente convocato?». Nando De Napoli ha così commentato a caldo la notizia della convocazione nella nazionale che parteciperà al Campionato del Mondo. La comunicazione gli è stata data da un suo amico il quale si era messo in contatto telefonico con la redazione napoletana dell'agenzia Ansa, per avere la notizia appena possibile.

Gli è stato fatto notare che ormai da diversi giorni erano filtrate notizie relative a una sua convocazione e che i giornali ne avevano abbondantemente parlato. Ieri addirittura, la notizia veniva data per sicura. «Ma io — ha detto De Napoli — ero certo che il signor Bearzot alla fine avrebbe convocato Orlandi per la sua maggiore esperienza».

«Adesso aspetterò con ansia la comunicazione ufficiale — ha concluso il mediano dell'Avellino — e poi mi metterò subito a disposizione della nazionale».

Quando ha appreso delle dichiarazioni di Bearzot il quale ha esteso anche ai giovani la possibilità di una utilizzazione in Messico, De Napoli ha commentato: «Per me è già un miracolo che sia stato convocato. Essere tra i 22 è la più grande soddisfazione della mia vita».

Appena si è diffusa la notizia a Chiusano di San Domenico, il piccolo centro di 3000 abitanti, a 12 chilometri da Avellino, dove De Napoli è nato e dove vive con la famiglia, sono cominciati i festeggiamenti. Nel bar di proprietà del padre, nella piazza principale del paese, è cominciato il pellegrinaggio degli amici e dei tifosi che hanno portato di persona a De Napoli gli auguri e le felicitazioni per la convocazione.

Ma era accaduto, in passato, che un giocatore dell'Avellino, e per di più un avellinese, fosse convocato in nazionale, né tantomeno che avesse la possibilità di giocare in un Campionato del Mondo. I festeggiamenti a De Napoli culmineranno con una manifestazione di piazza, alla quale parteciperanno tutti i tifosi del paese e anche numerosissime persone che si prevede giungeranno a Chiusano da Avellino e da altri centri della provincia. La testimonianza di affetto spontanea scatenata dalla notizia della convocazione in nazionale ha commosso il mediano avellinese.

I 22 uruguayani

MONTEVIDEO — Il responsabile tecnico della nazionale uruguayana Omar Borrás ha comunicato la lista dei 22 giocatori che parteciperanno ai prossimi mondiali.

PORTIERI: Rodolfo Rodríguez, Fernando Alvez e Celso Otero.

DIFENSORI: Nelson Gutiérrez, Daria Pereyra, Eduardo Acevedo, Cesar Vega, Victor Hugo Diogo, Jose Batista, Eliseo Rivero.

CENTROCAMPISTI: Miguel Bossio, Jorge Barrios, Mario Saralegui, Enzo Francescoli, Sergio Santin.

ATTACCAANTI: Ruben Paz, Jose Luis Zalazar, Carlos Aguilera, Venancio Ramos, Antonio Alzamendi, Wilmar Cabrera e Jorge Da Silva.

I 22 del Belgio

BRUXELLES — Ecco l'elenco dei 22 giocatori chiamati da Guy Thys a far parte della nazionale belga che parteciperà al mondiale.

PORTIERI: Gilbert Bodart, Jean-Marie Piaff, Jacques Munaron.

DIFENSORI: Hugo Broos, Michel De Wolf, Georges Grun, Michel Renquin, Stephane Demol, Patrick Vervoot, Franky Van Der Elst, Erica Gerets.

CENTROCAMPISTI: Leo Cluyters, Vincenzo Scifo, Rene Vandereycken, Frank Vercauteren, Leo Van Der Elst, Raymond Mommen.

ATTACCAANTI: Jan Ceulemans, Erwin Vanderbergh, Nico Claesen, Filip Desmet, Daniel Veyt.

Win de Coninck, portiere del Waregem, sostituirà Munaron in caso di infortunio.

I 22 marocchini

RABAT — Il tecnico brasiliano José Faria ha chiamato i seguenti giocatori a far parte della squadra marocchina.

PORTIERI: Badou Zaki, Salaheddine Hmie, Abdelatah Moudani.

DIFENSORI: Lahcen El-Ouali, Hcina, Abdelmajid Lemriss, Labd Khalifa, Nouredine Bouyahiaoui, Mustapha Biaz, Fdel Jilal, Abdellah Bidar.

CENTROCAMPISTI: Abdelmajid Dolmy, Abderrazak Khairi, Mohamed Sahli, Mustapha Haddaoui, Mohamed Timouni, Monfel El-Haddaoui.

ATTACCAANTI: Merry Mustapha, Merry Krimau, Azeddine Amanallah, Aziz Boudarbala, Fetlah Rhiati, Abdelaziz Souleymani.

I 22 francesi

PARIGI — Si registrano poche variazioni nella formazione della nazionale francese che si recherà in Messico per i prossimi Mondiali rispetto a quella che due anni fa vinse il titolo europeo.

PORTIERI: Bats, Bergeroo, Rust.

DIFENSORI: Amoros, Ayache, Battiston, Bibard, Bossis, Le Roux, Tusseau.

CENTROCAMPISTI: Fernandez, Ferreri, Genghini, Giresse, Platini, Tigana (Girondins), Vercruysse.

ATTACCAANTI: Bellone, Papin, Rocheteau, Stopyra, Xuereb.

Sono 26 i tedeschi

DUESSELDORF — Il selezionatore della nazionale di calcio della Rfg, Franz Beckenbauer, ha reso noto l'elenco dei calciatori prescelti per i prossimi campionati Mondiali in Messico. La lista comprende 26 nomi.

PORTIERI: Immel, Schumacher, Stein.

DIFENSORI: Augenthaler, Berthold, Brehme, Briegel, Buchwald, Eder, Forster, Funkel, Herget, Jakobs.

CENTROCAMPISTI: Allgower, Matthaeus, Magath, Rahn, Roß, Thon.

ATTACCAANTI: Allofs, Gruendel, Hoeneß, Littbarski, Milli, Rummenigge, Voeller.

I 22 spagnoli

MADRID — Ecco l'elenco dei 22 giocatori chiamati da Miguel Muñoz a far parte della nazionale spagnola per il mondiale.

PORTIERI: Andoni Zubizarreta, Javier Urruticoechea, Juan Carlos Iglesias Alaband.

DIFENSORI: Miguel Portland Novuera Chendo, Antonio Maceda, Jose Antonio Camacho, Pedro Tomas, Andoni Goicoechea, Julio Alberto.

CENTROCAMPISTI: Jose Lopez Francisco, Rafael Gordillo, Martin Michel, Ricardo Gallego, Victor Munoz, Ramon Caldera, Juan Señor, Enrique Setien.

ATTACCAANTI: Hipolito Rincon, Julio Salinas, Emilio Butragueño, Francisco Carrasco, Eloy Olaya.

I 22 dell'Irlanda del Nord

BELFAST — Ecco l'elenco dei 22 giocatori chiamati da Billy Bingham a far parte della rappresentativa Nord-Irlandese.

PORTIERI: Pat Jennings, Jim Platt, Philip Hughes.

DIFENSORI: Jimmy Nicholl, Mal Donaghy, Nigel Worthington, John O'Neill, Alan McDonald, John McClelland.

CENTROCAMPISTI: Paul Ramsey, Dave McCreery, Sammy McIlroy, Norman Whiteside, David Campbell, Bernard McNally, Steve Penney, Jan Stewart.

ATTACCAANTI: Gerry Armstrong, Billy Hamilton, Colin Clarke, Jimmy Quinn, Mark Caughey.

In lista d'attesa: Gerry Dunlop, Gerry McElhinney, Terry Cochrane, Noel Brotherton, Gerry Mullin.

I 22 dell'Irak

BAGDAD — La Federazione irakana di calcio ha comunicato l'elenco dei 22 giocatori prescelti per disputare la Coppa del Mondo in Messico.

PORTIERI: Raad Hammoudeh, Fattah Nussayef, Ahmed Jassim.

DIFENSORI: Samir Shakir, Jemal Ali, Adnan Derjal, Rhalil Mohamed Allawi, Kadhem Moukacher, Ghanem Arabi, Salem Hachem, Maad Ibrahim.

CENTROCAMPISTI: Mahmoud Chaker, Karim Mohamed Almagu, Natak Hachem, Mohamed Hares, Hussein Said, Bassel Korbise.

ATTACCAANTI: Ahmed Radhi, Inaad Abd, Hamid Rahim, Imad Jassen, Ali Hussein.

LOTTA SENZA QUARTIERE AL DOPING SU TUTTI GLI ATLETI

Messico: macchina miliardaria per scoprire eccitanti proibiti

CITTA' DEL MESSICO — Apparecchiature più sofisticate e un maggior numero di giocatori sottoposti a prelievi. Così sarà combattuto il doping nel prossimo Campionato del Mondo di calcio. In effetti, finora i calciatori controllati obbligatoriamente durante tutta la fase eliminatória erano due per ogni squadra e quattro per la finale. A partire dal Mundial del Messico per tutta la manifestazione i giocatori sottoposti alla verifica saranno sempre quattro per ogni nazionale. Questo significa che, al termine del campionato, i prelievi fatti saranno perfino 416.

Resta poi la prerogativa assegnata all'arbitro e all'ispettore medico della Federazione calcistica internazionale (Fifa) di aumentare il numero dei controlli se l'atteggiamento di qualche atleta, durante la partita, dovesse generare il

sospetto di essere sotto gli effetti di prodotti proibiti. Per quanto concerne il servizio medico antidoping allestito nella capitale messicana, è considerato il più moderno mai utilizzato finora per una manifestazione sportiva internazionale, con apparecchiature talmente sofisticate che ne esistono uguali solo in sette centri europei e, rispettivamente, uno ciascuno negli Stati Uniti, Canada e Giappone.

«La tecnologia anche in questo settore avanza rapidamente. Per esempio gli apparati utilizzati per le Olimpiadi di Los Angeles non sono stati neppure presi in considerazione perché ampiamente superati» — ha detto il responsabile del servizio messicano, Juan Ignacio Ustaran. Questi ha spiegato che il controllo sarà rapido e senza possibilità di dubbio. Per ogni

giocatore verranno comunemente raccolte due provette e la seconda sarà aperta e analizzata in presenza del calciatore o di un suo rappresentante. La prima dose verrà risultare positiva.

La Fifa ha dato, da tempo, alle federazioni la lista delle 68 sostanze considerate proibite. Questo perché il laboratorio messicano sarà in grado di scoprire anche stupefacenti ingeriti nei sei mesi precedenti il mondiale.

«Per ogni malattia — ha spiegato il dottor Ustaran — ci sono ritrovati che non contengono stupefacenti quindi non potranno esserci scuse. Comunque, nel caso di prescrizione fatte prima o durante il soggiorno in Messico, i responsabili delle squadre dovranno avvertire preventivamente per scritto. I nostri tecnici saranno in grado di verificare se certe sostanze sono

state ingerite effettivamente per curare o per modificare il rendimento dell'atleta».

Nel caso di risultato positivo, il responsabile del centro sarà la commissione della Fifa. Dopo il controllo della seconda provetta, se verrà confermata la presenza del doping, scatterà automaticamente una pesante squalifica.

I giocatori da sottoporre al controllo saranno sorteggiati. Nel caso figurino tra gli estratti un calciatore che ha lasciato il campo per infortunio, il prelievo sarà fatto ugualmente per evitare simulazioni. Solo per una lesione molto grave che richieda il ricovero in ospedale, l'ispettore medico potrà dispensare il controllo.

Possiamo essere sottoposti al prelievo di urina anche i calciatori rimasti in panchina. I risultati degli esami, ha garantito Juan Ignacio Ustaran, saranno pronti entro 24 ore dalla partita. Dai diversi campi di gioco le provette verranno trasportate in aereo al centro che ha capacità per 40 esami al giorno. Il locale è dotato di attrezzature che costano quasi quattro milioni di dollari (oltre sei miliardi di lire) ma è stato messo a disposizione gratuitamente dalla ditta che le fabbrica in cambio di pubblicità.

Questo centro, che promette di punire qualsiasi abuso da parte dei principali protagonisti del prossimo Mundial, è uno dei fiori all'occhiello degli organizzatori messicani.

Franco Vasselli

■ MAGLIE — Alcune delle nazionali partecipanti al prossimo Mondiale di calcio ostenteranno delle novità per quanto concerne le loro maglie. Una nota ditta, cui è stata affidata la confezione, ha presentato in anteprima quelle che saranno utilizzate al Mundial da Messico, Francia, Canada, Polonia, Brasile, Irlanda del Nord, Germania e Portogallo.

■ AGITAZIONI — Il Messico vivrà «un clima di agitazione sociale» durante il prossimo Campionato del mondo di calcio. La previsione è del dirigente della Confederazione padronale messicana (Copamex), Bernardo Ardevin.

L'ANNUNCIO MENTRE DISCUTEVA DELL'INGAGGIO CON L'INTER

Momento felice per Zenga Va in Messico e sarà papà

MILANO — «Due annunci nel giro di poche settimane sono state le più grandi emozioni della mia vita: quello di mia moglie che attendeva un bambino e quello della mia società che ero stato inserito tra i 22 che vanno in Messico». Walter Zenga, 26 anni appena compiuti, portiere dell'Inter, ha saputo ieri mattina andando nella sede nerazzurra per incontrarsi con il presidente Pellegrini che Bearzot aveva deciso di preferirlo a Bordon e di assegnargli la maglia n. 22 per il Mondiale.

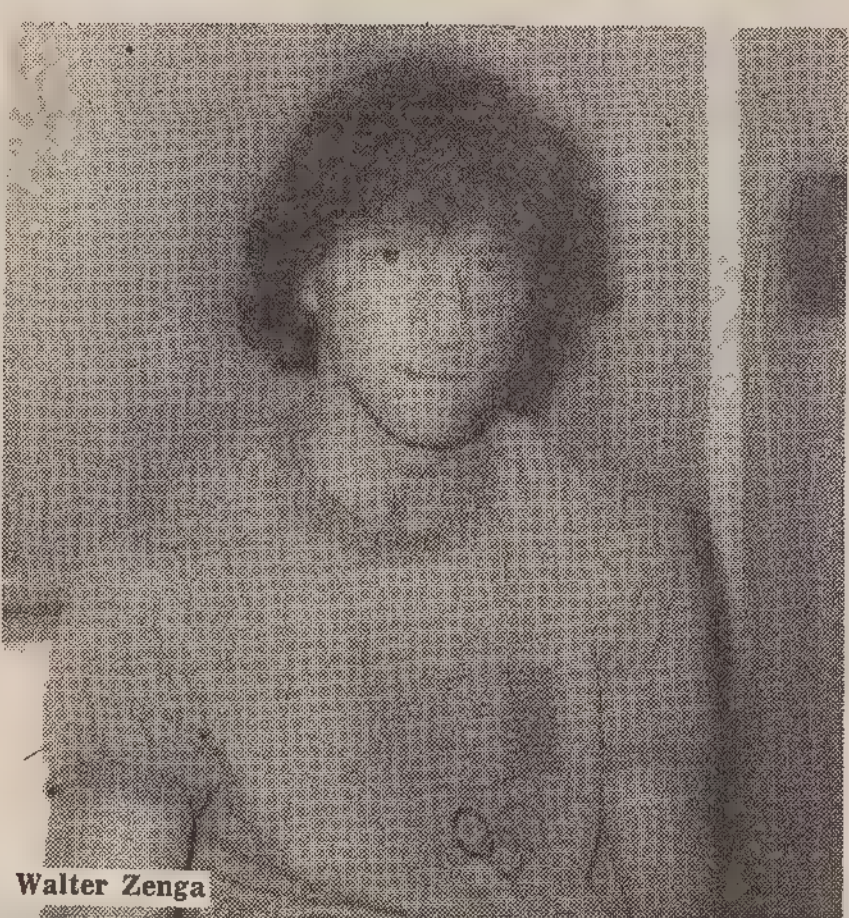
È un anno strano per Zenga. La sua squadra ha disputato un campionato infelice, concluso con l'estromissione anche dalla zona Uefa, mentre per lui sono venute le soddisfazioni della Under 21 (con la quale è arrivato alla finale europea), ora la convocazione della nazionale maggiore, per non parlare della prossima paternità.

Ma quando ha cominciato a pensare veramente di poter andare in Messico?

Zenga dice di averlo fatto solamente venerdì scorso «quando i giornali hanno parlato di confronto diretto fra Bordon e me nella partita di Genova. Sono state giornate di ansia, lo ammetto. E ora è venuta questa chiamata che considero il premio a una serie di sacrifici. Evidentemente Bearzot ha creduto che sono molto cambiato, che sono maturato».

Zenga non si preoccupa di dover andare a recitare praticamente da riserva viaggiante perché quello di terzo portiere è il ruolo che offre minori opportunità di scendere in campo: «So benissimo che per me è una vera occasione. Da questa trasferta messicana mi attendo molto sul piano dell'esperienza perché sarò un grosso vantaggio allenarsi con Tancredi e Galli, sotto la direzione di Zoñi».

Zenga è il sesto giocatore dell'Inter convocato per questa missione-Messico. Considerato che ci sono altri due nazionali in squadra (Rum-



Walter Zenga

menigge e Brady), come si spiega il fallimento in campionato?

«Non me lo so spiegare, non riesco a trovare una risposta. Forse abbiamo perso di convinzione subito dopo l'inizio pensando solo alla Coppa Uefa. È stato un errore, la Roma lo ha dimostrato».

La convocazione ha fatto in parte dimenticare a Zenga certi problemi con l'Inter, di

natura economica. Due anni fa aveva firmato un contratto quadriennale con un compenso che adesso pare sia tra i più bassi dell'intera rosa di prima squadra. Sollecitato a un ritorno, il presidente Pellegrini avrebbe fatto un'offerta giudicata insoddisfacente sia da Zenga sia dal suo procuratore: «Io onorerò comunque il contratto fino al 1988, a quel punto tutto cambierà».

I 22 d'Inghilterra

LONDRA — Senza sorprese di rilievo la lista dei 22 convocati inglesi per il prossimo Mundial di calcio. L'ha resa nota l'allenatore Bobby Robson che l'ha però integrata con una «lista d'attesa» di sei giocatori in cui figura anche il sampdoria-ni Francis.

PORTIERI: Shilton, Woods, Bailey.

DIFENSORI: Anderson, Stevens, Sansom, Butcher, Martin, Fenwick.

CENTROCAMPISTI: Stevens, B. Robson, Wilkins, Hoddie, Hodge, Steven, Reid.

ATTACCAANTI: Lincker, Hateley, Beardsley, Dixon, Barnes, Waddle.

In lista d'attesa: Hodge, Watson, S. Robson, Bracewell, Francis, Harford.

GLI SPAGNOLI A DUE PASSI DALLA COPPA

Finale Uefa: Real-Colonia

MADRID — Sarà un Real d'attacco, che con l'aiuto del proprio pubblico cercherà di liquidare fin dalla partita d'andata il Colonia nello stadio Santiago Bernabeu per la

finale di Coppa Uefa. I madrileni, detentori del trofeo che conquistarono lo scorso anno battendo gli ungheresi del Viedton, hanno ampiamente dimostrato di essere pressoc-

ché invincibili sul loro terreno e partono in questo doppio confronto Uefa con l'innegabile vantaggio di giocare l'andata in casa e il ritorno sul neutro di Berlino in seguito alla punizione inflitta dall'Uefa al Colonia dopo gli incidenti della semifinale con il Waregem.

La notte scorsa la commissione d'appello dell'Uefa ha raccomandato un riesame dell'organizzazione della partita che spettava al Colonia. La questione non riguarda la punizione inflitta al Colonia.

I giocatori di Molowny potranno quindi concludere con ogni probabilità con un altro titolo una stagione che li ha visti primeggiare sia nel campionato spagnolo sia nella Coppa Uefa. In campionato con uno scarto record e senza avere mai ceduto un punto in casa.

REFERENDUM CAMPIONI '86

A pag. 2 la schedina per votare i campioni della regione e partecipare all'estrazione dei tre splendidi premi in palio.

- un televisore a colori Salora con televideo
- un ciclomotore Piaggio «Bravo»
- un soggiorno di 7 giorni a Parigi

La stracada delle scarpe porta a Pozzuolo

vasto assortimento modelli primavera/estate '86



calzature da piero

Pozzuolo del Friuli - Km.10 S.S. Udine/Lignaro

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin è pronta per il rush finale

AUMENTANO LE PROBABILITA' DI UNO SPAREGGIO PER IL TITOLO

Ma lo Scafati è sempre nella scia dei verdeblù

La Cividin sta raccogliendo le proprie forze per presentarsi alla volata finale fresca come una rosa. A questo proposito il calendario le ha dato una mano, giacché i verdeblù non hanno certo dovuto compiere le sette fatiche di Ercole per disarmare le... Forze Armate. E sabato prossimo i campioni d'Italia andranno a prendere un po' d'aria buona, due punti e probabilmente qualche biscottino a Bolzano, in casa del Loacker.

Nonostante gli acciacchi che lamentano alcuni giocatori, la squadra ha dimostrato di essere in salute. Di primo acchito questo concetto sembra che faccia a pugni con la logica, e invece no. Nims e Valli attualmente sono inutilizzabili, ma il collettivo funziona come uno di quegli orologi svizzeri che spacca il minuto. Con le Forze Armate, Marion ha confermato di aver raggiunto un buon grado di maturazione e che è capace di reggere la scena per sessanta minuti.

Nims comunque per l'infuocato finale dovrebbe rimettere in sesto; allora la sua esperienza potrebbe tornare utile alla squadra di Lo Duca. Valli, invece, causa una fastidiosa pubalgia dovrebbe riposare per alcuni mesi ma è probabile che per le ultime partite farà finta di non sentire il dolore. La Cividin ha bisogno della sua freschezza, specialmente nel duro lavoro di tamponamento in difesa.

L'incontro con le Forze Armate — ha affermato Lo Duca — è stato un ottimo allenamento in cui si sono viste anche delle cose interessanti. Nel secondo tempo davanti a Marion qualche giocatore si è un po' distratto ma quando si ha un consistente numero di reti di vantaggio è difficile conservare la concentrazione. Non mi posso proprio lamentare, il copione è stato rispettato. Nel finale hanno trovato

La marcia verso lo scudetto

CIVIDIN punti 43	SCAFATI punti 41
Loacker	CONVERSANO
ACQUA FABIA	S. Giorgio Marianelli
Parimor	FABBRI
GASSER SPECK	Cottodomus
Scafati	CIVIDIN

In maluscolo le partite in casa

posto pure Agostini Fullani e Angelini.

L'attenzione del pubblico presente è stata catturata dal duello a distanza a suon di parate tra l'azzurro Augello e Marion e dal tête a tête fra i fratelli Piero e Luca Sivini, i quali sono stati nemici per un'ora. Altre annotazioni su una partita che i triestini hanno vinto in scioltezza non è il caso di farne.

A questo punto è forse più opportuno dare uno sguardo al calendario perché, come predetto, Cividin e Scafati stanno ormai pensando al rush finale. Krivocapic e compagni espugnando a fatica il campo del Rovereto si sono mantenuti nella scia dei verdeblù e c'è già chi è pronto a scommettere (di questi tempi è meglio non abusare di questo verbo...) che il campionato avrà una coda. Secondo le previsioni, i campioni d'Italia dovrebbero presentarsi all'ultima giornata a Scafati con due punti di vantaggio che in quell'occasione i locali faranno di tutto per annullare. Ecco perché nell'aria si sente già odore di spareggio.

Il calendario più difficile lo hanno i campani, i quali, se in casa con Conversano e Fabbri non rischiano niente, nella tana del Marianelli e del Cottodomus potrebbero rimetterci qualcosa.

La Cividin invece oltre a Bolzano deve andare a Bologna dal Parimor (trasferta insidiosa ma abbordabile se affrontata con la dovuta concentrazione) e a Chiarbola vedrà sfilare prima l'Acqua Fabia e poi il Gasser Speck, formazioni con cui Pischianz e soci hanno ancora aperto qualche contropiede. Da qui al 31 maggio i verdeblù, salvo imprevisti, non dovrebbero perdere più punti.

Ma quest'anno il campionato ha riservato parecchie sorprese al punto che non ce la sentiamo di mettere la mano sul fuoco per la Cividin. L'ipotesi più suggestiva e affascinante resta quella dello spareggio in campo neutro. Non si accettano però scommesse.

Maurizio Cattaruzza

Podismo a Basovizza

Domani avrà luogo a Basovizza, con ritrovo alle ore 8.30 e partenza ore 9.30, il I Trofeo Hill Sport, manifestazione podistica aperta a tutti, di km 11, organizzata dal Gm Amici del Tram de Opicina e valida come prima prova del III Trofeo Città di Trieste, che si svolge in 7 prove

La società di atletica triestina hanno misurato le loro forze giovanili nella fase provinciale dei campionati di società svoltasi in due giornate presso il campo di Cologna. Se questa doveva essere una prima verifica di un grande lavoro di base, dobbiamo evidenziare che il Crat-Act ha superato l'esame a pieni voti, dominando le categorie ragazzi, ragazze, cadetti e piazzandosi bene nelle rimanenti subito dietro una Gimnastica Triestina che ha mostrato una rinnovata freschezza con cadette ed allieve.

Individualmente il miglior risultato tecnico è della biancocelesti Baroncini, un nome nuovo dalle possibilità enormi, giunta a soli 6 cm dal limite per i campionati nazionali nel getto del peso.

I maschi non sono certo rimasti alla finestra e si sono distinti nelle corse con squallanti prestazioni di Apuzzo (400), Cavezzana (800), Pozzari (1500) e grande doppietta di ragno (300 e 600) autore di ottimi tempi.

Gianfranco Icardi

VINCITORI E CLASSIFICHE
RAGAZZI - m 800: I. Casagrande (Act) 3:55; m 1000: I. Davia (Act) 4:41; m 800 hs: I. Masutti (S. Giacomo) 16"9; m 1000: I. Bilel (Act) 7:01; palla: I. Ceschin (Act) 31,38; m 2000: I. Vianelli (Act) 7:27; marcia 4 km: I. Creheli (Act) 22'22"5; staff 4x100 m: I. 58"2. Class. società: 1) Act p. 3188.

RAGAZZE - marcia 2 km: I. Ritossa (Act) 12'15"8; m 600: I. Padovan (Sgt) 8"8; m 800: I. Missi (Act) 9"0; m 1000: I. Bossi (S. Giacomo) 3'30"2; alto: I. Fragiaco (S. Giacomo) 1,32; lungo: I. Cibeau (Act) 3,50; m 600: I. Piazza (Act) 1'31"1; palla: I. Vatta (Edera) 24,08; staff 4x100 m: I. Act 59"7. Class. società: 1) Act p. 3830; 2) Soc. Ginn. Triestina p. 3112; 3) San Giacomo p. 2920.

CADETTE - m 800: I. Corsi (Marathon) 10"5; m 300: I. Ragno (Csi) 38"9; m 600: I. Ragno (Csi) 1'33"8; 2) Novaro (Act) 1'35"2; 3) Krasovec (Marathon) 1'35"7; m 1200: I. No-

varo (Act) 3'38"9; m 3000: I. Cafagna (Act) 10'16"2; 2) Romano (Marathon) 10'20"4; m 100 hs: I. Di Jasio (Prevenire) 15"3; m 300 hs: I. Polak (Prevenire); giavellotto: I. Oberdan (Bor) 39,78; alto: I. Stoppa (Csi) 1,61; 2) Torcello (Csi) 1,61; triplo: I. Albertacci 8,35; disco: I. Creheli (Act) 22,29; marcia 5 km: I. Giannotti (Act) 27'01"9; 2) Presbiteri (Act) 27'35"9; 3) Savarini (Marathon) 28'44"8; martello: I. Creheli (Act) 25,36; peso: I. Buri (Prevenire) 10,56; lungo: I. Di Jasio (Prevenire). Class. società: 1) Act p. 7804; 2) Prevenire p. 6114; 3) Csi p. 5694.

CADETTE - marcia 2 km: I. Ferluga (Sgt) 12'07"6; 2) Ravalli (Sgt) 12'30"9; lungo: I. Delise (Edera) 4,13; m 800: I. Manzato (Sgt) 1'35"5; m 1000: I. Codiglia (Sgt) 14"1, 3) Chieco (S. Giacomo); peso: I. Gava 7,46; m 300: I. Cistilli (Sgt) 47"0; 2) Niccolini (Act) 47"1; m 1200: I. Pistilli (Sgt) 4'07"8; m 300 hs: I. Codiglia 50"4; 2) Manzato (Csi) 1'17"0; 2) Dimogio (San Giacomo) 1'17"0; 2) Bernes (Edera) 1'17"1; m 600: I. Pistilli (Sgt) 1'45"7; disco: I. Gava (Act) 16"64; alto: I. Skabar (Sgt) 1,42; Class. società: 1) Gimnastica Triestina p. 7186; 2) Edera p. 5972; 3) Act p. 5239.

ALLIEVI - m 1100: I. Lovisetti (Csi) 1'17"0; 2) Dimogio (San Giacomo) 1'17"4; martello: I. Blaskovich (Csi) 32,12; peso: I. Sluga (S. Giacomo) 11,72; 2) Gambadoro (Csi) 10,51; m 1500: I. De Laurentis (Csi) 4'31,3; 2) Cavezzana (Prevenire) 4'44"9; asta: I. Del Pizzo (Prevenire) 2,10; m 400: I. Apuzzo (Prevenire) 50"6; 2) Fonda (Csi) 55"8; lungo: I. Volpe (Prevenire) 5,77; m 100: I. Mozzina (Bor) 11"9; 2) Veronesi (S. Giacomo) 11"6; 3) Madon (Act) 11"7; m 1500: I. Pozzari (Marathon) 4'18"4; 2) Peditto (Csi) 4'19"9; staff 4x100: I. Bor 49"5; m 400: I. Lovisetti (Csi) 1'01, 2) Taueri (Csi) 1'01"1; giavellotto: I. Teghini (Fiamma) 33,94; triplo: I. Cheva (Fiamma) 11,41; alto: I. Volpe (Prevenire) 1,80; 2) Zecchin (Csi) 1,75; m 200: I. Apuzzo (Prevenire) 23"5; 2) Madon (Act) 23"7; 3) Veronesi (S. Giacomo) 23"9; disco: I. Gambadoro (Csi) 23,22; m 3000: I. Peditto (Csi) 9'55"3; m 800: I. Cavezzana (Csi) 2'00"3; 2) De Laurentis (Csi) 2'01"3; 3) Fonda (Csi) 2'06"6. Class. società: 1) Csi p. 12182; 2) Prevenire p. 10512.

ALLIEVE - m 100 hs: I. Villanova (Sgt) 15"8; 2) Zari (Sgt) 16"2; giavellotto: I. Paulin (Edera) 26"98; 2) Sumbaraz (Sgt) 26,34; m 400: I. Tedesco (Act) 65"0; 2) Milani (Sgt) 66"4; 3) Bonifacio (Edera) 66"5; disco: I. Bavar (Bor) 23,27; alto: I. Kalc (Bor) 1,53; m 100: I. Parma (Act) 12"9; 2) Kalc (Bor) 12"9; m 1500: I. Moro (Sgt) 5'04"5; 2) Minca (Act) 17'40"0; m 400 hs: I. Parma (Act) 1'08"7; 2) Loredan (Edera) 1'11"9; 3) Zari (Sgt) 1'11"9;

lungo: I. Massalin (Edera) 4,64; peso: I. Baroncini (Sgt) 11,84; 2) Ballestier (Sgt) 10,15; 3) Bavar (Bor) 10,04; m 200: I. Weiss (S. Giacomo) 25"9; 2) Villanovich (Sgt) 27"4; m 800: I. Rustici (Sgt) 2'31"8; 2) Moro (Sgt) 2'32"7. Class. società: 1) Gimnastica Triestina p. 6332; 2) Act p. 9160; 3) Edera p. 6394.

La Carsolina a Crevatin

Si è svolta la «XII edizione» della ormai tradizionale marcia non competitiva «La Carsolina», nei pressi della foiba di Basovizza. La manifestazione della lunghezza di circa 10 km è stata allietata dopo parecchi anni da un caldo sole primaverile ed è stata nobilitata dalla presenza di ben 1200 persone, delle quali parecchie giunte da altre località della regione e da oltreconfine.

Il vincitore assoluto è stato Gianni Crevatin di Trieste che ha coperto la distanza nel tempo di 35'35", mentre la prima donna ad essere giunta al traguardo è stata Silvana Trampuz con il tempo di 44'52" (64.a assoluta). La speciale classifica a punti, riservata alle società, denominata «Trofeo Tommasini sport», è stata appannaggio del gruppo «Supereroi» di Trieste con punti 675, davanti allo Sci Club 2 con 612 punti. Il gruppo più numeroso in assoluto è risultato, come tradizione oramai, quello composto dai cardiopatici del prof. Camerini (Sweet Heart), che ancora una volta hanno voluto onorare con la loro presenza la nostra manifestazione. Da segnalare, infine, che il gruppo scolastico più numeroso è risultato quello composto dagli studenti del Liceo F. Petrarca di Trieste, e il gruppo militare più numeroso quello del 1.º Battaglione Fanteria Motorizzata «San Giusto».

1) Crevatin Gianni, Tram de Opicina, 35'35"; 2) Licata Claudio, Supereroi; 3) Cantanna Domenico, Marathon Uoi; 4) Rnyak Ozren, Rileja (Ugoletaria); 5) Vangi Maurizio, Supereroi; 6) Martellani Walter, Supereroi; 7) Pozzari Roberto, Marathon Uoi; 8) Palermo Antonio, Act; 9) D'Ercole Achille, Saat; 10) Trevisan Stefano, Sci Club 2; 11) Host Franco, Saat; 12) Liberale Rocco, Act; 13) Pottossi Maurizio, Supereroi; 14) Fedel Claudio, Sci Club 2; 15) Sasseti Paolo, Sci Club 2; 16) De Ponte Maurizio, Supereroi; 17) Lorber Furio, Supereroi; 18) Calligaris Fabio, Acega; 19) Florar Edy, Sci Club 2; 20) Causti Roberto, Saat; 21) Micale Giuseppe, Act; 22) Grahor Paolo, San Giacomo; 23) Sossi Luciano, Noble Art; 24) Ciani Mauro, Saat; 25) Visintin Sergio, Sci Club 2; 26) Andreuzzi Claudio, Isotta Fraschini; 27) Udoveli Giorgio, Val Rosandra; 28) Ricatti Mario, Acega; 29) Sain Paolo, Sci Club 2; 30) Verzegnassi Bruno, Act; 31) Biondini Stefano, Indipendente; 32) Degrassi Giuliano, Acega; 33) Furian Roberto, Atletica Trieste; 34) Pignatelli Paolo, Fant. Trieste; 35) Cimpric Boris, Tram de Opicina; 36) Milano Flavio, Tram de Opicina; 37) Giannico Gennaro, Tram de Opicina; 38) Puzzer Adriano, San Giacomo; 39) Budicin Giovanni, Generali; 40) Braico Giorgio, Act; 41) Tartaro Luciano, San Giacomo; 42) Ludi Fulvio, Atletica Trieste; 43) Scalamera Paolo, Indipendente; 44) Tersar Alberto, Indipendente; 45) Gergolet Franco, Sci Club 2; 46) Braccara Bruno, Sci Club 2; 47) Vignini Egidio, Tram de Opicina; 48) Bruni Bruno, Acega; 49) Carcangiu Demetrio, Act; 50) Ridolfo Claudio, Atletica Trieste; 51) Faustini G. Paolo, Act; 52) De Bel Giorgio, Pacorini; 53) Pastor Fulvio, Porto; 54) Verzier Tullio, Marathon Uoi; 55) Zugna Enrico, Acega; 56) Masetti Roberto, Generali.

sportFLASH

Cicloamatori in gara sul Carso

La S.C.V. Cottur indice ed organizza per domani una corsa ciclistica denominata «Gran premio Rodolfo Simin» aperta alle categorie cicloamatori (tutte) in consultazione con enti convenzionati. Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede di via Crispi, 9/12 (tel. 771423) entro oggi alle ore 19 ed un'ora e mezzo prima della partenza.

Il ritrovo sarà a Prosecco (Borgo S. Nazario) dalle ore 13 alle 14.30. La partenza ufficiale verrà data alle ore 14.45 da Campo Sacro. Il percorso è il seguente: Prosecco - Campo Sacro (inizio dei 3 giri) - Santa Croce - Aurisina - Bivio Silvia - Gabrovizza - Campo Sacro - al termine del terzo giro - Prosecco - Bivio Monte Grisa - Borgo S. Nazario - per un totale di km 62. Il premio di rappresentanza «Coppa Rodolfo Simin» andrà alla società con maggior punteggio, come pure altri premi.

Tennistavolo: terza categoria

Venerdì, sabato e domenica a Pisa si svolgeranno i campionati italiani di terza categoria sia maschili sia femminili di tennis tavolo. Per la regione saranno presenti in campo maschile: Erich Schuster (Lega Nazionale GO), Andrea Frediani (Rangers UD), Corrado Cecchini (Rangers UD), Boris Stocca (Kras), Claudio Romano (San Lorenzo PN). In campo femminile: Calin Rossana (Gmt) e Chiara Cappelletti (Gmt), Damiana Gustin (Kras); della comitiva faranno parte anche due direttori di gara: Carera di Gradisca d'Isonzo e Rupil di Gorizia.

Buone prospettive hanno nel singolare sia la Calin sia la Cappelletti mentre tra i maschi i doppi forniti da Cecchini-Romano e Schuster-Frediani potrebbero ben figurare.

Catamarani in gara a Panzano

L'Hobie Cat è uno sport in via di rapida diffusione, ma anche un nuovo modo di intendere il mare. Siamo parlando dei catamarani più diffusi nel mondo, i quali si evidenziano dal pari ruolo per particolari doti di acrobazia, velocità e spettacolo.

Tra le tante regate di Hobie Cat, la più attesa e prestigiosa a carattere nazionale, partirà quest'anno dalle spiagge di Panzano Lido (Monfalcone), per iniziativa del Windsurf Club Roma, alla quale parteciperanno circa una quarantina di imbarcazioni.

Dal 2 al 4 maggio, i migliori protagonisti di questo sport spettacolare daranno vita all'edizione 1986 del Campionato italiano a squadre.

Nelle tre classi Hobie Cat partecipanti — 14, 16 e 18 piedi di lunghezza — risultano favoriti i componenti della squadra di Roma, la quale vanta tra le proprie fila elementi con allori e riconoscimenti europei, oltre ai campioni italiani in carica De Marinis-Maltagliati.

Non meno valida sarà comunque la rappresentativa locale che, con equipaggi molto competitivi, punta decisamente alla conquista del titolo tricolore.

Campionati Libertas

Nella palestra F.lli Sommariva di Cerea (Vr) si è svolto il Trofeo Nazionale Libertas di karate per cinture blu-marrone e nere di kata e kumite. Fra circa 500 partecipanti provenienti da tutte le regioni d'Italia, si sono classificati molto bene gli atleti della Polisportiva Libertas centro studi judo karate moderno di Trieste della palestra Kinesport di via Castaldi 3, ottenendo i seguenti risultati: Kumite maschile - cat. Adulti: 2.º class. Furio Landicina di anni 17, ha vinto 4 combattimenti su 5; 4.º class. Alessandro Gritti, Renato Crevatin, Guido Simetti e Marco Krecic fra i primi 10 classificati. Kumite femminile - 4.ª classificata: Cinzia Zannier. Kata ragazzi - su 100 partecipanti: 8.º posto: Marco De Gregori. Kata adulti: su 70 partecipanti: 9.º posto: Furio Landicina, 10.º Marco De Gregori, 12.º Pietro Detoni, 15.º Guido Simetti.

ALFA 75 TURBO BENZINA. IL NUOVO PRIMATO DELLA GAMMA 75.

Un'Alfa non poteva avere un Turbo qualunque. E il Turbo Alfa ha dovuto superare esami difficilissimi. In condizioni estreme fino a trovare il massimo della potenza, il massimo dell'affidabilità. Alfa 75 1.8 Turbo è la prima Alfa Romeo a benzina con motore Turbo. Una fusione perfetta tra le naturali caratteristiche di affidabilità e di sicurezza Alfa e le grandi potenze del Turbo.



dioso scatto, tipico dei motori turbocompressi. Il Turbo che assicura un'eccezionale erogazione di coppia massima fin dai più bassi regimi (23 Kg/m a 2600 g/min). Il Turbo con una grande regolarità di funzionamento, una grande fluidità di marcia anche a bassa velocità. Il Turbo Intercooler della 3ª generazione.

Oltre 210 Km all'ora. Un motore sovralimentato di straordinaria efficienza. Sensori integrati al sistema di regolazione elettronica di fase hanno ridotto i consumi e ottimizzato il rendimento a tutti i regimi. 5 marce reali con la 5ª di potenza, una velocità superiore ai 210 Km/h a 5800 giri/min. 155 CV per raggiungere il chilometro da fermo in 28,6 sec. con un'accelerazione da 0 a 100 Km/h in 7,6 sec.

La sicurezza attiva, Alfa 75 Turbo è progettata per potenze elevatissime. Ed è progettata tenendo in massima considerazione la sicurezza attiva: la frenata, la tenuta di strada, la guida assolutamente sicura. Una sicurezza che nasce da esami accuratissimi al banco, su strada, curve e controcurve, anche su sterrati e su pista. Dal sistema Transaxle, per una perfetta distribuzione dei pesi sui due assi, al differenziale autobloccante, per

una tenuta di strada perfetta e per superare pendenze anche con fondo ghiacciato. Dalle barre antirullo ai freni sovradimensionati, autoventilanti. Studiata in ogni particolare, Alfa 75 Turbo è sicurezza attiva. Tanti studi, tante ricerche, tante prove. Ma oggi finalmente il Turbo si merita un'Alfa.

Alfa Romeo

ALFA 75. PREPARATA PER VINCERE.

FINALMENTE IL TURBO SI MERITA UN'ALFA



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL FILMFESTIVAL DELLA MONTAGNA E DELL'ESPLORAZIONE DI TRENTO

Cinema specchio della verità anche per l'«effetto Ottomila»

Le spedizioni himalayane sono ormai diventate un filone logoro e sfocato

DAL NOSTRO INVIATO
TRENTO — Il sospetto non è di oggi, risale ormai a un paio di anni, ed è nato proprio qui a Trento, passerella d'obbligo per il cinema di montagna. Si tratta di un fenomeno, o se preferite di una moda, che potremmo definire «effetto Ottomila». In altre parole di quel via-vai che si è verificato all'inizio dell'ultimo decennio sulle montagne himalayane, tabù, mitiche e misteriose fino alla conquista dell'Everest, del K2 e dell'Annapurna, poi progressivamente assediato e intasato da spedizioni sotto mille bandiere, come oggi i safari africani organizzati dalle infinite agenzie di viaggi rispetto a quelli di Hemingway.

Dunque, «effetto Ottomila». Ci vanno tutti, o almeno tentano. In principio i permessi erano rari e difficili, poi i paesi attorno (ex Oriente lux) hanno capito che rilasciarli era conveniente. In fondo cosa succedeva? Arrivava della valuta straniera, c'era lavoro per gli sherpa più o meno di professione, l'artigianato locale rimediava un po' di soldi, e tutti al più, lungo gli itinerari di avvicinamento o attorno ai campi base restavano montagne di lattine vuote di Coca-Cola e di altri contenitori di plastica come in tutta Europa, a Venezia, in Carso o sul Monte Bianco.

E nel contempo, vuoi per saggezza acquisita, vuoi per i mezzi tecnici a disposizione sempre più efficienti, le tragedie in rapporto al numero delle ascensioni, diminuivano. Doveva proprio esserci la fatalità. Si rinunciava piuttosto che rischiare. Raggiungere a piedi uno dei 14 «tetti del mondo» dava sicuramente enorme soddisfazione, ma la vita era bella anche più in basso, a Lecco o a Innsbruck, a Cortina o a Chamonix.

Viene giù questo preambolo dopo aver constatato qualità e temi di alcuni dei film visti fin qui, e dedicati appunto a cose himalayane. A esempio l'italiano «Ana Dablam» (Crested Nord-Est), di Casimiro Ferrari. Ha sì dalla sua il van-

taggio di non superare i venti minuti, ma per il resto si riduce alla solita cronaca filmata di un'ascensione, con indubbe immagini di alta suggestione e con l'orgoglio sottinteso di essere stata portata a compimento «all'alpina», cioè senza la collaborazione di sherpa, e in soli otto giorni. Da aggiungere la fortuna di un tempo favorevole, la giusta prudenza quando il fiato diventava fiato, e una incredibile colonna sonora formata juke-box, con bagno finale in mutande al primo risale in-contrato sulla via del ritorno.

«Effetto Ottomila»? Siamo ormai vicinissimi a una domenica nella nostra Val Rosandra.

E ancora ieri, sempre ai bordi dell'Himalaya, un didattico e niente di più. «La spedizione al Tibet del Sud e al monte Everest 1984». Ricerche geografiche in Asia, presentato dalla Germania federale in collaborazione con la Cina po-

polare e in 42 eterni minuti. E ancora mezz'ora per la prima spedizione alpinistica greca (questa si purtroppo finita tragicamente) sull'Annapurna di Nicos Giannopoulos, in patria cineasta di sicura abilità, qui invece travolto da emozione e ingenuità.

Ecco perché abbiamo detto che l'«effetto Ottomila» è ormai logoro e sfocato, non ha ragioni di interesse su mass media se non quelle di un indiretto consumismo derivato dalle sponsorizzazioni. Né ha stimoli nuovi per il cinema, se vengono a mancare precisi motivi umani e civili.

Motivi identificabili invece in «Notte degli indios» del tedesco Ray Müller, sulle lotte dei minatori boliviani (tungsteno e stagno) per sopravvivere alle repressioni dello stato autoritario costituendosi in cooperativa. Un quadro allucinato di vita in miniera e di condizioni sociali

di estremo degrado. Ma qui non è montagna né esplorazione.

Esplorazione, colorata e allegria, si è avuta in compenso con «Ballon glaces» (da non confondere con i marron glaces) del francese Denis Ducroz, sulla trasvolata dello Spitzberg in mongolfiera.

Perché, così bianchi, foche e trichechi, imbambolati a vedere quei colori azzurro-rosso-giallo-verde-nero da spinnaker dei due palloni che un gruppo d'uomini in tuta arancione gonfiavano e sgonfiavano sul bianco della banchina, senza una precisa convinzione se non quella di far contrasto cromatico con il paesaggio attorno e di far contento il regista. Chiaro che alla lunga l'operazione diventa ripetitiva e quindi senza emozioni di ricambio. Da chiedersi proprio: ma perché? E qui per oggi chiudo.

Libero Mazzi

Campo aperto



Milano — Patrizia Rossetti con Giampiero Albertini conduce la rubrica per gli agricoltori «Campo aperto», in onda tutte le domeniche su Retequattro (Ansa foto)

COME PROTAGONISTA DEL NUOVO FILM «IL VOLO»

Mastroianni in Grecia «gira» per Angelopoulos

Dovrebbe partecipare alla prossima Mostra di Venezia

ROMA — Marcello Mastroianni è il protagonista del nuovo film di Theo Angelopoulos, intitolato provvisoriamente «Il volo». Si tratta di una produzione della «International Cinema Company», di cui sono coproduttori gli italiani Enzo Rispoli e Giuseppe Colombo.

È la prima volta che il nostro attore (il quale subito dopo sarà impegnato in un film tratto da Oeschov del regista russo Mikhailov) sceglie un attore di eccezionale qualità artistica ma anche popolare in tutto il mondo come Marcello Mastroianni.

Angelopoulos, per di più, ha voluto come suo partner nel lavoro di sceneggiatura un uomo di cinema come Tonino Guerra, collaboratore abituale di Fellini, Antonioni, Scialoja, Tarkowski e dei fratelli Taviani.

Il film, il cui costo si aggira sui quattro miliardi, è stato già invitato alla prossima

cultura francese) e da Melina Mercouri (ministro della cultura e delle scienze di Grecia), i quali hanno fatto sì che la realizzazione venisse sponsorizzata finanziariamente.

Con «Il volo» Angelopoulos opera una svolta essenziale nella sua carriera girando un film non più destinato ai «cinefili» raffinati ma anche e soprattutto alle grandi masse. Non a caso, secondo quanto egli stesso tiene a spiegare, ha scelto un attore di eccezionale qualità artistica ma anche popolare in tutto il mondo come Marcello Mastroianni.

Ma il mondo di Spiro (questo il nome del protagonista, che fa l'apicoltore) e quello della fanciulla sono troppo distanti e incomprensibili. Perciò, proprio come Icaro, Spiro è destinato a bruciarsi le ali.

In un finale drammatico l'uomo decide di suicidarsi liberando le api del suo allevamento.

Mostra di Venezia. La durata delle riprese, che si trovano a metà, è in tutto di dodici settimane.

«Il volo» è un titolo simbolico e nel contesto realistico. Il protagonista (Marcello Mastroianni) è un uomo che, giunto ormai alle soglie della terza età, comincia a sentire una stanchezza di vivere che lo sconvolge profondamente. E' a questo punto che entra nella sua esistenza una ragazza di sedici anni di cui si innamora senza scampo (in questo ruolo c'è la greca Nadia Muruzidis).

Ma il mondo di Spiro (questo il nome del protagonista, che fa l'apicoltore) e quello della fanciulla sono troppo distanti e incomprensibili. Perciò, proprio come Icaro, Spiro è destinato a bruciarsi le ali. In un finale drammatico l'uomo decide di suicidarsi liberando le api del suo allevamento.

La nuova «lady»



Roma — Rita Dalla Chiesa, nella foto mentre riceve i complimenti di Sandra Milo e Agostina Belli dopo la sua elezione a «Lady Roma 1986», parteciperà in agosto a Cortina d'Ampezzo alle finali per il titolo di Lady Italia-Europa-Universo (Ap)

MAURIZIO SALTARIN AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO AD ADRIA

E fra tante «stelle» coreane ha vinto finalmente un tenore

ADRIA — Il teatro Comunale di Adria ha ospitato l'ottava edizione del concorso di canto intitolato a quel Meenah — di nome e di fatto — cui il conservatorio di musica «A. Buscetta» deve la donazione della splendida sede «in villa».

Nel foyer del teatro il busto sorridente di Rosetta Pampalini, leggendaria Butterfly che non lontano riposa, ha accolto quasi una novantina di giovani cantanti all'ingenuità di speranze e di illusioni.

La cosa non farebbe particolare notizia se il concorso, oltre a rivelare un livello d'eccezione, non avesse indotto una sorta di storica «svolta» per le sorti della vocality tri-

ca: da una parte la flessione subita dai cantanti giapponesi e la conferma dell'irresistibile ascesa dei coreani (ben 4 su 10 finalisti, con diffuso malumore dei nipponici), dall'altra l'inversione di tendenza ancor più interessante, quella cioè che rompendo l'egemonia delle voci femminili, ha portato al successo e al primo premio assoluto, dopo anni di attesa, un tenore.

E' forse presto e rischioso dire «habemus tenorem»; certo è che Maurizio Saltarin (quasi trentenne, ma ha colto l'occasione per lo studio del canto) ha conquistato il successo di popolarità, sotto auspici favorevoli, non ultimo quello di essere nato a due passi da Montagnana, patria di Pertile e di Martinelli.

Non colpisce tanto il volume e lo smalto di una voce che «un po' l'omogeneità timbrica» di un Pavarotti e soprattutto la virile energia di un Del Monaco, quanto la plasticità della parola, scintille scolpite con profonda sensibilità drammatica, sostenute da un'arcata di fiato tesa fino allo squillante registro estremo. Unico suo problema, quello di dominare l'emozione. Ha vinto alla grande, non perché non avesse antagonisti, ma perché ha saputo rievocare una voce che credevamo perduta, specie nel vibrante accento verdiano di «Luisa Miller», «Macbeth» e «Forza del destino».

Per quel che ci riguarda, gli avremmo messo accanto la costaricana Guadalupe Gonzales, soprano di stazza alla Adriana Guerrini, ma di rara intelligenza e di grande cuore, proveniente dalla eccellente accademia di Ostia. Attacchi di suono bellissimi, fraseggio morbido, luminoso intensità emozionale, messa di voce, comunicativa e naturale simpatia, eleganza e risalto, in «Aida» come in «Mefistofele» o «Wally». La commissione, però, pur riconoscendone i meriti e premiandola con una borsa di studio, le ha preferito una giovanissima coreana di squisita personalità: Lee Seong-Hye, graziosa e dolcissima nella sua vocalità pura, «italiana», il che caratterizza straordinariamente tutta la vocalità di questi sorprendenti coreani: stupendo la castità della sua Bolema, ma teneramente palpitante anche la sua Eurydice: un vero gioiello di stile e di finezza; un esempio anche per molte «professioniste» della lirica, di casa non sempre meritatamente nei nostri enti lirici.

Non sapremmo addirittura indicare —olti i Cappuccelli, i Bruson, i Nucet, i Zancanaro — chi possa oggi cantare meglio, nei nostri teatri, dei baritoni coreani Yu Sang Chang e Jai Whan Lee (classificati terzo), voci che sembrerebbero sveziate a Busseto anziché

a Seul e in grado di trasmettere al pubblico quel brivido di commozione sempre meno diffuso nel regno della routine teatrale corrente.

Non basta: la rivelazione del concorso si chiama Marina Madau, un'altra veneta, allieva della Malatrasi. Ha solo 21 anni ed ha il physique e persino una vocalità «naturale» che ricordano quelli di Fiamma Izzo D'Amico. Omogeneità e facilità di emissione, sicurezza che le consentono di cantare «Traviata» con incredibile sovrappiù: uno straordinario talento «naïf», perché deve ancora rendersi credibile sul piano interpretativo: un corso di recitazione e la frequentazione del teatro potrebbero farla uscire dal bozzolo dell'impaccio.

Dal quale è invece già uscita con convincente classe il mezzosoprano giapponese Yuko Arata, preferita per sensualità e spessore di smalto al pur denso e ombroso colore di Rosa Maria Orani, che di Carmen ha quasi l'aspetto più seducente.

A conferma della «svolta» adriese, un altro tenore veneto — Gianfranco Gancini — dal volume limitato ma dal

«do» facile — si è fatto valere per flessibilità di canto, mentre l'ennesima coreana — Eui Ju Kim — pur con qualità vocali meno preziose per un comitato vibrato stretto, ha distillato una musicalità di raffinata intelligenza, specie nel rossoniano «Assedio di Corinto».

Insomma una «rosa» di finalisti pronti per il debutto e per «fare compagnia» in qualunque ente lirico di prestigio. Secondati al concetto finale della collaborazione appassinata di Enzo Ferrari (formidabile pianista e affettuosa assistente nella lunga carrellata del concorso) i giovani finalisti della rassegna adriese — impeccabilmente organizzata dalla società dei concerti «A. Buzzola», hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico che ha trepidato con loro, manifestando reazioni vivacissime, in accordo con la graduatoria della commissione (di cui faceva parte anche la festeggiatissima Guletta Simonato); ma anche con qualche civile segno di disaccordo, tradito per esempio dagli scroscianti applausi andati al baritone Chang.

Gianni Gori

FESTOSA CONCLUSIONE AL ROSSETTI

Stabile in tournée con tre spettacoli

Grande festa del teatro ieri sera al Politeama Rossetti con la recita straordinaria di «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, lo spettacolo con la regia di Francesco Macedonio che ha aperto e concluso la stagione di prosa 1985-86 e che è risultato il più gradito dal pubblico triestino.

Una serata che suggella le attività dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia solo per quel che riguarda il settore ospitalità. Ben tre spettacoli, Erro di scena, fantasma d'amore (Moissi) di Giorgio Pressburger, «I Rusteghi» di Carlo Goldoni e l'ultimo allestimento de «I Nuovi di Podrecca».

«L'Arcadia in Brenta» di Goldoni-Galuppi, stanno infatti partendo per le rispettive tournée.

«Moissi», dopo il Carignano di Torino, concluderà la stagione romana dell'Eliseo rimanendo in scena dal 6 al 30 maggio. «I Rusteghi» porterà l'arte e la comicità goldoniana all'estero toccando nei primi giorni di maggio Graz in Austria, Zagabria, Lubiana e Belgrado in Jugoslavia.

Per «L'Arcadia in Brenta» il viaggio è decisamente più lungo e impegnativo anche se

altrettanto prestigioso. La compagnia di marionettisti, sulle orme di quella del vecchio Podrecca, affronterà, dal 2 maggio al 15 giugno una serie di repliche in Francia, Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Olanda, Trentino, città, tra le quali Digione, Lione, Basilea, Losanna, Ginevra, Berna, Zurigo, Lussemburgo, Bruxelles, Liegi, L'Aia, per circa trentacinque repliche.

Intanto lo Stabile ha reso noto i primi dati, elaborati al computer, del referendum sulle linee di tendenza del pubblico triestino, al quale hanno risposto quattromila spettatori.

Il dato più interessante è che oltre il 40 per cento degli spettatori abituali del Rossetti sono giovani tra i 21 e i 40 anni d'età, soprattutto studenti e impiegati. La platea è divisa fra il 66,5 per cento di donne e il 33,5 per cento di uomini.

Quanto agli indici di gradimento degli spettacoli della stagione 1985-86, al primo posto sono «I Rusteghi», seguiti da «Il Temporale», «L'Arcadia di Zalamara» e «Una burla riuscita».

Un «Nastro» al migliore tra i film di qualità

ROMA — Un nuovo «Nastro d'argento» destinato al migliore tra i film che nel corso dell'ultima stagione cinematografica «non abbiano trovato diffusione adeguata alla loro qualità», sarà assegnato da quest'anno dal Sindacato giornalisti cinematografici.

I giornalisti cinematografici intendono, con questo premio, segnalare al pubblico e possibilmente alla distribuzione e all'esercizio film italiani che per varie ragioni siano rimasti emarginati dal mercato.

Per concorrere al «Nastro speciale», il produttore o il regista che ritengono di aver realizzato un film dotato delle caratteristiche sopra illustrate, devono segnalare per iscritto alla segreteria del sindacato, via Basento 52/D, 00198 Roma, entro il 20 giugno.

Il nuovo «Nastro» sarà assegnato assieme agli altri 21 tradizionali, a Taormina, il 19 luglio, durante la «Notte delle stelle» trasmessa in Tv dalla Rai.

CONCLUSA LA 54.a STAGIONE DELLA SOCIETA' DEI CONCERTI

Anche con la testa altrove Mintz sa farsi apprezzare

Sulla stagione della Società dei concerti, la cinquantatreesima dalla fondazione, è calato il sipario con un nome di grande prestigio internazionale; così come, del resto, s'era aperta con un altrettanto famoso ebreo russo, Lazar Berman. Da quella metà ottobre il sodalizio ha tenuto desta l'attenzione del proprio pubblico con venti lunedì di qualità e sui quali un primo bilancio marchia a caratteri indelebili almeno due, quello con le «Goldberg» della Tipo e quello del Quartetto Borodin.

Schlomo Mintz appartiene al jet set del concertismo, neanche trentenne sta inserendosi fra i discorsi dell'archetto, Perlman e Zukerman, operazione iniziata dall'establishment discografico dopo il «Grand prix du disque» e il «Diapason d'oro» da lui ottenuti nell'81 con le incisioni dei concerti di Mendelssohn e Bruch.

Sarebbe troppo pretendere partecipazione ed emozioni da un artista che saltella ogni

sera da una sala all'altra, con il peso sovrachiaro delle apparenze che contano e delle incisioni. Certo, anche così, mostrando di avere la testa altrove, Mintz ha destato ammirazione, per l'aspetto tecnico-virtuosistico delle sue esecuzioni, per la qualità elevata del suono dal personalissimo e fittissimo vibrato, per il supremo senso del legato, per la gradevolezza degli abbandoni che non scadono mai in flebile sdilinquinamento, per l'aisance e l'elasticità dell'archetto, per la perfetta intonazione della sinistra.

Gli è dovuta molta gratitudine per aver presentato il proprio accompagnatore abituale, il pianista Paul Ostrovski. Ironia a parte, la modestia e, al tempo stesso, la vivacità di quest'altro novocittano di New York, la sua partecipazione e spontaneità hanno contagiato anche il divo stemperando quell'assenza di comunicativa che rischiava di compromettere il raffinato programma.

Questo partiva dalla Sonata n. 2 di Bach con clavicembalo obbligato, offriva la Sonata in Fa maggiore di Mendelssohn, brano dai connotati freschi e patetici nell'Adagio, aerei nell'ultimo movimento, sorta di perpetuum mobile dal disegno molto rapido.

Il pianoforte appariva sollecitato ancor più del violino da difficoltà tecniche e timbriche anche nelle variazioni scherziane dal Lied «Trockne Blumen», finché alla rapsodia «Zigane» di Ravel e alla sua efficacia si è arreso il folto pubblico tributando un'autentica ovazione a Mintz e al suo collaboratore; agli applausi hanno risposto con un tempo dalla Sonata in Fa minore di Mendelssohn.

C. G.

■ BECKETT 80 — Per festeggiare l'ottantesimo compleanno di Samuel Beckett, Rick Cluchey ex ergastolano nella ex prigione di San Quentin a San Francisco, grato e divenuto attore per l'intervento di Beckett, recita al Centro americano di Parigi «Aspettando Godot», il testo teatrale più famoso del grande autore.

Appuntamenti

Oggi

«Concerto di primavera» al Cca

Oggi alle 18.45 nella sala maggiore del Cca si terrà il quinto «Concerto di primavera 1986», organizzato dall'Associazione Musicisti Giuliani. Si esibirà il pianista Derek Han. In programma musiche di Haydn, Beethoven, Liszt.

Stagione Agimus all'Auditorium

GORIZIA — Oggi alle ore 18 all'Auditorium di Gorizia si conclude la stagione Agimus con il concerto del flautista Giorgio Blasco e della pianista Maura Soro Percacci.

«Clizia» con Ave Ninchi al Cristallo

Da oggi a domenica 4 maggio (escluso domani sera) al teatro Cristallo si replica «Clizia» di Niccolò Machiavelli, con Ave Ninchi e la regia di Alfredo Bianchini.

Sconti per la stagione sinfonica

Per estendere quanto più possibile anche al pubblico della Regione tutte le manifestazioni di propria produzione, il Teatro Verdi di Trieste, in analogia a quanto realizzato con successo nel quadro delle stagioni liriche, promuove delle tariffe agevolate per gruppi e comitive anche per l'imminente stagione sinfonica di primavera. Tali prezzi andranno dalle 21 mila per una poltrona di platea, alle 6 mila lire per un posto numerato di loggione.

Come annunciato la Stagione sinfonica di Primavera si aprirà l'8 maggio con il concerto sinfonico diretto dal maestro Donato Renzetti e si concluderà il 14 giugno con «Carmina burana» diretti dal maestro Gustav Kuhn.

Gli sconti per comitive, associazioni, gruppi e scuole, potranno venir applicati a tutti i diciotto concerti, previsti con la cadenza settimanale al giovedì e venerdì alle ore 20.30 e sabato alle ore 18.

«LA VERA STORIA» FORSE VENERDI'

Non è andata in scena la «prima» del Maggio

FIRENZE — Lo spettacolo inaugurale del quarantanovesimo «Maggio musicale fiorentino», in programma ieri sera con la presentazione dell'opera «La vera storia», di Luciano Berio, non ha avuto luogo in seguito allo sciopero indetto nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione del teatro. Lo ha reso noto con un comunicato la sovrintendenza del «Comunale».

Lo sciopero, che non riguarda l'orchestra, è stato proclamato nell'ambito della vertenza riguardante il patto integrativo.

Ieri mattina — secondo quanto riferisce il comunicato — si è riunita la commissione per il personale integrata dai rappresentanti sindacali nel consiglio di amministrazione, che ha preparato una proposta concernente il patto integrativo aziendale che è stata presentata al consiglio di amministrazione nella seduta in programma per il pomeriggio.

Presso il teatro comunale si

fa presente che se la vertenza sindacale si concluderà nelle prossime ore la replica dello spettacolo, in programma per venerdì prossimo, potrebbe essere presentata come prima del «Maggio».

«La vera storia» con testi di Italo Calvino e la regia di Luis Pasuale, è interpretata da Livia Budai, Valeri Propova, Milva, Rodney Molan, Lajos Miller e Luigi Roni. La mancata stipula del patto integrativo aziendale aveva già provocato la cancellazione della prima (il «Ballo in maschera» con Luciano Pavarotti) della stagione invernale 1985-86 e il rinvio e la soppressione di altri spettacoli della stessa stagione.

Frattanto il gruppo consiliare della Dc in Comune ha reso noto di aver consegnato ieri al consiglio di amministrazione una lettera nella quale invitava i lavoratori «nell'interesse esclusivo di Firenze» a sospendere lo sciopero per permettere l'inaugurazione del Maggio musicale.

QUESTA SERA ALLE 20.30

un'adorabile infedele

PRIMA VISIONE TV

MAI UNA SEMPLICE STORIA DI... INFEDELTA' HA SUSCITATO TANTO... DIVERTIMENTO



con DUDLEY MOORE - NASTASSJA KINSKI e ALBERT BROOKS regia di HOWARD ZIEFF

CANALE 5

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Televideo.
10.25 Dieci e trenta con amore: «Eleonora», 1.a puntata. Originale televisivo di Tullio Pinelli, con Giulietta Masina, Giulio Brogi, regia di Silverio Blasi.
11.30 Telefilm. Prologo avvocato: «Il mecenate».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? con Enrica Bonaccorti.
12.30 Telegiornale.
13.05 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Di paesi in città.
15.30 Dse. Il manager. La formazione in due grandi aziende, di Maria Amato Garito, regia di Lello Pellini, consulenza di Pier Luigi Bonadoni e Aldo Fabris.
16.00 Roma: 54.o concorso ippico internazionale (Csi).
16.30 Magico. 1.a parte: Wuzzies, con Piero Chiambretti, M. Antonelli.
16.55 Oggi al Parlamento.

RAIDUE

- 11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
14.25 Tg2 I libri, a cura di Carlo Cavaglia.
15.30 Capitoli.
16.30 Tg2 Flash.
17.35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Raffaella Longobardi e Marco D'Amico; regia di S. Baladzi, Super G, attualità, giochi elettronici.
18.15 Tandem. Paroliamo, gioco.
19.00 Dse. Teledidattica, un programma di M. Paola Turbini Grillo: Dante nella scuola media, consulenza di Eugenio Baldoni; regia di Mario Peverara. 4.a puntata: Fatti non foste a viver come bruti...
19.30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi.
19.30 Tg2 Flash.

RAITRE

- 9.00 Speciale giovani: Scuola-lavoro: orientamenti in un mondo che cambia. Conducono in studio: Piero Badaloni, Piero Di Pasquale, Tiziana Ferrario; regia di P. Turchetti e C. De Biase.
11.45 «Puccini» (3), con Alberto Lionello, Mario Maranzana, Ilaria Occhini; regia di Sandro Bolchi.
13.55 Dse. Una lingua per tutti. Il russo.
14.30 Dse. Una lingua per tutti. Il francese.
15.00 Dse. Schede urbanistiche: Gli obblighi edilizi a Roma (2.a parte).
15.30 Rolo Terme. Ciclismo: Giro delle regioni: Cavaglia-Rolo Terme.
16.30 Dse. 1947. La scelta democratica italiana. Un programma ideato e diretto da Mario Finamore; presenta Paola Perini.
17.00 Roma: 54.o concorso ippico internazionale (Csi).

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flora».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «88», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei delfini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.35 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio sfondo», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Webster».
18.30 «C'è la vita», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 Film: «UN'ADORABILE INFEDELTA'» con Dudley Moore, Nastassia Kinski; regia di Howard Zieff.
22.30 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronski.
23.15 La grande box.
0.15 Telefilm: «Scritto a New York».

ITALIA 1

- 8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Wonder woman».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 «Turro» per denaro, con i Gatti di vicolo Miracoli e i Gatti di vicolo Miracoli e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Musicale: «Azzurro 96», dal teatro Petruzzelli di Bari.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star trek».
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Pedrolini.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: «Memole, dolce Memole».
20.30 Musicale: «Azzurro 96», dal teatro Petruzzelli di Bari.
23.35 Film: «LA VENEDETTA DI FRANKENSTEIN», con Pete Cushing, Eunice Gayson; regia di George Fisher (1958), horror.
1.15 Telefilm: «Cannon».
2.05 Telefilm: «Gli invincibili».

EURO TELEPAVOVA

- 8.30 Telefilm: «Missione impossibile».
9.30 Sceneggiato: «Dov'è Anna».
10.30 Buongiorno Cristina, presentata Cristina Dori.
12.00 Telefilm: «Andrea Celler».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telefilm: «Anche i ricchi piangono».
15.00 Telefilm: «Innamorarsi».
16.00 Telefilm: «La buona tavola».
16.30 Cartoni animati.
17.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
18.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: «Transformers».
20.30 Film: «LA SIGNORA A 40 CARATE», regia di Milton Katselas, con Liv Ullmann e Gene Kelly, commedia.
22.30 Film.
1.00 Telefilm: «Missione impossibile».

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novella: «Marina», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «TORNARE» con Amadeo Nazzari, Yvonne Sanson; regia di Raffaele Matarazzo (1953), drammatico.
11.45 Magazine, quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Mr. Abbott e Costello».
12.45 Cio ciao, cartoni animati.
14.15 Novella: «Marina», 21.a puntata.
15.00 Novella: «Aqua viva», 99.a puntata.
15.50 Film: «MALINCONICO AUTUNNO», con Amadeo Nazzari, Yvonne Sanson; regia di Raffaele Matarazzo (1958), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Al confine della notte».
18.50 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «California».
21.30 Telefilm: «Detective per amore».
22.20 Film: «ROULETTE RUSSA», con George Segal, Cristina Raines, Gordon Jackson; regia di Lu Lomardo (1975), spionaggio.
0.10 Telefilm: «Ironside».
1.00 Telefilm: «Mod squad».

TVM

- 14.00 Promozionale pellicola.
14.00 «TAVNA DEL SETTE PECO-CAT», film.
17.25 Cartoni animati.
19.00 Ante in vetrina, conduce Angela Folini.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.00 Mixage, condotto da Carlo e Penelope.
23.00 «VAGABONDO DELLA FORTUNA», film.

BARBARA

- 8.35 Si o no, con Pippo Franco e Pina Basso.
12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Aspirino e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
23.30 Film.

Programmi radio

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6.7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verdi, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 24.57, 6.45: Dse. Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gri lavoro; 7.30: Gri parlamento con loro; 8.30: Gri sport fuori campo; 9. Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11. Gri spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.37: Henri Beyle milanese, radio-scena della vita di Stendhal; 11.40: Asagio Tenda; 12.30: La diligenza; 13.30: Master city; 15.05: Habitat; 16.10: Radiomusic; 17.30: Gri nostri mercati; 19.25: Audiobox, spazio multicolore; 20. Operazione radio; 21.00: Gri sport; 21.30: Gri sport tubetasket; 22.03: Stanotte la tua voce; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.
- STEREOUNO**
15: Stereodue; 16: Stereodue; 16.32: Stereodue; 16.57: Stereodue; 17.30: Stereodue; 18.57: Stereodue; 19.25: Stereodue; 20.57: Stereodue; 21.30: Stereodue; 22.57: Stereodue; 23.57: Stereodue.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speleologia; 14.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.30: Programma per gli italiani in Italia; 19.30: L'ora della Venezia Giulia; 20.30: L'ora della Venezia Giulia; 21.30: L'ora della Venezia Giulia; 22.30: L'ora della Venezia Giulia; 23.30: L'ora della Venezia Giulia; 24.30: L'ora della Venezia Giulia.
- RADIO DUE**
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 22.45, 6.45: Preloquio; 6.55, 8.30, 10.10: Amarcord; 10.30: La speleologia; 11.30: La speleologia; 12.30: La speleologia; 13.30: La speleologia; 14.30: La speleologia; 15.30: La speleologia; 16.30: La speleologia; 17.30: La speleologia; 18.30: La speleologia; 19.30: La speleologia; 20.30: La speleologia; 21.30: La speleologia; 22.30: La speleologia; 23.30: La speleologia; 24.30: La speleologia.
- RADIO TRE**
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. 6.30: di A. Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattina; 7. Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con Don M. Piccioni; 8. Pesant-Pasqua ebraica; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiomusic; 8.30: Dse: Infanzia come e perché; 8.40: Dse: Infanzia come e perché; 8.50: Dse: Infanzia come e perché; 9.00: Dse: Infanzia come e perché; 9.10: Dse: Infanzia come e perché; 9.20: Dse: Infanzia come e perché; 9.30: Dse: Infanzia come e perché; 9.40: Dse: Infanzia come e perché; 9.50: Dse: Infanzia come e perché; 10.00: Dse: Infanzia come e perché; 10.10: Dse: Infanzia come e perché; 10.20: Dse: Infanzia come e perché; 10.30: Dse: Infanzia come e perché; 10.40: Dse: Infanzia come e perché; 10.50: Dse: Infanzia come e perché; 11.00: Dse: Infanzia come e perché; 11.10: Dse: Infanzia come e perché; 11.20: Dse: Infanzia come e perché; 11.30: Dse: Infanzia come e perché; 11.40: Dse: Infanzia come e perché; 11.50: Dse: Infanzia come e perché; 12.00: Dse: Infanzia come e perché; 12.10: Dse: Infanzia come e perché; 12.20: Dse: Infanzia come e perché; 12.30: Dse: Infanzia come e perché; 12.40: Dse: Infanzia come e perché; 12.50: Dse: Infanzia come e perché; 13.00: Dse: Infanzia come e perché; 13.10: Dse: Infanzia come e perché; 13.20: Dse: Infanzia come e perché; 13.30: Dse: Infanzia come e perché; 13.40: Dse: Infanzia come e perché; 13.50: Dse: Infanzia come e perché; 14.00: Dse: Infanzia come e perché; 14.10: Dse: Infanzia come e perché; 14.20: Dse: Infanzia come e perché; 14.30: Dse: Infanzia come e perché; 14.40: Dse: Infanzia come e perché; 14.50: Dse: Infanzia come e perché; 15.00: Dse: Infanzia come e perché; 15.10: Dse: Infanzia come e perché; 15.20: Dse: Infanzia come e perché; 15.30: Dse: Infanzia come e perché; 15.40: Dse: Infanzia come e perché; 15.50: Dse: Infanzia come e perché; 16.00: Dse: Infanzia come e perché; 16.10: Dse: Infanzia come e perché; 16.20: Dse: Infanzia come e perché; 16.30: Dse: Infanzia come e perché; 16.40: Dse: Infanzia come e perché; 16.50: Dse: Infanzia come e perché; 17.00: Dse: Infanzia come e perché; 17.10: Dse: Infanzia come e perché; 17.20: Dse: Infanzia come e perché; 17.30: Dse: Infanzia come e perché; 17.40: Dse: Infanzia come e perché; 17.50: Dse: Infanzia come e perché; 18.00: Dse: Infanzia come e perché; 18.10: Dse: Infanzia come e perché; 18.20: Dse: Infanzia come e perché; 18.30: Dse: Infanzia come e perché; 18.40: Dse: Infanzia come e perché; 18.50: Dse: Infanzia come e perché; 19.00: Dse: Infanzia come e perché; 19.10: Dse: Infanzia come e perché; 19.20: Dse: Infanzia come e perché; 19.30: Dse: Infanzia come e perché; 19.40: Dse: Infanzia come e perché; 19.50: Dse: Infanzia come e perché; 20.00: Dse: Infanzia come e perché; 20.10: Dse: Infanzia come e perché; 20.20: Dse: Infanzia come e perché; 20.30: Dse: Infanzia come e perché; 20.40: Dse: Infanzia come e perché; 20.50: Dse: Infanzia come e perché; 21.00: Dse: Infanzia come e perché; 21.10: Dse: Infanzia come e perché; 21.20: Dse: Infanzia come e perché; 21.30: Dse: Infanzia come e perché; 21.40: Dse: Infanzia come e perché; 21.50: Dse: Infanzia come e perché; 22.00: Dse: Infanzia come e perché; 22.10: Dse: Infanzia come e perché; 22.20: Dse: Infanzia come e perché; 22.30: Dse: Infanzia come e perché; 22.40: Dse: Infanzia come e perché; 22.50: Dse: Infanzia come e perché; 23.00: Dse: Infanzia come e perché; 23.10: Dse: Infanzia come e perché; 23.20: Dse: Infanzia come e perché; 23.30: Dse: Infanzia come e perché; 23.40: Dse: Infanzia come e perché; 23.50: Dse: Infanzia come e perché; 24.00: Dse: Infanzia come e perché; 24.10: Dse: Infanzia come e perché; 24.20: Dse: Infanzia come e perché; 24.30: Dse: Infanzia come e perché; 24.40: Dse: Infanzia come e perché; 24.50: Dse: Infanzia come e perché; 25.00: Dse: Infanzia come e perché; 25.10: Dse: Infanzia come e perché; 25.20: Dse: Infanzia come e perché; 25.30: Dse: Infanzia come e perché; 25.40: Dse: Infanzia come e perché; 25.50: Dse: Infanzia come e perché; 26.00: Dse: Infanzia come e perché; 26.10: Dse: Infanzia come e perché; 26.20: Dse: Infanzia come e perché; 26.30: Dse: Infanzia come e perché; 26.40: Dse: Infanzia come e perché; 26.50: Dse: Infanzia come e perché; 27.00: Dse: Infanzia come e perché; 27.10: Dse: Infanzia come e perché; 27.20: Dse: Infanzia come e perché; 27.30: Dse: Infanzia come e perché; 27.40: Dse: Infanzia come e perché; 27.50: Dse: Infanzia come e perché; 28.00: Dse: Infanzia come e perché; 28.10: Dse: Infanzia come e perché; 28.20: Dse: Infanzia come e perché; 28.30: Dse: Infanzia come e perché; 28.40: Dse: Infanzia come e perché; 28.50: Dse: Infanzia come e perché; 29.00: Dse: Infanzia come e perché; 29.10: Dse: Infanzia come e perché; 29.20: Dse: Infanzia come e perché; 29.30: Dse: Infanzia come e perché; 29.40: Dse: Infanzia come e perché; 29.50: Dse: Infanzia come e perché; 30.00: Dse: Infanzia come e perché; 30.10: Dse: Infanzia come e perché; 30.20: Dse: Infanzia come e perché; 30.30: Dse: Infanzia come e perché; 30.40: Dse: Infanzia come e perché; 30.50: Dse: Infanzia come e perché; 31.00: Dse: Infanzia come e perché; 31.10: Dse: Infanzia come e perché; 31.20: Dse: Infanzia come e perché; 31.30: Dse: Infanzia come e perché; 31.40: Dse: Infanzia come e perché; 31.50: Dse: Infanzia come e perché; 32.00: Dse: Infanzia come e perché; 32.10: Dse: Infanzia come e perché; 32.20: Dse: Infanzia come e perché; 32.30: Dse: Infanzia come e perché; 32.40: Dse: Infanzia come e perché; 32.50: Dse: Infanzia come e perché; 33.00: Dse: Infanzia come e perché; 33.10: Dse: Infanzia come e perché; 33.20: Dse: Infanzia come e perché; 33.30: Dse: Infanzia come e perché; 33.40: Dse: Infanzia come e perché; 33.50: Dse: Infanzia come e perché; 34.00: Dse: Infanzia come e perché; 34.10: Dse: Infanzia come e perché; 34.20: Dse: Infanzia come e perché; 34.30: Dse: Infanzia come e perché; 34.40: Dse: Infanzia come e perché; 34.50: Dse: Infanzia come e perché; 35.00: Dse: Infanzia come e perché; 35.10: Dse: Infanzia come e perché; 35.20: Dse: Infanzia come e perché; 35.30: Dse: Infanzia come e perché; 35.40: Dse: Infanzia come e perché; 35.50: Dse: Infanzia come e perché; 36.00: Dse: Infanzia come e perché; 36.10: Dse: Infanzia come e perché; 36.20: Dse: Infanzia come e perché; 36.30: Dse: Infanzia come e perché; 36.40: Dse: Infanzia come e perché; 36.50: Dse: Infanzia come e perché; 37.00: Dse: Infanzia come e perché; 37.10: Dse: Infanzia come e perché; 37.20: Dse: Infanzia come e perché; 37.30: Dse: Infanzia come e perché; 37.40: Dse: Infanzia come e perché; 37.50: Dse: Infanzia come e perché; 38.00: Dse: Infanzia come e perché; 38.10: Dse: Infanzia come e perché; 38.20: Dse: Infanzia come e perché; 38.30: Dse: Infanzia come e perché; 38.40: Dse: Infanzia come e perché; 38.50: Dse: Infanzia come e perché; 39.00: Dse: Infanzia come e perché; 39.10: Dse: Infanzia come e perché; 39.20: Dse: Infanzia come e perché; 39.30: Dse: Infanzia come e perché; 39.40: Dse: Infanzia come e perché; 39.50: Dse: Infanzia come e perché; 40.00: Dse: Infanzia come e perché; 40.10: Dse: Infanzia come e perché; 40.20: Dse: Infanzia come e perché; 40.30: Dse: Infanzia come e perché; 40.40: Dse: Infanzia come e perché; 40.50: Dse: Infanzia come e perché; 41.00: Dse: Infanzia come e perché; 41.10: Dse: Infanzia come e perché; 41.20: Dse: Infanzia come e perché; 41.30: Dse: Infanzia come e perché; 41.40: Dse: Infanzia come e perché; 41.50: Dse: Infanzia come e perché; 42.00: Dse: Infanzia come e perché; 42.10: Dse: Infanzia come e perché; 42.20: Dse: Infanzia come e perché; 42.30: Dse: Infanzia come e perché; 42.40: Dse: Infanzia come e perché; 42.50: Dse: Infanzia come e perché; 43.00: Dse: Infanzia come e perché; 43.10: Dse: Infanzia come e perché; 43.20: Dse: Infanzia come e perché; 43.30: Dse: Infanzia come e perché; 43.40: Dse: Infanzia come e perché; 43.50: Dse: Infanzia come e perché; 44.00: Dse: Infanzia come e perché; 44.10: Dse: Infanzia come e perché; 44.20: Dse: Infanzia come e perché; 44.30: Dse: Infanzia come e perché; 44.40: Dse: Infanzia come e perché; 44.50: Dse: Infanzia come e perché; 45.00: Dse: Infanzia come e perché; 45.10: Dse: Infanzia come e perché; 45.20: Dse: Infanzia come e perché; 45.30: Dse: Infanzia come e perché; 45.40: Dse: Infanzia come e perché; 45.50: Dse: Infanzia come e perché; 46.00: Dse: Infanzia come e perché; 46.10: Dse: Infanzia come e perché; 46.20: Dse: Infanzia come e perché; 46.30: Dse: Infanzia come e perché; 46.40: Dse: Infanzia come e perché; 46.50: Dse: Infanzia come e perché; 47.00: Dse: Infanzia come e perché; 47.10: Dse: Infanzia come e perché; 47.20: Dse: Infanzia come e perché; 47.30: Dse: Infanzia come e perché; 47.40: Dse: Infanzia come e perché; 47.50: Dse: Infanzia come e perché; 48.00: Dse: Infanzia come e perché; 48.10: Dse: Infanzia come e perché; 48.20: Dse: Infanzia come e perché; 48.30: Dse: Infanzia come e perché; 48.40: Dse: Infanzia come e perché; 48.50: Dse: Infanzia come e perché; 49.00: Dse: Infanzia come e perché; 49.10: Dse: Infanzia come e perché; 49.20: Dse: Infanzia come e perché; 49.30: Dse: Infanzia come e perché; 49.40: Dse: Infanzia come e perché; 49.50: Dse: Infanzia come e perché; 50.00: Dse: Infanzia come e perché; 50.10: Dse: Infanzia come e perché; 50.20: Dse: Infanzia come e perché; 50.30: Dse: Infanzia come e perché; 50.40: Dse: Infanzia come e perché; 50.50: Dse: Infanzia come e perché; 51.00: Dse: Infanzia come e perché; 51.10: Dse: Infanzia come e perché; 51.20: Dse: Infanzia come e perché; 51.30: Dse: Infanzia come e perché; 51.40: Dse: Infanzia come e perché; 51.50: Dse: Infanzia come e perché; 52.00: Dse: Infanzia come e perché; 52.10: Dse: Infanzia come e perché; 52.20: Dse: Infanzia come e perché; 52.30: Dse: Infanzia come e perché; 52.40: Dse: Infanzia come e perché; 52.50: Dse: Infanzia come e perché; 53.00: Dse: Infanzia come e perché; 53.10: Dse: Infanzia come e perché; 53.20: Dse: Infanzia come e perché; 53.30: Dse: Infanzia come e perché; 53.40: Dse: Infanzia come e perché; 53.50: Dse: Infanzia come e perché; 54.00: Dse: Infanzia come e perché; 54.10: Dse: Infanzia come e perché; 54.20: Dse: Infanzia come e perché; 54.30: Dse: Infanzia come e perché; 54.40: Dse: Infanzia come e perché; 54.50: Dse: Infanzia come e perché; 55.00: Dse: Infanzia come e perché; 55.10: Dse: Infanzia come e perché; 55.20: Dse: Infanzia come e perché; 55.30: Dse: Infanzia come e perché; 55.40: Dse: Infanzia come e perché; 55.50: Dse: Infanzia come e perché; 56.00: Dse: Infanzia come e perché; 56.10: Dse: Infanzia come e perché; 56.20: Dse: Infanzia come e perché; 56.30: Dse: Infanzia come e perché; 56.40: Dse: Infanzia come e perché; 56.50: Dse: Infanzia come e perché; 57.00: Dse: Infanzia come e perché; 57.10: Dse: Infanzia come e perché; 57.20: Dse: Infanzia come e perché; 57.30: Dse: Infanzia come e perché; 57.40: Dse: Infanzia come e perché; 57.50: Dse: Infanzia come e perché; 58.00: Dse: Infanzia come e perché; 58.10: Dse: Infanzia come e perché; 58.20: Dse: Infanzia come e perché; 58.30: Dse: Infanzia come e perché; 58.40: Dse: Infanzia come e perché; 58.50: Dse: Infanzia come e perché; 59.00: Dse: Infanzia come e perché; 59.10: Dse: Infanzia come e perché; 59.20: Dse: Infanzia come e perché; 59.30: Dse: Infanzia come e perché; 59.40: Dse: Infanzia come e perché; 59.50: Dse: Infanzia come e perché; 60.00: Dse: Infanzia come e perché; 60.10: Dse: Infanzia come e perché; 60.20: Dse: Infanzia come e perché; 60.30: Dse: Infanzia come e perché; 60.40: Dse: Infanzia come e perché; 60.50: Dse: Infanzia come e perché; 61.00: Dse: Infanzia come e perché; 61.10: Dse: Infanzia come e perché; 61.20: Dse: Infanzia come e perché; 61.30: Dse: Infanzia come e perché; 61.40: Dse: Infanzia come e perché; 61.50: Dse: Infanzia come e perché; 62.00: Dse: Infanzia come e perché; 62.10: Dse: Infanzia come e perché; 62.20: Dse: Infanzia come e perché; 62.30: Dse: Infanzia come e perché; 62.40: Dse: Infanzia come e perché; 62.50: Dse: Infanzia come e perché; 63.00: Dse: Infanzia come e perché; 63.10: Dse: Infanzia come e perché; 63.20: Dse: Infanzia come e perché; 63.30: Dse: Infanzia come e perché; 63.40: Dse: Infanzia come e perché; 63.50: Dse: Infanzia come e perché; 64.00: Dse: Infanzia come e perché; 64.10: Dse: Infanzia come e perché; 64.20: Dse: Infanzia come e perché; 64.30: Dse: Infanzia come e perché; 64.40: Dse: Infanzia come e perché; 64.50: Dse: Infanzia come e perché; 65.00: Dse: Infanzia come e perché; 65.10: Dse: Infanzia come e perché; 65.20: Dse: Infanzia come e perché; 65.30: Dse: Infanzia come e perché; 65.40: Dse: Infanzia come e perché; 65.50: Dse: Infanzia come e perché; 66.00: Dse: Infanzia come e perché; 66.10: Dse: Infanzia come e perché; 66.20: Dse: Infanzia come e perché; 66.30: Dse: Infanzia come e perché; 66.40: Dse: Infanzia come e perché; 66.50: Dse: Infanzia come e perché; 67.00: Dse: Infanzia come e perché; 67.10: Dse: Infanzia come e perché; 67.20: Dse: Infanzia come e perché; 67.30: Dse: Infanzia come e perché; 67.40: Dse: Infanzia come e perché; 67.50: Dse: Infanzia come e perché; 68.00: Dse: Infanzia come e perché; 68.10: Dse: Infanzia come e perché; 68.20: Dse: Infanzia come e perché; 68.30: Dse: Infanzia come e perché; 68.40: Dse: Infanzia come e perché; 68.50: Dse: Infanzia come e perché; 69.00: Dse: Infanzia come e perché; 69.10: Dse: Infanzia come e perché; 69.20: Dse: Infanzia come e perché; 69.30: Dse: Infanzia come e perché; 69.40: Dse: Infanzia come e perché; 69.50: Dse: Infanzia come e perché; 70.00: Dse: Infanzia come e perché; 70.10: Dse: Infanzia come e perché; 70.20: Dse: Infanzia come e perché; 70.30: Dse: Infanzia come e perché; 70.40: Dse: Infanzia come e perché; 70.50: Dse: Infanzia come e perché; 71.00: Dse: Infanzia come e perché; 71.10: Dse: Infanzia come e perché; 71.20: Dse: Infanzia come e perché; 71.30: Dse: Infanzia come e perché; 71.40: Dse: Infanzia come e perché; 71.50: Dse: Infanzia come e perché; 72.00: Dse: Infanzia come e perché; 72.10: Dse: Infanzia come e perché; 72.20: Dse: Infanzia come e perché; 72.30: Dse: Infanzia come e perché; 72.40: Dse: Infanzia come e perché; 72.50: Dse: Infanzia come e perché; 73.00: Dse: Infanzia come e perché; 73.10: Dse: Infanzia come e perché; 73.20: Dse: Infanzia come e perché; 73.30: Dse: Infanzia come e perché; 73.40: Dse: Infanzia come e perché; 73.50: Dse: Infanzia come e perché; 74.00: Dse: Infanzia come e perché; 74.10: Dse: Infanzia come e perché; 74.20: Dse: Infanzia come e perché; 74.30: Dse: Infanzia come e perché; 74.40: Dse: Infanzia come e perché; 74.50: Dse: Infanzia come e perché; 75.00: Dse: Infanzia come e perché; 75.10: Dse: Infanzia come e perché; 75.20: Dse: Infanzia come e perché; 75.30: Dse: Infanzia come e perché; 75.40: Dse: Infanzia come e perché; 75.50: Dse: Infanzia come e perché; 76.00: Dse: Infanzia come e perché; 76.10: Dse: Infanzia come e perché; 76.20: Dse: Infanzia come e perché; 76.30: Dse: Infanzia come e perché; 76.40: Dse: Infanzia come e perché; 76.50: Dse: Infanzia come e perché; 77.00: Dse: Infanzia come e perché; 77.10: Dse: Infanzia come e perché; 77.20: Dse: Infanzia come e perché; 77.30: Dse: Infanzia come e perché; 77.40: Dse: Infanzia come e perché; 77.50: Dse: Infanzia come e perché; 78.00: Dse: Infanzia come e perché; 78.10: Dse: Infanzia come e perché; 78.20: Dse: Infanzia come e perché; 78.30: Dse: Infanzia come e perché; 78.40: Dse: Infanzia come e perché; 78.50: Dse: Infanzia come e perché; 79.00: Dse: Infanzia come e perché; 79.10: Dse: Infanzia come e perché; 79.20: Dse: Infanzia come e perché; 79.30: Dse: Infanzia come e perché; 79.40: Dse: Infanzia come e perché; 79.50: Dse: Infanzia come e perché; 80.00: Dse: Infanzia come e perché; 80.10: Dse: Infanzia come e perché; 80.20: Dse: Infanzia come e perché; 80.30: Dse: Infanzia come e perché; 80.40: Dse: Infanzia come e perché; 80.50: Dse: Infanzia come e perché; 81.00: Dse: Infanzia come e perché; 81.10: Dse: Infanzia come e perché; 81.20: Dse: Infanzia come e perché; 81.30: Dse: Infanzia come e perché; 81.40: Dse: Infanzia come e perché; 81.50: Dse: Infanzia come e perché; 82.00: Dse: Infanzia come e perché; 82.10: Dse: Infanzia come e perché; 82.20: Dse: Infanzia come e perché; 82.30: Dse: Infanzia come e perché; 82.40: Dse: Infanzia come e perché; 82.50: Dse: Infanzia come e perché; 83.00: Dse: Infanzia come e perché; 83.10: Dse: Infanzia come e perché; 83.20: Dse: Infanzia come e perché; 83.30: Dse: Infanzia come e perché; 83.40: Dse: Infanzia come e perché; 83.50: Dse: Infanzia come e perché; 84.00: Dse: Infanzia come e perché; 84.10: Dse: Infanzia come e perché; 84.20: Dse: Infanzia come e perché; 84.30: Dse: Infanzia come e perché; 84.40: Dse: Infanzia come e perché; 84.50: Dse: Infanzia come e perché; 85.00: Dse: Infanzia come e perché; 85.10: Dse: Infanzia come e perché; 85.20: Dse: Infanzia come e perché; 85.30: Dse: Infanzia come e perché; 85.40: Dse: Infanzia come e perché; 85.50: Dse: Infanzia come e perché; 86.00: Dse: Infanzia come e perché; 86.10: Dse: Infanzia come e perché; 86.20: Dse: Infanzia come e perché; 86.30: Dse: Infanzia come e perché; 86.40: Dse: Infanzia come e perché; 86.50: Dse: Infanzia come e perché; 87.00: Dse: Infanzia come e perché; 87.10: Dse: Infanzia come e perché; 87.20: Dse: Infanzia come e perché; 87.30: Dse: Infanzia come e perché; 87.40: Dse: Infanzia come e perché; 87.50: Dse: Infanzia come e perché; 88.00: Dse: Infanzia come e perché; 88.10: Dse: Infanzia come e perché; 88.20: Dse: Infanzia come e perché; 88.30: Dse: Infanzia come e perché; 88.40: Dse: Infanzia come

Continuaz. dalla 12.a pagina

CABRIO Ritmo giugno '84 perfetto 30.000 km bianco uniproprietario privato vende. 764071-577754. 55747/14

COMPERO oppure permutato auto da restaurare o da demolire, tutti i tipi. Tel. 231193. 2025/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782: A112 E '84, R5 TS, Mini 90, Golf 1.1, Fiesta 1.1, Escort 1.1, Ascona 1.3, Visa Super, Dyane 6, Horizon GLS, Solara 1.5, Peugeot 205 GRD, 104 ZL, 305 SR/GLD, 505 Turbo diesel, Fiat 126, 127, 128, Ritmo 60, 131 CL 1.3 '83, Panda 30S, Uno 55S, fuoristrada Delta diesel '82. 2223/14

ECCEZIONALE! A PREZZI FAVOLOSI, USATO GARANTITO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A112 Elite, Alfabeto 1500, A112 LX, Bmw 318i, 126 P, 127 Sport, 131 CL 1600, Uno 55S 3p., Golf GTI, Panda 45S, Mini Clubman, Citroën Visa, Golf GL 1300 3p., Delta 1500, Prisma 1600, R5 TL, Golf GL 1100 5p., R5 TS, Ritmo 60 CL 3p., Golf GTD 3p., Ritmo 60 CL 5p., Golf GTD 5p., Golf GL 1300 3p., nuovo mod. MY CAR, v. F. Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO. 2268/14

EUROCASION Citroën offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45S '83, Fiat Uno 55S '83, Fiat Panda 30S '83, Golf 1100 CL '81, Golf Cabriolet 1800 GLI '84, A112 Elite '82, Talbot Samba GL '82, Fiat Ritmo '81-'83, Citroën Dyane '79, Citroën Visa '82. Permuta e rateazioni. Via del Coroneo 36. 1989/14

FIAT 124 Spider revisionata, vende Autocar. S. Forti 4/1, 828655. 227/14

FIAT 750 Jeep Jungla, Citroën Mehari, Alfa 2000, Lancia Flavia 1800 Spider, Giulietta, Fiat Dino 2000, Peugeot 305 e altre da restaurare vendesi. Tel. 231193. 287/14

FURGONE Fiat 238 come nuovo vende Autocar. S. Forti 4/1, tel. 828655. 227/14

GOLF GTI 1800 verde scuro metallizzato, perfetta vende Autocar. S. Forti 4/1, 828655. 227/14

KAWASAKI GPZ R '85, Honda 200 R, belle occasioni. Autocar, via S. Forti 4/1, 828655. 227/14

LAND Rover Anfibio passo corto revisionato a nuovo e passo lungo diesel 9 posti vendo. Tel. 231193. 227/14

MERCEDES 240 D anno fine '82 vendo o permutato con Mercedes benzina. Telefonare 281022 ore ufficio. 145/14

PRIVATO vende Panda 30 '83, 4.400.000. Tel. 577245, ore pasti. 200/14

RITMO 60 CL 5p., occasione unica, vende Autocar. Forti 4/1, 828655. 227/14

VENDESI Alfa 33 1.3 '83, 50.000 km, perfetta, prezzo interessante. Tel. 299726 dopo ore 20. 55945/14

VENDO 500, 126, 127, 128, Panda 45S, Mini, Ritmo, 131, 132, Golf 1100, Renault 5, Citroën CX. Via Brigata Casale 7, tel. 826084. 54139/14

500 1.100.000, 126 1.500.000, 127 1.000.000, 128 850.000, A112 1.400.000, 850 pullmino, 131 1300, Lancia Beta vendo. Tel. 722287. 55718/14

131 familiare 2000 diesel 20 mesi di vita, bollata, occasionissima. Tel. 231193-275233. 1662/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste, strada Basovizza 6, tel. 567956. Vendita accessoriistica, manutenzione, noleggio autocaravan. Concessionaria Roller-Polma. 2090/15

PRIVATO vende cabinato 7 metri Bora Junior 2 Volvo, perfettamente revisionato e accessoriato. Tel. 0481-70008. 2/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale compensando, Rossetti, mq 60 più sopralco. Tel. 631793. 2290/19

AFFITTASI stanza uso sede ad associazione. Tel. 200998, ore serali. 55978/19

DOMUS Barriere affittasi uso ufficio 300 mq da ristrutturare o già ristrutturato, affitto da concordare. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Borgo S. Sergio locale d'affari completamente attrezzato con ingresso indipendente e passo carraro di circa 200 mq adatto a molteplici usi affittasi prontamente. Tel. 61763. 1/19

DOMUS Cantù palazzina pronto-ingresso: panoramico saloncino due letto servizi terrazzi giardino garage autometano, via 29. Tel. 89210. 1/19

DOMUS centralissimo uso ufficio: cinque stanze bagno servizio separato ripostiglio ascensore riscaldamento centrale. Affittasi lire 700.000. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Grotta signorile appartamento in casa recente: soggiorno cucina due stanze doppi servizi ripostiglio terrazzi. Arredato completamente affittasi prontamente solo a non residenti referenziando. Tel. 61763. 1/19

DOMUS Piccardi appartamento soggiorno cucina due stanze bagno servizio doppi servizi armadi a muro arredato affittasi L. 500.000 solo non residenti. Tel. 61763. 1/19

DOMUS Roiano affittasi grazioso alloggio in casa recente tutti i comfort: cucinino soggiorno matrimoniale, bagno ripostiglio balcone, completamente arredato, solo non residenti. L. 400.000. Tel. 61763. 1/19

DOMUS S. Giovanni affittasi arredato in casa signorile: cucina abitabile soggiorno matrimoniale biservizi ripostiglio balcone. Solo non residenti. L. 400.000. Tel. 61763. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confide Snc. Tel. 64250. 2109/20

AGENZIA automobilistica con mandato assicurativo possibilità ampliamento vendesi affittasi. Astenseri perditempo. Telefonare 824388. T.A. 231/20

BAR centrale grande vendesi oppure cedesi gestione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 2257/20

BUFFET Bar zona Roiano, avvilissimo, ottima posizione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 2257/20

CARDUCI 761393 CEDE GESTIONE negozio abbigliamento. L. 600.000 mensili. 2279/20

CANARD

TUTTO E' COLLEGATO.

CARDUCI 761383 VENDE: bar centrali, ristoranti, paninoteca, trattoria, superbar, albergo, abbigliamento, profumeria, officina con rivendita auto. Informazioni su: ufficio. 2279/20

CARDUCI 761383. Gelateria paninoteca centrale con giardino. Vendesi o eventuale socio. 2279/20

FINANZIAMENTI leasing, servizi finanziari a commercianti artigiani imprese. Via Machiavelli 15, tel. 65818. 103/20

FINANZIAMENTI tempi brevi dipendenti artigiani ditte alle migliori condizioni. Via Vidali 7/B, tel. 763412. 55944/20

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO moderno negozio licenza abbigliamento ottima clientela. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO ROIANO SERVIZIO licenze avviamento arredamento frutta verdura. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO LOCCHI licenza I/A latteria formaggi buon avviamento. 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO Giardini Pubblico licenza avviamento arredamento compresi muri bar latteria. 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO zona PTC-CARDI licenza bar trattoria ampio locale con servizi. 630175. 12/20

QUADRIFOGLIO unica in zona licenza negozio foto che possibilità acquisto muri. 631171. 12/20

RABINO 762081. Licenza avviamento arredamento drogheria profumeria clientela propria. 27.500.000. 14/20

RABINO 762081. Pescheria centrale licenza frutta verdura buon reddito dimostrabile. 15.000.000. 14/20

RABINO 762081. Interessante licenza avviamento arredamento officina meccanica elettrout. 51.000.000. 14/20

RABINO 762081. Bar analcolico con asporto super-alcolici buona posizione. 31.000.000. 14/20

RABINO 762081. Licenza arredamento muri rivendita tabacchi valori bollati ben avviato. 54.000.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASSETTA villetta con giardino acquisto pagando in contanti. Telefonare 763189. 14/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, stanzetta, servizi, zona Pontiana-San Giacomo. Telefonare 948211. 2295/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende box via D'Alviano 732266. 2256/22

A.A. ECCARDI vende Valbruna 733275. 2256/22

AGENZIA Meridiana 733275. 2256/22

AGENZIA Meridiana 733275. 2256/22

AGENZIA Meridiana 733275. 2256/22

A.A. ECCARDI vende Grado Pineta appartamento arredato cucina soggiorno matrimoniale servizi poggolo. Ottimo investimento 732266. 2256/22

AGENZIA Gamba 768702. Zona Rossetti vendesi appartamento in palazzina signorile soleggiato bistanze saloncino cucinino servizi garage. 2237/22

AGENZIA Gamba 768702. Tigor soleggiato bistanze soggiorno cucinino stanzetta bagno poggolo comfort soleggiato. 2237/22

AGENZIA Gamba 768702. Zona Cantù stanza stanzetta soggiorno cucina bagno automotone soleggiato. 2237/22

AGENZIA Gamba 768702. Aurisina vendesi villetta al grezzo soggiorno bistanze taverna servizi cucina giardino. 2237/22

AGENZIA Gamba 768702. Tigor soleggiato bistanze soggiorno cucinino stanzetta bagno poggolo soffitta automotone. 2237/22

AGENZIA Gamba 768702. Crispi tristanze cucina servizi adatto ufficio. 2237/22

AGENZIA Gamba 768702. Piazzale Ospedale vendesi tristanze soggiorno cucina comfort adatto anche studio medico. 2237/22

AGENZIA Meridiana 733275. 2256/22

AGENZIA Meridiana 733275. 2256/22

AGENZIA Meridiana 733275. 2256/22

AGENZIA Meridiana 733275. 2256/22

AGENZIA Meridiana 733275. 2256/22

AGENZIA Meridiana 733275. 2256/22

APPARTAMENTO Crispi alta rinnovato bicamere cucina bagno autoriscaldamento vendo 631793. 2290/22

BONZANINI Viale inizio epoca bicamere cucina wc da ristrutturare. 631792. 2281/22

BONZANINI Madonnina epoca bicamere cucina bagno da ristrutturare 21.500.000. Tel. 631792. 2281/22

BONZANINI Crispi epoca signorile tricanere salone cucina biservizi ascensore 631792. 2281/22

BONZANINI Commerciale alta primingresso bicamere soggiorno cucina biservizi taverna 631792. 2281/22

BONZANINI Balamonti primingresso bicamere soggiorno cucina biservizi ampio terrazzo vagliasi parziale permuta usato. 631792. 002281/22

BOSCHETTO comoda ubicazione varie grandezze automotone vende impresa Marcon Castaldi 3 728012. 2300/22

GEOM. Sbisà GRETTA prossima consegna appartamenti servizi terrazzo posto macchinario. 2295/22

GEOM. Sbisà GRETTA prossima consegna appartamenti servizi terrazzo posto macchinario. 2295/22

GEOM. Sbisà GRETTA prossima consegna appartamenti servizi terrazzo posto macchinario. 2295/22

GEOM. Sbisà GRETTA prossima consegna appartamenti servizi terrazzo posto macchinario. 2295/22

GEOM. Sbisà GRETTA prossima consegna appartamenti servizi terrazzo posto macchinario. 2295/22

GEOM. Sbisà GRETTA prossima consegna appartamenti servizi terrazzo posto macchinario. 2295/22

GEOM. Sbisà GRETTA prossima consegna appartamenti servizi terrazzo posto macchinario. 2295/22

GEOM. Sbisà MARTIRI LIBERTÀ due appartamenti stesso piano salone, tre camere, cucina, servizi, automotone 75.000.000-84.000.000. 942494. 2241/22

GEOM. Sbisà VILLA affancata Opicina prossima costruzione ottimo prezzo; CASSETTA Ferneti 110.000.000. 942494. 2241/22

GRADO città giardino palazzina con piscina vendo appartamento perfettamente arredato. Ingresso cucina soggiorno letto bagno ampio terrazzo cantina. Tel. 0481/70008. 2/22

GREBLO 68789 Tribunale casa signorile 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo. 2295/22

GREBLO 68789 Costiera villino recente giardino posto macchina spiaggia 280.000.000. 2295/22

GREBLO 68789 Forni Avoltri in villetta bifamiliare mansarda nuova terrazza giardino 45.000.000. 2295/22

GREBLO 299969 Sistiana perfetto saloncino matrimoniale servizi terrazzo posto macchinario. 2295/22

GREBLO 299969 Sistiana nuovo tre stanze servizi terrazze riscaldamento autonomo. 2295/22

GREBLO 299969 Duino mansarda panoramissima 3 stanze servizi poggoli 70.000.000. 2295/22

GREBLO 299969 Duino 3 stanze servizi poggoli posto macchinario coperto 75.000.000. 2295/22

GREBLO 299969 Duino 3 stanze servizi poggoli posto macchinario coperto 75.000.000. 2295/22

GREBLO 299969 Duino 3 stanze servizi poggoli posto macchinario coperto 75.000.000. 2295/22

GREBLO 299969 Duino 3 stanze servizi poggoli posto macchinario coperto 75.000.000. 2295/22

GREBLO 299969 Duino 3 stanze servizi poggoli posto macchinario coperto 75.000.000. 2295/22

GREBLO 299969 Aurisina saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi poggolo posto macchina 45.000.000. 2295/22

GREBLO 68789 Rossetti adatto anche ufficio come nuovo cucina abitabile matrimoniale soggiorno bagno riscaldamento autonomo 40.000.000. 2295/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'angolo CENTRALISSIMO mq 150, 8 fori, passo carrabile, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2295/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO, perfetto, arredato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2295/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi BAIAMONTI appartamento e locale d'affari in casetta, con veranda e ampia terrazza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2295/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casa moderna, Borgo TERE-SIANO, rinnovato, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2295/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casa d'epoca ROSSETTI V senza ascensore, rinnovato soleggiatissimo stanza stanzetta soggiorno cucinetta bagno ripostiglio cantina autoriscaldamento 39.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2295/22

MAGAZZINO Campanelle 120 mq più 680 mq terreno edificabile. Altro 110 mq S. Giacomo vendesi tel. 631792 BONZANINI. 2281/22

OPICINA bellissimo tranquillo, bistanze, servizi, giardino, confort. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 2257/22

SAPPADA appartamento camera cameretta soggiorno bagno nuovo ammobiliato possibilità mutuo Iva 2% vendesi. Tel. 040/824388. 55960/22

STARANZANO «Dobbia» impresa vende in casa bifamiliare soggiorno cucina 3 camere doppi servizi possibilità contributo regionale tel. 0481/79404 serali. 1/22

TERRENO edificabile villetta, zona Monte d'Oro. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 2257/22

VENDESI casetta Bagnoli 70 mq con orto separato. Telef. 228390. 55680/22

VESTA vende libero via Pietà piano quinto luminoso, due stanze stanzetta saloncino cucinotto bagno poggoli riscaldamento centrale ascensore. Telef. 730344. 2235/22

VESTA vende libero zona Dreher piano terzo luminoso, due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore. Telef. 730344. 2235/22

Una visione della

Zanussi unicamente

riferita al prodotto

finito sarebbe fortemente

riduttiva.

Zanussi è solidamente

attestata in

campi diversi da

quello d'origine.

Molti prodotti che

recano marchi prestigiosi

forse non

sarebbero tali, dal

punto di vista dell'efficienza

e della

qualità globale di

prodotto, se non

fossero a loro volta

costruiti con parti

progettate e realizzate

da Zanussi.

Componenti dinamici,

plastici, elettronici, da

fusione e gruppi integrati

prodotti in milioni di pezzi

nel gruppo

Zanussi proiettano

l'immagine del lavoro

italiano in una dimensione

internazionale.

La sfida per la

leadership europea

di settore si disputerà

sul terreno della

qualità globale.

Zanussi è pronta a misurarsi

con i concorrenti più qualificati.

FATTI CHE PARLANO.

VESTA vende libero via Colonna piano scondi stanza stanzetta cucina bagno poggolo riscaldamento centrale ascensore. Telef. 730344. 2235/22

VESTA vende libero zona Pan piano quinto senza ascensore panoramico stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggolo riscaldamento centrale. Tel. 730344. 2235/22

23 Turismo e villeggiature

GRECIA mare zona archeologica affittasi appartamenti 4 letti. 0481-41280. 177/23

25 Animali

CUCCIOLI maremmani abruzzesi con pedigree vendonsi. Tel. 231193-275233. 1797/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolvere felicemente con amicizia seria unione matrimoniale? Rivolget